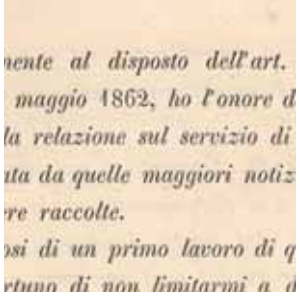
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2011



Posteitaliane

150 1862 • 2012

Posteitaliane

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2011

Posteitaliane

INDICE

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI 4

ORGANI SOCIALI 6

RELAZIONE SULLA GESTIONE 9

GRUPPO POSTE ITALIANE 133
Bilancio Consolidato per l'esercizio 2011

POSTE ITALIANE SPA 275
Bilancio per l'esercizio 2011

PATRIMONIO BANCOPOSTA – Primo Rendiconto Separato 393

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			**Dati economici**	Poste Italiane SpA		
2009	2010	**2011**	(milioni di euro)	**2011**	2010	2009
17.456	19.639	**19.635**	Ricavi, proventi e premi assicurativi	**9.468**	9.572	9.841
			di cui:			
5.210	5.050	**4.792**	da Servizi Postali	**4.240**	4.505	4.709
4.796	4.665	**4.878**	da Servizi Finanziari	**5.141**	4.962	5.039
7.112	9.505	**9.526**	da Servizi Assicurativi	**n.a.**	n.a.	n.a.
338	419	**439**	da Altri Servizi	**87**	105	93
1.599	1.870	**1.641**	Risultato Operativo	**1.402**	1.452	1.399
904	1.018	**846**	Utile Netto	**699**	729	737
9,2%	9,5%	**8,4%**	R.O.S.(*)	**14,8%**	15,2%	14,2%
1,8%	2,0%	**1,7%**	R.O.I.(**)	**2,7%**	2,8%	2,7%
39,8%	42,1%	**45,7%**	R.O.E.(***)	**49,5%**	37,4%	38,2%

n.a.: non applicable.
(*) Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.
(**) Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.
(***) Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			**Dati patrimoniali e finanziari** (*)	Poste Italiane SpA		
31/12/09	31/12/10	**31/12/11**	(milioni di euro)	**31/12/11**	31/12/10	31/12/09
4.575	4.383	**2.848**	Patrimonio Netto	**2.002**	3.613	4.077
(1.338)	(1.057)	**1.198**	Posizione Finanziaria Netta	**2.739**	3	(472)
3.237	3.326	**4.046**	Capitale Investito Netto	**4.741**	3.616	3.605

(*) Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 sono state diversamente classificate e rispetto al passato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010.

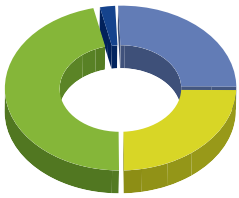
Gruppo Poste Italiane			**Altre informazioni**	Poste Italiane SpA		
2009	2010	**2011**	(milioni di euro)	**2011**	2010	2009
513	436	**419**	Investimenti	**822**	386	471
			di cui:			
507	434	**416**	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	**344**	380	454
6	2	**3**	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	**478**	6	17
152.074	149.703	**146.363**	Numero medio dipendenti(*)	**142.343**	146.014	148.550

(*) Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent)* comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

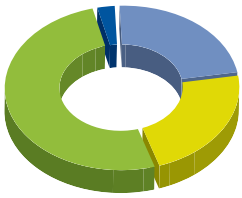
Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		31/12/09	31/12/10	**31/12/11**
Dati gestionali (giacenze in milioni di euro)				
Conti Correnti (media dell'esercizio)		34.741	35.949	**38.021**
Libretti Postali		91.120	97.656	**92.614**
Buoni Postali Fruttiferi		192.618	198.489	**208.187**
Altri indicatori				
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)		5.526	5.533	**5.575**
Numero Uffici Postali		13.992	14.005	**13.945**
Livelli di servizio	consegna entro	2009	2010	**2011**
Posta Prioritaria	1 giorno	90,7%	92,0%	**94,7%**

GRUPPO POSTE ITALIANE

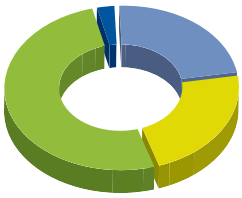
Ricavi totali - Contributo delle Aree di Business



Esercizio 2009
- 26,0%
- 24,7%
- 46,7%
- 2,6%



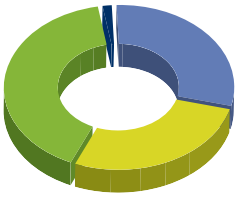
Esercizio 2010
- 23,2%
- 22,6%
- 51,3%
- 2,9%



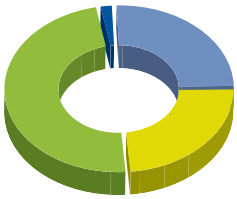
Esercizio 2011
- 22,2%
- 23,0%
- 52,0%
- 2,8%

(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var % 10 vs 09	Var % 11 vs 10
Servizi Postali	5.227	5.065	4.810	(3,1)	(5,0)
Servizi Finanziari	4.964	4.946	5.003	(0,4)	1,2
Servizi Assicurativi	9.376	11.206	11.278	19,5	0,6
Altri Servizi	531	620	602	16,8	(2,9)
Totale	**20.098**	**21.837**	**21.693**	**8,7**	**(0,7)**

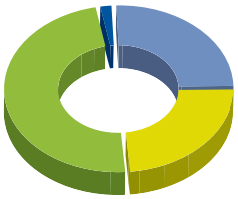
Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business



Esercizio 2009
- 29,8%
- 27,5%
- 40,7%
- 1,9%



Esercizio 2010
- 25,7%
- 23,8%
- 48,4%
- 2,1%



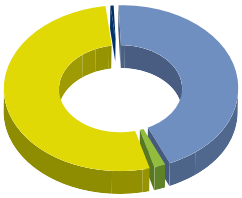
Esercizio 2011
- 24,4%
- 24,8%
- 48,5%
- 2,3%

(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var % 10 vs 09	Var % 11 vs 10
Servizi Postali	5.210	5.050	4.792	(3,1)	(5,1)
Servizi Finanziari	4.796	4.665	4.878	(2,7)	4,6
Servizi Assicurativi	7.112	9.505	9.526	33,6	0,2
Altri Servizi	338	419	439	24,0	4,8
Totale	**17.456**	**19.639**	**19.635**	**12,5**	**n.s.**

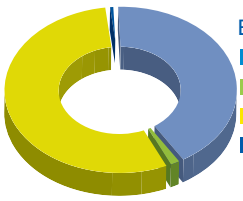
n.s.: non significativo

POSTE ITALIANE SPA

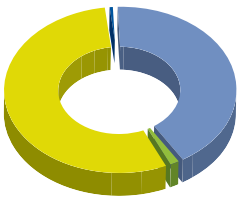
Ricavi da mercato



Esercizio 2009
- 42,1%
- 1,9%
- 55,0%
- 1,0%



Esercizio 2010
- 42,4%
- 1,8%
- 54,6%
- 1,2%



Esercizio 2011
- 41,0%
- 1,5%
- 56,5%
- 1,0%

(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var % 10 vs 09	Var % 11 vs 10
Corrispondenza e Filatelia	3.852	3.855	3.725	0,1	(3,4)
Corriere Espresso e Pacchi	175	161	135	(8,0)	(16,3)
Servizi BancoPosta	5.039	4.962	5.141	(1,5)	3,6
Altri Ricavi	93	105	87	12,9	(17,1)
Totale(*)	**9.159**	**9.083**	**9.088**	**(0,8)**	**0,1**

(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale per 380 milioni di euro (489 milioni di euro nel 2010)

ORGANI SOCIALI

Giovanni Ialongo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE [1]

In carica dal 21 aprile 2011
PRESIDENTE
Giovanni Ialongo
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE [2]
Massimo Sarmi
CONSIGLIERI
Maria Claudia Ioannucci - Antonio Mondardo - Alessandro Rivera

In carica fino al 21 aprile 2011
PRESIDENTE
Giovanni Ialongo
VICE PRESIDENTE
Nunzio Guglielmino
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE [2]
Massimo Sarmi
CONSIGLIERI
Roberto Colombo - Mauro Michielon

1. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 ha nominato l'Amministratore Delegato.
2. La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

Massimo Sarmi

COLLEGIO SINDACALE [3]

PRESIDENTE
Silvana Amadori

SINDACI EFFETTIVI
Ernesto Calaprice - Francesco Ruscigno

SINDACI SUPPLENTI
Vinca Maria Sant'Elia - Giovanni Rapisarda

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO SU POSTE ITALIANE [4]
Adolfo Teobaldo De Girolamo

SOCIETÀ DI REVISIONE [5]
PricewaterhouseCoopers SpA

3. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 4 maggio 2010, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.
4. Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.
5. Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 39/10.

Fraud.DNA
Posteitaliane
SECURITY
Room

RELAZIONE SULLA GESTONE
al 31 dicembre 2011

INDICE

1. CORPORATE GOVERNANCE **12**

2. ORGANIZZAZIONE **23**
2.1 Struttura organizzativa di Poste Italiane SpA 23
2.1.1 Mercato Privati 25
2.1.2 Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni 27
2.1.3 Servizi Postali 28
2.1.4 Altre funzioni di business 30
2.1.5 Funzioni corporate 30
2.2 Partecipogramma del Gruppo Poste Italiane 31

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA **32**
3.1 Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA 32
3.2 Gestione economica 37
3.3 Gestione patrimoniale e finanziaria 45

4. AREE DI BUSINESS **54**
4.1 Servizi Postali 55
4.1.1 Offerta commerciale 58
4.1.2 Risultati 62
4.2 Servizi Finanziari 67
4.2.1 Offerta commerciale 68
4.2.2 Risultati 72
4.3 Servizi assicurativi 74
4.3.1 Offerta commerciale 75
4.3.2 Risultati 76
4.4 Altri servizi 77
4.4.1 Offerta commerciale 77
4.4.2 Risultati 81

5. CANALI COMMERCIALI **83**
5.1 Retail/PMI 83
5.2 Business e Pubblica Amministrazione 84
5.3 Contact Center e rete internet 84

6. RISORSE UMANE **86**
6.1 Organico 86
6.2 Formazione 88
6.3 Gestione delle risorse 90
6.4 Relazioni industriali 91
6.5 Contenzioso del lavoro 92

7. INVESTIMENTI **93**
7.1 Partecipazioni 93
7.2 Investimenti industriali 94
7.2.1 Informatizzazione e reti di telecomunicazione 94
7.2.2 Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare 95
7.2.3 Logistica postale 96

8. AMBIENTE **97**

9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2011 **99**

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE **100**

11. ALTRE INFORMAZIONI **103**

12. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA **104**
12.1 Corporate Governance del patrimonio BancoPosta 104
12.2 Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del patrimonio BancoPosta 107
12.2.1 Sistema dei controlli interni 107
12.2.2 Sistema di gestione dei rischi 109
12.3 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio BancoPosta 110
12.3.1 Gestione economica 114
12.3.2 Gestione patrimoniale e finanziaria 117
12.4 Attività del periodo del Patrimonio BancoPosta 119
12.5 Fatti di rilievo del Patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2011 124
12.6 Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta 124
12.7 Altre informazioni del Patrimonio BancoPosta 125

13. PROPOSTE DELIBERATIVE **126**

APPENDICE - Dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane **127**

GLOSSARIO **130**

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la **Relazione sul governo societario** prevista ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b[1].

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L' Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione,* è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito 13 volte.

Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione è stato infatti autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione BancoPosta.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

1. La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 22 volte.
Con l'introduzione del D.Lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", è entrata in vigore la nuova normativa in materia di revisione, in base alla quale Poste Italiane, in qualità di Ente di Interesse Pubblico, è passata dal regime di controllo contabile ex art. 2409 ter del Codice Civile a un nuovo regime che prevede, fra l'altro, una durata novennale dell'incarico e che quest'ultimo sia sottoposto all'approvazione dell'Assemblea su "proposta motivata" del Collegio Sindacale.
Al fine di individuare la società di revisione cui affidare l'incarico è stata espletata una gara, al cui esito il Collegio Sindacale ha formulato una proposta motivata, indicando la società che ha presentato la miglior offerta. L' Assemblea degli azionisti, nella seduta del 14 aprile 2011 ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011/2019.
Il Collegio Sindacale ha formalizzato, inoltre, la propria proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico alla medesima società PricewaterhouseCoopers SpA, nell'ambito del servizio di revisione legale dei conti, per l'espletamento delle ulteriori attività correlate agli adempimenti derivanti dalla costituzione del "Patrimonio BancoPosta". L' Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio provvederà a conferire l'incarico aggiuntivo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi,* con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

L' Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.
L' Assemblea ha altresì approvato Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo.
Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato, sia dal patrimonio di Poste Italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.

Le regole di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta sono state definite in coerenza con il modello di Poste Italiane, prevedendo un'articolazione secondo i seguenti livelli:

- Consiglio di Amministrazione,
- Amministratore Delegato,
- Responsabile funzione BancoPosta,
- Comitato Interfunzionale.

Il Patrimonio BancoPosta è amministrato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, di cui è propria la funzione di supervisione strategica e a cui, riguardo al Patrimonio destinato, sono riservate, tra l'altro, la determinazione degli indirizzi strategici, l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L' Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale della funzione medesima, delle altre funzioni business e corporate di Poste Italiane coinvolte nelle attività riguardanti il Patrimonio destinato e del Comitato Interfunzionale.

L' Amministratore Delegato attribuisce la responsabilità dell'operatività di BancoPosta, conferendogli i necessari poteri, al Responsabile della funzione BancoPosta, il quale ha il compito di istruire le riunioni del Comitato Interfunzionale, di assicurare la predisposizione e l'aggiornamento di appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali e di predisporre per il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, una Relazione sull'andamento generale della gestione a lui affidata.

Il Comitato Interfunzionale, composto in modo permanente dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni che interagiscono con BancoPosta, svolge funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali coinvolte nelle attività afferenti il Patrimonio destinato. Il Comitato svolge la propria attività sulla base di apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale, e si riunisce con cadenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Disciplinare Operativo Generale del Patrimonio BancoPosta che individua le regole e le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono per conto di BancoPosta, definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231 di Poste Italiane, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di BancoPosta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

La funzione BancoPosta è inoltre dotata di proprie autonome strutture di controllo: Risk Management, Compliance,

Revisione Interna ed Antiriciclaggio; essa si avvale, tramite apposito contratto di servizio, anche del supporto della funzione Controllo Interno di Poste Italiane.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.
In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.
L'operatività della struttura ha continuato il percorso di copertura progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi) assicurando, secondo un approccio di audit integrato, la valutazione sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, supportando tra l'altro gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato in base alla L. 262/05 (come più avanti specificato) e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività di audit del 2011 sono state condotte con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi aziendali e di Gruppo attraverso una logica sinergica di gestione dei rischi e dei controlli.
Inoltre, in linea con quanto avviato negli ultimi anni, è stato realizzato il definitivo consolidamento nell'adozione delle metodologie operative di valutazione dei sistemi di controllo che ha garantito l'integrazione e l'omogeneità degli approcci operativi e delle risultanze di audit.
In particolare, gli interventi realizzati nel 2011, in linea con il Piano annuale, hanno privilegiato la progressiva copertura di processi centrali di più ampio respiro e trasversali all'organizzazione ovvero di processi interessati da significative evoluzioni organizzative e operative con la finalità di integrare e supportare le più opportune soluzioni individuate dal management.
In ambito territoriale, è stato oggetto di valutazione il sistema complessivo dei controlli relativi ai processi svolti presso i Team Servizi Centralizzati (TSC), gestionali e di back office dei prodotti finanziari, oltre al monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative di rafforzamento riguardanti i processi di Ufficio Postale, già oggetto di precedenti audit.
Le attività di audit sono state altresì finalizzate alla piena valorizzazione dei presidi di controllo di secondo livello realizzati dal management e dalle apposite funzioni specialistiche aziendali, nonché all'integrazione dei risultati per fornire una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni con focus sull'affidabilità dei processi afferenti il *financial reporting*, con particolare riguardo all'area finanza, ciclo attivo e costo del lavoro. Riguardo al processo di ciclo passivo, è stata verificata per le diverse tipologie di beni e servizi acquistati, la tenuta dell'architettura standard del sistema dei controlli anche in presenza di situazioni particolari e urgenti di acquisto.
Ulteriori attività di audit hanno riguardato i sistemi informativi a supporto di alcuni processi aziendali, compresi quelli contabili, al fine di valutare il livello di presidio della sicurezza e di adeguatezza degli stessi rispetto alle specifiche normative di riferimento. Inoltre, è stato monitorato il grado di attuazione del nuovo modello di *Corporate Information Security Governance*, il cui impatto è pervasivo sul sistema di controllo interno generale.
Dal punto di vista delle verifiche di funzionamento presso le strutture territoriali, è stata realizzata in ottica di *continuous*

audit una sistematica revisione dei programmi di verifiche per allinearli alle evoluzioni operative del disegno dei controlli.
Con riferimento alle Società del Gruppo rientranti nel perimetro di *audit*, sono state realizzate iniziative di supporto e di monitoraggio per le specifiche funzioni di Internal Audit nell'ottica di rafforzare e garantire approcci omogenei. Inoltre, sono stati realizzati in autonomia interventi su alcuni processi di determinate Società controllate e sono state realizzate altre iniziative su richiesta del vertice aziendale finalizzate a supportare il management nella valutazione dei processi sensibili al rischio di illecito ex D.Lgs. 231/01, propedeutico alla attuazione/aggiornamento del relativo Modello Organizzativo.
Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, nel corso del 2011 il Modello Organizzativo di Poste Italiane è stato oggetto di aggiornamento e integrazioni, al fine di tener conto delle dinamiche evolutive interne ed esterne all'Azienda. In particolare, il nuovo Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 28 novembre 2011, recepisce, in termini di aree di potenziale esposizione aziendale e di relativi presidi, le nuove disposizioni contenute nel D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 121 in materia di tutela dell'ambiente, che, entrate in vigore il successivo 16 agosto, hanno ampliato il novero dei reati "presupposto" riconducibili al D.Lgs. 231/01. Inoltre lo stesso Modello Organizzativo, integra diversi ambiti già contemplati nel precedente Modello (quali delitti informatici, terrorismo, "market abuse", riciclaggio e ricettazione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.) per allinearlo agli sviluppi intervenuti all'interno dell'operatività dell'Azienda (ad es. implementazione progetti strategici) e nel contesto normativo di riferimento (pronunce giurisprudenziali di interesse, interventi legislativi quali, ad esempio, la L. 13 agosto 2010 n. 136 inerente il "Piano Straordinario contro le mafie").
E' proseguita nell'esercizio l'attività di supporto rivolta alle Società del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare la coerenza dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n. 231/01 a fronte degli orientamenti espressi dalla Capogruppo, pur nel rispetto dell'autonomia e delle specificità di ciascuna realtà organizzativa. E' altresì proseguito il processo di rinnovo degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, ed è stata prevista l'attivazione di flussi informativi di ampio respiro da parte degli stessi Organismi di Vigilanza verso l'Organismo "231" di Poste Italiane, nonché la condivisione nell'ambito del Gruppo di conoscenze specialistiche ed esperienze in materia "231".

Il Piano di Audit pluriennale, che ha guidato finora le attività di controllo e la cui realizzazione si concluderà nell'esercizio 2012, ha condotto al consolidamento del nuovo approccio metodologico integrato che ha consentito sinergie significative, permettendo l'ottimizzazione delle procedure sistematiche di audit territoriale e dei presidi normativi. Le linee strategiche del Piano 2012 prevedono, oltre ai processi caratterizzati da rilevanti vincoli normativi (D.Lgs. 231/01, L. 262/05), una maggiore estensione delle attività di audit sulle Società del Gruppo e un'ulteriore integrazione dell'I*nternal Auditing Data Warehouse* per le analisi a distanza.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria *(Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)*

Attori, ruoli e responsabilità

Oltre agli organi sociali e ai soggetti che esercitano controlli (sopra illustrati), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi della L. 262/05[2] dal Consiglio di Amministrazione

2. A far data dal 1° gennaio 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 195/2007, Poste Italiane rientra tra i soggetti emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine. Conseguentemente la Società è soggetta alla disciplina, ove applicabile, del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF) , fra cui in particolare quella prevista dagli artt. 154-bis e 154-ter, come modificati dal citato D.Lgs. n. 195/2007, in materia di informativa finanziaria. Pertanto, la figura del Dirigente Preposto di Poste Italiane, introdotta nell'esercizio 2007 con previsione statutaria per recepire una scelta volontaria degli Azionisti, diviene obbligatoria per legge, comportando un ampliamento di compiti e responsabilità, modificando quindi il percorso di adeguamento intrapreso dalla Società a partire dalla sua nomina. Quest'ultima è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

e responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria a cui tali procedure si riferiscono. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata[3].

A supporto del Dirigente Preposto opera, in ambito Amministrazione e Controllo, la funzione Sistema dei Controlli Contabili che svolge attività di analisi dei rischi potenziali che minacciano l'attendibilità del *Financial Reporting*, integrandola con il flusso di informazioni periodicamente inviato dagli altri attori coinvolti nelle diverse tematiche di rischio.
Inoltre, nel sistema di controllo interno sono coinvolte a vario titolo altre funzioni aziendali, con diversi ruoli e responsabilità, secondo un'articolazione basata su tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate):
Controlli di linea o di primo livello
Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando pertanto l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, la funzione Tecnologie dell'Informazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT;
Controlli di secondo livello
I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale che, richiamandosi al modello internazionale dell'*Enterprise Risk Management*, effettua un'analisi dei rischi operativi a livello aziendale e di Gruppo attraverso un processo di autovalutazione del management (Risk Self Assessment) dei diversi fattori di rischio in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale.
- Risk Management di BancoPosta dedicata al presidio dei rischi operativi del BancoPosta e finanziari di Poste Italiane; relativamente ai rischi operativi la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati ai prodotti bancoposta. Relativamente all'ambito finanziario sono presidiati i rischi di liquidità, tasso di interesse, controparte, concentrazione sia di BancoPosta, sia di Corporate in considerazione, comunque, dei vincoli esistenti alle attività di impiego. Il rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance di BancoPosta.

3. Poste Vita, SDA Express Courier e Postel, oltre alla controllata Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, che in qualità di emittente quotato ai sensi del DLgs. 58/1998, è obbligata per Legge alla nomina del Dirigente Preposto.

Controlli di terzo livello

- Controllo Interno/Internal Auditing, rispondendo gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferendo, tramite il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua – cosiddetta *assurance* - sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit che copre progressivamente le procedure esistenti o a seguito di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente.
- BancoPosta - Revisione Interna, in coordinamento con Controllo Interno/Internal Auditing, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del bancoposta.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione; alcune di esse tramite la figura del Dirigente Preposto. In particolare, ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Audit, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo: è il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/01, di cui si è sopra trattato, e le relative procedure aziendali predisposte. Tale complesso di disposizioni prevede, tra l'altro, l'applicazione del principio della segregazione dei compiti, la cui concreta applicazione avviene in relazione alla rilevanza e alla natura delle attività, evitando il formarsi di appesantimenti organizzativi e alla previsione di controlli compensativi, tenendo conto del grado di dislocazione sul territorio. Per alcune attività il principio di segregazione riveste un'importanza fondamentale, indipendentemente dai possibili effetti sull'informativa finanziaria, in relazione agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale e, in genere, di prevenzione delle frodi;

- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam;*
- la Mappa Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari). In base al Regolamento il Dirigente Preposto deve essere un unico soggetto, nominato tra i dirigenti della Società e ricoprire una funzione di primo riporto gerarchico; deve avere responsabilità diretta almeno sulle aree amministrazione, bilancio, fiscale e controllo di gestione; il suo incarico è revocabile solo per giusta causa; ha libero accesso a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;
- il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto, di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione, che definisce le modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i principi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO[4] Report", suggerita da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF" e da Andaf in uno specifico Position Paper "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Sulla base del Modello, il Dirigente Preposto ha elaborato e diffuso a livello di Gruppo le "Linee guida metodologiche e operative" che illustrano i criteri di analisi, le modalità operative e i possibili strumenti da utilizzare, a cura delle funzioni e del personale a vario titolo coinvolto nelle attività di istituzione, verifica e aggiornamento del Sistema. L'obiettivo del documento è di consentire la pratica attuazione dei principi metodologici di riferimento adottati.

Sulla base di tali principi il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure che attualmente regolamentano i processi amministrativi e contabili di Poste Italiane e le connesse attività di controllo, come più avanti illustrato.

Il responsabile della funzione Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto), infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace

4. Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".

scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro della Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza; fa inoltre parte del Comitato Interfunzionale BancoPosta e del Comitato Finanza e presiede il Comitato Rischi Finanziari.
In particolare, il "Comitato Finanza" ha funzione consultiva e svolge un ruolo di indirizzo e di supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane e del Gruppo, nonché di definizione delle Linee Guida della gestione finanziaria di Poste Italiane, ai fini della loro successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; il "Comitato Rischi Finanziari" valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo, nonché verifica il rispetto delle predette Linee Guida.

I rischi e le attività di controllo: Poste Italiane pone in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA" della presente Relazione e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (rischio di tasso di interesse, liquidità, controparte, ecc.), anche alle note di commento al bilancio di esercizio, al rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta a quest'ultimo allegato e al bilancio consolidato (nota n. 3 di ognuno dei predetti documenti). Al riguardo, è opportuno evidenziare che la Società si è dotata di apposite metodologie, in via di consolidamento ed evoluzione, che consentono di valutare e gestire in modo integrato e sinergico, a livello di Gruppo, i principali rischi operativi correlati ai processi aziendali. Come sopra richiamato le funzioni Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale e Risk Management BancoPosta, in rapporto di complementarietà, supportano le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi. Il metodo utilizzato è basato sull'autovalutazione da parte del Management (cd. control risk self assessment). Risk Management BancoPosta ha adattato tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e l'ha sviluppata tramite la diffusione di appositi modelli e linee guida. In ambito BancoPosta inoltre, opera una specifica unità organizzativa, Progetti, Processi e Procedure, con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili. Nel corso dell'anno BancoPosta ha peraltro proseguito, in parallelo ad altre iniziative, le attività finalizzate a identificare le soluzioni idonee ad assicurare la separazione dei processi di controllo da quelli più strettamente operativi, nonché a conseguire il più generale obiettivo di una puntuale e organica disciplina dei processi e delle procedure interne alla funzione. L'assetto organizzativo e dei controlli del BancoPosta è comunque in evoluzione a seguito della costituzione del Patrimonio destinato, secondo lo scenario delineato in altre parti del presente documento.
Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate, sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (es. le rapine), sia iniziative preventive, di definizione di policy e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati. Infine, nell'ambito dei soggetti operanti si annoverano le diverse funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.
La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili, dalla citata funzione Sistema dei Controlli Contabili in ambito Amministrazione e Controllo. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione Risorse Umane e

Organizzazione, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo e descrivendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli a presidio di alcuni obiettivi (c.d. "asserzioni di bilancio")[5], necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo ("*process owner*"), sia per le verifiche indipendenti.

Il processo di predisposizione delle procedure prevede le seguenti fasi:

- l'identificazione o aggiornamento, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio, dei diversi processi che, direttamente o indirettamente, contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, elencandoli in una apposita mappa, dove sono rappresentati in ordine decrescente di rilevanza, secondo gli elementi quantitativi (incidenza sulla situazione economica e/o patrimoniale e finanziaria) e qualitativi che li caratterizzano;
- la rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, delle attività e dei connessi controlli di natura amministrativo-contabile per il conseguimento delle suddette asserzioni di bilancio inerenti il processo in esame, formalizzandoli in un'apposita procedura di attività e controlli; sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria; "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate; si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;
- la valutazione, contestuale alla fase precedente, dell'efficacia dei controlli esistenti a mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; qualora gli stessi non siano ritenuti del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd. *to be*), appositamente disegnati al fine di rendere adeguato ed efficace il complessivo sistema di controllo del processo;
- la documentazione, per ogni procedura, dell'analisi svolta per l'identificazione e la valutazione dei rischi, tramite la redazione di matrici di associazione di questi ultimi ai corrispondenti controlli (cd. matrici rischi-controlli); i rischi medesimi vengono valutati in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, secondo parametri quantitativi e qualitativi, assumendo assenza di controlli;
- la verifica dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento (*testing*) dei controlli, attraverso le attività di valutazione della funzione indipendente Controllo Interno/Internal Auditing, nell'ambito del piano di audit annuale, o della funzione Sistema dei Controlli Contabili (che risponde al Dirigente Preposto);
- il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

Allo stato attuale, seguendo la suddetta impostazione, le procedure formalizzate regolano i processi amministrativo-contabili identificati come significativi e il loro effettivo funzionamento è stato oggetto di progressiva verifica.

5. **Esistenza:** le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti; **Completezza:** tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio;
Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società;
Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente; circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate;
Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'azienda.

I Dirigenti Preposti nominati presso le società del Gruppo più significative seguono la medesima impostazione della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse e, in occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, emettono un'attestazione firmata unitamente all'Amministratore Delegato della società partecipata secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla Consob.
Il presidio della evoluzione della normativa fiscale e dei principi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate che operano nell'ambito della funzione Amministrazione e Controllo. Inoltre, l'Azienda partecipa, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.
Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato standard, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione: i flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT[6] e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Tecnologie dell'Informazione[7] (cosiddetti *IT Company Level Controls e IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Nell'ambito degli *IT Company Level Controls e IT General Controls*, i controlli hanno ad oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Il **Monitoraggio** si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

6. Il COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) è un modello per la gestione della ICT creato dall'associazione Americana degli auditor dei sistemi informativi ISACA (Information Systems Audit and Control Association) e dal ITGI (IT Governance Institute) con l'obiettivo di definire un punto di riferimento internazionalmente riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione IT.
7. Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane e Organizzazione.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business e funzioni Corporate:

Funzioni di Business

- **Servizi Postali**
- **BancoPosta**
- **Mercato Privati**
- **Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni**
- **Marketing Servizi Postali e Digitali**
- **Marketing e Governo Servizi Logistici**

Funzioni Corporate

- **Acquisti**
- **Affari Istituzionali**
- **Affari Legali**
- **Affari Societari**
- **Amministrazione e Controllo**
- **Comunicazione Esterna**
- **Controllo Interno**
- **Finanza**
- **Immobiliare**
- **Pianificazione Strategica**
- **Risorse Umane e Organizzazione**
- **Tecnologie dell'Informazione**
- **Tutela Aziendale**

Le funzioni di Business BancoPosta, Marketing Servizi Postali e Digitali e Marketing e Governo Servizi Logistici sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.

All'interno della funzione Marketing Servizi Postali e Digitali sono inoltre allocate le attività relative allo sviluppo e realizzazione dei prodotti filatelici.

Le funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del front end commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio dell'erogazione dei servizi di assistenza alla clientela.

La funzione Servizi Postali è preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi), curando anche l'erogazione di servizi integrati.

Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Il 2011 è stato caratterizzato da interventi organizzativi finalizzati a orientare in maniera più mirata ed efficace i processi di marketing, commerciali e operativi, al fine di abilitare l'Azienda ad affrontare la crescente complessità dello scenario macroeconomico e a fronteggiare la maggiore pressione competitiva derivante dalla liberalizzazione del mercato postale. Altrettanto rilevanti sono stati gli interventi riguardanti il mondo dei servizi finanziari, in cui il mutato contesto normativo derivante dalla costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta, ha rafforzato l'esigenza di definire nuovi assetti organizzativi e di processo.
In questo quadro di riferimento si inseriscono i principali interventi organizzativi che hanno riguardato:

- l'istituzione della funzione Marketing e Governo Servizi Logistici al fine di assicurare, anche attraverso il coordinamento funzionale delle strutture aziendali e delle Società del Gruppo competenti, lo sviluppo e l'innovazione nel mercato dei servizi logistici; all'interno della funzione sono inoltre confluite le attività relative allo sviluppo dell'offerta di servizi di commercio elettronico, precedentemente oggetto di un'iniziativa progettuale specifica;
- la ridefinizione del perimetro della funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali, ridenominata Marketing Servizi Postali e Digitali, finalizzata a conseguire una maggiore focalizzazione del presidio di marketing relativo ai prodotti/servizi postali, integrati e di comunicazione digitale. In tale ottica, nel corso dell'esercizio, sono state trasferite alla funzione Servizi Postali le operatività connesse, sia alla logistica dei pacchi nazionali e dei gateway internazionali, sia all'erogazione dei servizi integrati e innovativi. Inoltre, allo scopo di valorizzare le potenzialità legate a un governo unico dell'offerta sui prodotti/servizi caratteristici, sono state allocate all'interno delle funzione Marketing Servizi Postali e Digitali le attività relative allo sviluppo e alla realizzazione dei prodotti filatelici;
- il trasferimento delle attività precedentemente svolte dalla funzione Internet nell'ambito della società Postecom, con l'obiettivo di favorire, attraverso una maggiore prossimità tra fasi progettuali e realizzative, un time to market coerente con il mercato di riferimento;
- la revisione, nell'ambito della funzione Mercato Privati, del modello commerciale e di assistenza alla clientela, con lo scopo prioritario di incrementare la capacità di offerta distintiva sui diversi segmenti presidiati, con particolare riferimento al settore, sempre più strategico, delle piccole e medie imprese. In tale ottica, i processi commerciali e di assistenza pre e post vendita sono stati ulteriormente specializzati per prodotto/servizio o cliente in funzione del target di clientela di riferimento;
- la costituzione del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia; in tale ambito, particolare rilevanza organizzativa ha assunto la definizione, all'interno del Regolamento del c.d. "Patrimonio BancoPosta", di un modello di organizzazione e gestione articolato su diversi livelli che ha previsto, tra gli altri interventi, l'istituzione di un Comitato Interfunzionale con compiti consultivi, propositivi e di raccordo e l'individuazione di un Disciplinare Operativo Interno che regola gli apporti delle diverse funzioni di Poste Italiane allo svolgimento delle attività relative al Patrimonio medesimo;
- sempre in ambito BancoPosta, la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle funzioni Progetti Processi e Procedure e Operazioni finalizzata a una puntuale ripartizione tra attività di "governo" e attività operative, nonché la revisione del modello di governance della continuità operativa per i servizi finanziari, attraverso la riconfigurazione dei presidi organizzativi atti ad assicurare l'idonea gestione, sia degli eventi critici, sia delle attività connesse al programma *Business Continuity Management;* in particolare, è stata ridefinita la composizione dell'Unità di Crisi e prevista la costituzione di un Comitato per la Continuità Operativa dei Servizi Finanziari, quale organo con compiti di supervisione operativa del programma *Business Continuity Management*;

- la formalizzazione, a conclusione dell'iniziativa programmatica iniziata nel corso del 2010, del nuovo modello di *governance dell'Information Security* di Gruppo che, anche attraverso la riconfigurazione delle responsabilità delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte (in particolare in ambito Tecnologie dell'Informazione e Tutela Aziendale) e dei relativi organismi di coordinamento, abilita un più puntuale presidio del processo di messa in sicurezza dell'intero ciclo di vita dell'informazione;
- il rafforzamento delle componenti organizzative relative all'innovazione tecnologica, ai processi di pianificazione e gestione portafoglio dei progetti e allo sviluppo, attraverso interventi di rimodulazione organizzativa nell'ambito della funzione Tecnologie dell'Informazione.

Sono infine da segnalare, quali eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2011:

- le attività progettuali propedeutiche all'avvio dell'operatività a partire dal 2012 della Banca del Mezzogiorno a seguito dell'acquisizione della Società Unicredit MedioCredito Centrale SpA ;
- l'avvio del Progetto ISTAT per la realizzazione delle attività previste nel bando del "15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011";
- il conferimento, da parte di Poste Italiane SpA alla società PosteMobile SpA del ramo d'azienda cd. "Rete TLC" nell'ambito del progetto industriale mirato a ottimizzare, attraverso le opportune sinergie, l'utilizzo degli asset TLC disponibili anche allo scopo di sviluppare, in prospettiva, un'offerta commerciale competitiva e integrata per il mercato esterno.

2.1.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati gestisce il front end commerciale e le attività di assistenza pre e post vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza (Imprese).

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali (inclusi Uffici Poste Impresa) classificati dal punto di vista commerciale in Uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio e di presidio.

Nel corso del 2011, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, il numero degli Uffici Postali si è ridotto di 60 unità, passando da 14.005 unità al 31 dicembre 2010 a 13.945 al 31 dicembre 2011, mentre è stata rafforzata la rete degli Uffici Poste Impresa che hanno raggiunto il numero di 258 al 31 dicembre 2011 (239 al 31 dicembre 2010) con un incremento di 19 unità.

	31/12/2010		31/12/2011	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali Mercato Privati	9	1.774	9	1.749
Filiali	132	4.704	132	4.652
Uffici Postali	14.005	59.778	13.945	60.076

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Le attività di *back office* sono assicurate in parte dagli stessi Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio e collocati nell'ambito della funzione Servizi al Cliente.
Presso tali centri servizi, nati con l'obiettivo di rendere più efficiente, omogeneo e veloce lo svolgimento delle attività successive alla vendita dei servizi finanziari, insistono le attività di gestione dei conti correnti e servizi accessori, le lavorazioni delle pratiche relative ai mutui e alcune attività di post vendita.
Nei TSC tali attività vengono svolte, sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica Amministrazione Locale).

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di presidio del mercato per sviluppare tutte le opportunità di crescita sui segmenti Privati e Imprese, sono stati avviati progetti di riorganizzazione territoriale volti ad assicurare una maggiore integrazione dei processi e ottimizzazione delle attività di supporto trasversali al business.

Tra i principali interventi realizzati/avviati:

- è proseguito il percorso di riassetto complessivo del servizio di assistenza clienti nell'ambito della funzione Servizi al Cliente con la chiusura dei siti di Bari e Cagliari; sono state razionalizzate e accentrate le attività di pre, post vendita e gestione reclami e introdotto un modello di funzionamento che prevede una specializzazione delle competenze interne per prodotto/servizio/cliente (Finanziari Clienti Privati, Postali e altri servizi Clienti Privati e Clientela Imprese); è stata riorganizzata l'attività di back office attraverso la costituzione di aree specializzate nell'ambito dei TSC in materia di finanziamenti e successioni al fine di offrire supporto specialistico agli Uffici Postali e realizzare una migliore integrazione con il front end;
- è stato avviato il nuovo modello organizzativo della funzione Gestione Operativa (ex Operazioni) in ambito Area Territoriale e Filiale con l'obiettivo di rifocalizzarne le attività sulle tematiche relative alla conformità e corretto funzionamento dei processi operativi a supporto dell'Ufficio Postale, attraverso l'introduzione nelle Aree Territoriali di due nuove figure professionali dedicate (Referente Processi Finanziari e Referente Processi Postali) e l'affinamento delle competenze degli specialisti in Filiale;
- in ambito Commerciale Privati è stato definito un modello di funzionamento che si propone di garantire una piena e rapida risposta alle esigenze della rete, ridefinendo la mission delle funzioni di Area Territoriale (quale centro di competenza e diffusione delle conoscenze, a supporto del front end) e di Filiale, focalizzandole sulle attività di presidio e supporto all'operatività, di monitoraggio del *day by day* e di vendita diretta, anche attraverso l'introduzione di nuove figure specialistiche responsabilizzate su bacini di Uffici Postali assegnati;
- in ambito Commerciale Imprese, allo scopo di incrementare la capacità di penetrazione del mercato, l'evoluzione del modello micro-organizzativo ha visto la revisione del modello di gestione della forza vendita dedicata attraverso diversi interventi (introduzione di una figura di venditore specialista pacchi in ambito Area Territoriale, collocazione dei venditori Imprese e Pubblica Amministrazione Locale in dipendenza gerarchica dal responsabile di Filiale, focalizzazione degli Uffici Poste Impresa sullo sviluppo dei settori merceologici in cui è articolata la customer base PMI);
- è stata effettuata una rivisitazione della micro-organizzazione degli Uffici Postali di maggiore rilevanza (Uffici Postali Centrali ad elevata complessità), in ottica di rafforzamento del supporto ai Direttori degli Uffici Postali per gli aspetti operativo-gestionali, attraverso l'introduzione di nuove figure professionali (Referente Coordinamento Uffici Postali e Specialista Uffici Postali).

PRIVATI

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, negli Uffici Postali operano le Aree "Prodotti Finanziari/Finanziamento", appositi spazi fisici dedicati alla clientela privati. Al 31 dicembre 2011 tali Aree sono 4.712, di cui 438 in via di attivazione.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

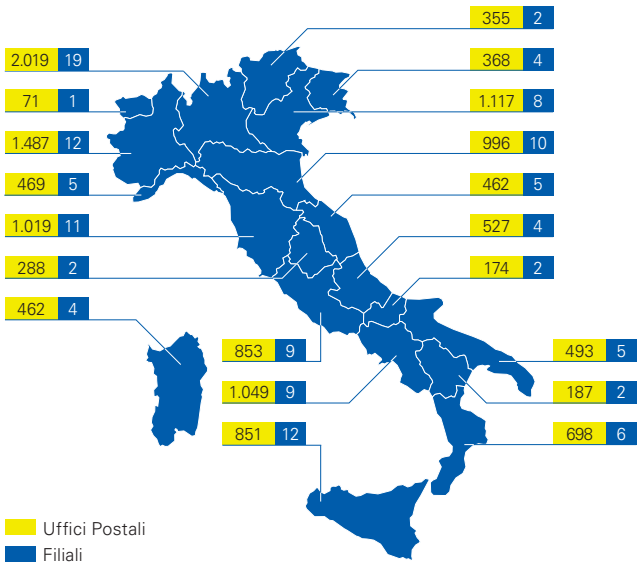
Nel corso del 2011 si è consolidato il modello di gestione del segmento di mercato Imprese in ambito Mercato Privati che prevede la georeferenziazione di tutti i clienti PMI e Pubblica Amministrazione Locale su 471 punti fisici di presidio integrato altamente specializzati (distinti tra Uffici e Aree).
All'interno degli Uffici Poste Impresa, che rappresentano un'evoluzione dei preesistenti Uffici Poste Business, oltre agli operatori di sportello, sono presenti gli specialisti di settore merceologico che provvedono, attraverso modalità di relazione diretta con la clientela, all'acquisizione e allo sviluppo dei clienti appartenenti ai seguenti settori di riferimento:

- comunicazione, marketing, servizi e B2B-*Business to Business* (associazioni, agenzie di pubblicità e di stampa, istituti di istruzione privati, attività sportive, aziende commerciali all'ingrosso, ecc.);
- Ho.Re.Ca[8] e B2C-*Business to Consumer* (imprese alberghiere e di ristorazione, attività ricreative, aziende commerciali al dettaglio, ecc.);
- aziende (manifatturiere, di utility, di costruzioni, di trasporti, ecc.);
- professionisti e amministratori di condominio.

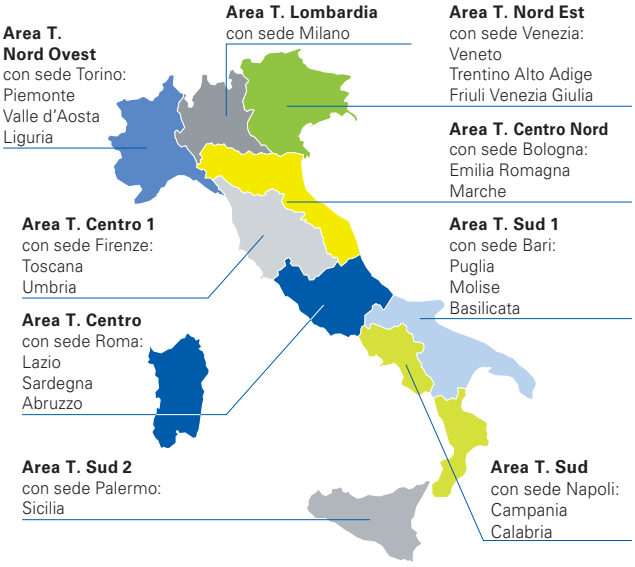
Il modello commerciale prevede, inoltre, figure di venditori, dipendenti gerarchicamente dai responsabili di Filiale, dedicati ai clienti imprese e alla Pubblica Amministrazione Locale, con il compito di presidiare e sviluppare il fatturato dei clienti appartenenti al portafoglio assegnato e di acquisire nuova clientela.

Per ogni Area Territoriale, infine, è presente un presidio organizzativo specifico che costituisce il punto di snodo intermedio tra strutture centrali e Uffici/Aree Imprese per la diffusione delle politiche commerciali, per il supporto specialistico al canale nella proposizione dell'offerta, per il monitoraggio dei mercati e dell'evoluzione dei fabbisogni della clientela, nonché per la verifica dell'avanzamento dei programmi commerciali a livello di Area Territoriale.

Distribuzione territoriale Uffici Postali e Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



2.1.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale. Nel corso del 2011, è proseguita l'azione volta a incrementare la capacità di offerta distintiva sui diversi segmenti di clientela presidiati, attraverso un modello organizzativo delle strutture di vendita che prevede quattro aree dedicate: due aree territoriali per i grandi clienti e Pubblica Amministrazione Locale di competenza (Nord e Centro Sud), un'area per i Canali Partner e una per la Pubblica Amministrazione Centrale. Sono inoltre presenti, a livello centrale, funzioni deputate al supporto e al coordinamento delle attività di pre e post vendita e all'interfaccia con le competenti funzioni di marketing.

8. Ho.Re.Ca., acronimo di Hotellerie-Restaurant-Café, indica gli esercizi commerciali operanti nel settore alberghiero o di somministrazione di alimenti e bevande.

2.1.3 SERVIZI POSTALI

Servizi Postali è la funzione preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica integrata (corrispondenza e pacchi), mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito.
Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).
Nel corso del 2011 si è concluso, nei tempi previsti dall'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 Luglio 2010, il progetto di ristrutturazione dell'assetto logistico e produttivo, che prevede l'organizzazione del servizio postale basata su cinque giorni settimanali (Progett8VENTI). L'attività di consegna è pertanto oggi assicurata per l'intero arco della giornata lavorativa (dalle ore 8,00 alle 20,00 dal lunedì al venerdì) nelle maggiori realtà urbane del Paese[9] presidiando alcune tipologie di consegne il sabato mattina.
Il progetto si è chiuso con l'avvio di tutti i 915 Centri di Distribuzione pianificati e l'efficientamento di 4.142 zone di recapito.

	31/12/2010		31/12/2011	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche Territoriali(*)	9	1.908	9	3.181
Centri di Meccanizzazione Postale	21	10.931	21	10.432
Centri Prioritario	29	2.457	15	1.302
Centri Logistici di Recapito	14	605	-	-
Uffici di Recapito(**)	3.457	48.929	2.924	48.133

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.
(*) Nel corso del 2011 si è concluso il processo, avviato nel 2010, con cui è stata attestata in ambito Operazioni di ALT la dipendenza gerarchica dei Centri Servizi Codifica precedentemente allocati sotto i CP e CLR superati. Inoltre, nell'anno sono confluite in ambito Area Territoriale anche le attività relative all'erogazione dei servizi integrati e di corrispondenza on line, nonchè la lavorazione dei pacchi internazionali presso il Gateway. L'articolazione geografica al 31 dicembre 2011 è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.
(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 39.679 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (41.429 al 31 dicembre 2010).

La nuova configurazione dell'assetto della rete logistica[10] prevista dal Progett8VENTI ha visto la conferma dei 21 Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) esistenti e di 15 Centri Prioritario (CP), con il graduale superamento dei restanti 20 CP e di tutti i 42 Centri Logistici di Recapito (CLR).
Le attività svolte nei centri oggetto di razionalizzazione sono confluite, per la quota parte di smistamento presso i CMP e per la parte di accettazione, notifica territoriale e trasporti presso i Centri di Distribuzione del recapito coincidenti, contestualmente ridenominati Centri di Distribuzione Master (CDM). La dipendenza dei Centri Servizi Codifica (CSC), precedentemente allocati nei CP e CLR superati, è ora attestata nella struttura Operazioni dell'Area Logistica Territoriale di riferimento.
Nello specifico, nel corso del 2011, a prosecuzione delle azioni già realizzate nel 2010, sono stati razionalizzati 14 CP e 14 CLR, con la contestuale istituzione di altrettanti CDM.

Ulteriori interventi realizzati nel 2011 hanno riguardato:
- l'acquisizione delle attività relative all'erogazione dei servizi integrati (dieci Centri Servizi per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza SIN-Servizio Integrato Notifiche ed ELI-Emersione Lavoro Immigrati) e di corrispondenza on line (due Centri Servizi di Comunicazione Elettronica che gestiscono, prevalentemente, le operatività relative ad alcuni servizi di corrispondenza on line) che sono stati allocati nelle Aree Logistiche Territoriali, in base al perimetro territoriale di competenza;

9. Nei comuni capoluogo di provincia e nei comuni con più di 30mila abitanti.
10. Le strutture operative presenti all'atto della firma dell'accordo del 27 luglio 2010 si distinguevano in: Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) caratterizzati dall'utilizzo di impianti ad elevata automatizzazione per lo smistamento di posta massiva, commerciale, prioritaria e registrata; Centri Prioritario (CP) per lo smistamento manuale della corrispondenza con standard di servizio J+1, proveniente dall'extrabacino e destinata al territorio di competenza (città e provincia sede del Centro Prioritario); Centri Logistici di Recapito (CLR), nodi logistici per le attività di accettazione, notifica territoriale e trasporto.

- la confluenza, in ambito Servizi Postali, della logistica dei pacchi nazionali e dei *gateway* internazionali, cui è seguita l'attivazione e la successiva conclusione del progetto "Unificazione Gateway", che ha previsto l'accentramento delle lavorazioni dei pacchi internazionali presso Lonate Pozzolo (VA) e il conseguente superamento dei siti di Genova Porto (10 giugno 2011) e Roma Corcolle (16 settembre 2011). È stata inoltre effettuata la prima sperimentazione di *insourcing* dei pacchi, canalizzando la consegna dei prodotti a marchio Poste Italiane attraverso la rete di recapito universale (Terni);
- l'evoluzione del "Postino Telematico", con l'implementazione di nuove funzionalità:
  a) pagamento bollettino premarcato, pagamento dei contrassegni e ricarica Postepay, tramite POS e attraverso portalettere dell'Articolazione Universale e della nuova Articolazione Servizi Innovativi (ASI);
  b) gestione plico ISTAT;
  c) accettazione prodotti Postafree, nei Centri di Distribuzione dove è presente l'ASI;
  d) avvio di una sperimentazione per l'utilizzo del "Codice Q" (controllo qualità su prodotti di posta commerciale) in alcuni Centri di Distribuzione della città di Roma;
- l'esecuzione, nei tempi previsti, della prima fase del Progetto ISTAT legato al "15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011", con la consegna di circa 25 milioni di questionari alle famiglie italiane;
- l'istituzione della funzione Sicurezza, Infrastrutture e Servizi di Supporto, centro di competenza specialistico a supporto della riorganizzazione dei processi operativi a livello centrale e territoriale, per allineare e omogeneizzare gli interventi e le azioni di miglioramento in materia di sicurezza sulla base delle esigenze di produzione in sinergia con la funzione Tutela Aziendale;
- la revisione delle funzioni Recapito, Trasporti e Qualità, in ottica di omogeneizzazione organizzativa, e la confluenza delle attività relative ai processi di Accettazione Grandi Clienti nell'ambito delle strutture centrali e territoriali di Amministrazione e Controllo e Operazioni.

Infine, nell'ambito dei progetti di consulenza internazionale con gli Operatori Postali Egypt Post e Russian Post:
- è stata completata la seconda fase del contratto di consulenza per la re-ingegnerizzazione dei processi logistici di Egypt Post;
- si sono tenuti due Workshop (a Mosca e a Roma) previsti dal contratto di consulenza tra Poste, Russian Post e Selex Elsag che hanno avuto per oggetto l'approfondimento di tematiche operative e visite presso alcuni centri logistici.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali

Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria	3	1
Lombardia	3	1
Triveneto	3	3
Emilia Romagna - Marche	2	1
Toscana - Umbria	2	2
Lazio(*) - Abruzzo - Molise - Sardegna	3	3
Campania - Calabria	2	1
Puglia - Basilicata	1	2
Sicilia	2	1
Totale	**21**	**15**

(*) Nei CP sono inclusi il Centro Stampe Roma Romanina e Portonaccio (centri logistici di supporto con attività manuali residue)

2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS

Le altre funzioni di Business sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta, secondo le seguenti aree di competenza:

- Marketing Servizi Postali e Digitali per i prodotti/servizi postali nazionali, servizi integrati e digitali e prodotti filatelici;
- Marketing e Governo Servizi Logistici per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e i prodotti/servizi di corrispondenza internazionali nonché per i servizi di commercio elettronico, per i quali assicura anche le attività di supporto tecnico specialistico;
- BancoPosta per i prodotti/servizi finanziari.

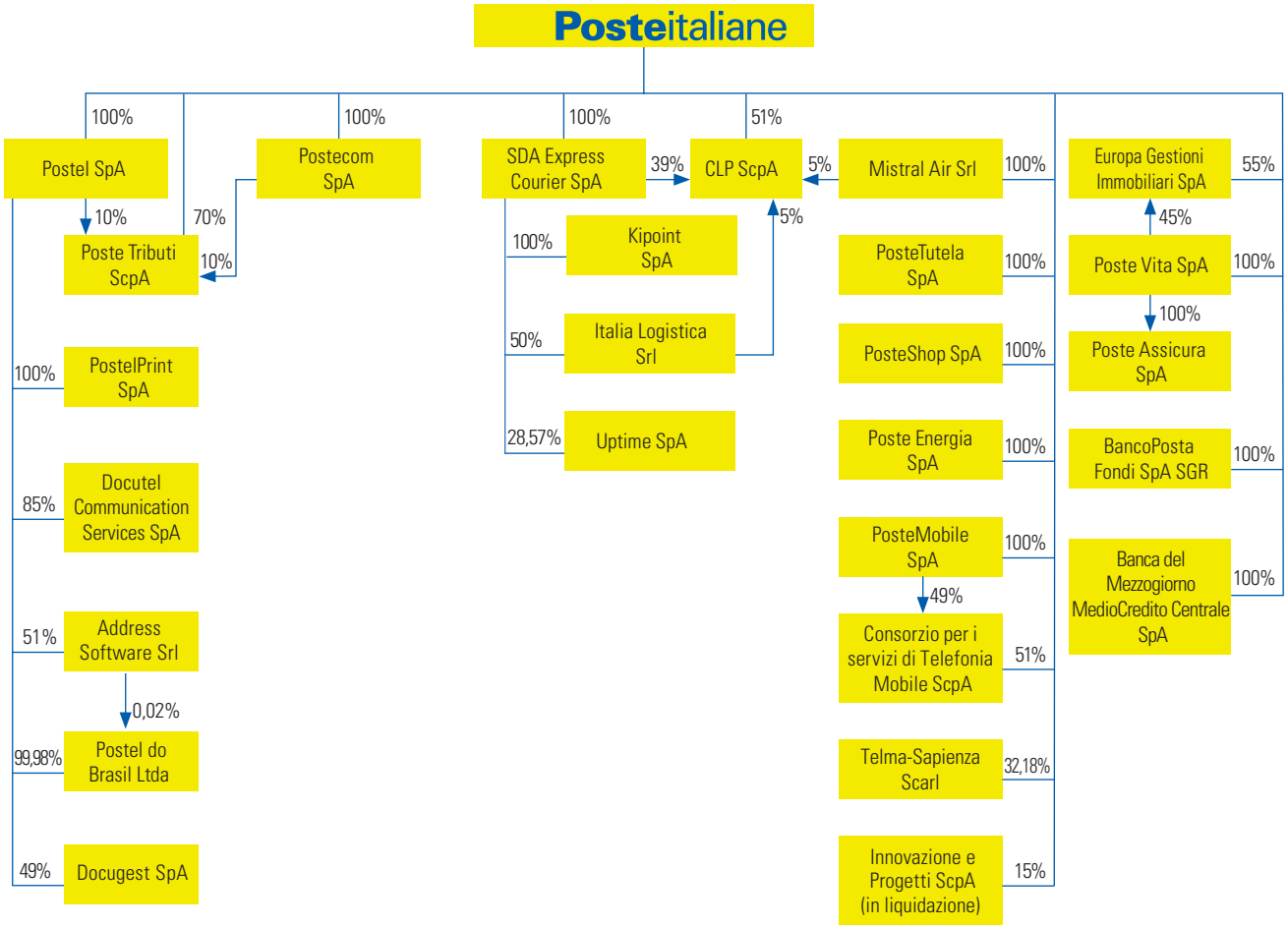
La funzione BancoPosta svolge, inoltre, alcune attività operative correlate al business di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto:

- quattro Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati;
- un Centro Multiservizi, con sede a Torino, nel quale vengono svolte alcune lavorazioni di back office (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e altro).

2.1.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni Corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di Business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Controllo Interno, Tecnologie dell'Informazione, Immobiliare e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

CONTESTO MACROECONOMICO

Il 2011 è stato caratterizzato dal susseguirsi di fattori negativi quali le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, il disastro nucleare in Giappone, la crescita dei prezzi delle materie prime e le significative tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro accompagnate da restrittive politiche di bilancio. Tutti questi elementi hanno di fatto determinato un sensibile rallentamento della crescita del PIL mondiale dal 5,1% del 2010 al 3,8%.
Il peggioramento del quadro internazionale ha avuto significative ripercussioni sul nostro Paese: alla riduzione del già contenuto tasso di crescita del PIL (0,5% contro 1,8% nel 2010) ha fatto riscontro un ulteriore inasprimento del debito pubblico che si è attestato su un valore del 120,1% in rapporto al PIL. In Italia si è assistito, in particolare nel secondo semestre, ad una crisi di fiducia sul debito che ha portato come conseguenza un aumento dei costi di rifinanziamento: nell'ultimo trimestre il tasso sui titoli a breve ha sfiorato il 6%, mentre ha raggiunto valori di circa il 7,5% sulle scadenze più lunghe.
Questa situazione di crisi ha determinato un peggioramento del clima di fiducia delle famiglie che hanno registrato un tasso di crescita della spesa molto ridotto (+0,2%) rispetto ad un valore già debole (+1,2%) del 2010. La domanda interna totale è risultata quindi in lieve diminuzione (-0,3%), penalizzando la crescita dell'intera economia italiana.

Anche le imprese hanno registrato una dinamica contenuta: la produzione industriale è cresciuta molto poco (+0,2%) sostenuta dall'export che ha tuttavia evidenziato una dinamica positiva (+6,3% rispetto al 2010). Le aziende si sono trovate a fronteggiare da un lato la stagnazione della domanda e, dall'altro, l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito bancario, riconducibile all'aumento dei tassi di interesse.
Il quadro è stato ulteriormente complicato dall'adozione di manovre di correzione dei conti pubblici che hanno prodotto un effetto recessivo a causa dell'aumento delle imposte dirette e indirette e dei tagli di trasferimenti agli enti locali.
Gli ultimi mesi del 2011 hanno testimoniato l'inizio di una fase recessiva (il 4° trimestre dell'anno segnala una riduzione dello 0,7% del PIL sul trimestre precedente) che dovrebbe acuirsi nel prossimo anno: per il 2012 le previsioni indicano una diminuzione del PIL di circa l'1,5%.
La debolezza del contesto macroeconomico del nostro Paese ha determinato riflessi negativi sui settori di attività in cui opera Poste Italiane.

MERCATO DI RIFERIMENTO/CONCORRENZA

Nel settore postale, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58 che dispone la piena liberalizzazione del mercato, si sta consolidando la presenza di alcuni competitor che attualmente garantiscono un'ampia offerta e assicurano una vasta copertura in ambito nazionale, in particolare sulle grandi aree metropolitane e sui capoluoghi di provincia. Questi operatori, inoltre, intendono esercitare una più efficace pressione competitiva focalizzando la propria attività sui segmenti di clientela più remunerativi.

La presenza di elementi concorrenziali si era già manifestata negli anni passati per effetto di una regolamentazione che aveva avviato una parziale apertura del mercato postale consentendo ai principali competitor di avviare una propria offerta di prodotti postali e acquisire quote di mercato. In particolare, si è consolidata la presenza di imprese la cui proprietà è riconducibile a operatori postali esteri che ricercano nuove opportunità nei mercati in fase di apertura.
Il nuovo assetto del mercato postale si è realizzato in un periodo di contrazione strutturale dei volumi della comunicazione tradizionale per effetto della sostituzione elettronica e della sfavorevole congiuntura economica. In questo ambito, Poste Italiane è da sempre impegnata a sostenere l'onere del Servizio Universale e a garantire nel contempo un'elevata qualità dell'offerta e una ampia copertura territoriale.
Poste, grazie agli impegnativi programmi di investimenti in innovazione e alla capillarità della rete, ha saputo rispondere alle sfide del mercato rilanciando i servizi tradizionali e diversificando le proprie attività verso mercati del tutto nuovi. Ha utilizzato come leva la tecnologia che ha facilitato l'erogazione di nuovi servizi. L'Azienda ha privilegiato una maggiore integrazione delle funzionalità tra i vari business, postale, finanziario e di telecomunicazione ed ha sviluppato una offerta differenziata per i vari segmenti di clientela caratterizzando il proprio portafoglio prodotti per sicurezza, semplicità e affidabilità.

PRESIDIO DEI RISCHI

Poste italiane ha posto in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi ad opera di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarietà nel reciproco rispetto delle rispettive competenze. In particolare l'Azienda ha avviato un'evoluzione significativa del processo di *Enterprise Risk Management* al fine di supportare e integrare i processi, gli strumenti e le azioni necessarie a valutare e quantificare i livelli di esposizione al rischio nell'ambito delle diverse aree aziendali, basato su un modello di integrazione dei flussi informativi aziendali, orientato prevalentemente all'analisi per processo e alla misurazione di fenomeni sotto il profilo quali-quantitativo mediante l'utilizzo di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) in linea con quanto espresso dai più recenti standard e *best practices* internazionali in materia di *risk management*.
Si riportano, di seguito, le principali categorie di rischio identificate.

RISCHI DI ATTACCHI/EVENTI ESTERNI

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali al fine di tutelare, sia i dipendenti, sia il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. I dati rilevati nel 2011 evidenziano, rispetto al 2010, una lieve diminuzione della numerosità degli attacchi, a conferma del positivo andamento del piano di sicurezza aziendale condotto con riferimento ai vari *asset* e dell'efficacia dell'attività svolta dal servizio di Telesorveglianza che riveste un ruolo centrale nelle attività di contrasto al fenomeno.
Anche il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al recente passato, continua a rappresentare una delle tecnologie criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tale proposito Poste italiane già da tempo ha attivato una serie di contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione di tale fenomeno.
Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione riguardano, inoltre, anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda. Per l'efficace prevenzione di tali fenomeni Poste si è dotata di numerosi strumenti, operanti nei diversi comparti aziendali, tra i quali il sistema Oracolo, dedicato al controllo dei documenti di identità e il sistema di Identity Check per il controllo degli accessi sul sito di www.poste.it.
Nel complesso, i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno sono monitorati sia attraverso la Centrale antiphishing, che rileva eventuali tentativi di *phishing* ai danni della clientela, la Security Control Room e le campagne informative agli utenti, sia attraverso una maggiore attività di prevenzione frodi e un potenziamento delle strutture investigative interne unitamente alla consolidata collaborazione con le Forze dell'Ordine e la magistratura.

RISCHI FINANZIARI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.
Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.
Il presidio dei rischi è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico-finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate, che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria. L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.
Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010. Tale profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.
Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di cash pooling con metodologia zero balance. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.
L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta anche ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA. In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".
Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.
I rischi dell'attività condotta da Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate costituiti a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.
I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, warrant e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.
La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle performance di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, nella seconda parte dell'esercizio 2011, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli investimenti del Gruppo. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con rating investment grade, il contesto ha reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle performance dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.
Di fatto, nel corso del 2011 ha assunto un ruolo fondamentale nell'ambito dei rischi di mercato, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, le peculiari dinamiche degli *spread* nel corso dell'esercizio hanno determinato una diminuzione del *fair value* dei titoli solo parzialmente compensata dalla flessione dei tassi di interesse "*risk free*" rilevata nello stesso periodo.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 (nota n. 3 di entrambi i documenti).

RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA

Il Gruppo, operando in molteplici settori (postale, dei servizi integrati di comunicazione, logistico, finanziario), è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di: adeguare costantemente i processi e le procedure interne; orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni, adeguare le competenze del

personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell'evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.
La funzione Affari Istituzionali effettua inoltre una analisi e valutazione continuativa degli atti parlamentari e governativi e dell'attività legislativa nel suo complesso; predispone tempestivamente note informative alle altre funzioni aziendali; rappresenta alle Istituzioni le proposte di modifica della normativa emandanda o vigente.

RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerente il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.
Inoltre, il contenzioso del lavoro continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.
Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità interne attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di e-learning.

ALTRI RISCHI DELLA GESTIONE

Nei primi giorni del mese di giugno 2011 si sono verificati, in taluni Uffici Postali, dei problemi informatici che hanno causato il temporaneo rallentamento dell'attività operativa. Poste Italiane ha provveduto al ripristino della piena operatività di tutti gli Uffici Postali e si è resa disponibile, d'intesa con le Associazioni dei Consumatori, ad accettare le domande di conciliazione dei clienti che dimostrino di aver subito un danno documentabile.

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.
Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali, riduzioni tariffarie applicate agli editori), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.

3.2 GESTIONE ECONOMICA

Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo "Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta", talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2011.

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2010	2011		2011	2010	Valori	%
(0,2)	(25)	10.134	10.109	Ricavi e proventi	9.468	9.572	(104)	(1,1)
0,2	21	9.505	9.526	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(5,3)	(105)	1.982	1.877	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	125	281	(156)	(55,5)
(16,2)	(35)	216	181	Altri ricavi e proventi	166	169	(3)	(1,8)
(0,7)	**(144)**	**21.837**	**21.693**	**Totale ricavi**	**9.759**	**10.022**	**(263)**	**(2,6)**
1,2	30	2.598	2.628	Costi per beni e servizi	1.943	1.983	(40)	(2,0)
(3,0)	(303)	10.190	9.887	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.s.	507	388	895	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	22	5	17	n.s.
(1,8)	(109)	6.005	5.896	Costo del lavoro	5.681	5.821	(140)	(2,4)
(0,5)	(3)	547	544	Ammortamenti e svalutazioni	475	494	(19)	(3,8)
23,1	(9)	(39)	(48)	Incrementi per lavori interni	(8)	(9)	1	(11,1)
(10,1)	(28)	278	250	Altri costi e oneri	244	276	(32)	(11,6)
(12,2)	**(229)**	**1.870**	**1.641**	**Risultato operativo e di intermediazione**	**1.402**	**1.452**	**(50)**	**(3,4)**
(8,1)	(13)	161	148	Oneri finanziari	146	158	(12)	(7,6)
(10,6)	(19)	179	160	Proventi finanziari	135	144	(9)	(6,3)
n.s.	1	-	1	Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(12,4)	**(234)**	**1.888**	**1.654**	**Risultato delle imposte**	**1.391**	**1.438**	**(47)**	**(3,3)**
(7,1)	(62)	870	808	Imposte	692	709	(17)	(2,4)
(16,9)	**(172,0)**	**1.018**	**846**	**Utile dell'esercizio(*)**	**699**	**729**	**(30,0)**	**(4,1)**

n.a.: non applicabile.
n.s.: non significativo.
(*) L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

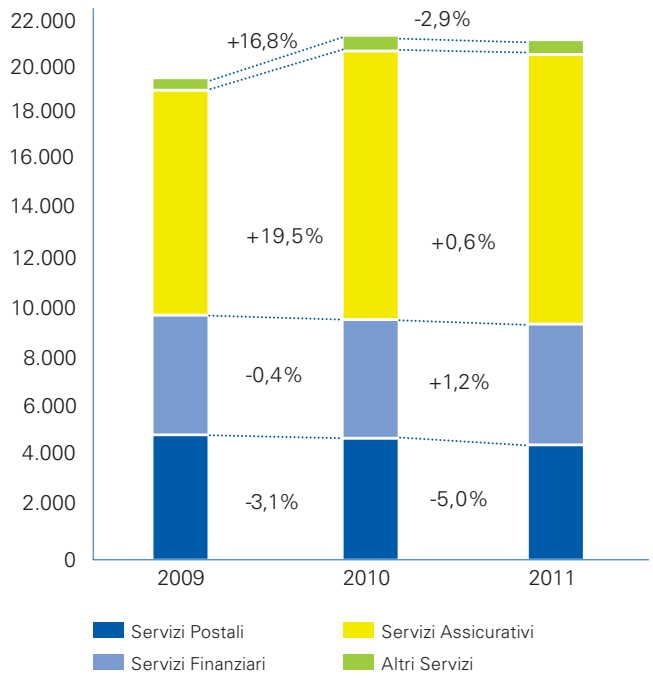
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per segmento di attività(*)

(milioni di euro)	Ricavi totali 2010	Ricavi totali 2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Servizi Postali	5.065	4.810	(255)	(5,0)
Servizi Finanziari	4.946	5.003	57	1,2
Servizi Assicurativi	11.206	11.278	72	0,6
Altri Servizi	620	602	(18)	(2,9)
Totale Gruppo Poste Italiane	**21.837**	**21.693**	**(144)**	**(0,7)**

(*) Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

Gruppo - Ricavi totali (milioni di euro)



(milioni di euro)	Ricavi e proventi 2010	Ricavi e proventi 2011	Var. %	Premi assicurativi 2010	Premi assicurativi 2011	Var. %	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2010	Proventi diversi 2011	Var. %	Altri ricavi e proventi 2010	Altri ricavi e proventi 2011	Var. %
Servizi Postali	5.050	4.792	(5,1)	-	-	-	-	-	-	15	18	20,0
Servizi Finanziari	4.665	4.878	4,6	-	-	-	281	125	(55,5)	-	-	-
Servizi Assicurativi	-	-	-	9.505	9.526	0,2	1.701	1.752	3,0	-	-	-
Altri Servizi	419	439	4,8	-	-	-	-	-	-	201	163	(18,9)
Totale Gruppo Poste Italiane	**10.134**	**10.109**	**(0,2)**	**9.505**	**9.526**	**0,2**	**1.982**	**1.877**	**(5,3)**	**216**	**181**	**(16,2)**

Servizi Postali	Ricavi totali				Variazioni	
(milioni di euro)	2010		2011		Valori	%
Poste Italiane SpA	4.505		4.240			
ricavi infragruppo	16		18			
Poste Italiane SpA vs terzi		4.489		4.222	(267)	(5,9)
SDA Express Courier SpA	438		441			
ricavi infragruppo	141		118			
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi		297		323	26	8,8
Gruppo Postel	411		400			
ricavi infragruppo	164		168			
Gruppo Postel vs terzi		247		232	(15)	(6,1)
Italia Logistica srl	44		46			
ricavi infragruppo	13		14			
Italia Logistica srl ricavi da terzi		31		32	1	3,2
Mistral Air Srl	42		37			
ricavi infragruppo	41		36			
Mistral Air Srl vs terzi		1		1	0	n.s.
Ricavi totali verso terzi		**5.065**		**4.810**	**(255)**	**(5,0)**

n.s.: non significativo

L'andamento economico del periodo è stato caratterizzato in estrema sintesi da risultati, ancorché inferiori in alcuni casi rispetto al 2010, apprezzabili alla luce dello scenario di mercato sfavorevole e del mutato contesto normativo. Di fatto, nonostante il fisiologico calo dei ricavi da mercato del settore postale, l'assenza di agevolazioni normative nel settore Editoria e le difficoltà di Finanza Pubblica che incidono sulla determinazione degli aspetti economici e sugli incassi dei crediti delle c.d. Partite da Stato, il Gruppo è riuscito a conseguire buoni risultati. Inoltre, nei diversi settori in cui il Gruppo opera, sono stati conseguiti risultati in crescita rispetto al mercato; in particolare, sono da evidenziare le performance conseguite nell'ambito dei servizi finanziari, dei servizi assicurativi con il Gruppo assicurativo PosteVita che ha registrato nell'esercizio risultati in crescita, nonché nell'ambito dei servizi di telefonia tramite la società Poste Mobile che ha registrato, rispetto al mercato, una crescita di oltre il 5% in relazione alle acquisizioni lorde di SIM.

Nel 2011 il Gruppo Poste Italiane ha conseguito *Ricavi totali* per 21.693 milioni di euro registrando una flessione dello 0,7% rispetto al 2010 (21.837 milioni di euro di ricavi totali nel 2010) per effetto principalmente del fisiologico calo dei ricavi da mercato del settore postale e della riduzione della componente delle c.d. Partite da Stato per integrazioni tariffarie, in parte compensati dai maggiori proventi realizzati nell'ambito dell'operatività finanziaria del BancoPosta e assicurativa.

Nel dettaglio, i risultati dei ricavi totali dei Servizi Postali, che passano da 5.065 milioni di euro del 2010 a 4.810 milioni di euro nel 2011, continuano a risentire, come sopra annunciato, degli effetti della razionalizzazione delle spedizioni da parte della clientela, della progressiva digitalizzazione degli invii e della pressione competitiva ulteriormente rafforzata dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo 58/2011 che ha completato il percorso di liberalizzazione del mercato postale europeo. Peraltro, incidono negativamente sui risultati del settore, i minori ricavi derivanti dai rimborsi elettorali e la mancata realizzazione di compensazioni editoriali in virtù del mutato contesto normativo di settore che ha abolito, dal 1° aprile 2010, il sistema di agevolazioni tariffarie concesse agli editori con conseguente riduzione anche degli invii da parte di questi ultimi.
I Servizi Finanziari hanno contribuito alla formazione dei ricavi totali per 5.003 milioni di euro (4.946 milioni di euro nel 2010) conseguiti mediante la buona crescita dei ricavi e proventi (+213 milioni di euro rispetto al 2010) parzialmente assorbita dai minori proventi diversi da operatività finanziaria realizzati (-156 milioni di euro rispetto al 2010).
Come sopra annunciato, anche i Servizi Assicurativi hanno positivamente contribuito alla formazione dei ricavi, passando da 11.206 milioni di euro del 2010 a 11.278 milioni di euro nel 2011, pur in presenza di un mercato assicurativo che ha fortemente risentito delle conseguenze della crisi economica e finanziaria in atto e che ha visto un'inversione del trend di crescita conseguito nel corso del biennio precedente registrando, nel 2011, una flessione di circa il 25% della nuova produzione tanto per i prodotti tradizionali di Ramo I, quanto per i prodotti a più elevato contenuto finanziario. In tale contesto, Poste

Vita ha conseguito un importante risultato, con 9.526 milioni di euro di premi emessi (9.505 milioni di euro nel 2010) a livello di Consolidato e al netto dei premi ceduti in riassicurazione.

Gli *Altri Servizi* sono proventi tipici non riferibili direttamente ai tre principali segmenti di attività Postale, Finanziario e Assicurativo e riguardano, tra l'altro:
- per 209 milioni di euro (162 milioni di euro nel 2010) ricavi realizzati da PosteMobile SpA per servizi di telefonia mobile;
- per 73 milioni di euro (43 milioni di euro nel 2010) ricavi derivanti dalle attività di trasporto aereo svolte da Mistral Air SpA;
- per 60 milioni di euro (81 milioni di euro nel 2010) ricavi derivanti da attività svolte tipicamente dalla Capogruppo legate ad esempio alle prestazioni erogate dal Contact Center o alla raccolta di richieste di permessi di soggiorno;
- per 46 milioni di euro (54 milioni di euro nel 2010) ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti realizzata negli "Shop in Shop".

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2010	2011	Var. %
Costi per beni e servizi	2.598	2.628	1,2
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	10.190	9.887	(3,0)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	388	895	n.s.
Costo del lavoro	6.005	5.896	(1,8)
Ammortamenti e svalutazioni	547	544	(0,5)
Incrementi per lavori interni	(39)	(48)	23,1
Altri costi e oneri	278	250	(10,1)
Totale costi	**19.967**	**20.052**	**0,4**

n.s.: non significativo.

I costi e gli altri oneri al 31 dicembre 2011 si attestano a 20.052 milioni di euro e si incrementano di 85 milioni di euro rispetto alle risultanze del 2010 (19.967 milioni di euro).
Le principali movimentazioni hanno riguardato:
- la riduzione della variazione delle riserve tecniche assicurative (-303 milioni di euro rispetto al 2010) per effetto, pur in presenza di un aumento dei premi emessi nel corso dell'esercizio e delle relative riserve matematiche, del saldo negativo dei risultati finanziari degli investimenti di "Classe D" che si riflettono nelle variazioni delle corrispondenti riserve tecniche;
- l'incremento degli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa per 507 milioni di euro principalmente ascrivibili alla maggior incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari attribuibili al portafoglio della controllata Poste Vita, stante il peggioramento della complessiva situazione finanziaria che ha riguardato principalmente il mercato dei titoli di stato italiani;
- la riduzione del costo del lavoro per 109 milioni di euro di seguito commentata.

Costo del lavoro			Variazioni	
(milioni di euro)	2010	2011	Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi(*)	5.806	5.613	(193)	(3,3)
Incentivi all'esodo	157	287	130	82,8
Accantonamenti netti per vertenze	49	110	61	n.s.
Accantonamento fondo di solidarietà	59	(59)	(118)	n.s.
Totale	**6.071**	**5.951**	**(120)**	**(2,0)**
Proventi per accordo CTD	(66)	(55)	11	(16,7)
Totale Costo del lavoro	**6.005**	**5.896**	**(109)**	**(1,8)**

n.s.: non significativo.
(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 33 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

Come sopra anticipato il costo del lavoro registra una flessione dell'1,8% passando da 6.005 milioni di euro del 2010 a 5.896 milioni di euro nel 2011. Nel dettaglio, la componente ordinaria connessa a stipendi, contributi e oneri diversi si riduce del 3,3% passando da 5.806 milioni di euro del 2010 a 5.613 milioni di euro nel 2011 per effetto, nell'ambito di una attenta politica di gestione delle risorse, della riduzione degli organici medi (circa 3.400 risorse full time equivalent - FTE in meno mediamente impiegate nel 2011 rispetto al 2010), nonché dell'assorbimento di oneri connessi al costo del lavoro stanziati in passato e non più necessari.
I costi sostenuti per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti, che avendone titolo hanno chiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici, crescono di 130 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e sono interamente ascrivibili al personale della Capogruppo e tengono anche conto delle novità normative in materia di accesso alla pensione di anzianità.
Gli accantonamenti netti per vertenze, che accolgono essenzialmente le passività stimate dalla Capogruppo per il contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), passano da 49 milioni di euro del 2010 (su cui avevano influito il rilascio di alcune svalutazioni stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie) a 110 milioni di euro nel 2011 e tengono conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.
Il fondo per oneri di solidarietà costituito dalla Capogruppo nell'esercizio 2010 per 59 milioni di euro a seguito di accordi tra la Società e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.
Incide infine sul costo del lavoro il provento per accordi CTD di 55 milioni di euro (66 milioni di euro nel 2010) ascrivibile alle adesioni avvenute nell'esercizio in relazione all'intesa raggiunta tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali nel luglio del 2010 sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto CTD.

La dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata conduce a un risultato operativo e di intermediazione di 1.641 milioni di euro (1.870 milioni di euro nel 2010) ed è rappresentato nella tabella che segue.

Risultato Operativo e di Intermediazione: contributo delle Aree di business(*)			Variazioni	
(milioni di euro)	2010	2011	Valori	%
Servizi Postali	(153)	(263)	(110)	71,9
Servizi Finanziari	1.390	1.420	30	2,2
Servizi Assicurativi	436	367	(69)	(15,8)
Altri Servizi	197	116	(81)	(41,1)
Eliminazione(**)	-	1	1	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	**1.870**	**1.641**	**(229)**	**(12,2)**

n.s.: non significativo.
(*) Determinato sulla base della metodologia di separazione contabile ex art. 7 c.1 del D.Lgs. N. 261/99, al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo.
(**) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo per 13 milioni di euro (18 milioni di euro positivi nel 2010) e conseguentemente il risultato prima delle imposte si attesta a 1.654 milioni di euro (1.888 milioni di euro nel 2010).

Le imposte sul reddito passano da 870 milioni di euro del 2010 a 808 milioni di euro nel 2011 con un *tax rate* che si attesta al 48,9% (46,1% nel 2010).
L'esercizio 2011 chiude con un Utile di 846 milioni di euro (1.018 milioni di euro nel 2010).

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi e proventi (milioni di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Corrispondenza e Filatelia	3.855	3.725	(130)	(3,4)
Corriere Espresso e Pacchi	161	135	(26)	(16,3)
Totale Servizi Postali da mercato(*)	**4.016**	**3.860**	**(156)**	**(3,9)**
Servizi BancoPosta	**4.962**	**5.141**	**179**	**3,6**
Altri Ricavi	**105**	**87**	**(18)**	**(17,1)**
Ricavi da Mercato	**9.083**	**9.088**	**5**	**0,1**
Compensazioni per Servizio Universale(*)	**364**	**357**	**(7)**	**(1,9)**
Integrazioni Tariffarie(*)	**125**	**23**	**(102)**	**(81,6)**
Totale Poste Italiane SpA	**9.572**	**9.468**	**(104)**	**(1,1)**
(*) Servizi Postali da mercato	4.016	3.860		
Compensazioni per Servizio Universale	364	357		
Integrazioni Tariffarie (**)	125	23		
Totale Servizi Postali	**4.505**	**4.240**	**(265)**	**(5,9)**

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I *Ricavi e proventi* di **Poste Italiane SpA** ammontano a 9.468 milioni di euro e registrano una flessione dell'1,1% rispetto all'anno precedente (9.572 milioni di euro di ricavi nel 2010).
Nel dettaglio, i Ricavi da mercato crescono dello 0,1%, passando da 9.083 milioni di euro del 2010 a 9.088 milioni di euro del 2011, ed evidenziano un calo seppur fisiologico dei ricavi del settore postale (-156 milioni di euro rispetto al 2010) a cui si contrappone un buon risultato dei servizi bancoposta (+179 milioni di euro rispetto al 2010) grazie alla crescita dei tassi di interesse riconosciuti sulla raccolta da conti correnti obbligatoriamente impiegata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che, peraltro, ha comportato un minore contributo da parte dell'operatività finanziaria.
In ambito Servizi Postali, il 2011 è stato caratterizzato da una contrazione dei volumi e dei ricavi del comparto Corrispondenza e Filatelia (-130 milioni di euro rispetto al 2010) principalmente ascrivibile ai minori invii di Posta Indescritta e del Direct Marketing su cui hanno tra l'altro inciso, le minori spedizioni elettorali, la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti, nell'ambito peraltro di una consolidata presenza sul mercato di operatori concorrenti, anche per effetto della ulteriore apertura del mercato dei servizi postali introdotta dal Decreto Legislativo 58/2011.
I ricavi da mercato dei Servizi BancoPosta registrano un aumento del 3,6%, passando da 4.962 milioni di euro del 2010 a 5.141 milioni di euro nel 2011, per effetto dei rendimenti crescenti degli impieghi in cui è investita la raccolta dei conti correnti.
I compensi di 357 milioni di euro per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU) sono stati determinati sulla base del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e da Poste Italiane nel novembre 2010 e definitivamente approvato con legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012)[11].
Le integrazioni tariffarie ammontano a 23 milioni di euro (125 milioni di euro del 2010) e si riferiscono unicamente alle riduzioni applicate dalla Società ai candidati delle campagne elettorali, mentre non sono state realizzate integrazioni tariffarie per servizi editoriali in virtù del mutato contesto normativo di settore.

Inoltre, alla formazione dei ricavi totali, che ammontano a 9.759 milioni di euro (10.022 milioni di euro nel 2010), hanno concorso 125 milioni di euro di proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria afferibile all'operatività del Patrimonio BancoPosta (281 milioni di euro nel 2010) e 166 milioni di euro (169 milioni di euro nel 2010) di altri ricavi e proventi.

11. Il contratto di programma è efficace, fatti salvi gli adempimenti di notifica alla Commissione europea rilevanti ai fini dei trasferimenti statali a Poste Italiane per la copertura dell'onere del Servizio Universale.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2010	2011	Var. %
Costi per beni e servizi	1.983	1.943	(2,0)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5	22	n.s.
Costo del lavoro	5.821	5.681	(2,4)
Ammortamenti e svalutazioni	494	475	(3,8)
Incrementi per lavori interni	(9)	(8)	(11,1)
Altri costi e oneri	276	244	(11,6)
Totale costi	**8.570**	**8.357**	**(2,5)**

n.s.: non significativo

L'analisi dei costi e degli altri oneri, che si riducono del 2,5% passando da 8.570 milioni di euro del 2010 a 8.357 milioni di euro nel 2011, evidenzia una riduzione dei costi per beni e servizi (-40 milioni di euro rispetto al 2010) conseguita attraverso un attento monitoraggio e un adeguato controllo della spesa, in continuità con l'impegno gestionale già da tempo profuso su questa materia, nonché del Costo del lavoro (-140 milioni di euro rispetto al 2010) di cui si dirà nel prosieguo.
Gli altri costi e oneri ammontano a 244 milioni di euro (276 milioni di euro nel 2010) e registrano una riduzione in virtù dell'assorbimento a Conto Economico di una quota del fondo svalutazione crediti per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del lavoro			Variazioni	
(milioni di euro)	2010	2011	Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi(*)	5.624	5.407	(217)	(3,9)
Incentivi all'esodo	157	287	130	82,8
Accantonamenti netti per vertenze	47	101	54	n.s.
Accantonamento al fondo di solidarietà	59	(59)	(118)	n.s.
Totale	**5.887**	**5.736**	**(151)**	**(2,6)**
Proventi per accordo CTD	(66)	(55)	11	(16,7)
Totale Costo del lavoro	**5.821**	**5.681**	**(140)**	**(2,4)**

n.s.: non significativo.
(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 29 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria dei costi del personale connessi a salari, stipendi e oneri diversi si riduce del 3,9%, passando da 5.624 milioni di euro del 2010 a 5.407 milioni di euro nel 2011, principalmente per effetto: di una riduzione dell'organico mediamente impiegato nell'anno (oltre 3.700 risorse full time equivalent - FTE in meno rispetto al 2010), dell'assorbimento di fondi per oneri connessi al costo del lavoro stanziati nel passato, non più necessari, nonché per il minor ricorso all'utilizzo di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). A tale ultimo riguardo, sono stati stipulati nell'anno 8.944 CTD (10.979 nel 2010) corrispondenti a 8.702 FTE (10.176 FTE nel 2010) di cui 8.751 corrispondenti a 8.509 FTE ai sensi dell'art. 2 comma

1-bis del D. Lgs. 368/2001[12]; l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2011[13] era di 146.459 risorse (147.753 al 1° gennaio 2010) corrispondenti a 142.171 FTE (144.902 al 1° gennaio 2010).
Maggiori costi sono stati invece sostenuti nell'ambito dell'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici (287 milioni di euro nel 2011 contro 157 milioni di euro del 2010).
Come già descritto nel commento ai costi del lavoro del Gruppo, gli accantonamenti netti per vertenze ammontano a 101 milioni di euro nel 2011 contro 47 milioni di euro del 2010 (su cui avevano influito il rilascio di alcune svalutazioni stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie), sono in buona parte ascrivibili ai CTD e tengono conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.
Il fondo per oneri di solidarietà costituito nell'esercizio 2010 per 59 milioni di euro a seguito di accordi tra la Società e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.
Incide infine sul costo del lavoro il provento per accordi CTD di 55 milioni di euro (66 milioni di euro nel 2010) ascrivibile alle adesioni avvenute nell'esercizio in relazione all'intesa raggiunta con le Organizzazioni Sindacali nel luglio del 2010 sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto CTD.

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria, di conseguire un Risultato prima delle imposte di 1.391 milioni di euro (1.438 milioni di euro nel 2010).

Le imposte sul reddito passano da 709 milioni di euro del 2010 a 692 milioni di euro nel 2011. Il tax rate effettivo è passato dal 49,30% del 2010 al 49,77% del 2011, a causa principalmente dell'aumento dell'aliquota base IRAP per le società concessionarie (4,20% nel 2011 contro 3,90% del 2010).
L'esercizio 2011 chiude con un Utile di 699 milioni di euro (729 milioni di euro nel 2010).

12. L'art. 2 comma 1-bis del D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito all'anno in cui le assunzioni si riferiscono.
13. L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Come già in precedenza evidenziato, con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale nuova classificazione si è resa necessaria, sia nell'ambito del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, sia nel Bilancio Consolidato.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 4.046 milioni di euro (3.326 milioni di euro al 31 dicembre 2010), coperto per il 71% dal Capitale proprio e per il 29% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.654	3.516	(138)
Capitale d'esercizio		995	1.726	731
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	(1.323)	(1.196)	127
Capitale investito netto		**3.326**	**4.046**	**720**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.957	2.789	(168)
Investimenti immobiliari	[6]	163	149	(14)
Attività immateriali	[7]	521	558	37
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[8]	7	10	3
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	6	10	4
Capitale immobilizzato		**3.654**	**3.516**	**(138)**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2010, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 137,6 milioni di euro a seguito di decrementi per 557,5 milioni di euro e incrementi per 419,9 milioni di euro.

I *decrementi* riguardano:
- ammortamenti e svalutazioni per 544,2 milioni di euro di cui 370,1 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 166,9 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 7,2 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore;
- *vendite* di *Investimenti immobiliari* per 7,7 milioni di euro, di *Immobili, impianti e macchinari* per 4,3 milioni di euro, di *Attività immateriali* per 1,1 milioni di euro;
- vendite di immobili industriali della Capogruppo iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* per 0,2 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:
- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 210,2 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte, all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e Direzionali

e alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare della rete degli Uffici Postali e degli altri siti industriali;
- Investimenti in *Attività immateriali* per 204,8 milioni di euro relativi allo sviluppo di software realizzato, sia all'interno del Gruppo a supporto della piattaforma infrastrutturale IT, sia dalla Capogruppo per attività del bancoposta;
- *Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto* la cui variazione netta di 2,6 milioni di euro è attribuibile: per 2 milioni di euro alla fusione per incorporazione della società terza CSAB Printing Srl nella Docugest SpA; per 500mila euro al finanziamento in conto capitale erogato da SDA Express Courier SpA alla Kipoint SpA; per 58mila euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Postel do Brasil Ltda, propedeutico alla messa in liquidazione della Società[14];
- Acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 1,2 milioni di euro;
- Rettifiche di valore per 0,9 milioni di euro;
- Variazione del perimetro di consolidamento per 0,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Rimanenze	[10]	44	47	3
Crediti commerciali e altre attività correnti	[11] [12]	4.440	4.567	127
Debiti commerciali e altre passività correnti	[24] [25]	(3.326)	(3.550)	(224)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[38]	474	1.455	981
Fondi per rischi e oneri	[21]	(1.327)	(1.549)	(222)
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[11] [12] [25]	690	756	66
Capitale d'esercizio		**995**	**1.726**	**731**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 1.726 milioni di euro e si incrementa di 731 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2010. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:
- incremento del saldo dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 127 milioni di euro per effetto del ritardo nell'incasso di crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) relativi a compensi del Servizio Universale. Il saldo peraltro tiene conto di un ammontare indisponibile per 324 milioni di euro depositato dal MEF a dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato a fronte dei crediti per compensi del Servizio Universale maturati anche nei precedenti esercizi, per il cui svincolo è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, nonché il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del Ministero.
- Incremento del saldo netto negativo dei *Debiti commerciali e altre passività correnti* per 224 milioni di euro imputabile, pur in presenza di una riduzione delle passività correnti, all'acconto iscritto nei Debiti per acconti ricevuti dal MEF sopra descritto.
- Incremento del saldo netto attivo dei *Crediti(Debiti) per imposte correnti e differite* per 981milioni di euro per effetto della variazione negativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta di cui si argomenterà nel prosieguo e, in via residuale, della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e di BancoPosta Fondi SGR, nonché della deducibilità futura di alcuni fondi rischi.
- Incremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 222 milioni di euro, quale saldo fra stanziamenti/variazioni del perimetro di consolidamento per 690 milioni di euro e utilizzi/assorbimenti/oneri finanziari per 468 milioni di euro, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e le vertenze con il personale.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2011 ammonta a 2.848,2 milioni di euro (4.383 milioni di euro al 31 dicembre 2010) ed è così composto:
- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (1.096,5) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.638,6 milioni di euro.

14. Di fatto, in data 11 aprile 2011 è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale per 1,2 milioni di euro mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti da Postel SpA verso la controllata brasiliana e interamente svalutati negli esercizi precedenti e per 58mila euro mediante versamento in contanti. Il valore della partecipazione è stato contestualmente svalutato per 58mila euro.

Rispetto al 31 dicembre 2010 il Capitale proprio si è decrementato di 1.534,8 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Decrementi:
- 1.928,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale in cui sono riflesse le oscillazioni degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta, per il cui commento si rimanda alle movimentazioni al Capitale Proprio della Capogruppo, e in via residuale della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e di BancoPosta Fondi SGR;
- 350 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 148,3 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.

Incrementi:
- 846,4 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio;
- 45,8 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2011 la **Posizione finanziaria netta**, è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Passività finanziarie	[23]	**42.481**	**45.152**	**2.671**
- Debiti per conti correnti postali		36.985	37.145	160
- Passività finanziarie al *fair value*		722	59	(663)
- Obbligazioni		770	1.366	596
- Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti		513	533	20
- Debiti vs. banche		1.339	2.904	1.565
- Debiti vs. altri finanziatori		60	39	(21)
- Strumenti finanziari derivati		90	643	553
- Altre(**)		2.002	2.463	461
Riserve tecniche assicurative	[20]	**41.739**	**44.260**	**2.521**
Attività finanziarie	[9]	**(81.825)**	**(83.733)**	**(1.908)**
- Finanziamenti e crediti		(8.071)	(9.343)	(1.272)
- Investimenti posseduti fino a scadenza		(14.768)	(14.364)	404
- Investimenti disponibili per la vendita		(47.571)	(50.152)	(2.581)
- Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico		(11.198)	(9.642)	1.556
- Strumenti finanziari derivati		(217)	(232)	(15)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[12]	**(8)**	**(18)**	**(10)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**2.387**	**5.661**	**3.274**
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	**(2.351)**	**(2.560)**	**(209)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	**(1.093)**	**(1.903)**	**(810)**
Posizione Finanziaria Netta		**(1.057)**	**1.198**	**2.255**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.
(**) Include le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio Universale e una somma complessiva di 17,8 milioni di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in titoli disponibili per la vendita.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2011 è di 1.903 milioni di euro (1.093 milioni di euro a fine 2010).

(milioni di euro)	2010	2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**2.039**	**1.093**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	(397)	958
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(680)	79
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	631	123
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(500)	(350)
Flusso delle disponibilità liquide	**(946)**	**810**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**1.093**	**1.903**
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	-	(324)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(27)	(18)
Scoperti di conto corrente	(12)	(15)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	**1.054**	**1.546**

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 4.741 milioni di euro (3.616 milioni di euro al 31 dicembre 2010), coperto per il 42% dal Capitale proprio e per il 58% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.276	4.567	291
Capitale d'esercizio		638	1.337	699
Trattamento di fine rapporto	[19]	(1.298)	(1.163)	135
Capitale investito netto		**3.616**	**4.741**	**1.125**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.806	2.621	(185)
Investimenti immobiliari	[5]	92	80	(12)
Attività immateriali	[6]	358	371	13
Partecipazioni	[7]	1.017	1.488	471
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	3	7	4
Capitale immobilizzato		**4.276**	**4.567**	**291**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2010, il Capitale immobilizzato si è incrementato complessivamente di 290,8 milioni di euro a seguito di incrementi per 821,5 milioni di euro e decrementi per 530,7 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:

- Acquisizioni di *Partecipazioni* per 478 milioni di euro attribuibili: per 305 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita SpA; per 140 milioni di euro all'acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA[15]; per 30 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata PosteMobile SpA mediante conferimento, in data 31 marzo 2011, del ramo TLC di Poste Italiane SpA; per 3 milioni di euro al versamento a favore di Mistral Air Srl per la copertura della perdita realizzata al 30 giugno 2011.
- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 189,1 milioni di euro, in *Attività immateriali* per 154,2 milioni di euro e in *Investimenti immobiliari* per 0,2 milioni di euro, che ineriscono per il 57% alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazioni, per il 12,5% alla logistica postale e per il 30,5% alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare.

I *decrementi* riguardano:

- Ammortamenti e svalutazioni per 475,6 milioni di euro, di cui 334,4 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 136,9 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 4,3 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.
- Dismissioni di *Immobili impianti e macchinari* per 35,2 milioni di euro in prevalenza relative al conferimento del ramo TLC alla controllata PosteMobile costituito da impianti di rete infrastrutturale e di *asset* tecnologici di cui una parte già in utilizzo e altri non ancora utilizzati nel processo produttivo.
- Dismissioni di *Investimenti immobiliari* per 7,7 milioni di euro.
- Rettifiche di valore per 7,2 milioni di euro per effetto della riduzione operata sulla partecipazione in Postel SpA sulla base delle risultanze dell'*impairment test* e delle informazioni prospettiche disponibili.
- Dismissioni di *Immobilizzazioni immateriali* per 4,6 milioni di euro in prevalenza relative al conferimento del ramo TLC di Poste Italiane a PosteMobile. Trattasi perlopiù di impianti di applicativi software di cui una parte già in uso e altri non ancora entrati in esercizio.
- Vendite di *Attività non correnti destinate alla vendita* per 0,2 milioni di euro.
- Decrementi di Partecipazioni per 0,2 milioni di euro attribuibili alla cessione[16] a Postel, avvenuta in data 29 marzo 2011, delle quote di partecipazione, detenute da Poste Italiane (70%) nel capitale sociale di Poste Link Scrl.

15. In data 21 novembre la banca ha modificato la propria denominazione in "Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA" (in forma abbreviata "BdM - MCC SpA").
16. In data 29 marzo 2011, Postel SpA ha acquisito, divenendone unico socio, le quote di partecipazione, detenute da Poste Italiane e da Postecom (rispettivamente del 70% e del 15%) nel capitale sociale della Poste Link Scrl. Gli effetti giuridici dell'operazione decorrono dal 30 giugno 2011, mentre quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2011.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il Capitale d'esercizio è così composto:

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	[10] [11]	4.045	4.171	126
Debiti commerciali e altre passività correnti	[22] [23]	(2.993)	(3.087)	(94)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[33]	536	1.476	940
Fondi per rischi e oneri	[18]	(1.262)	(1.493)	(231)
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[10] [11] [23]	312	270	(42)
Capitale d'esercizio		**638**	**1.337**	**699**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 1.337 milioni di euro (+699 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2010). La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:

- incremento del saldo dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 126 milioni di euro principalmente per effetto del ritardo nell'incasso di crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi a compensi del Servizio Universale;
- incremento del saldo netto attivo dei *Crediti(Debiti) per imposte correnti e differite* commerciali per 940 milioni di euro per effetto della variazione negativa della riserva del *fair value* degli investimenti in titoli del bancoposta, di cui si dirà più avanti nel commento alle movimentazioni del Capitale proprio, nonché della deducibilità futura di alcuni fondi rischi;
- incremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 231 milioni di euro, quale saldo fra stanziamenti per 667 milioni di euro e utilizzi/assorbimenti/oneri finanziari per 436 milioni di euro, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e le vertenze con il personale.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2011 ammonta a 2.001,8 milioni di euro ed è cosi composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (1.010,6) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 1.706,3 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2010 il Capitale proprio si è decrementato di 1.611,4 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Decrementi:

- 1.856,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale; a tal riguardo occorre evidenziare che al 31 dicembre 2011, la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, in cui sono riflesse principalmente le oscillazioni della quotazione dei titoli di Stato classificati nel comparto *Available for Sale*, è risultata negativa per circa 2 miliardi di euro. Di fatto, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* (AFS), consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva *fair value*. Tale riserva ha dunque raggiunto, nella seconda metà dell'esercizio 2011, valori percentuali del Patrimonio netto di Poste Italiane SpA particolarmente significativi e, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo della riserva *fair value* ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro. Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti. Peraltro, già nei primi mesi del 2012, a seguito della contrazione dello *spread* tra tassi di rendimento del debito nazionale, il saldo negativo della riserva di *fair value* complessiva di pertinenza del Patrimonio BancoPosta si è ridotta, passando da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012;

- 350 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 148,4 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale.

Incrementi:
- 698,5 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio;
- 45,2 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2011 la **Posizione finanziaria netta** è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note(*)	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Passività finanziarie BancoPosta	**[20]**	**39.703**	**42.252**	**2.549**
- Debiti per conti correnti		37.240	37.252	12
- Finanziamenti		389	1.989	1.600
- Strumenti finanziari derivati		90	624	534
- Altre		1.984	2.387	403
Passività finanziarie	**[21]**	**2.495**	**2.734**	**239**
- Obbligazioni		770	770	n.s.
- Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		513	533	20
- Debiti vs banche		938	934	(4)
- Debiti vs altri finanziatori		39	20	(19)
- Strumenti finanziari derivati		-	9	9
- Altre(**)		235	468	233
Attività finanziarie BancoPosta	**[8]**	**(36.849)**	**(36.669)**	**180**
- Crediti		(7.431)	(8.754)	(1.323)
- Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.768)	(14.364)	404
- Investimenti disponibili per la vendita		(14.562)	(13.465)	1.097
- Strumenti finanziari derivati		(88)	(86)	2
Attività finanziarie	**[9]**	**(2.087)**	**(1.809)**	**278**
- Finanziamenti e Crediti		(1.492)	(1.277)	215
- Investimenti disponibili per la vendita		(572)	(532)	40
- Strumenti finanziari derivati		(23)	-	23
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**3.262**	**6.508**	**3.246**
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	(2.351)	(2.560)	(209)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	(908)	(1.209)	(301)
Posizione Finanziaria Netta		**3**	**2.739**	**2.736**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.
(**) Include le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.
n.s: non significativo

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro, infruttifero di interessi, depositato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio Universale e una somma complessiva di 17,8 milioni di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.
La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in Titoli disponibili per la vendita.

LIQUIDITÀ

(milioni di euro)	2010	2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**1.599**	**908**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	312	939
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(1.047)	(649)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	394	511
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(350)	(500)
Flusso delle disponibilità liquide	**(691)**	**301**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**908**	**1.209**
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	-	(324)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(27)	(18)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	**881**	**867**

NUOVA INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi identificati ai fini della Relazione Annuale 2011, in linea con quanto esposto nei precedenti esercizi e con quanto argomentato nel capitolo "Aree di business", sono: Servizi Postali, Servizi Finanziari (che comprende, a partire dal 2011 anche le attività della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA), Servizi Assicurativi, Altri Servizi.
L'informativa sui settori operativi riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle disposizioni di legge in vigore al 31 dicembre 2010 (D.Lgs 261/99 e D.Lgs. 144/01). La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari settori operativi.

A seguito della costituzione da parte della Capogruppo del Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta, le modalità di valutazione e rappresentazione delle *performance* per settori dell'esercizio 2011 sono state oggetto di revisione. I nuovi settori operativi identificati sono quelli dedicati a: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi, come di seguito evidenziato, e formeranno oggetto della nuova Informativa per Settori Operativi rappresentata a partire dal Bilancio 2012.

INFORMATIVA SUI SETTORI OPERATIVI 2011

Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi
Poste Italiane SpA	Poste Italiane/BANCOPOSTA	Poste Italiane SpA	Poste Italiane SpA
Gruppo Postel	Poste Tutela SpA	Poste Vita SpA	BancoPosta Fondi SpA SGR
SDA Express Courier SpA	Banca del Mezzogiorno - MCC SpA	Poste Assicura SpA	Europa Gestioni Immobiliari SpA
Mistral Air Srl			Postecom SpA
Consorzio Logistica Pacchi ScpA			PosteShop SpA
Italia Logistica Srl			Poste Energia SpA
			Poste Mobile SpA
			Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA

INFORMATIVA SUI SETTORI OPERATIVI 2012

Servizi Postali e commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi
Poste Italiane SpA Gruppo Postel SDA Express Courier SpA Mistral Air Srl Consorzio Logistica Pacchi ScpA Italia Logistica Srl Postecom SpA Poste Tutela SpA PosteShop SpA Europa Gestioni Immobiliari SpA Poste Energia SpA	Patrimonio Destinato BancoPosta Banca del Mezzogiorno - MCC SpA BancoPosta Fondi SpA SGR	Poste Vita SpA Poste Assicura SpA	Poste Mobile SpA Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA

Ai soli fini di maggiore completezza espositiva, viene fornita di seguito un'ulteriore Informativa sui Settori operativi, che tiene conto dell'evoluzione giuridica ed organizzativa avvenuta.

Esercizio 2011 (in milioni di euro)	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.161	5.033	11.278	221	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	4.412	277	0	68	-	(4.757)	0
Totale ricavi	**9.573**	**5.310**	**11.278**	**289**	**-**	**(4.757)**	**21.693**
Ammortamenti e svalutazioni	(521)	(0)	(1)	(22)	-	-	(544)
Costi non monetari	(173)	(23)	(5.337)	(3)	-	-	(5.536)
Totale costi non monetari	**(694)**	**(23)**	**(5.338)**	**(25)**	**-**	**-**	**(6.080)**
Risultato operativo e di intermediazione	**834**	**580**	**199**	**26**	**-**	**2(*)**	**1.641**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	14	(2)(*)	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	-	1
Imposte					(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**846**

(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici Postali, il portale internet e il contact center.
Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011.

Il Gruppo, nel corso degli anni ha ampliato e integrato il proprio business offrendo in misura sempre crescente soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione Centrale e Periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative e offrendo altresì alla Pubblica Amministrazione diversi servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di e-government. Attraverso la rete degli Uffici Postali, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale favorendo l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo (per esempio, progetto "Reti Amiche") e finanziario (per esempio, "Social Card").
L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi.

- I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso e Pacchi e della Filatelia, svolte dalla Società e da alcune società controllate (SDA Express Courier SpA, Gruppo Postel, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Italia Logistica Srl).
- I Servizi Finanziari comprendono le attività del bancoposta e delle controllate Poste Tutela SpA e, a partire dal 2011 anche le attività della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA.
- I Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti presso gli Uffici Postali) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.

Altre attività complementari svolte da Poste Italiane e altre ulteriori attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, PosteMobile SpA, Poste Energia SpA, Consorzio per i Servizi di telefonia Mobile ScpA) sono comprese nel segmento Altri Servizi.
Inoltre, a partire dal 2010, Poste Italiane è tra i fondatori e soci promotori della Fondazione Global Cyber Security Center costituita senza fini di lucro allo scopo di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca e l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei Servizi Postali comprende i seguenti settori di attività:

- l'area della Corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, è di competenza di Poste Italiane SpA e, relativamente al comparto del Mass Printing, l'attività è svolta dal Gruppo Postel;
- l'area della Filatelia riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici;
- l'area del Corriere Espresso e dei Pacchi è relativa ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e PMI e da SDA Express Courier SpA alla clientela Business. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

Inoltre, a supporto del business del Gruppo, la società controllata Mistral Air Srl svolge attività di trasporto aereo, il Consorzio Logistica Pacchi ScpA svolge attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi, la società Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Il contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del servizio postale universale.
Il contratto di programma per il triennio 2009-2011, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e da Poste Italiane nel novembre 2010, è stato definitivamente approvato con legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012). Il contratto di programma è quindi pienamente efficace, fatti salvi gli adempimenti di notifica alla Commissione europea rilevanti ai fini dei trasferimenti statali a Poste Italiane per la copertura dell'onere del Servizio Universale.
I contenuti del nuovo contratto di programma prevedono alcune flessibilità rispetto al contratto precedente, con l'obiettivo, posto dal Ministero, di contenere gli oneri del servizio universale. Fra le principali misure, è stata definitivamente formalizzata la riorganizzazione del recapito in cinque giorni settimanali, già sancita nell'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 luglio 2010.
Il Contratto di Programma regola anche il comparto **filatelico**; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle carte valori postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico nomina la Consulta Filatelica e la Commissione filatelica: la prima, presieduta dal Ministro competente, rappresenta l'organo consultivo per definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione, la seconda è competente per l'attività di studio, la selezione e scelta delle immagini e dei bozzetti.

Il contesto normativo del settore è stato inoltre interessato nel corso dell'anno dall'emanazione del Decreto Legislativo 31 marzo 2011, n. 58 *"Attuazione della direttiva 2008/6/CE*[17] *che modifica la direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità"*, in vigore dal 30 aprile 2011.
Con riferimento alle novità introdotte, il Decreto ha disposto l'eliminazione dell'area riservata al fornitore del servizio universale, ai fini della completa liberalizzazione del mercato postale come imposto dalla direttiva 2008/6/CE.
Riguardo al Servizio Universale, il Decreto, oltre a ridefinire l'ambito del servizio, includendovi la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione (recapito) degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi fino a 20 kg, nonché i servizi relativi agli invii raccomandati e assicurati ed escludendo dallo stesso la pubblicità diretta per corrispondenza, a decorrere dal 1° giugno 2012, ne ridefinisce le caratteristiche[18].

17. Il processo di liberalizzazione del mercato postale europeo, avviato nel 1997, è stato guidato da tre direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio: la direttiva 97/67/CE, recepita dal D.Lgs. 22 luglio 1999, n. 261, la direttiva 2002/39/CE, recepita dal decreto Legislativo 23 dicembre 2003, n. 384 e, da ultimo, la direttiva 2008/6/CE, recepita dal D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58.
18. L'art. 3, comma 5 ha previsto, in particolare:
    - una qualità definita nell'ambito di ciascun servizio con riferimento alla normativa europea;
    - la sua durata continuativa per tutto l'anno;
    - il collegamento con tutti i punti del territorio nazionale individuati, secondo criteri di ragionevolezza, dall'Autorità di regolamentazione;
    - l'accessibilità del prezzo, orientato al costo, con riferimento ad un'efficiente gestione aziendale;
    - la fornitura al domicilio per almeno 5 giorni a settimana. E' fatta salva la possibilità di fornitura a giorni alterni, autorizzata dall'Autorità di regolamentazione, in presenza di particolari situazioni infrastrutturali o geografiche in ambiti territoriali con densità non inferiore a 200 abitanti/km e comunque fino a un massimo di un ottavo della popolazione nazionale.

Il D.L.gs 58/2011 ha nuovamente affidato a Poste Italiane per ulteriori quindici anni la fornitura del Servizio Universale, prevedendo verifiche quinquennali sul livello di efficienza nella fornitura del servizio.
Il Decreto prevedeva anche il passaggio delle funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore postale dal Ministero dello Sviluppo Economico ad una neo-costituita "Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale". Tuttavia, il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha soppresso l'Agenzia e ha affidato le funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore postale all'esistente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). Poiché di fatto l'Agenzia non è mai stata operativa e la Direzione Servizi Postali dell'AGCOM è diventata pienamente operativa solo dal 25 gennaio 2012, per tutto l'anno 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha mantenuto le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza nel settore postale.
Il Decreto inoltre ha modificato i criteri per il calcolo del costo netto del Servizio Universale che, a partire dal 2011, sarà calcolato *"come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato quando è soggetto ad obblighi di servizio universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Nel calcolo si terrà conto di tutti gli altri elementi pertinenti, compresi i vantaggi intangibili e commerciali di cui beneficiano i fornitori di servizi postali designati per fornire il servizio universale, il diritto a realizzare profitti ragionevoli e gli incentivi per una maggiore efficienza economica",* ed ha stabilito che l'onere per la fornitura del Servizio Universale sia finanziato attraverso trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato, quantificati nel Contratto di programma fra il Ministero dello Sviluppo Economico e il fornitore del Servizio Universale nonché attraverso un fondo di compensazione, cui contribuiscono le imprese autorizzate all'esercizio dei servizi postali.
Infine, secondo quanto previsto dalla stessa direttiva 2008/6/CE, il Decreto ha disposto il mantenimento dell'affidamento in esclusiva al fornitore del servizio universale dei servizi inerenti alle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari e di quelli relativi alle violazioni del Codice della Strada.

Avuto riguardo alle spedizioni postali del settore editoriale, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2011 il Decreto del 23 dicembre 2010 "Tariffe postali agevolate per le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Decreto introduce nuove condizioni tariffarie agevolate a favore del settore no profit valide per l'anno 2010 nel rispetto dei limiti dello stanziamento previsto dall'art. 2 comma 2-undecies del Decreto Legge n. 40/2010[19].
Successivamente, sul medesimo tema è intervenuto il Decreto Legge n. 216 del 29 dicembre 2011 che, all'art. 21 - *Proroga di norme nel settore postale* - stabilisce che, a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto e fino al 31 dicembre 2013, i gestori dei servizi postali sono autorizzati ad applicare apposite tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali con riferimento ad alcune associazioni e organizzazioni senza fini di lucro iscritte al Registro degli operatori di comunicazione (ROC). Lo stesso citato articolo 21 prevede inoltre l'esclusione da tale proroga per alcuni prodotti ben individuati, e stabilisce la non applicabilità, con riferimento alle riduzioni tariffarie, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 4) che all'art 3, comma 1 prevede il rimborso da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in favore di Poste Italiane, della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni complessivamente applicate.

Il contesto normativo 2011 dei servizi postali Internazionali è stato caratterizzato dalla negoziazione dell' accordo REIMS V. L'accordo, stipulato tra i maggiori operatori postali europei, ha definito nuove condizioni per la regolazione della remunerazione delle spese terminali a partire dal 2012.

Con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche di qualità dell'offerta del prodotto Pacco ordinario del servizio postale universale, in ordine alla tracciatura della spedizione, nonché ai tempi di consegna, il Ministro dello Sviluppo Economico, in qualità di Autorità di Regolamentazione del settore postale, ha approvato in data 20 maggio 2011 un Decreto che ha rideterminato la tariffa per la spedizione del Pacco ordinario di peso compreso da 0 a 20 kg all'interno del territorio nazionale in 9,10 euro e ha inoltre modificato gli standard di recapito introducendo un nuovo obiettivo di qualità (94,00% in J+3). Tale riconfigurazione conferisce coerenza al portafoglio d'offerta di Poste Italiane, incorporando nel Servizio Universale quelle caratteristiche di servizio già oggi percepite come standard dal mercato.

19. Tale Decreto, che è stato convertito in Legge n. 73 del 22 maggio 2010, ha stanziato la somma di 30 milioni di euro per l'anno 2010 per il sovvenzionamento del settore no profit.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Nel corso dell'anno la Corte Costituzionale, con sentenza n. 46 dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato *"l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni), nella parte in cui dispone che l'Amministrazione ed i concessionari del servizio telegrafico non incontrano alcuna responsabilità per il ritardato recapito delle spedizioni effettuate con il servizio postacelere."*
Il contenzioso scaturiva da una richiesta di risarcimento danni a seguito del ritardato recapito di un plico (contenente documenti) spedito con il servizio postacelere. La società mittente chiedeva a Poste Italiane, oltre il rimborso del costo di spedizione, il risarcimento per aver perso la possibilità di partecipare ad una gara di appalto.
La Corte Costituzionale, con il provvedimento in esame, ha chiarito che Poste non può, a fronte del tardato recapito di un invio di postacelere, limitarsi alla mera restituzione delle spese di spedizione.

Sono proseguite le attività e i contatti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativamente al procedimento A/413 concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare.
L' Autorità, dopo avere rigettato gli impegni presentati dalla Società, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di 39 milioni di euro. Avverso tale provvedimento la Società ha proposto ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo (TAR) del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito.
Il Tar del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, nei limiti di cui in motivazione, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane S.p.A. e ha annullato il provvedimento dell'autorità. Di tutti questi elementi, la Società, pur nella piena convinzione della liceità e correttezza del proprio comportamento, in attesa del passaggio in giudicato della predetta decisione , ha tenuto prudenzialmente conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.

Con riferimento al procedimento PS/3341, avviato dall'AGCM in data 30 aprile 2010 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) posta in essere dalla Società e consistente nella diffusione di messaggi pubblicitari (cartacei e sul sito web) aventi ad oggetto il servizio Raccomandata1, l'Autorità, dopo avere rigettato gli impegni presentati dalla Società volti a rimuovere i profili di scorrettezza contestati, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria notificato il 29 dicembre 2010, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 200mila euro, vietando altresì la ulteriore diffusione dei messaggi in questione.
La Società, che nel mese di febbraio 2011 ha pagato la sanzione, ha impugnato il provvedimento dell'Autorità dinanzi al TAR del Lazio.

L' AGCM ha avviato in data 9 marzo 2011 un'istruttoria (A/438) concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento al servizio di posta massiva. In particolare tale istruttoria mira a verificare se l' Azienda, con i suoi comportamenti, abbia ostacolato, a vantaggio della propria controllata Postel, la presenza sul mercato dell'azienda Selecta.
Poste Italiane nei mesi di giugno e luglio 2011 ha presentato i propri impegni all'Autorità ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 287/90; tali impegni sono stati ritenuti idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto del procedimento istruttorio, pertanto l'AGCM, con provvedimento notificato in data 26 marzo 2012, ha chiuso il procedimento senza sanzioni rendendo di fatto obbligatori gli impegni presentati da Poste.

In data 24 marzo 2011 l'AGCM ha avviato il procedimento PS/6858 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario. L' Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. Avverso tale provvedimento la Società sta predisponendo ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio.

Infine, in data 14 marzo 2012 l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste Italiane (A/441) per verificare se la Società abbia abusato della posizione dominante detenuta nel settore dei servizi postali liberalizzati. Il procedimento dovrà valutare se i comportamenti di Poste possano configurare un abuso di posizione dominante in violazione dell'articolo 102 del Trattato Europeo, nell'ipotesi in cui venisse accertato che la stessa fornisce in esenzione Iva anche i servizi oggetto di negoziazione individuale. Il procedimento dovrà concludersi entro il 4 febbraio 2013.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

Corrispondenza

La riorganizzazione dell'assetto logistico e produttivo fissata dall'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 Luglio 2010 ha dato vita a una nuova fase aziendale avente l'obiettivo di rafforzare il presidio strategico dell'Azienda nel settore postale e aumentare la soddisfazione della clientela offrendo servizi nuovi e personalizzati. In tale contesto, è stato lanciato nel mese di luglio 2011 "Posteitaliane per te", un nuovo servizio a domicilio disponibile in tutti i capoluoghi di provincia e nei comuni che superano i 30mila abitanti. Il servizio offre la possibilità di usufruire di alcuni prodotti/servizi di corrispondenza del Gruppo presso il proprio domicilio, o sede di lavoro, attraverso il contatto con uno degli 817 addetti "Posteitaliane per te" distribuiti sul territorio nazionale. La visita dell'addetto può essere concordata nella fascia oraria pomeridiana dal lunedì al venerdì fino alle ore 20:00 e il sabato mattina dalle ore 8:00 alle 14:00 chiamando il numero verde 803.160 o visitando la pagina dedicata sul sito www.poste.it. o, in alternativa, chiedendo al proprio portalettere di essere messi in contatto con un addetto.
I principali servizi offerti sono: il pagamento con carte Postamat e Postepay dei Bollettini postali premarcati (principali utenze); la vendita di corrispondenza e pacchi preaffrancati; la sottoscrizione del servizio Pick-up light; la sottoscrizione e attivazione dei servizi di consegna personalizzata "Seguimi"; la consegna su richiesta di raccomandate e assicurate con il servizio "Chiamami"; la vendita a catalogo di prodotti Poste Shop; la consegna di Telegrammi urgenti e Raccomandate1.
È stata completata la sperimentazione di una nuova gamma di servizi postali preaffrancati (buste e pacchetti) e preconfezionati, pronti per la spedizione, funzionale alla nuova offerta "Postafree"; grazie alla standardizzazione del *packaging* e al prezzo unico in base al formato della confezione, il cliente può spedire documenti, merce e oggetti in maniera semplice e comoda anche dal proprio domicilio, monitorando l'avanzamento della spedizione e l'esito del recapito con il sistema di tracciatura.
Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze della clientela business (grandi aziende e PMI) e della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, è stata ampliata l'offerta della gestione elettronica documentale. La nuova offerta prevede la realizzazione, presso la sede del cliente, di una piattaforma informatica che consenta la pubblicazione dei documenti sul sito del cliente o, per la Pubblica Amministrazione, dell'Albo Pretorio sul sito dell'Ente.
Sono stati altresì sviluppati i servizi di *reverse logistic*, un'offerta che nasce per rispondere all'esigenza manifestata da alcune aziende di fornire ai propri clienti finali consumer un servizio a valore aggiunto, che utilizzi la rete degli Uffici Postali come canale per la consegna dell'oggetto reso per manutenzione o sostituzione e il ritiro dell'oggetto riparato o nuovo in sostituzione del reso. Per i grandi clienti saranno implementate modalità evolute di ricezione, archiviazione elettronica e rendicontazione, nonché reportistica delle spedizioni e della documentazione.
Infine, nell'ambito dei servizi logistici internazionali, è stata sviluppata l'offerta "Minibox", una nuova linea di servizi dedicati alle PMI per la spedizione di piccoli oggetti all'estero. La nuova gamma offre servizi economici e veloci non tracciati e un servizio tracciato con possibilità dell'incasso in contrassegno.

Servizi online

Con riferimento alla clientela consumer registrata sul sito web aziendale, a fine 2011 è stata lanciata, all'interno dell'area MyPoste[20], l'offerta del servizio PosteMailBox. Il servizio consente l'accesso integrato unico a tutti i servizi on line del Gruppo Poste Italiane e comprende le funzionalità di ricezione e invio di comunicazioni elettroniche di diversa natura (posta elettronica certificata, posta ibrida, comunicazioni dirette verso grandi aziende), di archiviazione remota di documenti elettronici e di firma digitale. L'offerta sarà estesa nel 2012 anche alle imprese, con un ampliamento delle funzionalità, quali l'archivio e la conservazione a norma di legge dei documenti elettronici.

Filatelia

La programmazione filatelica dell'esercizio è stata caratterizzata dalle emissioni dedicate alle celebrazioni dell'Unità d'Italia di cui, nel 2011, è ricorso il 150° anniversario. Di fatto, le principali emissioni hanno celebrato principalmente il Tricolore, simbolo di identità nazionale, la Proclamazione del Regno, la mostra filatelica dedicata al "magnifico" biennio 1859-1861, i protagonisti della storia dell'Unità di Italia (Camillo Benso conte di Cavour, Carlo Cattaneo, Giuseppe Garibaldi, Vincenzo Gioberti, Giuseppe Mazzini, Carlo Pisacane e Vittorio Emanuele II), la Marina Militare, con quattro francobolli raccolti in un unico foglietto; i "Fatti d'Arme" (Battaglia di Pastrengo 1848, Battaglia di Solferino 1859, Battaglia del Volturno 1860, Battaglia di Bezzecca 1866).

20. MyPoste è la nuova area riservata agli utenti registrati al sito www.poste.it che sostituirà la vecchia casella di posta elettronica, Postemail; quest'ultima resterà attiva fino al 31 marzo 2012.

Di notevole interesse è stata altresì l'emissione del francobollo commemorativo del Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II per la sua Beatificazione avvenuta in Piazza San Pietro il 1° maggio 2011.
Il patrimonio artistico e culturale italiano è stato ricordato tra l'altro, da francobolli celebrativi di Roma Capitale, della giornata mondiale del teatro, dal francobollo dedicato all'Arco di Traiano di Benevento, dal francobollo dedicato all'Abbazia Benedettina della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni, dal francobollo dedicato a Villa Adriana in Tivoli.
Per la serie tematica "Made in Italy" si evidenziano: il francobollo dedicato al disegno Industriale in occasione del Premio Compasso d'Oro (Associazione per il Disegno Industriale), il francobollo dedicato alle industrie Marzotto per il 175° anniversario della fondazione e quello dedicato ai fratelli Carli per il centenario della fondazione.
Di significativa valenza sociale sono state: l'emissione dedicata al 50° anniversario della fondazione di *Amnesty International*, l'emissione dedicata alle Agenzie Fiscali da dieci anni al servizio del Paese, il francobollo dedicato al 180° Anniversario dell'Istituzione Consiglio di Stato.
In campo editoriale un importante iniziativa è stata la pubblicazione, di concerto con la Bolaffi, della prima opera a fascicoli dedicata al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. L'opera, disponibile presso tutti gli Uffici Postali, descrive, con una panoramica dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, la storia del nostro paese.

Il **Gruppo Postel** opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione. Oltre al servizio di stampa e imbustamento della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il core business del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza), di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata"), di *Gestione Elettronica Documentale* che il Gruppo svolge offrendo ai propri clienti, sia servizi tradizionali di acquisizione ottica e *storage*, sia servizi innovativi come l'archiviazione ottica sostitutiva e la fattura elettronica e di *e-procurement* (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e altri prodotti accessori a favore, sia della rete dei circa 14mila Uffici Postali di Poste Italiane, sia del mercato esterno).
Il Gruppo Postel nel corso dell'esercizio è stato interessato dalle operazioni societarie di seguito descritte.
In data 31 gennaio 2011 è stata perfezionata la cessione a Cedacri SpA della partecipazione detenuta da Postel SpA in C-Global SPA (pari al 17%, del capitale sociale) con contestuale acquisizione da Cedacri SpA del 12% del capitale di Docugest. A conclusione di tale operazione la quota di partecipazione di Postel in Docugest è del 49% mentre il restante 51% è ripartito tra C-Global SpA (37%) e Cedacri SpA (14%).
In data 29 marzo 2011, Postel SpA ha acquisito, divenendone unico socio, le quote di partecipazione, detenute da Poste Italiane e da Postecom SpA (rispettivamente del 70% e del 15%) nel capitale sociale della Poste Link Scrl. Le assemblee degli azionisti delle due società in data 6 aprile 2011, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Poste Link scrl in Postel SpA e il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2011. Gli effetti giuridici dell'operazione sono decorsi dal 30 giugno 2011, mentre quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2011.
Sono inoltre proseguite le procedure per la messa in liquidazione di Postel do Brasil Ltda (99,98% Postel SpA; 0,02% Address Software Srl), società di diritto brasiliano costituita per partecipare, tramite il ConsÓrcio BRPOSTAL, alla gara per lo sviluppo del servizio di posta ibrida in Brasile[21]. A seguito dell'annullamento della gara, avvenuto nel 2008, nel 2010 il Consorzio è stato sciolto e conseguentemente Postel ha dato incarico all'amministratore unico di Postel do Brasil di avviare lo scioglimento della Società la cui unica finalità era la partecipazione all'iniziativa descritta.
Ai fini della liquidazione è stato necessario procedere alla trasformazione dei finanziamenti effettuati nel tempo da Postel a Postel do Brasil in aumento di capitale. In data 29 settembre 2011 è stato sottoscritto l'atto con cui si è provveduto: ad approvare il bilancio finale di Postel do Brasil; allo scioglimento della società e alla nomina del liquidatore.
Nel corso del 2011 Postel, in raggruppamento temporaneo di imprese, si è aggiudicata la gara bandita dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per la fornitura, nell'ambito del 15°Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, del servizio di stampa, confezionamento, acquisizione dei dati in lettura ottica e registrazione tradizionale.

Con riferimento all'e-commerce è da evidenziare l'attivazione del portale PostelOffice, la nuova offerta di Postel dedicata alle PMI e ai professionisti per l'acquisto on line di Servizi di stampa personalizzata e prodotti per l'ufficio. Il servizio

21. All'interno di tale consorzio il Gruppo Postel rappresentava il partner tecnologico per la gestione del servizio di posta ibrida e la fornitura della relativa piattaforma software.

consente anche di gestire globalmente le comunicazioni postali dell'azienda e il processo di stampa, la personalizzazione e invio di ogni tipo di documentazione cartacea (biglietti da visita, carta intestata, cartoline pubblicitarie e mailing), con conseguente snellimento delle procedure tradizionali.

Qualità nei servizi

Gli obiettivi di qualità sono stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore postale e riguardano i tempi del recapito che devono essere garantiti per determinate percentuali di flussi di invii postali.
Con Decreto del 23 novembre 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° dicembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario".
Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati.

		2010		2011	
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Posta Prioritaria(*)	**1 giorno**	89,0%	92,0%	89,0%	94,7%
Posta Internazionale(**)					
in entrata	**3 giorni**	85,0%	90,9%	85,0%	92,9%
in uscita	**3 giorni**	85,0%	89,8%	85,0%	91,3%
Posta Raccomandata(***)	**3 giorni**	92,5%	95,1%	92,5%	93,8%
Posta Assicurata(***)	**3 giorni**	93,5%	98,5%	94,0%	98,9%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico.
(**) Dati IPC – UNEX End-to-End Official Rule.
(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Corriere Espresso e Pacchi

Il comparto è stato caratterizzato nell'esercizio, da una riorganizzazione della gamma nazionale dedicata alla clientela Piccole e Medie Imprese a cui è stata dedicata una nuova proposizione commerciale del servizio pick-up (accessorio alla gamma di prodotti Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3) volta a semplificare le griglie tariffarie. Sono state inoltre, sempre con riferimento ai servizi di Postacelere1 Plus, Paccocelere1 Plus e Paccocelere3, effettuate promozioni su carnet di lettere di vettura prepagate con il beneficio per il cliente che acquista il carnet, di usufruire di prezzi agevolati rispetto a quelli di listino.
In ambito internazionale è proseguito l'impegno dell'Azienda volto ad innovare la gamma dei prodotti. Pertanto la nuova offerta, denominata Posteexport annovera tra le novità dell'esercizio i prodotti "Minibox" dedicati ad aziende e professionisti che effettuano spedizioni fino a 2 kg, e l'introduzione di servizi accessori per i prodotti Express Mail Service (EMS) e Quick Pack Europe quali il pick-up e l'autoproduzione delle lettere di vettura.

SDA Express Courier SpA partecipata al 100% da Poste Italiane SpA, oltre ad essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, offre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale, del Pacco ordinario, di quello J+3 e dell'Home Box (a partire dalla fine del 2011 tramite il Consorzio Logistica e Pacchi).
Nel corso dell'esercizio, peraltro influenzato dalla ridotta propensione agli acquisiti da parte delle aziende e dei consumatori e dal clima di generale sfiducia che ha investito i principali paesi europei, è proseguito l'impegno dell'Azienda sul piano commerciale nell'ottimizzazione del portafoglio d'offerta, in linea con l'offerta dei *competitor*, al fine di mantenere il presidio del mercato e acquisire nuova clientela nei settori di mercato emergenti come il commercio elettronico.
L'offerta nazionale è stata arricchita mediante lo sviluppo di servizi dedicati atti a personalizzare la fase di consegna delle spedizioni in base alle esigenze dei clienti; in particolare sono stati lanciati il servizio "Al piano" per effettuare le consegne direttamente al piano del destinatario, il servizio "Su appuntamento" per consegnare nel giorno ed ora concordati con il cliente, i servizi "di Sabato e di Sera" per i destinatari difficilmente raggiungibili nei giorni e nelle ore lavorative.

In ambito internazionale è stato concluso l'accordo di collaborazione con UPS (United Postal Service Inc.), uno dei principali *player* internazionali del settore, che prevede nel prossimo biennio l'affidamento progressivo in outsourcing a SDA del servizio di smistamento, ritiro, trasporto e distribuzione degli invii di corriere espresso in diverse parti d'Italia, mentre UPS fornirà un servizio di trasporto, passaggio doganale e consegna per destinazioni internazionali (servizio *outbound*).
Con riferimento alle operazioni societarie, il 30 dicembre 2011 SDA, a fronte della richiesta pervenuta dalla controllata Kipoint SpA, ha provveduto ad erogare un finanziamento soci in conto capitale di 500mila euro, resosi necessario a fronte di un risultato negativo per l'anno 2011. Inoltre, in considerazione dei risultati negativi presentati negli ultimi esercizi dalla società Italia Logistica, partecipata al 50% ed a controllo congiunto con la FS Logistica SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato), è stata effettuata, in sede di redazione del bilancio, una stima del valore della partecipazione che ha portato a svalutare il valore della stessa per 3,3 milioni di euro.

Servizi On line

Nell'ambito dei servizi fruibili direttamente dal sito web www.poste.it, nel mese di dicembre è stato lanciato "Paccoweb", un servizio che consente al cliente di acquistare on line spedizioni di Paccocelere 1 plus e/o Paccocelere 3, richiedendone il ritiro presso il proprio domicilio, scegliendo un giorno lavorativo tra quello successivo e fino al 90° giorno solare da quello dell'ordine on line.
Con riferimento alla clientela business, è stata introdotta una nuova soluzione del prodotto Home Box, che permette di stampare le lettere di vettura in automatico e di disporre della rendicontazione delle spedizioni effettuate.
SDA Express Courier ha continuato a offrire molteplici servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it. Nel 2011 gli accessi registrati sul sito aziendale sono stati 11,9 milioni e hanno, tra l'altro, riguardato per oltre 1,9 milioni richieste di prenotazione dei ritiri e per circa 8 milioni il servizio di tracciatura delle spedizioni.
La gamma dei servizi interattivi a disposizione della clientela contempla: la ricerca di Filiali, la ricerca delle località servite, il calcolo della tariffa internazionale, i tempi di transito internazionale, la richiesta di materiali operativi, il *tracking* dei ritiri e delle spedizioni, la richiesta di ritiri, la ricerca dei tempi di consegna nonché la ricerca delle località servite dai servizi "Time Definite". Nel mese di novembre 2011 è stata inoltre attivata una nuova piattaforma web che consente al cliente finale, anche retail, di gestire in completa autonomia la propria spedizione, attraverso la stampa della modulistica, il pagamento della spedizione e la prenotazione del ritiro al domicilio degli invii.
Infine, con l'obiettivo di arricchire le funzionalità per la gestione delle spedizioni di clienti orientati alla vendita a distanza, sono state integrate sul portale mySDA[22] le funzionalità relative alla gestione degli "Smart Alert" di consegna che possono essere utilizzati dal cliente per un puntuale monitoraggio dello status di consegna delle spedizioni, sia tramite email, sia tramite SMS fornendo quindi anche al destinatario delle spedizioni dettagliate informazioni utili al buon fine del servizio di consegna.

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono indicati i risultati della qualità del servizio di Corriere Espresso e Pacchi.
Per quanto concerne il prodotto Pacco Ordinario, oggetto del Servizio Universale, il risultato è confrontato con gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario" assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2009 e successivamente modificati, per il solo Pacco Ordinario, con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2011.

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

		2010		2011	
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	**3 giorni**	94%	98,9%	94%	97,6%
Corriere Espresso Postacelere	**1 giorno**	90%	95,0%	90%	94,5%
Paccocelere	**3 giorni**	98%	99,1%	98%	99,7%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

22. MySDA è l'area riservata del portale web che, attraverso la registrazione gratuita tramite il sito www.sda.it, offre la possibilità di accedere a tutte le informazioni amministrative e operative in modo semplice, immediato e sicuro.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Posta Prioritaria	1.118.398	1.028.980	(8,0)	789	770	(2,4)
Posta Massiva	1.491.702	1.386.384	(7,1)	828	753	(9,1)
Servizi Aggiuntivi (*)	-	63.159	n.s.	-	75	n.s.
Totale Posta Indescritta	**2.610.100**	**2.478.523**	**(5,0)**	**1.617**	**1.598**	**(1,2)**
Raccomandate	245.196	229.550	(6,4)	934	884	(5,4)
Assicurate, Atti giudiziari	33.006	31.588	(4,3)	189	213	12,7
Totale Posta Descritta	**278.202**	**261.138**	**(6,1)**	**1.123**	**1.097**	**(2,3)**
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	**n.s.**	**n.s.**		**211**	**181**	**(14,2)**
Servizi Integrati	**74.692**	**56.789**	**(24,0)**	**289**	**285**	**(1,4)**
Servizi digitali e multicanale	**14.912**	**14.241**	**(4,5)**	**66**	**60**	**(9,1)**
Direct Marketing	**1.267.947**	**1.190.139**	**(6,1)**	**315**	**305**	**(3,2)**
Posta non Indirizzata	**684.387**	**616.135**	**(10,0)**	**29**	**32**	**10,3**
Servizi per l'Editoria	**673.898**	**552.211**	**(18,1)**	**192**	**158**	**(17,7)**
Nolo Caselle Postali				**13**	**9**	**(30,8)**
Totale Ricavi da mercato				**3.855**	**3.725**	**(3,4)**
di cui Filatelia e CVP				224	180	(19,6)
Rimborsi elettorali				**67**	**23**	**(65,7)**
Compensazioni editoriali				**53**	**-**	**n.s.**
Totale Corrispondenza e Filatelia (**)	**5.604.138**	**5.169.176**	**(7,8)**	**3.975**	**3.748**	**(5,7)**
Gruppo Postel - Ricavi vs terzi	**-**	**-**	**-**	**247**	**232**	**(6.1)**

n.s.: non significativo
A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della posta prioritaria (2010 e 2011) tengono conto anche di tali valori.
(*) I volumi e i ricavi 2011 si riferiscono alle attività di raccolta e consegna dei questionari Istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2011.
(**) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 28 milioni), ammontano a ca. 5,2 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2011.

I risultati dei servizi postali di corrispondenza, comprensivi dei risultati della filatelia e delle partite da Stato, evidenziano nel 2011 un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 7,8% (5.169 milioni di invii nel 2011 contro 5.604 milioni del 2010) e del 5,7% (3.748 milioni di euro nel 2011 contro 3.975 milioni di euro del 2010).
La riduzione dei volumi, in un contesto in cui le prospettive di ripresa dell'economia si sono ulteriormente deteriorate nel corso della seconda parte del 2011, è principalmente ascrivibile alla contrazione degli invii di Posta Indescritta (-5,0%, corrispondente a 132 milioni di minori invii rispetto al 2010) e del Direct Marketing (-6,1% corrispondente a 78 milioni di minori invii rispetto al 2010) su cui hanno inciso, oltre ai minori invii elettorali (51 milioni di minori invii per la Posta Indescritta, 14 milioni per il Direct Marketing e 42 milioni per la posta non Indirizzata, per un totale di 107 milioni di invii in meno realizzati nel 2011 rispetto al 2010), la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti (aziende e Pubblica Amministrazione), la progressiva digitalizzazione degli invii nell'ambito di un'ormai consolidata presenza sul mercato di operatori concorrenti anche per effetto della ulteriore apertura del mercato dei servizi postali introdotta dal D.Lgs. 58/2011. Tale aspetto ha influenzato negativamente, pur se con minore intensità, i volumi degli invii originati da parte della clientela privata, in quanto questi vengono effettuati soprattutto in ottemperanza a indicazioni stabilite dal destinatario (aziende e istituzioni), o per produrre gli effetti legali previsti dalla legge (come ad esempio la posta Raccomandata). In calo anche il com-

parto editoriale (-18,1%, corrispondente a 122 milioni di minori invii rispetto al 2010) come effetto del mutato contesto normativo del settore.
I ricavi da mercato, non comprensivi delle integrazioni per le campagne elettorali[23] (23 milioni di euro nel 2011 contro 67 milioni di euro del 2010), ammontano a 3.725 milioni di euro facendo registrare una diminuzione di 130 milioni di euro rispetto al 2010 (-3,4%) attribuibile essenzialmente, come sopra anticipato, ai risultati della Posta Indescritta (-19 milioni di euro corrispondenti a una riduzione dell'1,2% rispetto al 2010), dei servizi per l'Editoria (-34 milioni di euro corrispondenti a una riduzione del 17,7% rispetto al 2010), nonché dei risultati della Posta Descritta (-26 milioni di euro corrispondenti a una riduzione del 2,3% rispetto al 2010).
Nel dettaglio, la contrazione del mercato della Posta Indescritta, i cui volumi si sono ridotti, sia con riferimento alla Posta Prioritaria, sia alla Posta Massiva (rispettivamente per 89 e 105 milioni di minori invii rispetto al 2010), è stata in parte mitigata dalle spedizioni realizzate nell'ambito del Censimento Generale della Popolazione 2011 che hanno contribuito, alla voce Servizi Aggiuntivi, con 63 milioni di pezzi lavorati e 75 milioni di euro di ricavi.
Il comparto della Posta Descritta evidenzia, pur in presenza di un risultato positivo del servizio di Raccomandata1 (+1,7% corrispondente a 0,2 milioni di maggiori invii rispetto al 2010) e degli Atti Giudiziari (+28 milioni di euro di ricavi rispetto all'esercizio precedente anche per effetto della rimodulazione tariffaria del prodotto), una riduzione nei volumi del 6,1% (-17 milioni di invii rispetto al 2010) e nei ricavi del 2,3% (-26 milioni di euro rispetto al 2010).
Il comparto dei Servizi Integrati fa registrare, in termini di ricavi, un risultato negativo di 4 milioni di euro (passando da 289 milioni di euro del 2010 a 285 milioni di euro nel 2011, -1,4%) risentendo in parte dell'emanazione della Legge 122/2010 che ha stabilito l'immediata esecutività degli avvisi di addebito/accertamento inviati per conto di INPS e Agenzia delle Entrate, con conseguente riduzione del volume di invii precedentemente realizzati. Tale provvedimento, esecutivo per l'INPS dal 1° gennaio 2011 e per l'Agenzia delle Entrate dal 1° ottobre 2011, ha l'obiettivo di ridurre fortemente i tempi intercorrenti tra l'insorgenza del credito rilevato e il momento in cui l'agente della riscossione può avviare l'attività di recupero, per cui fonda la disciplina della riscossione dei crediti da parte dell'ente sullo strumento dell'avviso di debito avente valore di titolo esecutivo.
I Servizi Digitali e Multicanale evidenziano minori ricavi rispetto a quelli realizzati lo scorso anno (-9,1%), in quanto il trend in crescita delle vendite tramite il canale on line non riesce ancora a bilanciare la fisiologica riduzione dei servizi più tradizionali come il telegramma e il certofax.
Il mercato del Direct Marketing, come sopra anticipato, mostra una riduzione dei volumi del 6,1% (-78 milioni di invii rispetto al 2010) anche per effetto di minori spedizioni elettorali per 14 milioni di invii; tale riduzione si è tradotta in minori ricavi per 10 milioni di euro (-3,2% rispetto all'anno precedente).
Anche il comparto della Posta Non Indirizzata risente degli effetti derivanti dalle minori spedizioni elettorali infatti, a fronte di una riduzione di 68 milioni di invii nel 2011 rispetto al 2010, 42 milioni si riferiscono a minori invii per campagne elettorali; di contro, i ricavi crescono del 10,3% (+3 milioni di euro rispetto all'anno precedente) per effetto dello sviluppo (in termini di volumi e ricavi) dei servizi "a progetto", che tipicamente riguardano invii ad elevato valore unitario.
Il mercato dei Servizi per l'Editoria è stato influenzato nel corso dell'anno precedente da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali. Il nuovo quadro normativo ha contribuito a determinare un decremento di volumi e di ricavi rispettivamente del 18,1% (-122 milioni di invii) e del 17,7% (-34 milioni di euro); di fatto però, la riduzione, in termini di ricavi, è ancora più elevata ove si consideri che nel corso del 2011 non ci sono state compensazioni editoriali (53 milioni di euro è l'ammontare delle compensazioni realizzate nel 2010).

I ricavi dei servizi postali di **Filatelia**, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 180 milioni di euro (224 milioni di euro nel 2010) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 52 Emissioni per 81 francobolli, 11 Cartoline postali per un valore complessivo di euro 59,95 (52 emissioni per 69 francobolli e 3 Cartoline postali e 1 Busta Postale per un valore complessivo di 46,50 euro realizzati nel 2010).

Le perfomance registrate dal **Gruppo Postel** nel corso del 2011 sono state influenzate da un contesto macro economico e di mercato sfavorevole che ha comportato, rispetto al precedente esercizio, un rallentamento dello sviluppo economico.

23. Nel 2011, in virtù del mutato contesto normativo di settore, non sono state realizzate integrazioni tariffarie per servizi editoriali (nel 2010 tali integrazioni ammontavano a 53 milioni di euro).

Peraltro, il settore del Mass Printing, tradizionale core business dell'Azienda, è giunto ad uno stadio di piena maturità ed è soggetto a costanti pressioni competitive per effetto dei continui processi di razionalizzazione dei principali clienti. Il Gruppo pertanto è stato fortemente impegnato nel presidio delle linee di business consolidate, al fine di contrastare i negativi trend di mercato, e nello sviluppo e ampliamento della base clienti e dell'attuale gamma di offerta, in particolare nell'ambito della Gestione Documentale Integrata.
Nel complesso, ricavi verso terzi registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente del 6,1%, passando da 247 milioni di euro del 2010 a 232 milioni di euro nel 2011 (inclusivi delle variazioni di rimanenze per la commessa ISTAT) per effetto delle continue flessioni registrate nel settore del Mass Printing (150 milioni di euro nel 2011 contro 175 milioni di euro del 2010), il cui mercato è ormai saturo e dal minore contributo apportato dalla componente E-Procurement (53 milioni di euro nel 2011 contro 72 milioni di euro nel 2010), solo parzialmente compensato dai buoni risultati del comparto Gestione Elettronica Documentale i cui ricavi, conseguiti principalmente verso clienti esterni al Gruppo Poste Italiane, passano da 32 milioni di euro del 2010 a 50 milioni di euro nel 2011.
La gestione nel complesso ha condotto a un risultato operativo di Postel SpA negativo per 30 milioni di euro (23,3 milioni di euro di risultato positivo nel 2010) risentendo della svalutazione di 30 milioni di euro dell'avviamento.
A livello consolidato il contributo del Gruppo Postel al risultato operativo e all'utile d'esercizio è stato rispettivamente di 0,1 milioni di euro e 2,6 milioni di euro.

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Postacelere						
Nazionale	8.623	6.638	(23,0)	86,8	69,4	(20,0)
Internazionale	2.179	1.660	(23,8)	36,2	32,2	(11,0)
Totale Postacelere	**10.802**	**8.298**	**(23,2)**	**123,0**	**101,6**	**(17,4)**
SDA Express Courier SpA						
Espresso Nazionale	34.330	38.277	11,5	232,6	257,4	10,7
Espresso Internazionale	2.420	2.447	1,1	19,2	19,3	0,5
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	34,0	34,0	n.s.
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	11,6	12,7	9,5
Totale SDA Express Courier SpA - Ricavi vs terzi	**36.750**	**40.724**	**10,8**	**297,4**	**323,4**	**8,7**
Totale Corriere espresso	**47.552**	**49.022**	**3,1**	**420,4**	**425,0**	**1,1**

n.s.: non significativo
n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati *(tailor made)* resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.
n.a.: non applicabile

Il comparto del Corriere Espresso segna nel complesso una lieve crescita dei volumi (+3,1%) imputabile esclusivamente al buon andamento del prodotto Espresso Nazionale, commercializzato da SDA Express Courier, che ha compensato le minori spedizioni del segmento retail Postacelere. I ricavi totali del Corriere Espresso passano invece da 420,4 milioni di euro nell'esercizio 2010 a 425,0 milioni di euro nell'esercizio 2011.
Nel dettaglio, i prodotti del segmento Postacelere registrano un calo dei volumi del 23,2% e dei ricavi del 17,4% rispetto all'esercizio 2010. Le minori spedizioni hanno interessato, sia il mercato nazionale (-23,0%), sia quello internazionale (-23,8%). I ricavi relativi alle spedizioni internazionali, pur se inferiori rispetto al 2010, risentono positivamente di un migliore mix tariffario che permette di contenere la perdita dovuta alle minori spedizioni (-11,0%).

Come anticipato, l'apporto ai risultati del comparto della controllata **SDA Express Courier SpA** è stato positivo registrando, nel complesso, una crescita del 10,8% dei volumi (+4 milioni di invii rispetto al 2010) e dell'8,7% dei ricavi verso terzi (che passano da 297,4 milioni di euro del 2010 a 323,4 milioni di euro nel 2011). Tale crescita è ascrivibile essenzialmente al comparto dell'Espresso Nazionale, che è cresciuto in termini di volumi dell'11,5% (+3,9 milioni di spedizioni rispetto al 2010) e di ricavi del 10,7% (+24,8 milioni di euro) per effetto della politica commerciale della Società volta all'acquisizione di nuova clientela presente in settori di mercato emergenti come il commercio elettronico, il cui sviluppo ha parzialmente mitigato gli effetti della negativa congiuntura economica protrattasi ancora nel 2011. Occorre tuttavia evidenziare che la crescita delle spedizioni generata da clienti specializzati nella vendita a distanza tramite web, in termini di volumi è superiore rispetto alla crescita dei ricavi in quanto tale tipologia di spedizioni (destinate prevalentemente a clientela privata) presenta una maggiore complessità della gestione operativa della consegna comportando, peraltro, un innalzamento della componente di costo; ne consegue che, pur in presenza di un fenomeno compensativo a livello quantitativo di spedizioni B2C rispetto alle spedizioni B2B, tale compensazione non ha la medesima corrispondenza sui ricavi.
I risultati conseguiti nel comparto internazionale (+1,1% in termini di volumi, e 0,5% in termini di ricavi), sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.
Nel complesso la gestione dell'esercizio 2011 della SDA Express Courier SpA evidenzia un incremento dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni che passano da 407 milioni di euro del 2010 a 410 milioni di euro nel 2011 (+0,7%) e un buon controllo dei costi per beni e servizi che passano da 375,8 milioni di euro del 2010 a 375,7 milioni di euro nel 2011. Il risultato operativo è negativo per 11 milioni di euro, contro un risultato negativo dell'esercizio precedente di 42 milioni di euro, peraltro influenzato dalla svalutazione del valore dell'avviamento per 20,8 milioni di euro. La perdita dell'esercizio è stata di 7,6 milioni di euro (34,5 milioni di euro di perdita conseguita nel 2010).

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Servizio Universale Pacchi						
Pacchi Nazionali	3.392	1.451	(57,2)	16,2	9,8	(39,5)
Pacchi Internazionali Export	450	483	7,3	17,7	19,4	9,6
Pacchi Internazionali Import	256	231	(9,8)	3,3	3,2	(3,0)
Altri ricavi				1,0	0,7	(30,0)
Totale	**4.098**	**2.165**	**(47,2)**	**38,2**	**33,1**	**(13,4)**
Integrazioni Editoria				4,6	-	n.s.
Totale Pacchi	**4.098**	**2.165**	**(47,2)**	**42,8**	**33,1**	**(22,7)**

n.s.: non significativo

I ricavi conseguiti nel comparto Servizio Universale Pacchi ammontano a 33,1 milioni di euro (42,8 milioni di euro nel 2010) e risentono, in particolare nella prima parte dell'esercizio, delle minori spedizioni editoriali sul mercato nazionale dovute prevalentemente al venire meno delle agevolazioni tariffarie concesse alla clientela, in seguito agli interventi normativi che dal 1° aprile 2010 hanno modificato il sistema tariffario dell'intero comparto editoriale. Da segnalare il buon andamento del Pacco Internazionale Export che registra una crescita rispetto al 2010 (+9,6% in termini di ricavi).

ALTRE SOCIETÀ

Mistral Air Srl è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti.
La gestione dell'esercizio è stata influenzata, oltre che dalle modifiche organizzative dell'area recapito della Capogruppo che hanno condotto la Società ad adeguare la propria rete postale notturna portandola da cinque a quattro notti la settimana, dal difficile contesto macroeconomico in cui Mistral opera.
In particolare, l'evoluzione della situazione geopolitica in Medio Oriente e Nord Africa (soprattutto in Tunisia e in Egitto) ha privato di fatto Mistral Air del tradizionale mercato per il trasporto charter passeggeri, obbligandola a ricercare uno sbocco nei paesi europei, dominati dalla concorrenza delle compagnie *low-cost*. Gli eventi descritti unitamente all'aumento del costo del carburante e alla necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria della flotta, hanno influito sui risultati.
La gestione dell'esercizio in realtà ha condotto a un aumento dei voli charter passeggeri con conseguente crescita dei ricavi totali del 29,7% (110,4 milioni di euro nel 2011, contro 85,1 milioni di euro del 2010) che non riesce però a compensare la crescita dei costi totali, che passano da 85,9 del 2010 a 112,7 milioni di euro nel 2011.
Durante l'esercizio si è inoltre reso necessario procedere al ripianamento della perdita di 2 milioni di euro conseguita nel primo semestre 2011, essendosi determinata la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale). Tale situazione, come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 12 ottobre 2011, è stata fronteggiata mediante un versamento di 3 milioni di euro da parte della Capogruppo e la costituzione di una riserva straordinaria.
Nel complesso l'esercizio 2011 ha chiuso con un risultato netto negativo per 2,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro di risultato netto negativo nel 2010).

La società **Consorzio Logistica Pacchi ScpA**, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 39% SDA Express Courier SpA, 5% Italia Logistica Srl e 5% Mistral Air Srl), continua ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare. Il Consorzio cura inoltre i servizi di trasporto aereo della corrispondenza (rete stellare notturna) tra alcuni aeroporti nazionali, forniti dal consorziato Mistral Air; i servizi di logistica integrata e archivio forniti dal consorziato Italia Logistica Srl e, dal 2011, gestisce il trasporto stradale dei prodotti postali e le attività accessorie precedentemente svolte da SDA Express Courier.
Infine, nel corso del 2011 Poste Italiane ha affidato al Consorzio, con riferimento al servizio Home Box la gestione commerciale di circa 300 clienti business.

Italia Logistica Srl
La La società, partecipata pariteticamente da SDA Express Courier e da FS Logistica SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato), svolge per conto terzi attività di logistica integrata e di logistica multimodale.
La gestione dell'esercizio è stata caratterizzata dall'avvio di nuove commesse nell'ambito della logistica integrata e dell'editoria, e dal rinnovo o proroga di alcuni contratti stipulati nello scorso esercizio. Nel comparto del trasporto e logistica multimodale la Società è stata impegnata nello sviluppo di un'offerta di sistema ferroviario intermodale, basato sull'utilizzo di casse mobili, mentre con riguardo alle spedizioni internazionali, il 2011 ha visto il consolidamento delle linee di traffico marittimo e aereo.
Nel mese di novembre l'Assemblea dei soci ha deliberato di ripianare le perdite portate a nuovo al 30 settembre 2011 (11,9 milioni di euro) mediante l'utilizzo di tutte le riserve risultanti dalla situazione patrimoniale alla medesima data (6,9 milioni di euro) e l'azzeramento del capitale sociale (per 5 milioni di euro) essendosi determinata la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale). L' Assemblea ha altresì deliberato l'aumento di capitale sociale fino a 900mila euro.
La gestione dell'esercizio evidenzia un incremento dei ricavi operativi che passano da 87 milioni di euro del 2010 a 91 milioni di euro del 2011, essenzialmente imputabile al positivo effetto dell'acquisizione dei nuovi clienti per i servizi di logistica e archivio. Occorre tuttavia evidenziare che tali risultati, forniti dalla Società ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste per l'esercizio 2011, non sono stati ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione di Italia Logistica.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta.
A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.
A partire dal 1° agosto 2011 il settore finanziario comprende anche le attività di gestione di fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA, acquisita interamente da Poste Italiane SpA.

In tema di trasparenza bancaria, nel corso del 2011, a seguito del Provvedimento della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011[24] - recepimento della Direttiva sul credito ai consumatori - al quale gli intermediari si sono dovuti adeguare entro il 1° giugno 2011, Poste Italiane, d'intesa con i partners per i quali vengono collocati i prodotti di finanziamento, ha posto in essere una serie di interventi di tipo organizzativo e informatico al fine di adeguare alla nuova disciplina gli strumenti di trasparenza (pubblicità e informativa precontrattuale, contratti, comunicazioni alla clientela), i processi di vendita e i processi aziendali interessati. A tale riguardo, sono state poste in essere, principalmente, le attività finalizzate alla:
- predisposizione, secondo gli standard previsti, dei documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori (SECCI - Standard European Consumer Credit Information) relative a prestiti, cessione del quinto e carte di credito;
- rivisitazione e integrazione dei contratti e della modulistica relativi a prestiti, carte di credito, quinto BancoPosta e fido BancoPosta;
- implementazione delle procedure e delle comunicazioni per la gestione degli sconfinamenti rilevanti.

È stato inoltre avviato il progetto per la produzione e pubblicazione automatizzata dei documenti obbligatori di trasparenza (Fogli informativi, Documento di Sintesi e comunicazioni per variazioni unilaterali).

Con riferimento all'area dei servizi di pagamento Poste Italiane, a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva 2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio – Payment Services Directive PSD (recepita nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 11 del 27 gennaio 2010 ed entrata in vigore il 1° marzo dello stesso anno) ha proseguito nella realizzazione e implementazione dei richiesti interventi di carattere organizzativo e informatico.

In materia di antiriciclaggio, nel corso del 2011 sono proseguite le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi nelle principali componenti del sistema antiriciclaggio mediante:
- integrazione dei processi di "adeguata verifica" del cliente nell'ambito dei processi informatici di apertura dei rapporti continuativi e di esecuzione di operazioni occasionali di sportello di importo pari o superiore a 5mila euro;
- implementazione di presidi antiterrorismo "in-linea" per il blocco immediato dell'operatività (censimento anagrafico, apertura rapporti ed esecuzione operazioni occasionali);
- attivazione di nuove funzionalità a supporto del processo "rete–centro" di segnalazione delle operazioni sospette e integrazione dei supporti informativi a disposizione delle strutture territoriali per la valutazione delle operazioni anomale.

In tema di ADR (alternative dispute resolution), sistemi finalizzati a ridurre gli impatti sulla giustizia ordinaria di alcune tipologie di controversie tra intermediari e clienti quali quelle in materia bancaria, finanziaria e assicurativa, il 21 marzo 2011 è entrato in vigore l'obbligo, introdotto dal D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010, di esperire il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Inoltre, sempre il 21 marzo 2011 è divenuto operativo un organismo speciale, la Camera di conciliazione e arbitrato istituita presso la Consob per amministrare i procedimenti di conciliazione e di arbitrato promossi per la risoluzione di controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari per la violazione da parte di questi degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti nei rapporti contrattuali con gli investitori. A tal riguardo, Poste Italiane ha provveduto a gestire le necessarie implementazioni procedurali e di trasparenza informativa con la clientela.

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha disposto di sottoporre la funzione BancoPosta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs 385/93. Le attività ispettive sono in corso.

24. Emanato in attuazione del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e successive modificazioni, che recepisce in Italia la direttiva europea 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nell'ambito dell'offerta dei conti correnti retail, il 2011 è stato caratterizzato da due interventi di *repricing* sul tasso creditore annuo lordo; a partire dal 1° settembre, infatti, sul Conto BancoPosta Più è stata introdotta l'applicazione del tasso d'interesse all'1,00% per i clienti che presentano comportamenti fidelizzati, mentre sul Conto BancoPosta il tasso di interesse creditore è stato ridotto dallo 0,15% allo 0,00%.
Il settore delle Piccole e Medie Imprese è stato interessato dal lancio del Conto BancoPosta In Proprio No Profit, dedicato alle associazioni che operano nel Terzo Settore, e del Conto BancoPosta Procedure Fallimentari, dedicato alla gestione del patrimonio del soggetto fallito. Inoltre, sul conto BancoPosta In Proprio, è stata lanciata la promozione del 2% di interesse creditore sugli incrementi di giacenza del conto, con il duplice obiettivo di fidelizzare i clienti in essere e acquisirne di nuovi.
Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, nel corso dell'anno è stato attivato, in via sperimentale, il nuovo servizio di incasso ticket sanitari mediante il circuito di Uffici Postali "sportello amico" che, grazie all'integrazione con la piattaforma del CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale, consente ai cittadini di pagare le prestazioni sanitarie precedentemente prenotate dietro esibizione della tessera sanitaria e ottenere contestualmente la ricevuta di pagamento.
L'obiettivo di difendere e rilanciare il prodotto Bollettino, offrendo un servizio sempre più esteso sull'intero territorio nazionale, ha portato ad allargare nel coso del 2011 i canali esterni convenzionati per l'accettazione del medesimo con oltre 13mila tabaccherie convenzionate con Banca ITB e oltre 120 Istituti di credito che offrono, attraverso Poste Italiane, il servizio alla propria clientela. Attraverso questi canali, nel corso dell'anno sono stati accettati oltre 12 milioni di bollettini (2,8 milioni nel 2010).

Il settore della monetica, presidiato da 6,3 milioni di carte Postamat Maestro e 8 milioni di carte Postepay è stato interessato, tra l'altro:
- dallo sviluppo dei canali di ingresso all'offerta carta BancoPosta Più, con possibilità di richiederla, sia da conto BancoPosta, sia da conto BancoPosta Click e dal primo test di richiesta della carta da canali a distanza, quali il direct mailing;
- dalla realizzazione della e-postepay, la prima carta interamente virtuale, richiedibile gratuitamente via web dal sito www.postepay.it, da utilizzare presso gli esercenti commerciali on line MasterCard e, dal mese di ottobre, attivabile anche da sim Poste Mobile;
- dall'avvio della commercializzazione delle carte Postepay contactless nell'area di Milano, che consentono il doppio utilizzo di carta prepagata e tessera di abbonamento al servizio di trasporto pubblico;
- dallo sviluppo, in collaborazione con i partner Edenred e Qui!Group, della carta prepagata multiservizi Postepay Lunch, che integra le funzionalità di pagamento con il servizio di erogazione del buono pasto elettronico.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo del prodotto, nel mese di dicembre ha fatto ingresso nella distribuzione del servizio di ricarica delle Postepay il canale bancario, con l'attivazione del servizio sull'Home Banking di tutte le banche del Gruppo Bipiemme.
Infine, nel corso dell'anno è stato esteso il canale esterno di ricarica delle Postepay con le oltre 13mila tabaccherie abilitate tramite Banca ITB e circa 40mila ricevitorie SISAL; i risultati hanno registrato un importante risultato con oltre 14 milioni di ricariche accettate (10 milioni nel 2010).

Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2011 sono state sviluppate numerose attività promozionali, tra cui:
- Mutuo BancoPosta zero spese di istruttoria e di perizia che consente ai mutuatari di non corrispondere le spese di istruttoria e di perizia che hanno una forte incidenza sul finanziamento ipotecario;
- Prestito BancoPosta Zero Spese, il prestito personale senza costi aggiuntivi e che prevede, oltre all'azzeramento delle spese di istruttoria, di incasso rata e di invio delle comunicazioni periodiche, anche il rimborso delle imposte previste per legge e l'abolizione della penale in caso di estinzione anticipata;
- Prontissimo BancoPosta Rata Tonda, il finanziamento che offre, per specifici importi e durate, una rata mensile di rimborso di importo "tondo" e facile da ricordare;
- Prestito BancoPosta e Prontissimo BancoPosta Extracash, il piccolo prestito di 1.500 euro o 2mila euro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose e riservato ai clienti BancoPosta già titolari di Prestito BancoPosta o di Prontissimo BancoPosta in regola con i pagamenti delle rate;
- Prontissimo BancoPosta Salto Rata, il prestito flessibile che consente di posticipare il pagamento di massimo 5 rate senza costi aggiuntivi. L'iniziativa è stata supportata per il primo mese anche dall'offerta di un tasso promozionale.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state periodicamente riproposte alcune promozioni riservate a particolari esigenze familiari, come Prestito BancoPosta Famiglia, rivolto ai neo sposi e ai neo genitori, Prestito BancoPosta Studi, dedicato al sostenimento delle spese di istruzione dei figli e Prestito Salute, riservato alle famiglie che devono sostenere spese mediche e/o dentistiche.
Il comparto dei finanziamenti è stato, infine, interessato dal lancio del Reverse Factoring, un prodotto sorto dall'accordo con Sace Fct (la società di factoring del Gruppo SACE) per lo smobilizzo dei crediti vantati dai clienti nei confronti della Pubblica Amministrazione e dalla fase test finalizzata al lancio di Prontissimo Affari BancoPosta, un finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, volto a finanziare l'attività professionale.

Il comparto del Risparmio Postale è stato interessato dal rinnovo della convenzione per il triennio 2011-2013 con Cassa Depositi e Prestiti, siglata il 3 agosto 2011 e volta a regolamentare e remunerare l'attività di collocamento e gestione di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali svolta dall'Azienda. Peraltro, nel corso della seconda parte dell'anno la forte flessione della raccolta netta, in un contesto di mercato difficile anche per la competizione delle banche con offerte di raccolta del denaro caratterizzate da tassi particolarmente elevati, ha spinto Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane a intraprendere alcune iniziative finalizzate a fronteggiare tali effetti negativi. Pertanto, nei mesi di agosto e ottobre sono stati lanciati due nuovi buoni, rispettivamente il "BFP DiciottomesiPLUS" e il "BFP 3X4", che hanno permesso di ottenere degli ottimi risultati di raccolta. In particolare, il "BFP DiciottomesiPLUS" è un investimento a breve termine che, a fronte di un vincolo di durata di 18 mesi, assicura, oltre al rimborso del capitale investito, un rendimento certo superiore a quello riconosciuto dai tradizionali BFPDiciottomesi; il "BFP 3X4" è un investimento a medio/lungo termine a tasso crescente con una durata massima di dodici anni.

Nell'ambito dei prodotti di Investimento, le scelte dell'Azienda sono state prevalentemente orientate verso il collocamento di obbligazioni caratterizzate da strutture che si basano sul rialzo dei tassi nel medio/lungo periodo. Nel complesso le emissioni hanno riguardato due diverse tipologie di prodotti del Banco Popolare (TassoMisto Cap&Floor 1^ e 2^ serie e StepUp BancoPosta) e due del Monte dei Paschi di Siena (TassoMisto Cap&Floor 3^ e 4^ serie e StepByStep BancoPosta a 6 anni).

Nell'area Sistemi di Pagamento, International Money Transfer, in settembre è stato lanciato il nuovo Servizio Moneygram "Ore 7", che consente di trasferire denaro all'estero a costi molto contenuti; il servizio è dedicato a chi non ha particolare urgenza di far arrivare rapidamente i fondi a destinazione ma può attendere fino alle ore 7 del mattino successivo, a fronte di un risparmio di circa il 50% sulle commissioni di invio.

Servizi online

I servizi di internet banking associati ai conti BancoPosta Online e al Conto BancoPosta Click hanno registrato nel 2011 un trend di crescita positivo; a fine 2011 infatti risultano attivi oltre 1,1 milioni di conti on line afferenti alla clientela consumer (1 milione a fine 2010) e circa 223 mila conti business (211mila a fine 2010).
Nel corso del 2011 sono state eseguite dalla clientela oltre 18 milioni di operazioni dispositive on line (16 milioni nel 2010) che hanno riguardato:

- per 4,9 milioni i bollettini pagati attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay (4 milioni nel 2010), di questi oltre 450mila attraverso il canale BancoPosta Click;
- per 2,3 milioni i bonifici (1,7 milioni nel 2010), di cui 433mila attraverso il canale BancoPosta Click, compresi 23mila verso l'estero;
- per 1,2 milioni i postagiro tra clienti consumer e business (1,3 milioni nel 2010);
- per 4,8 milioni le ricariche telefoniche (4,9 milioni nel 2010);
- per 5 milioni le ricariche PostePay (4 milioni nel 2010).

La vendita di prodotti finanziari nel 2011 ha riscosso molto apprezzamento da parte della clientela con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali, con circa 116mila sottoscrizioni (85mila nel 2010), mentre sono diminuiti i prestiti approvati che sono passati da 3,5 migliaia del 2010 (a fronte di 15mila richieste) a 2,5 migliaia del 2011 (a fronte di 9,3 migliaia di richieste).

In tema di servizi di investimento, nel mese di giugno Poste Italiane ha avviato il Trading on line (TOL), attività che permette alla clientela di impartire ordini di negoziazione sul mercato secondario e di aderire a collocamenti sul mercato primario collegandosi ad internet senza recarsi presso l'Ufficio Postale.

Infine, nel mese di dicembre, è stato lanciato il nuovo sistema Sicurezza web Postepay per eseguire con maggior sicurezza le operazioni dispositive di ricarica Postepay, ricarica telefonica e pagamento bollettini effettuati sui siti di Poste Italiane (www.poste.it, www.postepay.it, www.bancopostaclick.it). Il nuovo sistema per l'autorizzazione delle operazioni dispositive prevede, infatti, l'utilizzo di due strumenti: la carta Postepay e il telefono cellulare "associato alla carta", sul quale viene inviata, via SMS, una password dispositiva "usa e getta" denominata OTP (One Time Password), appositamente generata per ogni singola transazione.

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Con riferimento all'accordo con UniCredit SpA, sottoscritto da Poste Italiane SpA in data 20 dicembre 2010, il 1° agosto 2011 è stata perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA[25], realizzata nell'ambito del progetto promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione della Banca del Mezzogiorno (Legge 191 del 23 Dicembre 2009, art. 2 comma 162 – obiettivi e art. 2 comma 169 – attività esercitabili), un'istituzione finanziaria di secondo livello avente l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno.
MedioCredio Centrale ha sviluppato nel corso dell'esercizio la propria operatività nell'ambito della gestione di fondi pubblici e, in particolare, del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese ai sensi della Legge 662 del 1996 per il quale si è aggiudicato, tra l'altro, in Raggruppamento Temporaneo di Imprese con altre primarie banche, la gara per l'affidamento della gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e contabile, su base novennale.
Il Consiglio di Amministrazione del MedioCredito Centrale ha deliberato in data 5 settembre 2011 l'approvazione del progetto di modificazione dello Statuto ed ha successivamente chiesto a Banca d'Italia il rilascio del provvedimento di accertamento. Ottenuto in data 21 novembre il parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha modificato la propria denominazione in "Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA" (in forma abbreviata "BdM - MCC SpA"), nonché l'oggetto sociale per tener conto anche delle finalità assegnate dal legislatore alla Banca del Mezzogiorno.
A partire dal 2 gennaio 2012 Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale articola la sua attività in tre linee di business:

- Credito industriale e agrario, a sostegno dello sviluppo e della crescita delle piccole e medie imprese (PMI) industriali ed agricole operanti nel Mezzogiorno, mediante l'erogazione di finanziamenti a medio e lungo termine;
- Banca di Garanzia, mediante la concessione di controgaranzie ai Confidi e cogaranzie alle imprese, anche con l'obiettivo di supportare i Confidi locali e favorirne l'evoluzione e il consolidamento, attraverso l'offerta di servizi ad elevato valore aggiunto;
- Gestione di fondi pubblici e strumenti agevolativi, per conto delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di favorire l'accesso al credito e lo sviluppo delle imprese in tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche nazionali e comunitarie (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e altri strumenti agevolativi).

Nell'ambito del credito la Banca erogherà finanziamenti offrendo, sia prodotti "standard" (tipicamente con valori medi ridotti), sia ordinari (caratterizzati da valori medi superiori), attraverso un modello distributivo basato su tre canali:

- Canale Poste Italiane: costituito da 250 Uffici Postali Specialistici abilitati alla vendita dei prodotti della Banca per l'operatività riferibile al segmento di clientela POE e Small Business;
- Canale Banche: attraverso accordi distributivi con banche operanti nel Mezzogiorno, per le operazioni di cofinanziamento soprattutto rivolte al segmento di clientela Corporate;
- Canale Convenzioni/accordi: attraverso accordi distributivi con Confidi, Distretti Industriali e Reti d'Imprese, per operazioni di finanziamento, in particolare a favore di clientela Corporate.

25. Il MedioCredio Centrale nasce come banca specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico.

È prevista, inoltre, l'apertura di presidi territoriali aventi il duplice obiettivo di:
- svolgere attività promozionale e supportare i canali distributivi nell'attività commerciale con particolare focus sulle operazioni a più elevata complessità;
- contribuire al presidio del rischio grazie alla vicinanza con il territorio.

Per meglio caratterizzare e distinguere le due differenti linee di business in cui opera, la Banca potrà utilizzare il marchio Banca del Mezzogiorno ("BdM") nell'ambito della nuova attività creditizia e quello tradizionale di MedioCredito Centrale ("MCC") nell'ambito dell'attività relativa alla gestione di agevolazioni pubbliche che avviene in regime di separatezza rispetto alle altre attività bancarie, con un distinto assetto decisionale, organizzativo, amministrativo e contabile.

Poste Tutela SpA

Il contesto di riferimento in cui opera Poste Tutela è rappresentato dal mercato della sicurezza complementare, ovvero l'insieme dei servizi relativi a:
- movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori);
- vigilanza, fissa e mobile;
- tutela della informazioni sensibili.

Tali servizi sono resi da Poste Tutela alle strutture operative della Capogruppo e, a partire dal 2010, anche a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.
Le attività dell'esercizio hanno consentito di realizzare buoni risultati con ricavi delle vendite e prestazioni per 84 milioni di euro (80 milioni di euro nel 2010) e un utile di 1,2 milioni di euro (971mila euro nel 2010) per effetto della maggior movimentazione di valori effettuata nell'anno.

4.2.2 RISULTATI

BancoPosta

Ricavi (milioni di euro)	2010	2011	Var. %
Conti Correnti	**2.580**	**2.802**	**8,6**
Bollettini	622	595	(4,3)
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.376	1.629	18,4
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	582	578	(0,7)
Trasferimento fondi(*)	**77**	**71**	**(7,8)**
Risparmio postale e investimento	**1.891**	**1.888**	**(0,2)**
Libretti e Buoni postali	1.557	1.504	(3,4)
Titoli di Stato	7	9	28,6
Azioni e obbligazioni	19	80	n.s.
Polizze Assicurative	283	263	(7,1)
Fondi di investimento	2	11	n.s.
Deposito Titoli	23	21	(8,7)
Servizi Delegati	**195**	**179**	**(8,2)**
Prodotti di finanziamento	**185**	**167**	**(9,7)**
Altri prodotti(**)	**34**	**34**	**n.s.**
Totale Ricavi	**4.962**	**5.141**	**3,6**

n.s.: non significativo
(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.
(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

Giacenze (milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2011	Var. %
Conti Correnti(*)	35.949	38.021	5,8
Libretti Postali(**)	97.656	92.614	(5,2)
Buoni Fruttiferi Postali(**)	198.489	208.187	4,9

(*) Trattasi della giacenza media dell'esercizio.
(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nell'anno.

Numero transazioni (migliaia)	2010	2011	Var. %
Bollettini accettati	**555.350**	**526.266**	**(5,2)**
Vaglia nazionali (*)	**7.876**	**7.207**	**(8,5)**
Vaglia internazionali	**3.235**	**3.128**	**(3,3)**
Import	1.719	1.694	(1,5)
Export	1.516	1.434	(5,4)
Pensioni e altri mandati	**86.695**	**85.406**	**(1,5)**
Servizi Fiscali	**12.191**	**12.290**	**0,8**

(*) Include i vaglia circolari

Volumi (migliaia)	31/12/2010	31/12/2011	Var. %
Conti Correnti in essere con la clientela	**5.533**	**5.575**	**0,8**
Numero Carte di Credito	**379**	**437**	**15,3**
Numero Carte di Debito	**6.261**	**6.290**	**0,5**
Numero Carte Prepagate	**6.794**	**8.217**	**20,9**

I risultati dei servizi bancoposta evidenziano un incremento dei ricavi del 3,6%, passando da 4.962 milioni di euro del 2010 a 5.141 milioni di euro nel 2011, principalmente per effetto della positiva performance dei ricavi da conti correnti che passano da 2.580 milioni di euro del 2010 a 2.802 milioni di euro del 2011.
Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti registrano una crescita dell'8,6% rispetto al 2010 (+222 milioni di euro), beneficiando dei maggiori interessi derivanti dall'impiego della raccolta, che passano da 1.376 milioni di euro del 2010 a 1.629 milioni di euro del 2011 (+18,4%); tale risultato è ascrivibile, sia all'aumento del 5,8% della giacenza media della raccolta impiegata (38,0 miliardi di euro nel 2011 contro 35,9 miliardi di euro del 2010), sia alla positiva gestione degli impieghi in titoli provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata.
I ricavi da accettazione bollettini diminuiscono del 4% rispetto all'esercizio precedente, passando da 622 milioni di euro del 2010 a 595 milioni di euro nel 2011, quale conseguenza della contrazione del numero di bollettini accettati nell'anno (526 milioni accettati nel 2011 contro 555 milioni del 2010).
Gli altri ricavi da conto corrente e carte prepagate diminuiscono dello 0,7% passando da 582 milioni di euro del 2010 a 578 milioni di euro nel 2011, in quanto la crescita dei ricavi connessi alle commissioni sull'emissione e l'utilizzo delle carte prepagate, che passano da 88 milioni di euro del 2010 a 96 milioni di euro nel 2011 grazie al maggior numero di carte in circolazione, è stata mitigata dalla riduzione dei ricavi accessori collegati al conto corrente (482 milioni di euro nel 2011 contro 494 milioni di euro del 2010) che sono diminuiti, sia per effetto delle minori commissioni d'incasso relative alla diminuzione del numero dei bollettini rendicontati, sia quale conseguenza della nuova offerta commerciale sui conti correnti che, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei prodotti accessori al conto medesimo, prevede la possibilità per la clientela di azzerare le spese annue di gestione del conto e della commissione annuale della carta Postamat.
Il comparto del Trasferimento Fondi registra una flessione dell'operatività con conseguente contrazione dei ricavi del 7,8% (71 milioni di euro nel 2011 contro 77 milioni di euro del 2010) principalmente ascrivibile al comparto nazionale (Vaglia Nazionali) che segna una diminuzione dei ricavi del 10,2% rispetto al 2010 (50,3 milioni di euro nel 2011 contro 56 milioni del 2010). In flessione anche i trasferimenti in ambito internazionale (Eurogiro e Moneygram) con un decremento dei ricavi del 2,9% (19,9 milioni di euro nel 2011 contro 20,5 milioni del 2010), prevalentemente riconducibile alla riduzione delle commissioni applicate in base agli accordi stipulati con Moneygram.

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA[26] su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, hanno concorso alla formazione dei ricavi dei servizi bancoposta per 1.504 milioni di euro (1.557 milioni di euro nel 2010) risentendo della presenza sul mercato di prodotti offerti dal sistema bancario ad elevati tassi di rendimento e dalla ridotta capacità di risparmio della clientela.
Con riferimento alle giacenze, al 31 dicembre 2011 la consistenza dei Libretti è di 92,6 miliardi di euro (97,7 miliardi di euro nel 2010), mentre la consistenza dei Buoni è di 208,2 miliardi di euro (198,5 miliardi di euro a tutto il 2010).

Il settore del risparmio amministrato e gestito[27] registra un incremento del 15%, con i ricavi che passano da 334 milioni di euro del 2010 a 384 milioni di euro nel 2011, generato dai positivi risultati dei collocamenti obbligazionari (2,8 miliardi nel 2011 contro 0,755 miliardi di euro del 2010) che hanno consentito di conseguire ricavi per 80 milioni di euro a fronte dei 19 milioni di euro del 2010. Minori ricavi sono stati invece realizzati, in termini di commissioni di gestione, dal collocamento delle polizze assicurative (263 milioni di euro nel 2011, contro 283 milioni di euro del 2010).

Per quanto riguarda il comparto fondi, le commissioni passano da 2 milioni di euro del 2010 a 11 milioni di euro nel 2011, per effetto essenzialmente delle maggiori commissioni retrocesse da BancoPosta Fondi SpA SGR.

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 179 milioni di euro (195 milioni di euro nel 2010) e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS per 93 milioni di euro (108 milioni di euro nel 2010), delle pensioni INPDAP per 12 milioni di euro (13 milioni di euro conseguiti nel 2010) e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e degli altri titoli del Ministero delle Economia e Finanze per 57 milioni di euro[28].

26. La convenzione per il triennio 2011-2013 è stata sottoscritta dalle parti il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.
27. Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.
28. Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap e l'Enpals confluiscono nell'Inps.

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento[29] registrano una diminuzione del 9,7% (167 milioni di euro nel 2011 contro 185 milioni di euro del 2010); nel dettaglio, con riferimento ai prestiti, a fronte di una riduzione delle somme erogate di 96 milioni di euro (1.542 milioni di euro nel 2011 contro 1.638 milioni di euro del 2010), i ricavi per commissioni passano da 138,5 milioni di euro del 2010 a 122,7 milioni di euro del 2011, mentre le commissioni da erogato mutui ammontano a 13,6 milioni di euro (15,3 milioni di euro nel 2010) a fronte di un erogato di 796 milioni di euro (835 milioni di euro nel 2010).

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

I risultati economici, in relazione al periodo di possesso della partecipazione acquisita il 1° agosto 2011, mostrano, a livello di Bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2011, un margine di interesse di 3,3 milioni di euro, un utile di periodo di 0,7 milioni di euro e un Patrimonio netto di 139,3 milioni di euro.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo dei servizi assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo Poste Vita SpA (controllata al 100% da Poste Italiane SpA) e dalla controllata (100% da Poste Vita) Poste Assicura SpA.
Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V e in quello Danni dei rami ministeriali I e II (infortuni e malattia) e possiede, oltre a Poste Assicura, una partecipazione del 45% nel capitale sociale di Europa Gestioni Immobiliari SpA (controllata da Poste Italiane SpA).
Poste Assicura SpA, operativa dal mese di aprile 2010, è la compagnia autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Danni per i rami Infortuni e Salute, RCG (Responsabilità Civile Generale), Incendio, altri danni ai beni, Assistenza, Tutela Legale e Perdite Pecuniarie. La gamma di prodotti si divide in due grandi linee: Protezione Persona e Protezione Beni.

Avuto riguardo alle novità normative, nel corso del 2011 sono proseguite le attività che rientrano nel processo di convergenza della Compagnia verso l'adozione del nuovo regime regolamentare europeo di solvibilità Solvency II[30], anche alla luce della proposta di Direttiva emanata dalla Commissione Europea il 19 gennaio 2011, nota come "OMNIBUS II" e che, se approvata, emenderà la Direttiva Solvency II, consentendo, peraltro una graduale transizione al nuovo regime di Solvibilità.

Con riferimento al rapporto ispettivo comunicato nel mese di febbraio 2010 a Poste Vita dall'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) e al successivo atto di contestazione notificato dalla stessa Autorità nel luglio 2010, in data 24 ottobre 2011, è stato notificato il provvedimento 4085/11 del 18 ottobre 2011 con cui l'Autorità di Vigilanza ha disposto l'archiviazione del procedimento.

In data 14 settembre 2010, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione aveva avviato una verifica ispettiva presso la Compagnia riguardante "Postaprevidenza Valore – Piano individuale pensionistico – Fondo Pensione" per il periodo 1° gennaio 2009 – 30 giugno 2010. L'accertamento, concluso il 18 febbraio 2011, è stato principalmente incentrato sulla funzionalità delle procedure amministrative interne riguardanti la gestione delle liquidazioni, sulla trattazione dei reclami nonché sui profili inerenti al collocamento del prodotto. La Compagnia, nel luglio 2011, ha trasmesso le proprie controdeduzioni all'Autorità di Vigilanza, illustrando le iniziative già avviate e/o pianificate per il superamento dei rilievi formulati. Successivamente a tale invio, la Compagnia non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della COVIP.

29. Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection.*
30. Nel 2009 è stata approvata dal Parlamento Europeo la Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) che ha introdotto profonde innovazioni nelle regole prudenziali poste a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione, disciplinando non solo le regole relative al margine di solvibilità, ma anche quelle inerenti alla determinazione delle riserve tecniche e agli investimenti ammessi a copertura delle medesime.

Il 22 giugno 2011 la Direzione Regionale del Lazio - Settore, Controlli, Contenzioso e Riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato una verifica mirata ad alcune fattispecie riferite al periodo d'imposta 2009. La verifica rientra nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti" così come previsto dall'art. 42 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388. Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in un Processo Verbale di Constatazione notificato alla Compagnia il 26 settembre, che reca principalmente un rilievo ai fini IRES e IRAP derivante dalla presunta indeducibilità del costo per alcuni sinistri "prescritti" non ancora liquidati e quindi ancora presenti nella riserva per somme da pagare al 31 dicembre 2009.
La Compagnia ha ritenuto economicamente opportuno aderire al processo verbale, tenuto conto anche dei potenziali costi derivanti da un contenzioso dall'esito comunque incerto e a tal fine il 24 ottobre 2011 ha presentato presso la Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti apposita istanza di adesione ex art. 5-bis del D.Lgs n. 218 del 1997, ai fini IVA, IRES e IRAP. Il versamento delle imposte, delle sanzioni ridotte e degli interessi per complessivi 1,5 milioni di euro è stato perfezionato il 2 febbraio 2012 e ha consentito di definire i maggiori imponibili accertati ai fini IRES, IRAP e IVA per tale periodo d'imposta.
Il 15 settembre 2011 è stato notificato a Poste Vita un atto di contestazione che trae origine dalla verifica parziale condotta su un terzo operatore recante la pretesa complessiva di 1.900 euro a titolo di sanzioni per la presunta omessa regolarizzazione delle fatture relative alle commissioni di delega incassate nel periodo d'imposta 2006. L'atto di contestazione in questione è analogo agli atti ricevuti per i periodi d'imposta 2004 e 2005, avverso i quali sono stati presentati appositi ricorsi attualmente pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nel corso del 2011 l'attività commerciale della Compagnia è stata indirizzata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sui prodotti tradizionali di Ramo I e una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale nonché verso il mercato dei prodotti dedicati ai bisogni di investimento. A tale ultimo riguardo, è stato lanciato nell'anno "Postapresente Cedola", un prodotto che permette di ricevere annualmente la rivalutazione del capitale investito con un rendimento minimo garantito.
Con riferimento alle polizze IndexLinked collocate nel corso dell'esercizio, prima dell'avvio del relativo periodo di distribuzione, sono state poste in essere operazioni di "acquisti a termine" dei relativi titoli a copertura con regolamento al termine del collocamento. Per quanto attiene specificatamente la polizza "Titanium", il cui collocamento è stato avviato nel mese di marzo e si è chiuso nel mese di luglio, a seguito di un imprevedibile andamento negativo delle vendite, gli acquisti a termine di titoli disposti a copertura di tale polizza sono risultati eccedenti rispetto all'ammontare collocato per circa 750 milioni di euro. La chiusura di tali posizioni, stante l'improvviso peggioramento della complessiva situazione che ha riguardato il mercato dei titoli di stato italiani, ha determinato un onere complessivo di circa 42 milioni di euro al netto della relativa fiscalità.

Per quanto attiene le politiche di investimento adottate nel corso del 2011, la Compagnia ha mantenuto una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al tempo stesso, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in titoli di Stato e in obbligazioni "corporate" di elevato standing.

La Compagnia, inoltre, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari e le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro acuitesi a partire dal mese di luglio, ha ritenuto di mantenere i titoli governativi in portafoglio, evitando di penalizzare nel breve il rendimento degli assicurati, e di avvalersi della facoltà prevista dal Regolamento ISVAP n.28 del 17 febbraio 2009 cosi come modificato dal provvedimento ISVAP n. 2934 del 27 settembre 2011, che ha esteso anche al 2011 il regime facoltativo per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel comparto a utilizzo non durevole, consentendo alle imprese di assicurazione di non allineare al prezzo desumibile dall'andamento dei mercati a fine anno il valore di bilancio degli stessi, salvo perdite di carattere durevole. Ciò ha determinato un positivo effetto sul risultato d'esercizio per circa 513 milioni di euro (al netto della relativa fiscalità), corrispondenti all'1,3% delle riserve di fine esercizio.

4.3.2 RISULTATI

Le conseguenze della crisi economica e finanziaria in atto si sono riflesse negativamente anche sul mercato assicurativo vita che evidenzia un'inversione del trend di crescita conseguito nel corso biennio precedente registrando, nel 2011, una flessione di circa il 25% della nuova produzione tanto per i prodotti tradizionali di Ramo I, quanto per i prodotti a più elevato contenuto finanziario. In tale contesto, Poste Vita ha conseguito un importante risultato, con una produzione che ammonta complessivamente a 9.514 milioni di euro[31] (9.501 milioni di euro di premi emessi nel 2010) e che consente alla Compagnia di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato che passa dal 10,8% del 2010 al 12,8% nel 2011. Tali significative performance attengono prevalentemente la commercializzazione di prodotti tradizionali, che ammontano a circa 8,2 miliardi di euro, in crescita del 26% rispetto ai 6,5 miliardi di euro del 2010, anche grazie ai positivi risultati conseguiti dalla vendita del nuovo prodotto "Cedola" e ai positivi andamenti del prodotto "Poste Previdenza Valore". Per contro, stante la situazione di incertezza e volatilità dei mercati finanziari, la produzione di Ramo III si è attestata su 1,3 miliardi di euro in flessione rispetto ai 2,9 miliardi di euro del 2010.
Positivi risultati si sono registrati nel mercato della previdenza, in cui la Compagnia ha consolidato nell'anno la propria leadership raggiungendo, con 108mila nuove adesioni di piani pensionistici (PIP), il 32,7% del totale del mercato specifico.
In conseguenza delle dinamiche commerciali le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto in osservanza delle leggi in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, ammontano complessivamente a 47,8 miliardi di euro[32], registrando una crescita dell'11% rispetto ai 43,2 miliardi di euro del 2010. In particolare, le riserve tecniche dei Rami Danni e Vita sono 38,3 miliardi di euro (32,4 miliardi di euro nel 2010) con un'incidenza dell'80% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica per 37,8 miliardi di euro (32 miliardi di euro nel 2010), la riserva per somme da pagare per 342 milioni di euro (332,5 milioni di euro nel 2010) e altre riserve tecniche per 90 milioni di euro (88 milioni di euro nel 2010).
Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di Ramo III ammontano complessivamente a 9,5 miliardi di euro in calo rispetto ai 10,7 miliardi di euro di inizio anno per effetto della minor produzione conseguita nell'esercizio.
Con riferimento ai prodotti "infortuni e malattie", le riserve tecniche ammontano a 2,4 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2010).
Complessivamente gli attivi delle gestioni separate e del patrimonio libero sono passati dai 32,8 miliardi di euro di inizio anno agli attuali 38,6 miliardi di euro investiti prevalentemente in titoli di stato (79% del portafoglio) e in obbligazioni "corporate" di elevato standing (14%), con una componente immobilizzata di circa il 61% del portafoglio di cui il 52% riferito a titoli di stato, il 6% a quote di OICVM a capitale garantito e il residuo 3% a obbligazioni "corporate".
Gli investimenti di Classe D ammontano, a fine esercizio, a 9,4 miliardi di euro (10,8 miliardi di euro a fine 2010), di cui 5,4 miliardi di euro riferiti a obbligazioni strutturate utilizzate a copertura di prodotti di tipo "Index Linked" e in quote di fondi comuni utilizzati a copertura di prodotti di tipo "Unit Linked" per i quali Poste Vita non offre alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e 4,0 miliardi di euro costituiti da strumenti finanziari a copertura di prodotti di tipo "Index Linked" per i quali, la Compagnia presta una garanzia diretta del rimborso del capitale e dell'eventuale rendimento minimo garantito al cliente.

Allo scopo di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa e di prevenire al tempo stesso tensioni nei livelli del margine di solvibilità stante l'acuirsi della crisi strutturale del sistema finanziario internazionale e il perdurare di una situazione di elevata volatilità dei mercati finanziari, nel corso del 2011 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un aumento di capitale sociale per 305 milioni di euro.
Alla luce di quanto esposto, l'utile netto ammonta a 80,3 milioni di euro e tiene conto anche degli effetti conseguenti le novità normative in materia fiscale per le Compagnie di assicurazione che hanno visto da un lato l'incremento dell'aliquota

31. Di cui 9.509 milioni di euro relativi alla Gestione Vita e 5 milioni di euro afferenti alla Gestione Danni, entrambi al lordo dei premi ceduti in riassicurazione.
32. A livello consolidato tali riserve ammontano a 44,3 miliardi di euro in quanto tengono conto delle passività differite verso gli assicurati determinate in applicazione del metodo dello *shadow accounting* il quale, a partire dal Bilancio 2011, si basa sul rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le attività e passività presenti in portafoglio. L'ipotesi di un realizzo istantaneo delle minusvalenze e delle plusvalenze, utilizzata nei precedenti esercizi non è più adottata a partire dall'esercizio 2011 in quanto basata su ipotesi non realistiche che, pur accettabili in condizioni di modesta volatilità dei valori di mercato, genera risultati non appropriati in una situazione eccezionale quale quella attuale.

IRAP al 5,9% (Decreto "Milleproroghe"), dall'altro l'introduzione (Decreto "Salva Italia") del cosiddetto *"ACE"* (aiuto alla crescita economica) un meccanismo che prevede invece un'agevolazione fiscale mirata alla raccolta di capitale a rischio, per favorire la patrimonializzazione delle imprese.

Per quanto attiene la controllata **Poste Assicura**, nel corso del 2011 è stato lanciato il prodotto Postaprotezione Domani che offre al cliente che è anche aderente al piano individuale pensionistico Postaprevidenza Valore di Postevita SpA la garanzia di "continuità di versamento dei contributi previdenziali" in caso di infermità o di perdita di lavoro. Sono stati anche sviluppati ad hoc due prodotti corporate in base a specifiche esigenze di copertura richieste da società appartenente al Gruppo Poste. Tali prodotti relativamente al ramo Responsabilità Civile Generale sono stati realizzati con il supporto fondamentale della riassicurazione.
Nel complesso, l'attività commerciale della Compagnia è stata indirizzata allo sviluppo di una raccolta bilanciata fra le linee prodotto (Beni, Persona e Credito), indirizzata alla copertura dei principali bisogni della propria clientela, anche in considerazione dell'attuale congiuntura macroeconomica. Sono stati collocati nell'anno circa 268mila nuovi contratti con premi contabilizzati complessivamente per 42,8 milioni di euro (24,7 milioni di euro nei nove mesi di attività del 2010) che, unitamente a un positivo andamento della gestione finanziaria, hanno consentito il conseguimento di un risultato positivo di 796mila euro (765mila euro di risultato netto negativo a fine 2010).

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento Altri Servizi accoglie attività complementari svolte da Poste Italiane e attività esercitate da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, PosteMobile SpA e Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA, Europa Gestioni Immobiliari SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA e Poste Energia SpA).
Inoltre, a partire dal 2010 Poste Italiane è tra i fondatori e promotori della Fondazione, non a scopo di lucro, Global Cyber Security Center.

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

Poste Italiane SpA

Servizi al cittadino

Poste Italiane prosegue nello sviluppo di nuove iniziative che qualificano la propria rete Sportello Amico come punto d'incontro tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, nonché come partner per la gestione di funzioni amministrative delegabili così da rendere più veloce e semplice l'accesso ai procedimenti amministrativi. In particolare, nel corso del 2011 è stato completato il rilascio di nuovi servizi in ambito sanitario, tra cui il pagamento dei ticket in tempo reale (avviato nel mese di luglio con la ASL Firenze 10), grazie al quale il cittadino può effettuare il pagamento delle prestazioni offerte dalle strutture convenzionate, ottenendo una ricevuta fiscale prodotta direttamente dalla struttura sanitaria. Tali iniziative si qualificano per il forte valore sociale e coniugano l'applicazione di tecnologie avanzate con un originale modello di servizi al cittadino.
Per quanto concerne i servizi già a regime, ne è continuata nel 2011 l'estensione a nuove amministrazioni pubbliche: a fine anno, dieci amministrazioni (fra comuni, aziende sanitarie locali e amministrazioni centrali) erano operative nell'erogazione di servizi in tempo reale tramite la rete "Sportello Amico" di Poste Italiane.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi è la società del Gruppo Poste Italiane che svolge le attività riferibili agli OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (istituzione, promozione e gestione dei fondi BancoPosta e commercializzazione dei fondi di terzi) ed al servizio di Gestione di Portafogli individuali.

Con riferimento agli OICR, nel 2011 sono stati lanciati due nuovi fondi comuni di investimento di proprietà, di tipo obbligazionario a distribuzione di proventi di tipo "Buy&hold" con collocamento a campagna. In data 19 luglio 2011, a seguito delle modifiche apportate al Regolamento, è stato riaperto il collocamento del fondo BancoPosta CentoPiù con il nuovo nome di BancoPosta Liquidità Euro la cui gestione è affidata a BancoPosta Fondi SGR.

Con effetto 1° luglio 2011 è entrata in vigore la nuova disciplina fiscale dei fondi comuni di investimento di diritto italiano (conversione in Legge del D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010 c.d. Decreto Milleproroghe). Il sistema di tassazione sul risultato "maturato" in capo ai fondi comuni d'investimento di diritto italiano è stato abrogato e sostituito da un regime di tassazione per "realizzo" in capo ai partecipanti. La Società, in relazione all'entrata in vigore della nuova disciplina fiscale, ha posto in essere i necessari interventi di natura operativa e informativa.

PosteMobile SpA

PosteMobile è un operatore mobile virtuale MVNO (Mobile Virtual Network Operator) che opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (Enhanced Service Provider) su rete mobile.
Nel corso del 2011 la Società ha continuato ad affermarsi nel mercato MVNO risultando detentrice di oltre il 50% delle linee complessivamente presenti in Italia; di fatto PosteMobile, all'interno di un contesto di riferimento fortemente competitivo, ha focalizzato il proprio impegno nel mantenere e rafforzare la "strategia del valore", sviluppando iniziative promozionali in acquisizione che hanno favorito, sia le acquisizioni con portabilità del numero (MNP - *Mobile Number Portabiliy*), sia le acquisizioni di clienti ad "alto valore". A fine 2011 la base clienti ha superato i 2 milioni di linee (1,7 milioni a fine 2010), di cui oltre 1,9 milioni consumer e oltre 120mila business. Le SIM vendute nell'anno ammontano a quasi 806mila, di cui 750mila consumer e oltre 55mila business (724mila SIM consumer e 52mila business vendute nel 2010).
Tale strategia è stata perseguita anche attraverso una rivisitazione del portafoglio di offerta che ha introdotto per la clientela consumer alcune importanti novità, tra cui le offerte di piani tariffari a canone con costo fisso e meccanismo di rinnovo settimanale (piani "30 e Lode" e "60 e Lode") nonché piani tariffari in abbonamento (piani "0 Pensieri Small" e "0 Pensieri Medium").
E' proseguito poi, come sopra anticipato, il percorso di arricchimento dell'offerta di servizi a valore aggiunto che continua ad assumere un ruolo centrale nel posizionamento di PosteMobile. In particolare, il 2011 ha visto il lancio del PosteMobile Store che consente, anche in versione aperta all'accesso in Wi-fi, il *downloading* di numerosi contenuti e applicativi digitali, tra cui l'applicazione "Pago Bollettino" per il pagamento tramite barcode di bollettini pre-marcati, segnando un nuovo passo di PosteMobile nell'impegno di integrazione dei servizi di telecomunicazione con i servizi finanziari e postali. A tale riguardo, nell'ambito dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile, il numero delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti PosteMobile nell'anno è stato di 18,7 milioni (12,3 milioni nel 2010, +52%), di cui 7,0 milioni relative a transazioni di natura dispositiva (5,1 milioni nel 2010 +38%). Il valore delle transazioni ha raggiunto i 198 milioni di euro, in crescita rispetto ai 138 milioni di euro registrati nell'anno precedente.
Sul fronte della vendita dei prodotti, si è distinta l'opzione "Telefono X Tutti" che consente l'acquisto di un nuovo cellulare con il pagamento di un contributo iniziale alla consegna e il restante importo suddiviso in 24 rate mensili. Tale opzione è disponibile sia per i clienti ricaricabili, a partire da settembre, sia per i clienti in abbonamento dal mese di dicembre.
Con riferimento all'offerta dedicata al mercato business, il 2011 è stato caratterizzato da una forte focalizzazione sul segmento SOHO (*Small Business Home Business*) con offerte di tipo prepagato nonché sulle offerte in *bundle*. Il mercato nel suo complesso ha riconosciuto i vantaggi di questo modello d'offerta che, pur anticipando le spese del traffico telefonico, consente un maggior controllo della spesa e una notevole riduzione dei costi fissi associati a ciascuna SIM aziendale.
Infine, nel mese di aprile 2011 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda della "Rete TLC" da Poste Italiane SpA a PosteMobile SpA al fine di assicurare la gestione e lo sviluppo degli *asset* di telecomunicazione, mobile e fissa, secondo modalità integrate e sinergiche. A tale riguardo il 2011 è stato caratterizzato da un'attività di presa in carico e razionalizzazione organizzativa del servizio, con l'obiettivo di individuare e implementare le possibili ottimizzazioni e sinergie con l'infrastruttura esistente.
La società **Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA,** interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 49% Poste Mobile SpA), ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse,

mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza aziendale di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.
Nel corso dell'esercizio la Società ha curato, su mandato della Capogruppo, alcuni progetti, tra i quali i più significativi sono: la "Fornitura dei servizi di Telecomunicazione e del sistema centrale, del software periferico applicativo e dei servizi di supporto specialistico per la realizzazione e gestione del Progetto Portalettere Telematico di Poste Italiane"; la "Fornitura del servizio di generazione e validazione delle transazioni effettuate con postepay mediante one time password (OTP)"; la "Fornitura del servizio di assistenza telefonica tramite sms nell'ambito del Programma Carta Acquisti".

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo. In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.
Il difficile periodo di congiuntura economica ha inciso anche nel settore immobiliare ed ha prodotto una contrazione della domanda con un generale allungamento dei tempi medi di vendita. Inoltre, le caratteristiche specifiche del portafoglio di EGI e in particolare la sua ubicazione prevalente in location minori e la sua necessità di miglioramento e adeguamento agli standard qualitativi delle singole destinazioni d'uso, ha determinato un divario tra la domanda e l'offerta specifica.
In tale contesto nel corso dell'esercizio è stato dismesso, mediante procedura della gara pubblica, un immobile sito in Carrara via Mazzini (che era locato alla Capogruppo). Inoltre sono stati stipulati dei contratti di locazione e sono stati rinegoziati alcuni contratti preesistenti.
L' Agenzia delle Entrate in data 17 novembre 2011, ha notificato alla Società tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 (iniziati a fine del 2010 con la verifica per l'esercizio 2008[33]) eccependo per tutti e tre gli anni l'unico e medesimo rilievo formulato nel Processo Verbale di Constatazione per l'anno 2008 (del 16 marzo 2011) concernente l'applicazione, ai fini IRES della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991[34] agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà della Società EGI e concessi dalla stessa in locazione a terzi. La maggiore IRES richiesta è di 2,4 milioni di euro, oltre a sanzioni per 2,4 milioni di euro e interessi per 0,3 milioni di euro per un totale complessivo di 5,1 milioni di euro. Avverso i suindicati avvisi di accertamento la Società ha proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma dove, ad oggi, il contenzioso è pendente.

Postecom SpA

Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet, intranet e di certificazione digitale. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, gestione documentale, progetti di e-Government con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di e-Procurement ed e-learning oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta.
Il mercato dell'IT (*Information Technology*) ha continuato a mostrare, nell'esercizio 2011, una riduzione della propensione agli investimenti da parte delle imprese, a conferma del perdurare di un quadro di incertezza in ordine alla ripresa dell'economia nazionale e internazionale. Di fatto, nonostante l'innovazione rimanga una delle chiavi per il ritorno alla crescita, in questo contesto le aziende mostrano un approccio tradizionale, impegnandosi prevalentemente nell'avvio di iniziative volte a innovare in modo tattico l'offerta e la produzione a sfavore di una adozione strategica degli strumenti di ICT.
In ambito Pubblica Amministrazione, pur in presenza di una riduzione del budget di spesa pubblica per la digitalizzazione dell'apparato amministrativo, è proseguito l'avanzamento del Piano e-Government 2012, che definisce un insieme di progetti di innovazione digitale nel campo della sanità, istruzione, giustizia e imprese per modernizzare e rendere più efficiente e trasparente la Pubblica Amministrazione, migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese e diminuirne i costi per la collettività.

33. In data 22 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate aveva avviato una verifica limitata avente ad oggetto il controllo sulle scritture contabili effettuate ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA (relativamente ad alcune voci della dichiarazione per il periodo d'imposta 2008). L' Agenzia, a valle di tale verifica conclusa il 16 marzo 2011, ha riconosciuto corretto e legittimo il comportamento adottato da EGI nel determinare fiscalmente la plusvalenza degli immobili alienati.
34. L'articolo 11, comma 2, Legge 413/1991 (la legge "collegata" alla Finanziaria per il 1992) stabiliva che il reddito degli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico fosse determinato mediante l'applicazione della minore tra le tariffe d'estimo previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale è collocato il fabbricato.

Con riferimento al modello organizzativo della Società, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune iniziative miranti a conseguire una maggiore presenza sul mercato e a favorire il processo di innovazione dei prodotti e servizi offerti. Tra i principali interventi adottati sono da segnalare: la riconfigurazione organizzativa delle attività di vendita; la creazione di una struttura di marketing e la creazione di una struttura di servizi al cliente; inoltre, al fine di individuare un presidio unitario e specifico sui temi riguardanti lo sviluppo evolutivo della presenza del Gruppo sul web, sono confluite dalla Capogruppo le aree di attività della funzione internet e delle risorse ad esse dedicate.

PosteShop SpA

Poè la società del Gruppo che commercializza prodotti delle migliori marche attraverso la rete degli Uffici Postali, mediante vendita diretta o a catalogo, il canale web www.posteshop.it e il Contact Center. Inoltre, attraverso le competenze specifiche di Poste Italiane, è in grado di integrare la propria offerta con servizi come la consegna a domicilio per gli ordini a catalogo, la possibilità di addebito diretto sul conto BancoPosta, i finanziamenti rateali, le promozioni sulle tariffe di telefonia mobile per chi acquista i telefoni cellulari.
La rete di punti vendita PosteShop è costituita da 217 "Shop in Shop", negozi allestiti nella sala al pubblico dei principali Uffici Postali, dove è possibile acquistare libri, articoli di cancelleria e per la scuola, giocattoli e articoli da regalo, dischi, DVD e altro.
Sono proseguite nell'esercizio le attività volte alla riorganizzazione della rete di vendita mediante modifica del modello di vendita con l'obiettivo di passare da un'offerta prodotti omogenea per canale a un'offerta specializzata in base al target di clientela di riferimento. Sono stati altresì avviati: il miglioramento dei *layout* e della esposizione prodotti degli Shop in Shop, i lavori finalizzati al completo rinnovo della piattaforma e-commerce e lo sviluppo delle vendite tramite i portalettere dell'Articolazione Servizi Innovativi.
Con riferimento alle iniziative commerciali è proseguita con successo la vendita dei biglietti delle lotterie istantanee Gratta e Vinci, avviata nello scorso esercizio; nel corso del 2011 è stata estesa a 1.500 Uffici Postali ed ha registrato un aggio per 2,2 milioni di euro a fronte di un volume d'incassi complessivo di oltre 28 milioni di euro.
Con riferimento al procedimento PB/455 avviato, nei confronti della Società, nel 2009 dall'Autorità per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) al fine di verificare l'esistenza di ipotizzate violazioni dei principi sulla pubblicità ingannevole connesse con il materiale pubblicitario utilizzato da PosteShop per promuovere le attività della rete in franchísing Kipoint, l'AGCM nell'adunanza del 30 marzo 2010 ha irrogato alla Società una sanzione pecuniaria di 100mila euro. Il ricorso avverso la sanzione proposto avanti il TAR del Lazio è stato respinto il 10 novembre 2010 e Posteshop SpA in data 11 marzo 2011 ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato dove ad oggi il giudizio è pendente.

Poste Energia SpA

Poste Energia è la società del Gruppo che si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate SDA Express Courier ed Europa Gestioni Immobiliari.
Alla società Postel e alla sua controllata Docutel, Poste Energia fornisce attività di consulenza all'acquisto e di analisi dei flussi fatturativi nonché una attività di reportistica sull'andamento dei prelievi per ogni singolo punto di immissione al consumo.
Sono proseguite nell'anno le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, principalmente per l'acquisto di energia, per la gestione dei contratti e per l'erogazione di servizi energetici a valore aggiunto.
Con riferimento alla normativa contabile Poste Energia, per omogeneità con la Capogruppo e considerando il raggiungimento dei limiti stabiliti per l'adozione dei principi contabili internazionali come definiti dal Decreto Legislativo n. 173 del 3 novembre 2008, a partire dalla redazione del Bilancio d'esercizio 2011, applica gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

Fondazione Global Cyber Security Center

Poste Italiane ha rinnovato anche nell'esercizio 2011 il proprio impegno nella ricerca e divulgazione di conoscenza sulla sicurezza informatica attraverso la Fondazione Global Cyber Security Center (GCSEC), il cui scopo è quello di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca, l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.
Oltre ai fondatori aderenti quali ENEL e MasterCard, si è unita alla compagine di contributori anche ALMAVIVA quale partecipante aderente.
Nel corso del 2011, la Fondazione ha proseguito nelle attività di ricerca avviate nel 2010 aventi ad oggetto: lo studio sulle strategie di Cyber Security; lo studio sugli aspetti strategici, legislativi e le implicazioni operative sulla gestione delle identità digitali[35]; la sicurezza della infrastruttura Internet; le linee guida per la sicurezza dei sistemi SCADA *(Supervisory Control And Data Acquisition)*[36] per il settore energetico; la piattaforma per lo scambio di informazioni per le frodi on-line fra Pubblica Sicurezza e Istituti Bancari.
Altre attività condotte nell'esercizio 2011 hanno riguardato, oltre la partecipazione e l'organizzazione a numerosi eventi e workshop nazionali e internazionali del settore, la divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza attraverso la redazione di una newsletter e la pubblicazione di articoli su prestigiose riviste scientifiche.

4.4.2 RISULTATI

BancoPosta Fondi SpA SGR

Il Patrimonio complessivo della clientela rappresentativo delle linee di business aziendali al 31 dicembre 2011 ha raggiunto i 17,2 miliardi di euro (16,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2010, +7%). La massa degli OICR (di proprietà e di terzi) si è attestata a 3.492 milioni di euro (3.629 milioni di euro a fine 2010), mentre la massa della Gestioni di Portafogli Individuali, prestata in favore del Gruppo Assicurativo Poste Vita, è stata di 13.693 milioni di euro (12.484 milioni di euro al 31 dicembre 2010).
La raccolta lorda degli OICR ammonta a 887 milioni di euro contro i 934 milioni di euro dell'anno precedente (-5%), mentre i riscatti sono risultati pari a 1.022 milioni di euro, in aumento rispetto agli 839 milioni dell'esercizio precedente. La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta negativa per 135 milioni di euro, a fronte di un saldo positivo di 95 milioni di euro del 2010.
Il principale contributo alla raccolta lorda totale dell'anno 2011 è arrivato dal comparto dei fondi obbligazionari a distribuzione di proventi di tipo "Buy&hold" con collocamento a campagna (406 milioni di euro, corrispondenti al 46% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi obbligazionari (360 milioni di euro, pari al 41% del totale raccolto), dal comparto dei fondi azionari (60 milioni di euro) e dal comparto dei fondi bilanciati (37 milioni di euro). Per il resto, la domanda della clientela si è indirizzata verso il comparto dei fondi flessibili (24 milioni di euro). Per quanto riguarda i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi obbligazionari (50% del totale).
Il risultato netto della Società è stato positivo per 8,5 milioni di euro (17,1 milioni di euro nel 2010).

PosteMobile SpA

Nel rispetto degli impegni assunti in sede di Piano Industriale, nel corso del 2011 PosteMobile ha proseguito il proprio percorso di crescita, consolidando la propria autonomia finanziaria. Tali risultati sono stati ottenuti grazie al positivo andamento dei ricavi, trainato anche dallo sviluppo della base clienti, nonché dal costante presidio del controllo dei costi.
I ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni hanno registrato un aumento del 60,8% (276,5 milioni di euro nel 2011 contro 171,9 milioni di euro del 2010), evidenziando un'accelerazione del trend di crescita, sostenuto da tutti i segmenti di business, nonché dall'ampliamento del perimetro di consolidamento[37]. In aumento i ricavi del traffico voce (175 milioni di euro nel 2011 contro 136 milioni di euro del 2010), sia per effetto dell'ampliamento della base clienti, sia dell'incremento dei volumi di traffico.

35. L'identità digitale è l'insieme delle informazioni e delle risorse concesse da un sistema informatico ad un particolare utilizzatore.
36. Il "*Supervisory Control And Data Acquisition*", cioè il "controllo di supervisione e acquisizione dati" indica un sistema informatico distribuito per il monitoraggio elettronico di sistemi fisici.
37. Il contributo ai ricavi complessivi generato dall'inclusione del ramo d'azienda "ReteTLC" è stato di 53,9 milioni di euro.

I costi per beni e servizi, analogamente ai ricavi, sono cresciuti in conseguenza dei maggiori volumi di traffico, passando da 140,7 milioni di euro del 2010 a 216,0 milioni di euro del 2011.
Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto la Società ad un risultato operativo positivo per 26,3 milioni di euro (9,5 milioni di euro nel 2010) e un risultato d'esercizio positivo per 16,6 milioni di euro (5,5 milioni di euro nell'anno precedente).

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La cessione dell'immobile di Carrarra, iscritto tra gli immobili destinati alla vendita, ha prodotto ricavi per 2,6 milioni di euro e una plusvalenza di 1,4 milioni di euro (2,1 milioni di euro di plusvalenza a livello di Bilancio consolidato), mentre i ricavi da locazione ammontano a 16,8 milioni di euro (18,6 milioni al 31 dicembre 2010). Nel complesso, i ricavi e proventi per vendite e prestazioni passano da 40,6 milioni di euro del 2010 a 19,4 milioni di euro nel 2011 per effetto delle plusvalenze di 21,9 milioni di euro conseguite nel 2010 per la cessione di due immobili iscritti tra gli investimenti immobiliari. I costi sostenuti per lavori di riqualificazione del patrimonio immobiliare (non comprensivi di consulenze tecniche) ammontano a 2,2 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2010).
Ne consegue che il risultato operativo si è decrementato, passando da 30,1 milioni di euro del 2010 a 6 milioni di euro nel 2011, mentre l'utile di esercizio conseguito è di 6,4 milioni di euro (18,3 milioni di euro di utile nel 2010) e tiene conto delle minori imposte degli esercizi precedenti per 1,6 milioni di euro e di minori imposte differite passive sulle plusvalenze[38] a seguito della conclusione, in data 16 marzo 2011, della verifica limitata condotta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad alcune voci della dichiarazione per il periodo d'imposta 2008. La Società, infatti, a conclusione della verifica dell'Agenzia delle Entrate, che ha riconosciuto corretto e legittimo il comportamento adottato da EGI nel determinare fiscalmente la plusvalenza degli immobili alienati, ha rideterminato il calcolo delle imposte dell'anno 2010 rispetto a quanto stimato in sede di redazione del Bilancio 2010.

Postecom SpA

La gestione del 2011 registra un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del 5,7% (79,7 milioni di euro nel 2011 contro 75,4 milioni di euro nel 2010). Tale incremento è imputabile essenzialmente allo sviluppo ed erogazione di servizi informativi su piattaforme web per le società del Gruppo che si sono incrementati rispetto allo scorso esercizio del 21% e che rappresentano il 69% del totale ricavi (60% nel 2010). I costi per beni e servizi passano da 41,7 milioni di euro del 2010 a 50,7 milioni di euro nel 2011 e sono prevalentemente imputabili a prestazioni di servizi tecnici necessari a garantire, mediante l'uso di risorse esterne, l'erogazione e lo sviluppo dei servizi venduti principalmente alla Controllante.
Nel complesso la gestione dell'esercizio ha generato un risultato operativo di 5,8 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel 2010) e un utile di 4,1 milioni di euro (1,1 milioni di euro di perdita nel 2010) che tiene conto dei proventi finanziari (1,6 milioni di euro) generati dalla cessione a Postel SpA, avvenuta in data 24 marzo 2011, delle quote della società consortile Poste Link.

Posteshop SpA

La contrazione generalizzata dei consumi e la riorganizzazione della rete di vendita hanno comportato una diminuzione del 15% dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni (46 milioni di euro nel 2011 contro 54 milioni di euro del 2010) a cui è seguita una diminuzione dei costi per beni e servizi che passano da 52 milioni di euro nel 2010 a 41 milioni di euro del 2011 (-21%), anche per effetto delle azioni poste in essere dalla Società volte a migliorare il monitoraggio dei costi con l'ottimizzazione delle politiche distributive e di razionalizzazione delle scorte.
Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto a un risultato operativo positivo per 2,1 milioni di euro (2,3 milioni di euro di risultato operativo negativo nell'esercizio precedente).

Poste Energia SpA

Nel corso del 2011 la Società ha registrato un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che passano da 74,5 milioni di euro del 2010 a 81 milioni di euro a tutto il 2011, prevalentemente per effetto dell'aumento del costo di mercato dell'energia. Analogamente i costi della produzione hanno evidenziato un incremento, passando da 74,3 milioni di euro del 2010 a 81 milioni di euro del 2011.

38. Al 31 dicembre 2011 le imposte differite passive ammontano a 9,4 milioni di euro, contro 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

5. CANALI COMMERCIALI

Al fine di rispondere alle diverse esigenze della propria clientela Poste Italiane ha attivato nel corso degli anni numerosi canali di contatto quali la Sportelleria, le Aree Prodotti Finanziari/Finanziamento, la rete di punti vendita PosteShop costituita dagli "Shop in Shop" allestiti negli Uffici Postali, la rete PosteImpresa, il Contact Center, i postini telematici, il sito internet e da ultimo i più innovativi social network Facebook e Twitter e il canale web YouTube, che confermano la volontà del Gruppo di proseguire nel suo percorso evolutivo, ottimizzando la gestione dei clienti, il posizionamento sul web e innovando la comunicazione on line.

I canali di vendita e di contatto con la clientela Retail, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e parte della Pubblica Amministrazione Locale sono presidiati dalla funzione Mercato Privati che coordina la rete degli Uffici Postali e dei servizi di contact center. La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese e di una parte della Pubblica Amministrazione Locale in aggiunta alla Pubblica Amministrazione Centrale.

5.1 RETAIL/PMI

Come anticipato nel capitolo sull'Organizzazione, il 2011 è stato caratterizzato da un riassetto della funzione Mercato Privati al fine di consentire all'Azienda di focalizzarsi sui processi di vendita e di supporto alla vendita e di rafforzare la capacità di presidio del mercato per sviluppare tutte le opportunità di crescita sui segmenti Retail e Imprese.
Tale impegno emerge, tra l'altro, dall'introduzione di standard che garantiscano l'omogeneità a livello territoriale e la valorizzazione degli strumenti di flessibilità previsti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro al fine di adeguare gli orari d'apertura degli Uffici retail e PosteImpresa alle esigenze della clientela.
A tal riguardo, sono proseguite le attività volte a consentire alla clientela un accesso veloce ai servizi dell'Azienda attraverso il sistema di gestione delle attese (2.857 installazioni attive al 31 dicembre 2011) e l'acquisto di 1.100 ATM destinati all'estensione dell'attuale rete nazionale (la rete complessiva su tutto il territorio nazionale è di oltre 6mila ATM).
Sono altresì state create ulteriori "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali. Al 31 dicembre 2011 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.653 (2.609 al 31 dicembre 2010) per un totale di 3.648 sportelli dedicati ai correntisti BancoPosta (3.594 al 31 dicembre 2010).
Il canale PosteImpresa, che al 31 dicembre 2011 consta di 258 Uffici e 213 Aree dedicate e registra una crescita dei clienti intestatari di PT-Impresa, ha continuato a svolgere un ruolo importante nello sviluppo del segmento di clientela PMI, rafforzando il presidio nei mercati a maggiore concentrazione di tale tipologia di clientela. Di fatto le attività sono state focalizzate sulla gestione proattiva della clientela resa possibile grazie anche al potenziamento dei supporti informatici. In particolare è stato introdotto un nuovo modulo dello strumento CRM *(Customer Relationship Management)* finalizzato ad aumentare la fidelizzazione della clientela tramite le tecniche di *cross-selling e up-selling*.

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E' proseguito nell'esercizio l'impegno dell'Azienda nel rafforzamento delle attività di gestione e sviluppo della clientela in tutte le fasi del processo commerciale (pre-vendita, vendita e post vendita) con l'obiettivo di presidiare i volumi postali dei grandi clienti e di incrementare le vendite di servizi innovativi.

In particolare le attività si sono focalizzate su:

- il presidio dei volumi dei grandi clienti e pubbliche amministrazioni sempre più esposti alla concorrenza (la forza commerciale è stata impegnata a supportare il cliente finale nel trovare le migliori soluzioni per le proprie esigenze di spedizione e di pagamento);
- il rafforzamento delle specializzazioni interne alla forza commerciale sui comparti di mercato a più alto potenziale di vendita quali Pubblica Amministrazione Locale, sanità e fiscalità locale;
- la definizione di nuove strategie di sviluppo con l'ausilio di accordi commerciali con partner che possano veicolare l'offerta dei servizi innovativi;
- lo sviluppo di progetti dedicati alle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, l'Azienda si è aggiudicata la gara relativa al "XV Censimento Nazionale delle Famiglie e delle Abitazioni" che prevede l'espletamento del servizio di consegna dei questionari presso le famiglie e di altri materiali presso gli Uffici Censuari comunali. Inoltre, a seguito della convenzione sottoscritta con il Ministero dell'interno – Polizia stradale, verrà costituito un distaccamento del centro SIN di Fiumicino, denominato CNAI (Centro Nazionale per l'Accertamento delle Infrazioni), che gestirà il processo sanzionatorio delle infrazioni rilevate dai sistemi automatici.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" continua a rappresentare un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente a supporto delle funzioni di business e delle società del Gruppo e nell'esercizio ha gestito circa 20 milioni di contatti, di cui oltre il 90% per il mercato *captive*.

Oltre alla gestione della relazione con i clienti in ambito finanziario, postale e internet, i principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo riguardano: l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita e Poste Assicura; il *customer care* per l'offerta di PosteShop; l'assistenza alla rete vendita in relazione all'offerta di Poste Mobile.

Le principali attività dell'esercizio hanno riguardato, tra l'altro:

- l'integrazione tra i contact center e i centri operativi TSC (Team Servizi Centralizzati) che curano le lavorazioni delle pratiche legate a prodotti e servizi finanziari, per migliorare e completare il servizio di assistenza post vendita (supporto specialistico su Conto InProprio, Conto Più, Conto Click, ecc.);
- la costituzione di Aree Specializzate nell'ambito dei TSC in materia di finanziamenti e successioni al fine di offrire supporto specialistico agli Uffici Postali e realizzare una migliore integrazione con il front end;
- lo svolgimento di attività finalizzate a raccogliere suggerimenti di miglioramento della qualità dei servizi quali sondaggi di gradimento sull'assistenza degli Uffici Postali e l'istituzione di gruppi di lavoro cui hanno partecipato i direttori di 12 Uffici Postali;
- il potenziamento dell'assistenza riservata ai clienti che utilizzano il sito www.poste.it e i servizi ad esso collegati, con riferimento ai casi che, come lo smarrimento delle credenziali di accesso e/o il blocco dell'utenza, richiedono rapidità d'intervento;
- l'erogazione di campagne a supporto della rete commerciale finalizzate, tramite la prenotazione di appuntamenti presso gli Uffici Postali e/o gli Uffici Posteimpresa, a veicolare determinati prodotti (es. polizze di previdenza PosteVita, bundle di prodotti dedicati a specifici target).

Il canale commerciale web, gestito dalla società del Gruppo Postecom, attraverso il sito www.poste.it, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per oltre 7 milioni di utenti retail e business.

Nell'esercizio 2011, al fine di rafforzare la presenza e l'immagine dell'Azienda sul web, semplificare la modalità di individuazione delle informazioni contenute e migliorare l'accesso ai servizi offerti per tutte le tipologie di utenti (privati, piccole e medie imprese, grandi imprese e Pubblica Amministrazione), è stato avviato un processo di *restyling* del sito che ha investito, sia l'area pre-login, sia l'area post-login.
Ulteriore elemento innovativo nella gestione della relazione con il cliente è stata l'apertura della pagina ufficiale di Poste Italiane sul *social network* Facebook, come canale di ascolto e dialogo giornaliero con i clienti che, nell'anno, ha registrato circa 31mila fan. La convinzione circa l'importanza dei *social network*, ha portato l'Azienda a utilizzare anche il canale YouTube, allo scopo di diffondere video aziendali ufficiali (tutorial, istituzionali e commerciali) e ad attivare il canale Poste Spedizioni su Twitter, dove è possibile ricevere assistenza sui prodotti postali tracciati.
E' stato avviato il processo di evoluzione del posizionamento web che comporterà un programma di cambiamento favorendo la convergenza e l'integrazione tra canale virtuale e canale fisico per raggiungere nuovi target di clienti e ottimizzare i processi di lavoro interni. In particolare, le principali attività dell'esercizio, dedicate ad abilitare un utilizzo sempre più evoluto dei servizi forniti tramite il sito www.poste.it contemplano:

- la realizzazione della nuova piattaforma tecnologica per la fruibilità da parte dell'utenza retail dei servizi digitali (offerta Postemailbox);
- la realizzazione di una nuova registrazione dedicata all'utenza retail che centralizza tutte le anagrafiche clienti sul Customer Relationship Management (CRM) e permette un'attivazione dei contratti più semplice per il cliente e per l'Azienda;
- la re-ingegnerizzazione di numerose applicazioni, nell'ottica di rendere sempre più veloce e flessibile la modifica dei contenuti sul sito, nonché la dotazione di un nuovo motore di ricerca per rendere più semplice e guidata la navigazione dei numerosi contenuti presenti sul web. Tramite tale nuovo motore, che si basa sulla tecnologia Cogito, è possibile ricercare informazioni, sia sul sito www.poste.it, sia su tutti i principali siti del Gruppo Poste Italiane;
- l'attivazione di un nuovo servizio di ricerca degli Uffici Postali che, integrato con Google Maps, offre in aggiunta a tutte le opzioni tipiche del "cercaUP" (orari, servizi disponibili allo sportello, postamat) tutte le potenzialità dei servizi di geolocalizzazione e prossimità (cerca Ufficio Postale più vicino, visione satellitare, street view, cerca percorso e altre).

Sono stati infine:

- incrementati i servizi di post-login del sito web del Gruppo assicurativo PosteVita per la clientela retail, anche al fine di adattarli alla nuova piattaforma Postemailbox ed è stata aperta la nuova area riservata alla clientela business, che ha come servizio principale la Gestione TFR;
- rinnovati alcuni applicativi del sito web della società PosteShop, sia per la parte di area pubblica e di vetrina prodotti, sia per quella di e-commerce.

6. RISORSE UMANE

6.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti[*]			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	2010	2011	31/12/2010	31/12/2011
Dirigenti	718	734	717	712
Quadri	14.752	14.853	14.538	14.829
Aree operative	128.505	126.470	125.953	123.889
Aree di base	5.474	4.367	4.357	4.048
Totale unità tempo indeterminato	**149.449**	**146.424**	**145.565**	**143.478**
Contratti d'inserimento	42	44	34	51
Contratti di apprendistato	33	44	32	48
Totale	**149.524**	**146.512**	**145.631**	**143.577**

	Numero medio	
Organico flessibile	2010	2011
Contratti di somministrazione	125	140
Contratti a tempo determinato	2.195	1.801
Totale	**2.320**	**1.941**
Totale organico stabile e flessibile	**151.844**	**148.453**

[*] Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

Poste Italiane SpA

	Numero dei dipendenti(*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	2010	2011	31/12/2010	31/12/2011
Dirigenti	597	584	584	556
Quadri - A1	5.725	5.788	5.705	5.783
Quadri - A2	8.081	7.890	7.844	7.806
Livelli B, C, D	126.294	124.111	123.727	121.485
Livelli E, F	5.419	4.321	4.311	4.005
Totale unità tempo indeterminato(**)	**146.116**	**142.694**	**142.171**	**139.635**
Contratti d'inserimento	23	14	12	17
Contratti di apprendistato	-	-	-	-
Totale	**146.139**	**142.708**	**142.183**	**139.652**
(**) di cui:				
- Comandati	15	13	14	12
- Sospesi non retribuiti	2.126	2.077	2.190	1.864
- Distaccati c/o Società del Gruppo	76	52	34	42

	Numero medio	
Organico flessibile	2010	2011
Contratti di somministrazione	11	25
Contratti a tempo determinato	2.081	1.701
Totale	**2.092**	**1.726**
Totale organico stabile e flessibile	**148.231**	**144.434**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

6.2 FORMAZIONE

Le attività di formazione del 2011 hanno supportato i mutamenti organizzativi intervenuti in ambito Servizi Postali, l'innovazione di business delle strutture di Mercato Privati e l'aggiornamento delle conoscenze tecnico-specialistiche per i ruoli di staff.
Il volume delle attività è stato di oltre 435mila giornate/uomo, di cui oltre 247mila erogate in aula e 188mila erogate in e-learning.

Progetti in aula (gg/uomo)

	31/12/2010				31/12/2011			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**
Servizi Postali	43.614	3.029	156	**46.799**	31.955	4.329	454	**36.738**
Servizi Finanziari	146	149	33	**328**	239	422	49	**710**
Mercato Privati/GIPA	151.118	61.421	1.248	**213.787**	154.535	47.922	765	**203.222**
Funzioni Centrali	2.272	4.467	261	**7.000**	2.144	4.486	411	**7.041**
Totale	**197.150**	**69.066**	**1.698**	**267.914**	**188.873**	**57.159**	**1.679**	**247.711**

Progetti e-learning (ore)

	31/12/2010				31/12/2011			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	**Totale**
Servizi Postali	43.837	471	5	**44.313**	69.007	3.424	12	**72.443**
Servizi Finanziari	861	24	-	**885**	3.680	696	9	**4.385**
Mercato Privati/GIPA	557.689	126.326	17	**684.032**	1.099.141	162.634	68	**1.261.843**
Funzioni Centrali	1.582	3.318	3	**4.903**	5.975	6.488	82	**12.545**
Totale	**603.969**	**130.139**	**25**	**734.133**	**1.177.803**	**173.242**	**171**	**1.351.216**
Totale gg/uomo	***83.885***	***18.075***	***3***	***101.963***	***163.584***	***24.061***	***24***	***187.669***

Con riferimento alle attività formative in aula, nell'ambito della funzione Mercato Privati in ottica di sviluppo del business nel settore del credito, è stato avviato il percorso formativo "Cultura e tecnica del credito" che ha interessato oltre 5500 persone tra Direttori di Filiali, Direttori di Uffici Postali e altre figure commerciali appartenenti alle regioni del Sud coinvolte nel progetto Banca del Mezzogiorno, con l'obiettivo di accrescere le competenze sulle tecniche di concessione del credito e sulle modalità di presentazione dell'offerta al cliente.
Inoltre, al fine di rendere più incisiva l'azione commerciale della rete di vendita, è stato sviluppato un progetto su tecniche e metodologie di vendita evolute dedicato a circa 400 risorse commerciali territoriali. Sono stati altresì formati 2800 nuovi operatori di sportello e circa 300 Direttori di Uffici Postali Trainer con la finalità di migliorare il processo di diffusione delle conoscenze all'interno degli Uffici Postali.
In ambito Servizi Postali sono state, tra l'altro, condotte iniziative a supporto del *change management* che hanno coinvolto oltre 2mila persone su diversi ruoli. Il programma ha integrato anche moduli didattici sulla comunicazione, il *problem solving* e momenti dedicati al *team building* (sviluppo del lavoro di squadra). E' inoltre proseguito il percorso formativo a supporto del progetto Articolazione Servizi Innovativi che, finalizzato a sviluppare le capacità di gestione del cliente, ha coinvolto circa 1.000 risorse tra portalettere e capisquadra.
Gli interventi di formazione rivolti al personale operante nelle strutture di staff hanno riguardato principalmente le funzioni Immobiliare, Tecnologie dell'Informazione, Amministrazione e Controllo, Tutela Aziendale e Revisione Interna in ambito BancoPosta.

Trasversalmente a tutte le funzioni aziendali sono stati realizzati circa 200 percorsi individuali di formazione volti ad accrescere le competenze manageriali del personale coinvolto in un percorso di sviluppo.
Con riguardo alle attività formative in e-learning, nell'esercizio sono stati erogati 30 tra corsi e percorsi on line che hanno coinvolto oltre 146mila dipendenti[39] per un totale di più di 1 milione di iscrizioni e una media di circa 7 corsi per persona.
Per i ruoli operanti in Mercato Privati, le continue evoluzioni normative e procedurali in materia di Antiriciclaggio hanno richiesto, anche per il 2011, iniziative dedicate; sono stati pertanto erogati 5 corsi rivolti al personale operante negli Uffici Postali, per un totale di oltre 120mila iscrizioni.
Con il corso "Market abuse in pratica", è stata approfondita la tematica relativa a casi particolari di condotta potenzialmente illecita contestualizzati nella realtà aziendale; il corso, rivolto a direttori di Uffici Postali e agli specialisti commerciali clienti retail ha registrato oltre 17mila partecipazioni.
Con l'obiettivo di illustrare gli obblighi previsti dalla disciplina di Banca d'Italia a presidio della correttezza e della trasparenza delle condizioni contrattuali nonché di indicare le operazioni e i servizi cui si applicano le disposizioni in materia di pubblicità e informazione precontrattuale, è stata avviata una campagna formativa sulla "Trasparenza Bancaria". Il corso, destinato al personale che svolge attività lavorativa a contatto con la clientela e che proseguirà anche nel 2012, ha coinvolto oltre 35mila persone.
Come sopra anticipato, per supportare il lancio della Banca del Mezzogiorno è stato dato avvio ad un percorso formativo integrato (in aula e in modalità e–learning) che ha coinvolto oltre 5500 risorse e la cui componente e-learning ha previsto l'erogazione di 4 corsi online rivolti al personale delle regioni coinvolte prioritariamente nell'attivazione (Abruzzo, Sardegna, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia). I corsi sono stati finalizzati all'acquisizione di conoscenze tecniche sui primi prodotti di credito destinati alle imprese nonché approfondimenti sul mondo del credito (attori, ruoli, strumenti, garanzie).
Con l'obiettivo di accrescere le competenze in materia di mercati e strumenti finanziari negli addetti alla vendita di prodotti di risparmio e investimento, è stato dato avvio ad un programma articolato su 7 corsi on line dedicati alla Gestione del Risparmio; l'iniziativa è stata realizzata da ABIformazione e personalizzata per Poste Italiane grazie ad una intensa attività di tutoraggio specialistico. Nel corso del 2011 il progetto ha coinvolto oltre 2300 specialisti commerciali clienti retail.
In relazione alle attività collegate al Censimento Istat 2011, nel mese di settembre è stato erogato un corso on line che ha permesso a tutti gli operatori di sportello, per un totale di oltre 44mila partecipazioni, di conoscere le corrette procedure per la gestione, archiviazione e distribuzione della documentazione ricevuta in consegna, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge.
Infine, il programma di certificazione dei requisiti di professionalità degli operatori addetti all'intermediazione assicurativa ha consentito il rilascio e la sottoscrizione di 149mila attestati attraverso un sistema collaudato di programmi formativi, processi e sistemi di gestione dedicati agli oltre 18mila operatori operanti nel settore.

Per quanto concerne le iniziative e-learning realizzate per Servizi Postali:
- si è conclusa a dicembre 2011 l'erogazione del progetto formativo "Alfabetizzazione Informatica di base". La formazione ha previsto 771 edizioni in aula, focalizzate su esercitazioni pratiche orientate a diffondere le funzionalità principali dell'utilizzo del personal computer e le conoscenze di base per accedere all'ambiente di formazione. Sono state coinvolte circa 7mila risorse dislocate su tutto il territorio nazionale.
- È stato erogato il corso "Postino Telematico-pagamenti tramite POS" allo scopo di illustrare le procedure operative di pagamento in contrassegno con carte e sim PosteMobile. Il corso, organizzato nella duplice versione e-learning e Mobile Learning attraverso palmare, ha coinvolto circa 10500 risorse del Recapito.
- Allo scopo di illustrare le procedure operative relative alla gestione invii di altri operatori, in relazione alla liberalizzazione dei servizi postali, sono stati realizzati 3 corsi on line diversificati per tipologia di destinatari. Il programma, rivolto al personale dei Centri di Rete e dei Centri di Recapito, ha registrato oltre 58mila partecipazioni.

Infine, con l'obiettivo di rendere tempestivi e contestuali i processi di iscrizione ai corsi normativi per le persone di nuova immissione nel ruolo, è stato attivato a partire dal mese di maggio il Palinsesto Normativo, un catalogo di corsi sempre aggiornati e disponibili per tutte le strutture di formazione, che in pochi mesi ha consentito di effettuare monitoraggi gestiti automaticamente e registrare elevati livelli di saturazione delle iscrizioni obbligatorie (91,4% in media).

39. Numero dipendenti espresso a teste intere e non in *full time equivalent*.

Finanziamenti

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale, sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati all'attività di formazione sia dal Fondo di Solidarietà sia dal Fondo Interprofessionale Impresa.
In particolare, per il Fondo di Solidarietà sono state presentate all'Inps 17 istanze di recupero relative a 39 progetti formativi per un ammontare di circa 19 milioni di euro di rimborsi di cui l'83% relativi ad attività in aula e il 17% relativi a corsi e-learning.
Con riferimento a Fondimpresa sono stati rendicontati 16 piani formativi per un valore di circa 2 milioni di euro, a fronte dei quali sono stati liquidati nell'anno 300 mila euro afferenti 5 piani.

6.3 GESTIONE DELLE RISORSE

Le politiche assunzionali 2011 hanno riguardato principalmente:
- l'inserimento di giovani per il potenziamento e il ricambio generazionale nei ruoli di front-end (operatori di sportello, specialisti commerciali e il c.d. personale multilingue);
- l'assunzione, prevalentemente nelle funzioni di business e information technology di risorse in possesso di specifiche professionalità difficilmente reperibili all'interno dell'Azienda, tra cui quelle destinate al progetto Banca del Mezzogiorno;
- l'inserimento, tramite stage, di giovani con elevato potenziale di sviluppo, prevalentemente laureati in ingegneria o in discipline economiche e il consolidamento del rapporto di lavoro di coloro che, nel corso dell'anno, hanno terminato tale percorso.

Si è rafforzato il ricorso ai processi di *recruiting* interno (Job Posting e Valorizzazione dei Laureati in servizio), fondamentali per soddisfare i fabbisogni emergenti e garantire, contestualmente, la motivazione e lo sviluppo delle risorse interne.
Inoltre è stato ultimato, in coerenza con gli accordi sindacali di gennaio 2006 e luglio 2008, il processo di inserimento in Azienda di coloro che avevano precedentemente lavorato in Poste Italiane con contratto a tempo determinato.

Come di consueto l'Azienda si è avvalsa, per l'applicazione delle politiche di gestione, sviluppo e formazione del personale, del processo di valutazione delle prestazioni dei quadri e degli impiegati che ha coinvolto, nel 2011, circa 82mila persone valutate (circa 79mila nel 2010) e oltre 5mila valutatori.
Al fine di individuare risorse idonee per ruoli di rilevanza gestionale, sono state realizzate 8 sessioni di *Assessment Center* per la valutazione del potenziale manageriale, con il coinvolgimento di 64 quadri. Al contempo, sono state attivate 98 sessioni cui hanno partecipato oltre 570 risorse (impiegati e quadri) con l'obiettivo di individuare coloro da avviare a percorsi di sviluppo. Inoltre, 18 neoassunti laureati sono stati valutati in 3 sessioni per l'inserimento in ruoli di gestione operativa e commerciale negli Uffici Postali.

Per quanto concerne le azioni retributive anche il 2011, come gli esercizi passati, ha visto l'applicazione di molteplici sistemi di incentivazione[40] che si differenziano per logiche di funzionamento e finalità oltre che per i target ai quali si rivolgono. Ai sistemi strutturati di incentivazione si è affiancata la politica meritocratica, destinata a valorizzare in modo selettivo le performance di eccellenza tenendo conto, sia dell'equità retributiva interna, sia del confronto con il mercato esterno per i ruoli organizzativi di maggiore rilevanza.
Con particolare riferimento poi alle attività tipicamente commerciali svolte in ambito di Filiali, Aree Territoriali e Uffici Postali, è stata riconfermata ed estesa l'articolazione dei sistemi di incentivazione annuale in periodi trimestrali. Ciò ha consentito, ferma restando l'elevata attenzione ai temi di eticità nei comportamenti verso il cliente, una maggiore flessibilità e

40. I sistemi di incentivazione in uso sono:
- MBO (Management by Objectives), strumento destinato ai manager, finalizzato a tradurre le scelte strategiche del Vertice in obiettivi specifici, chiari e misurabili di tipo economico-finanziaro, di qualità, gestionali e di ruolo. L'MBO misura e valorizza il contributo dei singoli manager al complessivo risultato aziendale raggiunto;
- l'Incentivazione commerciale, strumento dedicato alla rete di vendita attraverso il quale viene valorizzato il raggiungimento e/o il superamento del budget commerciale assicurando, nel contempo, la centralità della clientela in termini di soddisfazione e fidelizzazione;
- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi), meccanismo di valutazione e *compensation* che collega l'erogazione di un bonus economico alle performance individuali ed è rivolto a persone che ricoprono ruoli professionali di particolare rilievo e specializzazione ovvero ruoli manageriali connotati da una significativa e diretta operatività.

focalizzazione sui risultati commerciali, garantendo inoltre al personale coinvolto un più tempestivo riconoscimento economico dei risultati raggiunti.
In relazione all'accordo sul recapito, che ha introdotto, già nel precedente esercizio, l'Articolazione Servizi Innovativi, è stato riconfermato nel 2011 il sistema di incentivazione dedicato ai portalettere per le attività di informazione e proposizione dei servizi di Poste Italiane.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel corso dell'esercizio 2011, le attività di relazioni industriali hanno visto Azienda e Organizzazioni Sindacali impegnate, in modo particolare, nelle procedure di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente siglato in data 14 aprile 2011. Si tratta di un'intesa unitaria raggiunta nel rispetto delle cornici economiche, che contiene alcuni innovativi elementi di flessibilità nella gestione del rapporto di lavoro.
In applicazione delle previsioni degli accordi confederali in materia di assetti della contrattazione collettiva, è stata adeguata la vigenza del contratto che ha durata triennale, sia per la parte economica, sia per la parte normativa, con decorrenza dal 1° gennaio 2010 e scadenza al 31 dicembre 2012.
In termini di rapporti con le parti sociali, sono stati introdotti degli elementi di chiarezza nella definizione delle materie oggetto di contrattazione al primo e al secondo livello, sono state riviste le procedure di rinnovo del Contratto Collettivo ed è stato riaffermato il carattere partecipativo del modello attraverso una migliore definizione del funzionamento degli organismi paritetici.
Tra gli elementi maggiormente significativi si segnala, per la parte economica, l'incremento dei minimi di 100 euro medi a regime attestati sul livello C, che rappresenta il baricentro inquadramentale dell'Azienda. Tale adeguamento è in linea con i risultati dei principali Contratti Collettivi già rinnovati.
Per quanto riguarda invece gli istituti normativi previsti dal Contratto, è stata resa pienamente operativa la disciplina dell'apprendistato attraverso la possibilità di effettuare la formazione interamente in Azienda.
E' stato inoltre valorizzato il part-time, quale istituto di flessibilità della prestazione lavorativa, con l'introduzione di una nuova fattispecie di clausola elastica destinata esclusivamente ai contratti part-time verticale, che consente ai lavoratori di effettuare la prestazione in periodi non inclusi nel contratto individuale di lavoro.
Ulteriore novità di rilievo riguarda l'istituto del conto ore individuale nel quale confluiscono le prestazioni aggiuntive soggette al recupero in forma specifica.
In materia di tutele, sono stati introdotti specifici interventi sulla disciplina della malattia (con l'ampliamento delle patologie di particolare gravità) e la maternità, a conferma dell'attenzione dell'Azienda alle problematiche sociali, ai bisogni dei lavoratori e alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
E' stato altresì introdotto un capitolo in materia di politiche sociali, formazione, valorizzazione e sviluppo dei lavoratori che sistematizza le preesistenti previsioni contrattuali.
In data 21 settembre 2011, infine, si è conclusa la procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dal summenzionato Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 14 aprile 2011, a seguito della quale l'Azienda ha erogato nel mese di ottobre, a titolo di anticipo, una quota dell'importo complessivo del premio di risultato 2011 di 935 euro medi.

Nel 2011 è proseguita l'attività di tutti gli Enti Bilaterali. In particolare, l'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di numerosi progetti e la sottoscrizione di tre accordi che hanno consentito di beneficiare dei finanziamenti erogati, sia da Fondimpresa, sia dal Fondo di Solidarietà.

Riguardo alle attività dell'Organismo Paritetico Nazionale sono stati avviati i lavori finalizzati all'attuazione della normativa in materia di stress lavoro correlato. In particolare, è stato attivato il procedimento di valutazione del rischio da stress lavoro correlato, tramite la predisposizione del cronoprogramma (indicazione delle attività da porre in essere e dei relativi tempi di attuazione per la rilevazione di eventuali fattori di rischio e per l'individuazione delle azioni da realizzare per la loro eliminazione). È stato inoltre istituito un tavolo di lavoro permanente per curare le diverse attività previste dal cronoprogramma.

Il Comitato Pari Opportunità Nazionale ha operato in coerenza con il Piano di Attività 2010/2012 portando a termine, tra l'altro, un progetto formativo rivolto ai membri dei Comitati Pari Opportunità Regionali e finalizzato ad ampliarne le conoscenze specifiche, con particolare riferimento alla legislazione in materia.

L'impegno sui temi della sostenibilità, e in particolare sulle politiche sociali, si è concentrato sul miglioramento della qualità del lavoro e il benessere delle persone. Le politiche sociali verso i dipendenti hanno riguardato lo sviluppo di iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di misure di sostegno reale ai bisogni delle famiglie, anche attraverso specifiche progettualità rivolte a particolari categorie svantaggiate.

In merito alla diffusione del telelavoro è stata estesa la possibilità di accesso da parte dei dipendenti e, nel corso dell'esercizio, il numero medio delle postazioni attivate è stato di 80 unità. I risultati si confermano positivi, con una maggiore produttività di circa il 30% e una riduzione delle assenze di pari misura. Sempre nell'anno, sono state intensificate le iniziative relative al progetto Integrazione Disabili, finalizzato a individuare misure concrete per favorire l'inclusione e la valorizzazione delle persone con disabilità e, in generale, a contribuire all'abbattimento di barriere fisiche, sensoriali e culturali nel luoghi di lavoro, di servizio e nella convivenza sociale.

Sul fronte dei rapporti associativi è continuata l'attività di presidio e coordinamento dei rappresentanti aziendali presso le associazioni industriali territoriali. Inoltre, nell'ottica di rafforzare la presenza dell'Azienda all'interno di Confindustria, sono state realizzate e completate tutte le attività propedeutiche e preparatorie (predisposizione dello Statuto di concerto con le funzioni competenti, individuazione della sede, progettazione della struttura organizzativa, individuazione delle risorse economiche da destinare mantenendo i costi complessivi invariati) alla costituzione di una nuova associazione di categoria, che vede Poste Italiane tra i soci fondatori e che si propone di allargare la propria rappresentanza alle aziende che forniscono servizi a rete. La formale costituzione è prevista per i primi mesi del 2012.

6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Nel corso del 2011 il contenzioso del lavoro è stato caratterizzato da un significativo incremento delle controversie in tema di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), che sono passate dalle 2.761 del 2010 a 4.761 nel 2011. Tale incremento è da ricondurre verosimilmente all'entrata in vigore della legge 183/10 "Collegato Lavoro" che, all'art. 32, ha introdotto termini brevi di decadenza per procedere all'impugnazione stragiudiziale del contratto a termine e tempistiche più stringenti per la conseguente attivazione delle controversie di lavoro.
La citata disposizione ha altresì fissato un tetto massimo di 12 mensilità al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione", in sede giudiziaria, del contratto a tempo determinato; tale tetto, da ridursi alla metà in presenza di specifiche graduatorie per l'assorbimento di lavoratori flessibili, risulta applicabile anche a tutti i giudizi già pendenti alla data di entrata in vigore della legge stessa. In proposito, in data 11 novembre 2011 è stata depositata la decisione della Corte Costituzionale che ha sancito la piena legittimità del citato "tetto massimo" del risarcimento, confermando pertanto la tenuta della linea difensiva adottata da Poste Italiane.
Il tasso di soccombenza del contenzioso in materia di contratti a tempo determinato, sui ricorsi pervenuti nel precedente anno e andati in decisione si è attestato sul 34% (a fronte del 46% del precedente anno); per completezza va segnalato che nel corso del 2011, in attesa della richiamata decisione della Corte Costituzionale sono stati registrati numerosi rinvii di giudizi pendenti.

In materia di lavoro flessibile (lavoro interinale/somministrazione) sono pervenuti 293 ricorsi a fronte dei 359 registrati nel 2010, confermando il trend discendente di tale tipologia di contenzioso.
Anche il tasso di soccombenza fa registrare una sensibile riduzione: 44% circa rispetto al 51% registrato al 31 dicembre 2010.

Il numero di controversie originate dagli altri istituti contrattuali continua ad attestarsi su livelli più che fisiologici, in relazione al numero dei lavoratori alle dipendenze della Società e registra una diminuzione rispetto allo scorso esercizio: 1.846 impugnative nel 2011 contro 2.470 impugnative nel 2010.

7. INVESTIMENTI

(milioni di euro)	2009	2010	2011
Immateriali	185	156	154
Materiali	269	224	190
Totale Investimenti Industriali	**454**	**380**	**344**
Partecipazioni	17	6	478
Totale Investimenti Poste Italiane SpA	**471**	**386**	**822**

7.1 PARTECIPAZIONI

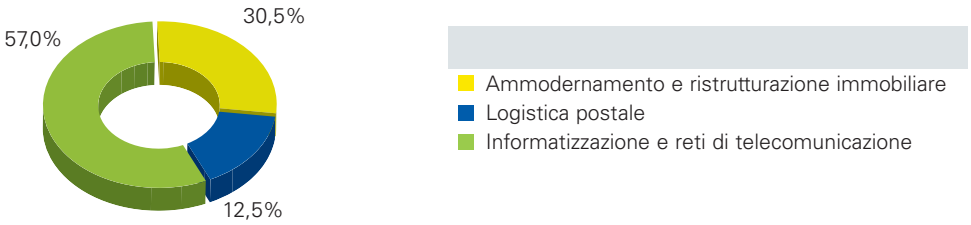
Le risorse investite nel corso del 2011 dalla Capogruppo a fronte di Partecipazioni in società controllate e collegate sono riferite agli accadimenti di seguito descritti:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita SpA per 305 milioni di euro, ai fini di un rafforzamento patrimoniale della società, in considerazione della crescita del volume di attività e per prevenire tensioni nei livelli del margine di solvibilità stante l'acuirsi della crisi strutturale del sistema finanziario internazionale e il perdurare di una situazione di elevata volatilità dei mercati finanziari; la Compagnia, inoltre, ha deliberato il rimborso di parte dei prestiti subordinati in essere con Poste Italiane SpA;
- acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA[41], banca specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico, ad un prezzo complessivo di 140 milioni di euro;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata PosteMobile SpA mediante conferimento, in data 31 marzo 2011, del ramo TLC di Poste Italiane SpA per un valore netto contabile di 30 milioni di euro. A seguito di tale conferimento, che si è perfezionato in data 12 aprile 2011, PosteMobile gestisce la piattaforma di infrastrutture e servizi di telecomunicazione fissa dedicati alla rete degli Uffici Postali del Gruppo;
- versamento a favore di Mistral Air Srl di 3 milioni di euro per la copertura della perdita realizzata al 30 giugno 2011.

41. In data 21 novembre la banca ha modificato la propria denominazione in "Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA" (in forma abbreviata "BdM - MCC SpA").

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti industriali effettuati dalla Capogruppo, che con 344 milioni di euro rappresentano l'83% del complessivo volume investitorio del Gruppo, hanno riguardato, come evidenziato nel grafico che segue, per il 57% l'area di intervento dell'ICT (*Information & Communication Technology*); per il 30,5% le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e per il 12,5% le attività legate alla logistica postale.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

L'esigenza di sviluppare il business di Gruppo e di perseguire una politica di integrazione e diversificazione dell'offerta aziendale, ha motivato la necessità di evolvere continuamente l'infrastruttura tecnologica, ne consegue che sono proseguite anche nel corso del 2011 le attività in ambito ICT (*Information & Communication Technology*) in continuità con la strategia che ha caratterizzato il Gruppo negli ultimi anni.
Nell'ottica di garantire il consolidamento e la continua evoluzione della Rete di Telecomunicazioni aziendale, anche in correlazione all'evoluzione delle applicazioni e dei servizi, sono stati realizzati dalla Capogruppo, prima della cessione del ramo d'azienda "Rete TLC" alla controllata Poste Mobile perfezionatasi nel mese di aprile 2011, interventi di sviluppo per adeguare, con l'allestimento di nuovi spazi, le infrastrutture di rete dei Data Center (in particolare presso le sedi di Rozzano e Pomezia) e sono stati effettuati interventi evolutivi sull'infrastruttura di sicurezza perimetrale della rete con l'installazione di nuovi firewall[42] presso i Data Center.
E' altresì proseguita la diffusione della *Content Delivery Network* (rete per la distribuzione di contenuti digitali) per un totale di 3.300 apparati periferici installati, finalizzata al miglioramento della qualità trasmissiva e l'ampliamento della capacità di trasporto dei dati.
Sempre con riferimento alle "piattaforme infrastrutturali ICT", sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi hardware, storage e backup e quelle finalizzate a ridisegnare e implementare l'infrastruttura delle Server Farm del Gruppo. Tali attività hanno portato negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale a 5 poli nazionali.
I principali interventi hanno riguardato l'aggiornamento tecnologico e il dimensionamento dei sistemi a fronte di nuovi fabbisogni emersi nel corso dell'anno, nonchè il consolidamento e la dismissione di hardware obsoleto (circa 324 sistemi dismessi). Dal punto di vista impiantistico, sono stati realizzati adeguamenti dei Data Center necessari per il funzionamento dei sistemi informatici installati e sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un nuovo Data Center a Torino.
Sul fronte delle attività di informatizzazione del parco tecnologico è proseguito nel 2011 l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli Uffici Postali e Direzionali mediante l'acquisto di oltre 60mila apparati tra personal computer, stampanti, POS, sistemi di affrancatura, lettori assegni e altri beni.

42. Trattasi di un apparato di rete hardware o software che filtra tutti i pacchetti entranti ed uscenti, da e verso una rete o un computer, applicando regole che contribuiscono alla sicurezza della stessa. La funzionalità è quella di creare un filtro sulle connessioni entranti ed uscenti, in questo modo il dispositivo innalza il livello di sicurezza della rete e permette agli utenti interni ed esterni di operare nel massimo della sicurezza.

Sono proseguite le iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise DataWarehouse* (EDWH) finalizzate a incrementare l'efficacia e l'efficienza della rete di vendita, supportare il lancio di nuove offerte commerciali ritagliate sulle esigenze della clientela, ottimizzare la gestione integrata dei processi e delle informazioni su clienti e prodotti a servizio dei diversi business aziendali. In particolare, in ambito CRM i principali interventi hanno riguardato: l'estensione a tutti gli Uffici Postali Retail (circa 41mila utenti) delle funzionalità di gestione degli appuntamenti allo sportello; la creazione di nuovi servizi di reportistica ad hoc per le funzioni commerciali e di marketing (circa 30mila utenti), lo sviluppo del canale internet e l'abilitazione delle funzionalità di gestione integrata con Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. In ambito EDWH, sono proseguite le attività di integrazione del patrimonio informativo aziendale e di evoluzione delle anagrafiche clienti e del catalogo prodotti e servizi. Sempre con riferimento all'infrastruttura applicativa corporate, nel corso del 2011 la piattaforma Service Delivery Platform (SDP), che ha ridisegnato il vecchio sistema di sportello attraverso la realizzazione di una piattaforma multicanale sulla quale veicolare tutti i canali distributivi di Poste Italiane, è stata completata nelle sue componenti infrastrutturali e applicative e, al 31 dicembre 2011, è attiva su tutti gli Uffici Postali, per oltre 52mila postazioni di lavoro. Il volume medio di operazioni giornaliere (movimenti tracciati sul database) supera gli 8 milioni, con picchi nei primi giorni del mese di circa10 milioni di movimenti.

Nell'ambito dei servizi finanziari e assicurativi, sono proseguite le attività di adeguamento agli obblighi normativi nazionali e internazionali (tra i quali le nuove norme di Trasparenza Bancaria, i provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Entrate in materia di Anagrafe Tributaria e di segnalazioni mensili), nonché gli adeguamenti agli standard tecnologici e di sicurezza stabiliti per i circuiti internazionali VISA e Mastercard. Inoltre, è stato completato il portale dedicato alle carte Postepay (www.postepay.it) e nel mese di giugno è stato avviato il nuovo sistema di Trading on line (TOL), che permette ai clienti di impartire ordini di negoziazione sul mercato secondario e di aderire a collocamenti sul mercato primario collegandosi ad internet senza recarsi presso l'Ufficio Postale. Con riferimento alla società Poste Assicura è stata rilasciata la piattaforma applicativa a supporto dell'operatività della compagnia assicurativa.

7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

Il 30,5% degli investimenti industriali di Poste Italiane SpA è stato impiegato in attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare. Tali attività, che contemplano opere edili (impermeabilizzazioni e coperture, interventi sui prospetti esterni, restauro conservativo e rifacimento facciate, ristrutturazione interna di locali e altro); opere tecnologiche e/o impiantistiche (interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento o risanamento di impianti elettrici, di riscaldamento, di condizionamento, di centrali elettriche, termiche e altro) nonché interventi mirati a migliorare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, manifestano l'attenzione riservata al cliente sotto forma di qualità ambientale e comodità di accesso e rappresentano un'ulteriore leva di sviluppo commerciale e di crescita della soddisfazione del cittadino. Di fatto, ad esempio gli interventi di *restyling* offrono ai cittadini e agli operatori di sportello ambienti più funzionali e confortevoli.

In particolare, con riferimento agli Uffici Postali, le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare hanno riguardato lavori di ristrutturazione globale in 70 unità e lavori di ristrutturazione parziale in 1002 unità. Questi ultimi comprendono, tra l'altro, attività di potenziamento della sicurezza attiva degli Uffici Postali attraverso l'attivazione/ integrazione/sostituzione di impianti di allarme e di videosorveglianza, nonché della sicurezza passiva attraverso l'implementazione dei sistemi di protezione antirapina, sulla base delle analisi degli eventi criminosi perpetrati.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

I principali interventi realizzati nel corso dell'anno 2011 hanno riguardato la conclusione del progetto di ristrutturazione dell'assetto logistico e produttivo, in funzione dell'organizzazione del servizio postale basata su cinque giorni settimanali (Progett8VENTI). In tale ambito sono stati realizzati, tra l'altro, 204 interventi (198 su Centri di Distribuzione e 6 su Centri di Meccanizzazione Postale) di adeguamento infrastrutturale che hanno consentito di migliorare le aree di lavorazione in termini di sicurezza, comfort e operatività.
Con riferimento al progetto di consolidamento della rete logistica sono stati effettuati investimenti che hanno comportato l'installazione di due impianti TSS (*Tray Sweeping System*) per lo svuotamento automatico delle cassette postali presso i centri di Milano Peschiera Borromeo e Torino, nonché eseguiti interventi per il potenziamento della capacità produttiva degli impianti di smistamento dei principali siti industriali.
Nell'ambito delle revisione organizzativa della gestione di servizi integrati e di corrispondenza on line che ha comportato la loro allocazione nelle Aree Logistiche Territoriali, sono stati realizzati i magazzini di Torino, Bari e Napoli per lo stoccaggio fisico della documentazione prodotta a seguito delle attività di digitalizzazione.
Infine, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di trasporto a supporto della catena logistica postale, sono state condotte nell'anno iniziative che hanno interessato il settore della gestione della flotta dei veicoli aziendali. A tal riguardo, si è provveduto al completo rinnovo della flotta a quattro ruote (autovetture e furgoni) acquisita con il noleggio a lungo termine, introducendo tipologie di veicoli rispondenti maggiormente alle necessità degli addetti del recapito, in termini di comfort e sicurezza, ma anche per rispondere in maniera più concreta alle aspettative delle comunità locali, sempre più attente all'ambiente.

8. AMBIENTE

L'attenzione di Poste Italiane al tema della sostenibilità ambientale è rappresentata da un percorso trasversale, avviato già da qualche anno, finalizzato a limitare i danni provocati dall'inquinamento attraverso iniziative che spaziano dall'evoluzione della flotta aziendale alla razionalizzazione della rete logistica, dall'acquisto di energia rinnovabile alla gestione del patrimonio immobiliare, dalla partecipazione a programmi internazionali tra operatori postali finalizzati alla riduzione della produzione di gas serra alla diffusione della cultura aziendale nell'adozione di comportamenti responsabili.

Lo sviluppo sostenibile del Gruppo in campo energetico è presidiato da Poste Energia SpA che gestisce la fornitura di energia elettrica di alcune società del Gruppo con rilevanti prelievi energetici e fornisce il proprio supporto di consulenza energetica per la fornitura di gas a Postel SpA.
Poste Italiane, inoltre, ha avviato, già dalla fine del 2010, il Progetto Gestione Risorse Energetiche che ha il compito di misurare i consumi energetici del patrimonio immobiliare, nonché di effettuare analisi mirate al monitoraggio dei consumi e all'identificazione di azioni orientate al risparmio energetico su tutte le tipologie di utenze (energia elettrica, gas, acqua e combustibile).
In tale contesto, le attività condotte nell'esercizio, oltre a perseguire l'obiettivo di ridurre i prelievi energetici, in special modo negli edifici direzionali e industriali, sono state finalizzate a proseguire nell'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate RECS *(Renewable Energy Certificate System)* che, con 268 GWh, rappresenta ormai il 50% (50% anche nel 2010) di energia complessivamente utilizzata per il patrimonio immobiliare (circa 550 GWh nel 2011).

In ambito trasporti sono proseguite le iniziative mirate a ottimizzare ed efficientare le reti di collegamento su strada, sia a livello nazionale, sia locale (a livello di Aree Logistiche Territoriali) ed è stata portata avanti, come anticipato sul capitolo Investimenti, l'introduzione di ulteriori veicoli ad alimentazione alternativa e a basso impatto ambientale. In particolare, oltre all'impegno nell'utilizzo di circa 2mila veicoli ad alimentazione alternativa (bi-fuel benzina/metano), nel corso dell'anno sono stati acquistati nuovi veicoli con classi di inquinamento inferiori alle precedenti: la flotta è attualmente composta per il 95% da mezzi Euro5 e per il 5% da mezzi Euro4.
A ulteriore conferma dell'attenzione che l'Azienda pone nella riduzione delle emissioni di CO_2, nel corso del 2011 è partito il Progetto "Postal ZEV" (Postal Zero Emission Vehicle) che, nato come naturale prosecuzione del Progetto "Green Post" terminato nel 2010, è finalizzato alla realizzazione di un caso studio per la sperimentazione di veicoli tecnologicamente innovativi per la riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane. Oltre a Poste Italiane, che testerà i veicoli, partecipano al progetto, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in qualità di capofila, il Centro Ricerche Biomasse, CRIT Research, CIRIAF (Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici), Ducati Energia e il Comune di Perugia.
Sempre in tema di mobilità sostenibile, Poste Italiane collabora con Enel e il Comune di Pisa nella sperimentazione di servizi che mirano a incentivare l'utilizzo di veicoli ecosostenibili e ridurre considerevolmente le emissioni inquinanti. Dal mese di aprile, infatti, sono operativi 9 veicoli "green" di Poste Italiane (3 van e 6 quadricicli tutti ad alimentazione elettrica) che effettuano il "pieno di energia" presso 9 punti di ricarica (Home station) installati da Enel presso il locale centro postale di distribuzione.

Poste Italiane, inoltre, ha proseguito anche nel 2011 le attività in campo internazionale dove presidia importanti gruppi di lavoro impegnati nella salvaguardia dell'ambiente. In particolare, in ambito International Post Corporation (IPC), l'Azienda partecipa al programma di Environmental Measurement and Monitoring System (EMMS), che si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di CO_2 e di valutare da un punto di vista qualitativo le azioni che gli operatori postali pongono in essere per la salvaguardia dell'ambiente; nel corso del 2011 hanno aderito al programma 23 dei 24 membri IPC che, complessivamente, contano circa 2,2 milioni di dipendenti, oltre 100mila stabilimenti e circa 535mila veicoli utilizzati per il trasporto e il recapito in tutto il mondo.
In ambito PostEurop, associazione che si occupa di sostenere gli operatori postali pubblici europei nell'introduzione di politiche di sviluppo ecosostenibile nell'applicazione di pratiche operative tendenti al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO_2, l'Azienda ha seguito nel 2011 diversi gruppi di lavoro.
In ambito Unione Postale Universale (UPU), agenzia specializzata dell'ONU per il settore postale, Poste Italiane ha proseguito il proprio impegno in tutte le iniziative relative ai sistemi di monitoraggio delle emissioni a livello mondiale e a tutte le attività relative allo sviluppo ecosostenibile; in particolare, nel corso del 2011 l'Azienda ha partecipato alle principali attività condotte dal Gruppo di Progetto "Sustainable Development", che ha come obiettivo quello di aumentare la consapevolezza di tutti i membri dell'agenzia sulla necessità di introdurre strategie nei tre pilastri dello sviluppo sostenibile – ambiente, economia, sociale - che assicurino la responsabilità sociale del settore postale.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale, sono compiutamente rendicontate nel Bilancio Sociale annuale.

9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2011

Nel corso della seconda parte del 2011, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana così come la forte volatilità dei mercati finanziari, hanno fortemente influenzato il prezzo dei titoli di Stato italiani, generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS *"Available for Sale"* del Patrimonio destinato BancoPosta, consistenti differenze negative da valutazione rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, nell'apposita riserva da *"fair value."*
Al 31 dicembre 2011 la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, al netto degli effetti fiscali è risultata negativa di 1.991 milioni di euro eccedendo l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.
Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.
Peraltro, nei primi mesi del 2012, il sistema finanziario internazionale ha visto la progressiva riduzione delle forti tensioni e della eccezionale turbolenza e volatilità che lo avevano caratterizzato nel corso dell'anno precedente, generando una contrazione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato europei, e italiani in particolare, rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *spread*). Ciò ha determinato una riduzione del saldo negativo della riserva di fair value di pertinenza del Patrimonio BancoPosta che è passata da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.

Nel mese di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato Poste Italiane-Patrimonio BancoPosta a partecipare al finanziamento in Pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea (BCE) per un importo massimo di 6 miliardi di euro.
Nel febbraio 2012 sono stati sottoscritti, in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contratti di finanziamento garantiti da titoli per complessivi 5 miliardi di euro.
L'operazione in esame è stata posta in essere con la finalità di finanziare l'acquisto anticipato di titoli destinati al portafoglio di impiego con riferimento ai titoli in scadenza nei successivi 36 mesi.

Con riferimento al procedimento A/413 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare si evidenzia che il Tar del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane e ha annullato il provvedimento dell'Autorità.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il settore dei **Servizi Postali** nel 2012 sarà prevedibilmente ancora caratterizzato da un ulteriore rallentamento dei volumi di posta tradizionale, conseguenza del trend fisiologico che vede ridursi in generale la comunicazione cartacea. Di contro, a fronte di tale fenomeno, è atteso un crescente interesse del mercato per tutti i servizi accessori e complementari all'invio postale e, più in generale, di tutta l'area dei servizi digitali e di gestione integrata di processo. Parimenti, lo sviluppo del commercio elettronico potrà determinare ricadute positive sulla posta a contenuto pubblicitario e commerciale. Con riferimento all'offerta commerciale, il comparto vedrà lo sviluppo del nuovo servizio "Posteitaliane per Te", a supporto del quale opererà una centrale operativa in grado di interagire tra il Call Center di primo livello e l'organizzazione territoriale della nuova Articolazione Servizi Innovativi con l'intento di rispondere in maniera puntuale e tempestiva alle richieste d'appuntamento della clientela. Sarà altresì ampliata la gamma dei servizi offerti, che includerà servizi di comunicazione quali Postazone Contact, Poste Mailbox, servizi di corrispondenza on line e altri servizi di base, e saranno avviate iniziative di comunicazione quali un mailing non indirizzato e campagne radio e stampa.
Contestualmente, si prevede di potenziare le capacità e gli strumenti a disposizione degli addetti "Posteitaliane per Te" attraverso l'utilizzo del palmare per rispondere alle esigenze del mercato ed introdurre, ad esempio, l'accettazione di carte bancarie oltre che postali e l'utilizzo di nuove tecnologie per l'erogazione di servizi a valore aggiunto.
Sempre con riferimento ai palmari in dotazione ai portalettere, nel 2012 sarà completata la prevista distribuzione di nuovi kit[43].
L'offerta commerciale sarà altresì supportata da interventi sulla rete logistica mediante la creazione, all'interno dei nodi della rete, di isole tecnologiche digitali per la dematerializzazione di documenti e corrispondenza cartacea, al fine di ottimizzare i nodi della rete e favorire la predisposizione di nuovi servizi digitali. I nodi della rete logistica saranno inoltre dotati di aree attrezzate (magazzini) e corredate di opportune piattaforme software, nelle quali poter svolgere operazioni di archiviazione semiautomatica, immagazzinamento, micro logistica e picking fisico di documenti e oggetti in ambito logistico.
In ambito trasporti, con l'obiettivo di garantire una maggior sicurezza per gli utilizzatori, una gestione più efficiente e un più elevato livello di eco compatibilità sugli impatti ambientali, nel corso del 2012 la flotta sarà arricchita di ulteriori 750 quadricicli elettrici e quasi 18mila motocicli.

Nell'ambito dei Servizi Postali di **Corriere Espresso e Pacchi** proseguirà l'impegno nel consolidare l'integrazione dei sistemi di tracciatura della Capogruppo e della controllata SDA Express Courier SpA al fine di realizzare un'unica rete logistica integrata. Il portafoglio d'offerta sarà arricchito con "Paccofree", prodotto preaffrancato commercializzato con un *packaging* che garantisce la standardizzazione del formato delle spedizioni al fine di semplificare le procedure di accettazione.
SDA Express Courier sarà particolarmente concentrata nella penetrazione del mercato dell'e-commerce, inoltre provvederà al lancio del nuovo servizio "Road Europe" da offrirsi in collaborazione con Eurodis, leader nel trasporto combinato di pacchi e pallet, per pianificare le spedizioni su strada in ambito europeo.

43. Il kit è composto da palmare, stampante e POS.

Il Programma **filatelico** del 2012, oltre alle consuete serie legate ai diversi cicli tematici contemplerà emissioni commemorative e celebrative tra cui ampio spazio sarà dedicato alle celebrazioni dei 150 anni del corso legale della Lira Italiana, all'Esposizione Universale di Milano del 2015 e al 150° anniversario del Sistema Postale Italiano.

I **Servizi Finanziari** saranno interessati, a partire dal mese di gennaio 2012, nel settore dei conti correnti privati, da un'importante iniziativa per incentivare la raccolta di nuova liquidità attraverso una promozione, rivolta ai nuovi e agli attuali correntisti, che prevede l'applicazione di un tasso creditore annuo lordo del 4% sugli incrementi di giacenza.
Sarà inoltre ampliata la gamma dei comportamenti premianti legati all'offerta del Conto BancoPosta Più al fine di sviluppare la relazione con i diversi segmenti di clientela privati.
L'anno sarà caratterizzato anche dagli effetti del Decreto "Salva Italia", introdotto dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito in L. n. 214 del 22 dicembre 2011, che prevede, con riferimento alla riduzione del limite per la tracciabilità a mille euro e al contrasto all'uso del denaro contante:

- l'obbligo per i titolari di stipendio/pensione di importo superiore ai mille euro, di percepire tali somme mediante utilizzo di strumenti elettronici di pagamento ivi comprese le carte di pagamento prepagate;
- il divieto, da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, di addebitare alcun costo ai percettori di trattamenti pensionistici minimi, ivi compresa l'imposta di bollo;
- l'obbligo per gli intermediari finanziari di offrire un conto corrente "di base" avente, tra l'altro, una struttura dei costi semplice, trasparente e facilmente comparabile.

Nell'area dei prodotti di finanziamento sarà lanciato ufficialmente Prontissimo Affari BancoPosta, il finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, lanciato solo in fase test a dicembre 2011.
Nell'ambito del remote banking saranno realizzati importanti interventi quali la securizzazione del canale BPIOL e l'implementazione dei servizi di Corporate Banking Interbancario (CBI) e di Fatturazione Elettronica. E' previsto, inoltre, lo sviluppo del servizio di *acquiring* associato al Conto BancoPosta In Proprio Pos.
Il settore della Monetica sarà interessato da ulteriori attività di ampliamento dell'offerta e di innovazione dei prodotti. In particolare, proseguiranno le attività volte al lancio di una nuova carta di credito dedicata al target delle PMI e dei professionisti, sviluppata in collaborazione con Deutsche Bank e Visa, nonché l'estensione del programma di loyalty "Sconti BancoPosta", anche alle carte di credito retail emesse da Deutsche Bank (Classica e Oro).
Con riguardo alle carte Postepay, è previsto il lancio della carta MyPostepay, la nuova prepagata che potrà essere richiesta direttamente sul sito web aziendale e personalizzata con un'immagine scelta dal cliente (anche la propria foto).
Inoltre, per incentivare il lancio sul mercato della e-postepay, le funzionalità di ricarica del prodotto saranno arricchite con l'attivazione di due nuove modalità, che si prevede di rendere successivamente disponibili anche per le altre tipologie di carte postepay: la ricarica on line, dal sito www.postepay.it, mediante carte di pagamento dei circuiti Visa e Mastercard e la ricarica mediante bonifico bancario. Con riferimento a questa ultima funzionalità, è prevista l'associazione alla e-postepay delle coordinate IBAN, univoche per ogni carta e utilizzabili per disporre un bonifico dal proprio istituto di credito affinché venga riconosciuto il relativo accredito a favore della carta associata.
Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del Risparmio Postale, il 2012 sarà inoltre caratterizzato da iniziative sulla rivisitazione dei prodotti emessi da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di Risparmio e Buoni Fruttiferi Postali) con nuove offerte sulla liquidità addizionale al fine di fornire una migliore risposta alle esigenze della clientela e contrastare le numerose offerte già presenti sul mercato.

Le linee di sviluppo dell'attività della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA in ambito Crediti saranno orientate all'offerta, presso la rete di Uffici Postali autorizzati alla raccolta delle richieste di finanziamento, di due linee di finanziamento: la Linea Impresa e la Linea Agricoltura che saranno affiancabili da garanzie di Stato e di terzi (es. Fondo di Garanzia per le PMI, Fondo di Garanzia ISMEA/Sgfa, Confidi).

In ambito **assicurativo**, le previsioni per il 2012 si caratterizzano da un'elevata incertezza con particolare riferimento agli effetti economici e patrimoniali conseguenti l'elevata volatilità dei differenziali di rendimento sui titoli di Stato Italiani che solo a partire dal mese di dicembre hanno visto incoraggianti segnali di ripresa. Questi aspetti influenzano in modo significativo le decisioni degli assicurati e degli operatori finanziari rendendo, quindi, necessario il mantenimento di

un'attenta attività di monitoraggio da parte della Compagnia. Al riguardo Poste Vita sta mettendo in atto una serie di interventi di marketing e commerciali che dovrebbero assicurare, anche per il 2012, buoni risultati della raccolta premi come confermato dai risultati conseguiti nei primi mesi dell'esercizio. In particolare l'attività commerciale continuerà ad essere incentrata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sul Ramo I ed una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale nonché verso il più generale mercato della tutela della persona.

Nell'ambito dei servizi di telefonia, lo scenario 2012 vedrà **PosteMobile** impegnata nel consolidamento di un percorso evolutivo che si concentrerà su due direttrici di sviluppo: consolidamento della crescita del *core business* secondo il percorso di azioni già delineato ed avviato nel corso dell'anno 2011 ed estensione del perimetro delle attività.
Con riferimento al *core business* la Società sarà impegnata, tra l'altro, a finalizzare il percorso di evoluzione da un modello operativo di tipo E*nhanced Service Provider* (ESP) a un modello *Full Mobile Virtual Network Operator* (Full MVNO) che prevede la gestione in proprio di una parte dell'infrastruttura tecnologica. Tale scelta consentirà una crescita della flessibilità, un controllo migliore sulla qualità del servizio erogato e un maggiore presidio del business.

Lo sfavorevole scenario macroeconomico atteso, unitamente alla tensione ancora in atto sui mercati finanziari e ai mutamenti normativi in materia fiscale e di mercato del lavoro, rendono la gestione 2012 particolarmente complessa. Tali circostanze di carattere generale si sommano al già difficile contesto di riferimento che caratterizza il settore postale.
Alla luce delle iniziative strategiche e commerciali descritte e il costante monitoraggio dei costi operativi, il Gruppo si pone comunque l'obiettivo di mantenimento degli attuali livelli di redditività.

11. ALTRE INFORMAZIONI

In osservanza di quanto disposto dall'articolo 2364 C.C., si segnala che l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2011 da parte dell'Assemblea di Poste Italiane sarà dilazionata oltre il termine di 120 giorni, come peraltro consentito dall'art. 7 dello Statuto e nel rispetto del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio di cui al citato articolo.
La dilazione si è resa necessaria a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Mediocredito Centrale e del suo ingresso nell'area di consolidamento, nonché della costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta e della redazione del relativo Rendiconto separato.

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nella nota n. 40 di commento al Bilancio consolidato e nella nota n. 34 di commento al Bilancio d'esercizio.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (D.Lgs. 196/2003) Poste Italiane ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, che descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, nonché al monitoraggio della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza, prescritte dal Codice. In particolare, sono stati confermati i riferimenti normativi aziendali che, oltre alle procedure, includono note, istruzioni, riferimenti ad intranet, modulistica, *policy,* verbali e altri documenti di interesse.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2011 comparativo con quello al 31 dicembre 2010 è riportato nella nota n. 16 di commento al Bilancio consolidato.

12. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

L' Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.
L' Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.
Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.
Le attività rientranti nel Patrimonio sono quelle individuate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i. e di seguito riportate:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) di seguito T.U.B. e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 22 giugno, ha provveduto ad approvare la situazione patrimoniale del Patrimonio BancoPosta aggiornata alla data del 2 maggio 2011 e a individuare, con riferimento alla predetta data, i beni e i rapporti giuridici facenti parte del Patrimonio BancoPosta medesimo, ferme restando le categorie dei beni e dei rapporti giuridici originariamente determinati.
Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, a far data dal 2 maggio 2011, è stato quindi individuato un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali della Banca d'Italia, assicurandone la stabilità e la sana e prudente gestione.

Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è articolato su diversi livelli, che vede coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione BancoPosta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:
- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.
Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.
L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione BancoPosta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.
L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale:
- della funzione BancoPosta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di business e di staff di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di bancoposta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il responsabile della funzione Antiriciclaggio.
La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione BancoPosta il quale ha il compito, tra l'altro, di:
- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;
- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione BancoPosta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione BancoPosta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione orga-

nizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.
Il Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.
In sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231 di Poste Italiane, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.
In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.
Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.
Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda.
Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano questo ambito, sono principalmente rappresentati da:
- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il *"Disciplinare Operativo Generale"* che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che BancoPosta:
- abbia al suo interno unità organizzative di staff (ad es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Revisione Interna. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;
- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di BancoPosta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

Le attività della Revisione Interna BancoPosta[44], in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di controlli cui BancoPosta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte ed indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.
La funzione di Revisione Interna opera in coordinamento con la funzione Controllo Interno/Internal Auditing di Poste Italiane. In tale contesto, la funzione Controllo Interno assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di "corporate governance".
Le attività del 2011 sono state svolte sulla base del Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza

44. Formalizzate nel Mandato della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 25 gennaio 2010.

del 6 maggio 2011 e delineato sulla base di un processo di risk assessment orientato a garantire il presidio degli audit in modo articolato e sinergico su tematiche rilevanti; il Piano tiene conto di aspetti evolutivi del business e delle procedure di governance (queste ultime anche in relazione agli assetti organizzativi del Patrimonio BancoPosta), del mantenimento di un'adeguata copertura degli ambiti normativi applicabili a BancoPosta e, in ultimo, dei risultati del monitoraggio strutturato sui fattori di rischio svolto dalla funzione stessa.
Le attività di audit previste dal piano annuale sono state svolte anche in base all'apposito disciplinare esecutivo in essere con la funzione Controllo Interno di Poste Italiane, con particolare riferimento alle verifiche presso la rete territoriale e gli interventi di natura IT.
Nel corso del 2011, inoltre, è stata ravvisata l'opportunità di predisporre un primo Resoconto sperimentale del processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (con specifico riferimento al perimetro del Patrimonio destinato), gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2011 ed integrati da valutazioni prospettiche e di scenario.
La Revisione Interna, in base agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, garantisce la necessaria informativa periodica agli Organi aziendali circa i risultati delle attività svolte. Occorre infine evidenziare che la funzione è stata oggetto, con riferimento ai primi cinque anni di attività, di un processo di *"quality assurance review"* da parte di un qualificato soggetto esterno indipendente che ne ha certificato la piena conformità agli standard internazionali della professione e la coerenza del proprio operato con la *mission* stabilita nel mandato della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste, attestandone l'efficacia del contributo al miglioramento del sistema dei controlli di BancoPosta.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di BancoPosta è la funzione dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di business coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Con riferimento ai rischi operativi la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati all'attività di bancoposta.
Il rischio di non conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento del Patrimonio BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance la quale fornisce, tra l'altro, consulenza e supporto alle unità operative e di business e predispone la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali; le tre fasi in cui si articola il processo di compliance sono le seguenti:
- Analisi normativa;
- Compliance risk assessment;
- Monitoraggio e verifiche.

In particolare, il processo di monitoraggio e verifica prevede lo svolgimento nel continuo dei controlli di secondo livello di Compliance, individuando e segnalando gli interventi correttivi da adottare, verificando l'efficacia delle azioni intraprese e il superamento dei fenomeni riscontrati.
La funzione Compliance predispone relazioni periodiche agli Organi Sociali e alle strutture di business aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio delle conformità.
Con riferimento ai temi dell'antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio svolge attività di analisi normativa, *"risk assessment"* e monitoraggio in materia di presidi antiriciclaggio e antiterrorismo mentre la funzione Segnalazioni Antiriciclaggio svolge il processo di valutazione delle operazioni sospette al fine di gestire le eventuali segnalazioni da inviare all'Unità d'Informazione Finanziaria.

Le procedure aziendali che disciplinano i processi che influiscono sull'attività del Patrimonio BancoPosta, individuano le specifiche responsabilità di esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello).
A questo riguardo, assume particolare rilievo il sistema di controlli assicurato in ambito IT.

12.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, è stato individuato un compendio patrimoniale giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di BancoPosta in grado di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio.
La chiara individuazione dei rischi cui il Patrimonio è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.
Il Disciplinare Operativo Generale e i disciplinari esecutivi (c.d. "disciplinari operativi interni") prevedono al riguardo che, con cadenza annuale, venga predisposta e aggiornata una *"risk map"* nella quale sono evidenziati tutti i rischi legati all'attività della funzione BancoPosta dettagliati per prodotto e servizio. In caso di accadimento dell'evento negativo viene individuata la funzione responsabile tramite la *"risk map"* e le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dai prezzi di riferimento riconosciuti.
Nel caso di perdite operative originate da eventi non già classificati all'interno della *risk map*, la funzione BancoPosta curerà gli approfondimenti necessari a condividere l'attribuzione di responsabilità con la funzione interessata. In caso di mancato accordo, la tematica verrà discussa nel Comitato Interfunzionale BancoPosta.
In attesa della formalizzazione del nuovo impianto di normativa prudenziale da applicare alle attività del Patrimonio BancoPosta, si fa comunque riferimento alla classificazione adottata nell'ambito della vigilanza prudenziale, in base alla quale le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

BancoPosta ha posto in essere un processo strutturato di identificazione, analisi e monitoraggio dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà.
In particolare le attività di Risk Management sono state definite in funzione della prospettiva di prima applicazione a BancoPosta delle regole di vigilanza prudenziale (c.d. Normativa di Basilea 2), con riferimento, sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro"), sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").
In merito è stata comunque condivisa, come in precedenza anticipato, l'opportunità di predisporre entro la metà del 2012, un primo Resoconto ICAAP.

Con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro, la categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, soprattutto se misurati con gli approcci di base (Basic Indicator Approach o "BIA") o standardizzato (Standardized Approach o "TSA"), in quanto il capitale regolamentare necessario è calcolato applicando coefficienti fissati dalla normativa[45] al totale dei ricavi da interessi e commissioni (al lordo dei costi operativi), che per BancoPosta superano i cinque miliardi annui. Vi sono poi assorbimenti minori per i rischi di credito, di controparte di cambio.
La dotazione di Patrimonio di Vigilanza di BancoPosta, utilizzando l'opzione prevista dalla normativa di vigilanza di sterilizzazione delle minusvalenze su titoli governativi inseriti nel portafoglio AFS, risulterebbe peraltro adeguata a garantire il rispetto dei requisiti minimi obbligatori, denotando al 31 dicembre 2011 un Total Capital Ratio superiore al 9,5% (il minimo normativo è dell'8%), oltretutto interamente costituito da poste patrimoniali di qualità primaria (c.d. core tier 1).
In un'ottica di secondo pilastro assume rilevanza, oltre ai rischi sopra citati, anche il rischio di tasso di interesse, derivante dagli sbilanci in termini di durata finanziaria sussistenti tra le attività (prevalentemente costituite da titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e le passività (conti correnti postali da clientela privata e da Pubblica Amministrazione); la prima valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, anche prospettica, in ottica di secondo pilastro sarà contenuta nel Resoconto ICAAP di cui si è accennato.

Per le relative informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla nota n° 37 del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA.

45. Nel BIA il coefficiente è unico e pari al 15%; nel TSA vi sono tre coefficienti (12, 15 e 18%), a seconda della linea di business che genera i ricavi.

12.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO MACROECONOMICO

Il peggioramento dei ritmi di crescita dell'attività produttiva che ha colpito anche le economie dei Paesi di più recente industrializzazione e le continue tensioni nei mercati finanziari legate all'intensificarsi delle crisi del debito sovrano nei Paesi dell'area euro, hanno contribuito in maniera sostanziale al deterioramento delle prospettive di ripresa dell'economia mondiale nel corso soprattutto della seconda parte del 2011.

Il peggioramento dello scenario di crescita unito al riacutizzarsi delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano e da conseguenti politiche di bilancio meno espansive, ha dato luogo a performance negative dei mercati azionari caratterizzati da ampi ribassi delle quotazioni del corso dei titoli nell'ultima parte dell'anno.
Nel corso della seconda metà del 2011 la BCE ha introdotto una serie di misure, tra le quali l'acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario, volte a sostenere la liquidità degli intermediari e a evitare l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari.
L'Italia ha risentito in maniera significativa del rallentamento dell'economia globale e delle forti tensioni sul mercato del debito sovrano nonostante la sostanziale solidità del sistema bancario, il ridotto indebitamento delle famiglie e l'assenza di significativi squilibri sul mercato immobiliare.
Il nostro Paese è stato investito dalla crisi per effetto soprattutto dell'elevato livello del debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Nel 2011 il rapporto tra debito pubblico e PIL nel nostro Paese è salito a quota 120,1%, il livello più alto dal 1996; nel 2010 il rapporto era stato pari al 118,7% (Istat), mentre il rapporto deficit-PIL si è attestato nel 2011 a 3,9% contro il 4,6% del 2010.
L'Italia chiude il 2011 con un PIL (Prodotto Interno Lordo) in aumento dello 0,5%, con una crescita in forte frenata rispetto al 2010 (+ 1,8%).
Nel quarto trimestre, però, il PIL è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% su base annua ed essendo il secondo trimestre consecutivo che il PIL cala (-0,2% nel terzo trimestre), si può dunque parlare di "recessione tecnica".
Anche l'Area euro risulta in rallentamento nel quarto trimestre 2011 secondo le stime Eurostat; nel quarto trimestre del 2011 il PIL nell'Eurozona e nell'UE è tornato negativo con un calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Sul fronte della dinamica dei prezzi, si è registrato un trend crescente nel corso del 2011. Tra gennaio e dicembre i prezzi al consumo sono cresciuti dal 2,3% al 2,9% con un tasso d'inflazione medio annuo per il 2011 che ha raggiunto il 2,8% contro l' 1,5% medio nel 2010.
Il continuo incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche e alimentari, ha contribuito alla crescita dell'inflazione annua che in Italia ha toccato quota 3,4% ad ottobre, dal 2,1% di gennaio 2011.
Le condizioni di debolezza del mercato del lavoro e la flessione del reddito disponibile hanno influenzato i comportamenti di spesa delle famiglie che sono rimasti così improntati alla prudenza.
Anche la propensione al risparmio si è ridotta, proseguendo nella tendenza in atto da tempo. Il saggio di risparmio delle famiglie italiane è ora sui livelli più bassi fra i maggiori paesi dell'area dell'euro.
Pur in questo scenario di incertezza economica che ha fatto da sfondo alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio BancoPosta, i risultati conseguiti sono stati positivi.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Le tensioni sul mercato del debito sovrano ed in particolare l'allargamento del premio al rischio sui titoli di Stato italiani, si è riflesso sul costo della raccolta delle banche. I tassi di interesse bancari hanno proseguito la tendenza verso graduali aumenti, riflettendo la risalita dei tassi monetari e il rialzo dei tassi ufficiali della BCE.
Ciononostante, i tassi che hanno interessato le nuove operazioni di prestito alle famiglie sono rimasti storicamente bassi.
Sul lato degli impieghi, nel corso della seconda metà dell'esercizio, i prestiti bancari hanno mostrato i primi segni di rallentamento dopo aver fatto registrare un buon andamento nella prima parte dell'anno grazie al proseguimento della ripresa dei prestiti alle società non finanziarie e al buon andamento dei prestiti alle famiglie, sospinti soprattutto dai mutui per l'acquisto della casa.
Nel complesso, per i prestiti al settore produttivo, la crescita registrata nei mesi estivi è risultata più debole rispetto ai massimi toccati nei mesi di maggio e giugno, mentre i prestiti alle famiglie hanno fatto registrare un rallentamento in parallelo alla progressiva decelerazione dei mutui per acquisto dell'abitazione.

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela ha mostrato una tendenza al rialzo, più marcata per i tassi sui pronti contro termine e sulle obbligazioni in essere rispetto a quella evidenziata per i tassi sui conti correnti.
La raccolta diretta da clientela delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una crescita grazie alla forte ripresa delle obbligazioni a fronte della debolezza mostrata dai depositi della clientela domestica.
Tra le forme tecniche, i conti correnti hanno visto una progressiva contrazione mentre i depositi a tempo si sono confermati in aumento, così come è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema.
In questo contesto, le difficoltà di raccolta sui mercati all'ingrosso da parte delle banche italiane sono state per lo più fronteggiate con la raccolta obbligazionaria al dettaglio, confermatasi migliore rispetto alla media dell'Area euro.
La dinamica della raccolta indiretta delle banche non è stata omogenea. Nella prima parte dell'anno è proseguita la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese così come, anche se in maniera minore, per le società non finanziarie e per le famiglie produttrici. Tali andamenti confermano il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.
Quanto al risparmio gestito, il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato nel periodo da riscatti superiori alla nuova raccolta, tendenza che sembra essersi invertita nell'ultimo trimestre per i fondi monetari di liquidità, mentre sono continuati i riscatti dai fondi azionari e obbligazionari.
Con riferimento alla struttura patrimoniale dei principali gruppi bancari italiani, si evidenzia che nella composizione del portafoglio di attività gli impieghi a clienti privati rappresentano più del 61% del totale dell'attivo, contro una media del 34% per le banche inglesi, francesi e tedesche, mostrando come per queste ultime, i crediti suddetti abbiano un peso marginale rispetto agli investimenti finanziari in titoli e derivati. Il dato sulle attività finanziarie conferma questa caratteristica delle banche italiane ove il dato sulle attività finanziarie risulta essere pari al 22% delle attività totali a fronte di un 40% per gli altri gruppi bancari.
Dal lato del passivo, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione continuano a rappresentare la principale fonte di raccolta delle banche italiane pari a oltre il 64% del passivo (a fronte di una media europea del 50%).

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane per la gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane;

- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale;
- elaborazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio destinato; come previsto dalla Legge, infatti, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA per la gestione del Patrimonio destinato, come già anticipato, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale che individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il mark up (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile.

Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e di budget.

Il Disciplinare Operativo Generale definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative; come anticipato nel paragrafo sul presidio dei rischi, in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal prezzo di trasferimento riconosciuto alla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio e individuate sempre nel Disciplinare Operativo Generale e nei disciplinari operativi interni.

Attività Commerciale

Comprende le attività svolte dalle funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni inerenti la commercializzazione dei prodotti/servizi bancoposta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.

I contributi apportati dalla rete commerciale concernono la vendita dei prodotti servizi del portafoglio bancoposta, riconducibili alle attività previste dal DPR 14 marzo 2011, n. 144, e s.m.i..

Attività di Supporto

Comprende le attività inerenti l'area IT (ad esempio l'attività di progettazione, sviluppo gestione evolutiva ed esercizio delle soluzioni applicative e sistemistiche a supporto dei servizi del Patrimonio BancoPosta); l'area Immobiliare (attività di predisposizione, fornitura gestione e allestimento di spazi occupati dalle strutture del Patrimonio ecc.); l'area Finanza, quale l'attività finalizzata alla gestione della liquidità proveniente da conti correnti postali e servizi accessori bancoposta; i Servizi Postali nonché i Contact Center (attività di supporto specialistico post vendita (inbound), back office e campagne promozionali (outbound) e altro).

Attività di Staff

Le attività di staff riguardano tutte le attività trasversali di supporto per il coordinamento e la gestione del Patrimonio BancoPosta svolte dalle funzioni denominate Acquisti, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Comunicazione Esterna, Controllo Interno, Risorse Umane e Organizzazione, Tutela Aziendale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni di Poste Italiane interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

	Apporti	Criteri di valorizzazione
Attività Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + *mark-up* e componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	Tecnologie dell'Informazione	Costi + *mark-up*
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + *mark-up*
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Call Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un *mark-up*
	Risorse Umane e Organizzazione	
	Tutela Aziendale	
	Affari Legali	
	Comunicazione Esterna	
	Acquisti	
	Controllo Interno	

12.3.1 GESTIONE ECONOMICA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER IL PERIODO 2 MAGGIO 2011 - 31 DICEMBRE 2011

Dati economici

(milioni di euro)	Periodo 02/05/11 - 31/12/2011
Margine di intermediazione	**3.467**
di cui:	
Margine di interesse	1.063
Commissioni nette	2.321
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per vendita	75
Risultato netto della gestione finanziaria	**3.473**
Costi operativi	(3.016)
Utile al lordo delle imposte calcolate	457
Utile del periodo	**256**

Principali indici di redditività(*)

Margine interesse / Margine intermediazione	31%
Ricavi ricorrenti / Totale Ricavi gestione finanziaria(**)	61%
Costi operativi / Margine intermediazione(***)	87%
ROE(****)	26%

(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo (e quindi assumeranno maggiore significatività a partire dal prossimo esercizio). Più significativo, in relazione ai primi 8 mesi di esercizio del Patrimonio, è il rapporto tra l'utile del periodo e la riserva di costituzione del Patrimonio che si attesta al 26%.
(**) Per Ricavi ricorrenti si intendono gli interessi attivi e le commissioni attive legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.
(***) Si tratta del *cost/income ratio*.
(****) L'indice ROE è calcolato su base temporale di 8 mesi.

Dati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/2011
Totale Attivo	**42.480**
di cui:	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.465
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.364
Crediti verso clientela	9.486
Passività	**43.400**
di cui:	
Raccolta da clientela e da banche	40.822
Patrimonio netto	**(920)**
di cui:	
Riserva Patrimonio BancoPosta	1.000
Riserve da valutazione	(2.176)
Utile d'esercizio	256

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati nei primi otto mesi di attività del Patrimonio destinato BancoPosta, intercorrenti tra la data di costituzione del Patrimonio (2 maggio 2011) e la data di fine esercizio (31 dicembre 2011).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci (milioni di euro)	Periodo 02/05/2011 - 31/12/2011
Interessi attivi e proventi assimilati	1.142
Interessi passivi e oneri assimilati	(79)
Margine di interesse	**1.063**
Commissioni attive	2.348
Commissioni passive	(27)
Commissioni nette	**2.321**
Dividendi e proventi simili	-
Risultato netto delle attività di negoziazione e copertura	8
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	75
Margine di intermediazione	**3.467**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	6
Risultato netto della gestione finanziaria	**3.473**
Spese amministrative:	(2.991)
a) spese per il personale	(57)
b) altre spese amministrative	(2.934)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)
Altri oneri/proventi di gestione	(13)
Costi operativi	**(3.016)**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**457**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(201)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**256**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) del periodo	**256**

L'andamento economico del periodo, seppur caratterizzato da un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili di 256 milioni di euro per l'esercizio di otto mesi in cui il Patrimonio ha operato.
Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.063 milioni di euro e rappresenta il saldo tra gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (1.142 milioni di euro) e gli interessi passivi riconosciuti alla clientela sulla raccolta da conti correnti (67 milioni di euro) e a primari istituti di credito partner di operazioni in Pronti contro Termine (12 milioni di euro).
Le commissioni attive ammontano a 2.348 milioni di euro e si riferiscono per 1.054 milioni di euro alle attività rese, nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, per 778 milioni di euro ai servizi di incasso bollettini e pagamenti vari e per 516 milioni di euro ad altri servizi, tra cui, quelli connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi e alla tenuta e gestione dei conti correnti.
Le commissioni passive ammontano a 27 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.
L'attività finanziaria ha prodotto nel periodo un risultato positivo per 82 milioni di euro per effetto:
- dell'utile da cessione di attività finanziarie di 75 milioni di euro derivante dalla cessione titoli disponibili per la vendita;

- del risultato netto delle attività di negoziazione e copertura di 8 milioni di euro derivante dal *discontinuing* di acquisti a termine inizialmente classificati di copertura;
- di dividendi incassati per 53mila euro e riconducibili alla partecipazione nella società Mastercard.

Le attività descritte hanno condotto a conseguire un margine di intermediazione di 3.467 milioni di euro e ad un risultato netto della gestione finanziaria (che tiene conto di 6 milioni di euro di riprese di valore nette su crediti verso clientela) di 3.473 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

Costi operativi (milioni di euro)	2011
Spese amministrative:	2.991
a) spese per il personale	57
b) altre spese amministrative	2.934
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-
Altri oneri/proventi di gestione	13
Totale Costi operativi	**3.016**

I costi operativi ammontano a 3.016 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili alle altre spese amministrative (2.934 milioni di euro) che accolgono i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale.

Le spese per il personale (57 milioni di euro) si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella più avanti riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

	Numero medio dei dipendenti(*)
Organico	2011
Dirigenti	45
Quadri - A1, A2	357
Livelli B, C, D, E, F	1.345
Tot. unità tempo indeterminato	**1.747**

(*) Periodo Maggio-Dicembre 2011. Dati espressi in *Full Time Equivalent*

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a 12 milioni di euro e ineriscono a controversie legali e oneri diversi connessi a perdite operative.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato netto dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 457 milioni di euro; le imposte sul reddito del periodo, imputate a conto economico, sono di 201 milioni di euro.

12.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo (milioni di euro)	2 maggio 2011	31 dicembre 2011
Cassa e disponibilità liquide	2.025	2.497
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.365	13.465
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.711	14.364
Crediti verso banche	200	665
Crediti verso clientela	9.773	9.486
Derivati di copertura	111	74
Attività fiscali anticipate	320	1.181
Altre attività	727	735
Totale dell'attivo	**43.232**	**42.480**

Voci del passivo e del patrimonio netto (milioni di euro)	2 maggio 2011	31 dicembre 2011
Debiti verso banche	755	2.372
Debiti verso clientela	39.928	38.450
Passività finanziarie di negoziazione	-	7
Derivati di copertura	120	617
Passività fiscali:	108	53
a) correnti	-	9
b) differite	108	44
Altre passività	1.250	1.590
Trattamento di fine rapporto del personale	16	15
Fondi per rischi e oneri	288	296
Riserve da valutazione	(233)	(2.176)
Riserve	1.000	1.000
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	-	256
Totale del passivo e del patrimonio netto	**43.232**	**42.480**

La liquidità riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ed è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati a BancoPosta sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012.
In conformità a quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro.
Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata

può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "Buffer" finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti.

Nel corso del 2011, l'operatività di BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate ad allineare progressivamente il profilo delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane. Tale nuovo profilo di impieghi è stato realizzato, tra l'altro, sulla base del modello statistico/econometrico, elaborato da un primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie della raccolta in conti correnti postali. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contingentare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (ad es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (ad es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel 2011 sono stati effettuati investimenti industriali, quali quelli finalizzati all'adeguamento agli obblighi normativi (ad es. le nuove norme di Trasparenza Bancaria e di segnalazioni mensili), nonché gli adeguamenti agli standard tecnologici e di sicurezza stabiliti per i circuiti internazionali VISA e Mastercard.
Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

12.4 ATTIVITÀ DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO E DI MERCATO

Con riferimento alla trasparenza bancaria, nel corso del 2011 gli impatti derivanti da novità normative sono riconducibili prevalentemente ad adeguamenti dovuti al recepimento in Italia della Direttiva sul credito ai consumatori (decorrenza 1 giugno 2011) con conseguente:

- predisposizione, secondo gli standard previsti, dei documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori (SECCI - Standard European Consumer Credit Information) relative a prestiti, cessione del quinto e carte di credito;
- rivisitazione e integrazione dei contratti e della modulistica relativi a prestiti, carte di credito, quinto bancoposta e fido bancoposta;
- implementazione delle procedure e delle comunicazioni per la gestione degli sconfinamenti rilevanti.

È stato inoltre avviato il progetto per la produzione e pubblicazione automatizzata dei documenti obbligatori di trasparenza (Fogli informativi, Documento di Sintesi e comunicazioni per variazioni unilaterali).

In ambito antiriciclaggio, nel settembre 2011 è entrato in vigore il provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, in osservanza del quale sono state emanate le "Linee Guida in materia Antiriciclaggio e Antiterrorismo". Tale documento delinea l'approccio adottato da Poste Italiane nel suo complesso nell'implementazione del sistema aziendale per la prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la ripartizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte, le principali modalità operative e i flussi informativi. Inoltre, nel corso del 2011 sono state portate avanti le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi nelle principali componenti del sistema antiriciclaggio mediante:

- integrazione dei processi di "adeguata verifica" del cliente nell'ambito dei processi informatici di apertura dei rapporti continuativi e di esecuzione di operazioni occasionali di sportello di importo pari o superiore a 5mila euro;
- implementazione di presidi antiterrorismo "in-linea" per il blocco immediato dell'operatività (censimento anagrafico, apertura rapporti ed esecuzione operazioni occasionali);
- attivazione di nuove funzionalità a supporto del processo "rete–centro" di segnalazione delle operazioni sospette e integrazione dei supporti informativi a disposizione delle strutture territoriali per la valutazione delle operazioni anomale.

Con riferimento alle attività e ai servizi offerti da bancoposta, significativi sono stati gli impatti riconducibili all'emanazione da parte del Governo, insediatosi il 16 novembre 2011, dei Decreti "Salva Italia" e "Cresci Italia". In particolare, le principali novità hanno riguardato:

- l'introduzione dell'imposta di bollo sugli estratti conto, applicabile alle comunicazioni periodiche alla clientela relative ai prodotti finanziari anche se non soggetti all'obbligo di deposito titoli;
- il divieto, in quanto pratica commerciale scorretta, di vincolare il cliente, a fronte della stipula di un mutuo, alla sottoscrizione di una polizza erogata dal medesimo intermediario, ovvero all'apertura di un conto corrente presso lo stesso intermediario. Inoltre, in fase di erogazione di mutui e prestiti al consumo condizionati alla stipula di una assicurazione sulla vita, l'intermediario è tenuto a sottoporre al cliente almeno due preventivi di due gruppi non riconducibili all'erogante con conseguente libertà di scelta per il cliente tra le soluzioni prospettate;
- la previsione dell'introduzione dell'offerta del conto base, caratterizzato dall'inclusione di un numero adeguato di servizi e operazioni, compresa la disponibilità di una carta di debito gratuita, da una struttura dei costi semplice, trasparente, facilmente comparabile e disponibile senza spese per le fasce socialmente svantaggiate di clientela.

In relazione a tali ambiti sono in corso di svolgimento gli interventi procedurali volti a consentire una gestione dei processi conforme ai requisiti normativi e a eventuali modifiche apportate successivamente da decreti attuativi o da risposte a quesiti/richieste di chiarimenti formulate.

In tema di ADR (*Alternative Dispute Resolution*), sistemi finalizzati a ridurre gli impatti sulla giustizia ordinaria di alcune tipologie di controversie tra intermediari e clienti quali quelle in materia bancaria, finanziaria e assicurativa, il 21 marzo 2011

è entrato in vigore l'obbligo, introdotto dal D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010, di esperire il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Inoltre, sempre il 21 marzo 2011 è divenuto operativo un organismo speciale, la Camera di conciliazione e arbitrato istituita presso la Consob per amministrare i procedimenti di conciliazione e di arbitrato promossi per la risoluzione di controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari per la violazione da parte di questi degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti nei rapporti contrattuali con gli investitori. A tal riguardo, si è provveduto a gestire le necessarie implementazioni procedurali e di trasparenza informativa con la clientela.

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha disposto di sottoporre la funzione BancoPosta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/93. Le attività ispettive sono in corso.

OFFERTA COMMERCIALE

Nell'ambito dell'offerta dei conti correnti retail, il 2011 è stato caratterizzato da due interventi di repricing sul tasso creditore annuo lordo; a partire dal 1° settembre, infatti, sul Conto BancoPosta Più è stata introdotta l'applicazione del tasso d'interesse all'1,00% per i clienti che presentano comportamenti fidelizzati, mentre sul Conto BancoPosta il tasso di interesse creditore è stato ridotto dallo 0,15% allo 0,00%.
Il settore delle Piccole e Medie Imprese è stato interessato dal lancio del Conto BancoPosta In Proprio No Profit, dedicato alle associazioni che operano nel Terzo Settore, e del Conto BancoPosta Procedure Fallimentari, dedicato alla gestione del patrimonio del soggetto fallito. Inoltre, sul conto BancoPosta In Proprio, è stata lanciata la promozione del 2% di interesse creditore sugli incrementi di giacenza del conto, con il duplice obiettivo di fidelizzare i clienti in essere e acquisirne di nuovi.
L'obiettivo di difendere e rilanciare il prodotto Bollettino, offrendo un servizio sempre più esteso sull'intero territorio nazionale, ha portato ad allargare nel corso del 2011 i canali esterni convenzionati per l'accettazione del medesimo con oltre 13mila tabaccherie convenzionate con Banca ITB e oltre 120 Istituti di credito.
Il settore della monetica, presidiato da 6,3 milioni di carte Postamat Maestro e 8 milioni di carte Postepay è stato interessato, tra l'altro:

- dallo sviluppo dei canali di ingresso all'offerta carta BancoPosta Più, con possibilità di richiederla, sia da conto BancoPosta, sia da conto BancoPosta Click e dal primo test di richiesta della carta da canali a distanza, quali il direct mailing;
- dalla realizzazione della e-postepay, la prima carta interamente virtuale, richiedibile gratuitamente via web dal sito www.postepay.it, da utilizzare presso gli esercenti commerciali on line Mastercard e, dal mese di ottobre, attivabile anche da sim Poste Mobile;
- dall'avvio della commercializzazione delle carte Postepay *contactless* nell'area di Milano, che consentono il doppio utilizzo di carta prepagata e tessera di abbonamento al servizio di trasporto pubblico;
- dallo sviluppo, in collaborazione con i partner Edenred e Qui!Group, della carta prepagata multiservizi Postepay Lunch, che integra le funzionalità di pagamento con il servizio di erogazione del buono pasto elettronico.

Nel corso dell'anno è stato esteso il canale esterno di ricarica delle Postepay con oltre le 13mila tabaccherie abilitate tramite Banca ITB e circa 40mila ricevitorie SISAL; i risultati hanno registrato un importante risultato con oltre 14 milioni di ricariche accettate.
Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2011 sono state sviluppate numerose attività promozionali, tra cui:

- Mutuo BancoPosta Zero Spese di istruttoria e di perizia;
- Prestito BancoPosta Zero Spese, il prestito personale senza costi aggiuntivi e che prevede, oltre all'azzeramento delle spese di istruttoria, di incasso rata e di invio delle comunicazioni periodiche, anche il rimborso delle imposte previste per legge e l'abolizione della penale in caso di estinzione anticipata;
- Prontissimo BancoPosta Rata Tonda, il finanziamento che offre, per specifici importi e durate, una rata mensile di rimborso di importo "tondo" e facile da ricordare;
- Prestito BancoPosta e Prontissimo BancoPosta Extracash, il piccolo prestito di 1.500 euro o 2mila euro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose;
- Prontissimo BancoPosta Salto Rata, il prestito flessibile che consente di posticipare il pagamento di massimo 5 rate senza costi aggiuntivi.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state periodicamente riproposte alcune promozioni riservate a particolari esigenze familiari, come Prestito BancoPosta Famiglia, rivolto ai neo sposi e ai neo genitori, Prestito BancoPosta Studi, dedicato al sostenimento delle spese di istruzione dei figli e Prestito Salute, riservato alle famiglie che devono sostenere spese mediche e/o dentistiche.

Il comparto dei finanziamenti è stato, infine, interessato dal lancio del Reverse Factoring, un prodotto sorto dall'accordo con Sace Fct (la società di factoring del Gruppo SACE) per lo smobilizzo dei crediti vantati dai clienti nei confronti della Pubblica Amministrazione e dalla fase test finalizzata al lancio di Prontissimo Affari BancoPosta, un finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, volto a finanziare l'attività professionale.

Il comparto del Risparmio Postale è stato interessato dal rinnovo della convenzione per il triennio 2011-2013 con Cassa Depositi e Prestiti, siglata il 3 agosto 2011 e volta a regolamentare e remunerare l'attività di collocamento e gestione di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali. Peraltro, nel corso della seconda parte dell'anno la forte flessione della raccolta netta, in un contesto di mercato recessivo, ha spinto Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane a intraprendere alcune iniziative finalizzate a fronteggiare tali effetti negativi. Pertanto, nei mesi di agosto e ottobre sono stati lanciati due nuovi buoni, rispettivamente il "BFP DiciottomesiPLUS" e il "BFP 3X4", che hanno permesso di ottenere degli ottimi risultati di raccolta. In particolare, il "BFP DiciottomesiPLUS" è un investimento a breve termine che, a fronte di un vincolo di durata di 18 mesi, assicura, oltre al rimborso del capitale investito, un rendimento certo superiore a quello riconosciuto dai tradizionali BFP Diciottomesi; il "BFP 3X4" è un investimento a medio/lungo termine a tasso crescente con una durata massima di dodici anni.

Nell'ambito dei prodotti di Investimento, le scelte sono state prevalentemente orientate verso il collocamento di obbligazioni caratterizzate da strutture che puntano al rialzo dei tassi nel medio/lungo periodo. Nel complesso le emissioni hanno riguardato due diverse tipologie di prodotti del Banco Popolare (TassoMisto Cap&Floor 1^ e 2^ serie e StepUp BancoPosta) e due del Monte dei Paschi di Siena (TassoMisto Cap&Floor 3^ e 4^ serie e StepByStep BancoPosta a 6 anni).

Nell'area Sistemi di Pagamento, International Money Transfer, in settembre è stato lanciato il nuovo Servizio Moneygram "Ore 7", che consente di trasferire denaro all'estero a costi molto contenuti; il servizio è dedicato a chi non ha particolare urgenza di far arrivare rapidamente i fondi a destinazione ma può attendere fino alle ore 7 del mattino successivo, a fronte di un risparmio di circa il 50% sulle commissioni di invio.

Servizi on line

Nel corso del 2011 sono state eseguite dalla clientela oltre 18 milioni di operazioni dispositive on line che hanno riguardato, per 4,9 milioni i bollettini pagati attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay, di questi oltre 450mila attraverso il canale BancoPosta Click, per 2,3 milioni i bonifici, di cui 433mila attraverso il canale BancoPosta Click, compresi 23mila verso l'estero, per 1,2 milioni i postagiro tra clienti consumer e business, per 4,8 milioni le ricariche telefoniche e per 5 milioni le ricariche Postepay.
La vendita di prodotti finanziari nel 2011 ha riscosso molto apprezzamento da parte della clientela con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali, con circa 116mila sottoscrizioni on line, mentre i prestiti approvati sono stati 2,5 migliaia.

In tema di servizi di investimento, nel mese di giugno è stato avviato il Trading on line (TOL), attività che permette alla clientela di impartire ordini di negoziazione sul mercato secondario e di aderire a collocamenti sul mercato primario collegandosi ad internet.

Infine, nel mese di dicembre, è stato lanciato il nuovo sistema Sicurezza web Postepay per eseguire con maggior sicurezza le operazioni dispositive di ricarica Postepay, ricarica telefonica e pagamento bollettini effettuati sui siti www.poste.it, www.postepay.it, www.bancopostaclick.it. Il nuovo sistema per l'autorizzazione delle operazioni dispositive prevede, infatti, l'utilizzo di due strumenti: la carta Postepay e il telefono cellulare "associato alla carta", sul quale viene inviata, via SMS, una password dispositiva "usa e getta" denominata OTP *(One Time Password)*, appositamente generata per ogni singola transazione.

RISULTATI

Ricavi (milioni di euro)	Periodo 02/05/2011 - 31/12/2011
Conti Correnti	**1.892**
Bollettini	383
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.132
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	377
Trasferimento fondi(*)	**48**
Risparmio postale e investimento	**1.287**
Libretti e Buoni postali	1.054
Titoli di Stato	6
Azioni e obbligazioni	56
Polizze Assicurative	148
Fondi di investimento	9
Deposito Titoli	14
Servizi Delegati	**120**
Prodotti di finanziamento	**110**
Altri prodotti(**)	**28**
Totale Ricavi	**3.485**

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.
(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

Giacenze (milioni di euro)	31/12/2011
Conti Correnti(*)	**38.288**
Libretti Postali(**)	**92.614**
Buoni Fruttiferi Postali(**)	**208.187**

(*) Trattasi della giacenza media.
(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nell'anno.

Numero transazioni (migliaia)	Periodo 02/05/2011 - 31/12/2011
Bollettini accettati	**338.564**
Vaglia nazionali(*)	**4.781**
Vaglia internazionali	**2.061**
Import	1.125
Export	936
Pensioni e altri mandati	**56.584**
Servizi Fiscali	**10.120**

(*) Include i vaglia circolari

Volumi (migliaia)	31/12/2011
Conti Correnti in essere con la clientela	**5.575**
Numero Carte di Credito	**437**
Numero Carte di Debito	**6.290**
Numero Carte Prepagate	**8.217**

I ricavi conseguiti nel periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011 e il 31 dicembre 2011 dal BancoPosta ammontano a 3.485 milioni di euro e sono rappresentati principalmente da ricavi da conti correnti che, con 1.892 milioni di euro, rappresentano il 54% del totale ricavi. Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti sono in larga parte ascrivibili agli interessi derivanti dall'impiego della raccolta (1.132 milioni di euro) e sono legati, sia all'andamento della giacenza media dei conti correnti (38,3 miliardi di euro), sia alla gestione degli impieghi in titoli.
I ricavi da accettazione bollettini si attestano a 383 milioni di euro e sono correlati all'andamento del numero di bollettini accettati nel periodo (339 milioni), mentre gli altri ricavi da conto corrente e carte prepagate ammontano a 377 milioni di euro.
Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA[46] su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, hanno concorso alla formazione dei ricavi dei servizi bancoposta per 1.054 milioni di euro. Con riferimento alle giacenze, al 31 dicembre 2011 la consistenza dei Libretti è di 92,6 miliardi di euro, mentre la consistenza dei Buoni è di 208,2 miliardi di euro.
Il settore del risparmio amministrato e gestito[47] ha fatto registrare ricavi per 233 milioni di euro, riconducibili principalmente ai risultati dei collocamenti obbligazionari (56 milioni di euro) e al collocamento delle polizze assicurative (148 milioni di euro).
I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 120 milioni di euro e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS, delle pensioni INPDAP e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e degli altri titoli del Ministero delle Economia e Finanze[48].
Infine, i ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento si attestano a 110 milioni di euro e si riferiscono a prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e credit protection.

46. La convenzione per il triennio 2011-2013 è stata sottoscritta dalle parti il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.
47. Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.
48. Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap e l'Enpals confluiscono nell' Inps.

12.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2011

Nel corso della seconda parte del 2011, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana così come la forte volatilità dei mercati finanziari, hanno fortemente influenzato il prezzo dei titoli di Stato italiani, generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS *"Available for Sale"* del Patrimonio destinato BancoPosta, consistenti differenze negative da valutazione rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, nell'apposita riserva da "*fair value*".
Al 31 dicembre 2011 la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, al netto degli effetti fiscali è risultata negativa di 1.991 milioni di euro eccedendo l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.
Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.
Peraltro, nei primi mesi del 2012, il sistema finanziario internazionale ha visto la progressiva riduzione delle forti tensioni e della eccezionale turbolenza e volatilità che lo avevano caratterizzato nel corso dell'anno precedente, generando una contrazione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato europei, e italiani in particolare, rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *spread*). Ciò ha determinato una riduzione del saldo negativo della riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta che è passata da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.

Nel mese di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato Poste Italiane-Patrimonio BancoPosta a partecipare al finanziamento in Pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea (BCE) per un importo massimo di 6 miliardi di euro.
Nel febbraio 2012 sono stati sottoscritti, in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*), contratti di finanziamento garantiti da titoli per complessivi 5 miliardi di euro.
L'operazione in esame è stata posta in essere con la finalità di finanziare l'acquisto anticipato di titoli destinati al portafoglio di impiego con riferimento ai titoli in scadenza nei successivi 36 mesi.

12.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Il Patrimonio BancoPosta sarà interessato, a partire dal mese di gennaio 2012, nel settore dei conti correnti privati, da un'importante iniziativa per incentivare la raccolta di nuova liquidità attraverso una promozione, rivolta ai nuovi e agli attuali correntisti, che prevede l'applicazione di un tasso creditore annuo lordo del 4% sugli incrementi di giacenza.
Sarà inoltre ampliata la gamma dei comportamenti premianti legati all'offerta del Conto BancoPosta Più al fine di sviluppare la relazione con i diversi segmenti di clientela privati.
L'anno sarà caratterizzato anche dagli effetti del Decreto "Salva Italia", introdotto dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito in L. n. 214 del 22 dicembre 2011, che prevede, con riferimento alla riduzione del limite per la traccciabilità a mille euro e al contrasto all'uso del denaro contante:

- l'obbligo per i titolari di stipendio/pensione di importo superiore ai mille euro, di percepire tali somme mediante utilizzo di strumenti elettronici di pagamento ivi comprese le carte di pagamento prepagate;
- il divieto, da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, di addebitare alcun costo ai percettori di trattamenti pensionistici minimi, ivi compresa l'imposta di bollo;
- l'obbligo per gli intermediari finanziari di offrire un conto corrente "di base" avente, tra l'altro, una struttura dei costi semplice, trasparente e facilmente comparabile.

Nell'area dei prodotti di finanziamento sarà lanciato ufficialmente Prontissimo Affari BancoPosta, il finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, lanciato solo in fase test a dicembre 2011.
Nell'ambito del remote banking saranno realizzati importanti interventi quali la securizzazione del canale BPIOL e l'implementazione dei servizi di Corporate Banking Interbancario (CBI) e di Fatturazione Elettronica. E' previsto, inoltre, lo sviluppo del servizio di acquiring associato al Conto BancoPosta In Proprio Pos.
Il settore della Monetica sarà interessato da ulteriori attività di ampliamento dell'offerta e di innovazione dei prodotti. In particolare, proseguiranno le attività volte al lancio di una nuova carta di credito dedicata al target delle PMI e dei professionisti, sviluppata in collaborazione con Deutsche Bank e Visa, nonché l'estensione del programma di loyalty "Sconti BancoPosta", anche alle carte di credito retail emesse da Deutsche Bank (Classica e Oro).
Con riguardo alle carte Postepay, è previsto il lancio della carta MyPostepay, la nuova prepagata che potrà essere richiesta direttamente sul sito web aziendale e personalizzata con un'immagine scelta dal cliente (anche la propria foto).
Inoltre, per incentivare il lancio sul mercato della e-postepay, le funzionalità di ricarica del prodotto saranno arricchite con l'attivazione di due nuove modalità, che si prevede di rendere successivamente disponibili anche per le altre tipologie di carte postepay: la ricarica on line, dal sito www.postepay.it, mediante carte di pagamento dei circuiti Visa e Mastercard e la ricarica mediante bonifico bancario. Con riferimento a questa ultima funzionalità, è prevista l'associazione alla e-postepay delle coordinate IBAN, univoche per ogni carta e utilizzabili per disporre un bonifico dal proprio istituto di credito affinché venga riconosciuto il relativo accredito a favore della carta associata.

Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del Risparmio Postale, il 2012 sarà inoltre caratterizzato da iniziative sulla rivisitazione dei prodotti emessi da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di Risparmio e Buoni Fruttiferi Postali) con nuove offerte sulla liquidità addizionale al fine di fornire una migliore risposta alle esigenze della clientela e contrastare le numerose offerte già presenti sul mercato.
Alla luce delle iniziative descritte l'esercizio 2012 traguarda l'obiettivo di conseguire un risultato proporzionalmente in linea con quello conseguito nei primi otto mesi di attività.

12.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Rapporti con entità correlate

I principali rapporti del Patrimonio BancoPosta sono intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, oltre che con le diverse funzioni di Poste Italiane.
Il dettaglio di tutti i rapporti intercorsi tra il Patrimonio BancoPosta e le parti correlate è riportato nella Parte H della Nota 37 del Bilancio d'esercizio.

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nella Parte A.1 Sezione 4 della Nota 37 del Bilancio d'esercizio.

13. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 composto da Stato Patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 698.538.628 euro come segue:
  a) quanto all'importo di 37.183.003 euro alla Riserva legale;
  b) quanto all'importo di 256.327.637 euro che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta;
  c) quanto all'importo residuo di 405.027.988 euro in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i princípi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Postel SpA

			Variazioni	
(migliaia di euro)	2010	2011	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	296.469	267.040	(29.429)	(9,9)
Risultato operativo	23.305	(29.960)	(53.265)	n.s.
Risultato netto	9.692	(25.019)	(34.711)	n.s.
Investimenti	20.640	17.124	(3.516)	(17,0)
Patrimonio netto	148.625	125.688	(22.937)	(15,4)
Organico stabile - puntuale	1.046	1.102	56	5,4
Organico flessibile - medio	115	96	(19)	(16,5)

La società ha impiegato mediamente 4 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2010).
n.s.: non significativo

PostelPrint SpA

			Variazioni	
(migliaia di euro)	2010	2011	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	115.007	115.678	671	0,6
Risultato operativo	6.400	(484)	(6.884)	n.s.
Risultato netto	4.058	(895)	(4.953)	n.s.
Investimenti	538	627	89	16,5
Patrimonio netto	36.891	36.023	(868)	(2,4)
Organico stabile - puntuale	231	229	(2)	(0,9)
Organico flessibile - medio	23	21	(2)	(8,7)

n.s.: non significativo

SDA Express Courier SpA

			Variazioni	
(migliaia di euro)	2010	2011	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	437.736	440.755	3.019	0,7
Risultato operativo	(41.535)	(11.273)	30.262	(72,9)
Risultato netto	(34.508)	(7.619)	26.889	(77,9)
Investimenti	6.225	4.049	(2.176)	(35,0)
Patrimonio netto	52.449	44.894	(7.555)	(14,4)
Organico stabile - puntuale	1.334	1.342	8	0,6
Organico flessibile - medio	13	12	(1)	(7,7)

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2010).

Italia Logistica Srl(*)

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	87.473	91.352	3.879	4,4
Risultato operativo	(3.627)	(3.227)	400	(11,0)
Risultato netto	(3.544)	(2.685)	859	(24,2)
Investimenti	1.786	2.696	910	51,0
Patrimonio netto	1.876	166	(1.710)	(91,2)
Organico stabile - puntuale	66	64	(2)	(3,0)
Organico flessibile - medio	16	34	18	n.s.

(*) Dall'esercizio 2008 la Società è consolidata col metodo proporzionale: nella tabella che precede i dati sono espressi al 100%.
I dati 2011 esposti sono quelli forniti per il Bilancio consolidato e non ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società.
n.s.: non significativo.

Poste Tutela SpA

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	81.325	85.126	3.801	4,7
Risultato operativo	1.501	1.680	179	11,9
Risultato netto	971	1.156	185	19,1
Investimenti	21	9	(12)	(57,1)
Patrimonio netto	8.146	9.310	1.164	14,3
Organico stabile - puntuale	4	6	2	50,0

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (3 risorse nell'esercizio 2010).

Poste Vita SpA(*)

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi(**)	9.500.212	9.513.878	13.666	0,1
Risultato netto	188.058	131.736	(56.322)	(29,9)
Attività finanziarie	43.677.787	45.507.043	1.829.256	4,2
Riserve tecniche assicurative e Passività finanziarie al *fair value*	42.450.276	44.291.918	1.841.642	4,3
Patrimonio netto	1.240.577	1.607.118	366.541	29,5
Organico stabile - puntuale	168	201	33	19,6
Organico flessibile - medio	4	8	4	100,0

La società ha impiegato mediamente 3 risorse distaccate dalla Capogruppo (6 risorse nell'esercizio 2010).
(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.
(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

BancoPosta Fondi SpA SGR

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Commissioni attive	35.074	31.500	(3.574)	(10,2)
Commissioni nette	31.172	18.891	(12.281)	(39,4)
Risultato netto	17.210	8.357	(8.853)	(51,4)
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	65.556	73.245	7.689	11,7
Patrimonio netto	66.467	74.757	8.290	12,5
Organico stabile - puntuale	38	40	2	5,3

La società ha impiegato mediamente 0,1 risorse distaccate dalla Capogruppo (5 risorse nell'esercizio 2010).

Postecom SpA

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	75.891	80.611	4.720	6,2
Risultato operativo	84	5.846	5.762	n.s.
Risultato netto	(1.106)	4.100	5.206	n.s.
Investimenti	6.301	9.134	2.833	45,0
Patrimonio netto	38.721	42.839	4.118	10,6
Organico stabile - puntuale	244	270	26	10,7
Organico flessibile - medio	8	4	(4)	(50,0)

La società ha impiegato mediamente 16 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2010).
n.s.: non significativo.

PosteMobile SpA

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	172.927	288.385	115.458	66,8
Risultato operativo	9.542	26.251	16.709	n.s.
Risultato netto	5.464	16.568	11.104	n.s.
Investimenti(*)	16.500	65.956	49.456	n.s.
Patrimonio netto(*)	14.886	61.599	46.713	n.s.
Organico stabile - puntuale	164	316	152	92,7
Organico flessibile - medio	0	1	1	n.s.

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (5 risorse nell'esercizio 2010).
(*) I dati 2011 sono comprensivi dell'aumento di capitale sociale di 29.919 migliaia di euro sottoscritto da Poste Italiane SpA mediante conferimento del Ramo Telecomunicazioni. Il conferimento ha riguardato tra l'altro attivi immateriali e materiali per un valore netto di libro di 35.363 migliaia di euro.
n.s.: non significativo.

Europa Gestioni Immobiliari SpA

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	44.908	23.341	(21.567)	(48,0)
Risultato operativo	30.116	6.043	(24.073)	(79,9)
Risultato netto	18.338	6.371	(11.967)	(65,3)
Investimenti	779	1.408	629	80,7
Patrimonio netto	435.616	441.997	6.381	1,5
Organico stabile - puntuale	11	14	3	27,3

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccate dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2010).

PosteShop SpA

(migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	56.195	46.552	(9.643)	(17,2)
Risultato operativo	(2.289)	2.141	4.430	n.s.
Risultato netto	(2.500)	1.284	3.784	n.s.
Investimenti	254	394	140	55,1
Patrimonio netto	3.307	4.548	1.241	37,5
Organico stabile - puntuale	27	34	7	25,9

La società ha impiegato mediamente 14 risorse distaccate dalla Capogruppo (17 risorse nell'esercizio 2010).
n.s.: non significativo

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA

(migliaia di euro)	2011
Margine d'interesse(*)	3.347
Commissioni nette(*)	14.069
Risultato netto(*)	699
Impieghi finanziari	815.667
Patrimonio netto	139.273
Organico stabile - puntuale	183
Organico flessibile - medio	5

La società ha impiegato mediamente 8 risorse distaccate dalla Capogruppo.
(*) Il valore indicato nella colonna 2011 è riferito al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) - 31 dicembre 2011.

GLOSSARIO

Business to Business (anche B2B): indica le transazioni commerciali tra imprese.

Business to Consumer (anche B2C): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Centri Servizi di Codifica (CSC): sono centri per le attività di videocodifica a supporto degli impianti di smistamento.

Centri di Distribuzione Master (CDM): sono centri primari di distribuzione che effettuano anche le attività di transit point nell'ambito del bacino di riferimento, di notifica territoriale (UNEP), di accettazione grandi clienti.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

E-government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

ICAAP: *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, rappresenta il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (Supervisory Review Process o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" di Basilea 2.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Picking: letteralmente "selezionare", è una delle attività svolte nell'ambito della Logistica del magazzino e si riferisce al prelievo di materiale da un'unità di carico originale ad altre unità di carico, che possono essere sia altri comparti interni al magazzino, sia altre strutture. Il picking può essere manuale o automatizzato, in quest'ultimo caso il personale che lo effettua si limita a prelevare il materiale che scorre meccanicamente.

PostEurop: è un'Associazione europea che ha come obiettivo quello di ottimizzare le operazioni e i servizi postali in Europa e promuovere una maggiore cooperazione tra i suoi stati membri.

Reverse Logistic: sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (es. oggetti che devono andare in assistenza tecnica, o devono essere restituiti).

Time To Market: è un'espressione che indica il tempo che intercorre dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.

Unione Postale Universale (UPU): è un organismo mondiale di cooperazione fra gli operatori postali che regola e armonizza gli scambi internazionali della posta e ne stimola lo sviluppo ponendo attenzione al miglioramento della qualità del servizio per i clienti.

LERE DELLA CORRISPONDENZA
IRETTO AI TRENI
PT

GRUPPO POSTE ITALIANE
BILANCIO CONSOLIDATO
al 31 dicembre 2011
prospetti contabili e note

INDICE

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO **136**

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO **137**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO **138**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO **139**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO **140**

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO **141**

1. Premessa 141
2. Criteri generali di redazione del Bilancio 142
3. Presidio dei rischi 162
4. Settori operativi 185
5. Immobili, impianti e macchinari 188
6. Investimenti immobiliari 191
7. Attività immateriali 192
8. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto 194
9. Attività finanziarie 196
10. Rimanenze 212
11. Crediti commerciali 212
12. Altri crediti e attività 217
13. Cassa e depositi BancoPosta 219
14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 219
15. Attività non correnti destinate alla vendita 220
16. Capitale sociale 221
17. Operazioni con gli Azionisti 221
18. Utile per azione 222
19. Riserve 222

20. Riserve tecniche assicurative 223
21. Fondi per rischi e oneri 224
22. Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza 226
23. Passività finanziarie 227
24. Debiti commerciali 233
25. Altre passività 234
26. Ricavi e proventi 237
27. Premi Assicurativi 241
28. Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 242
29. Altri ricavi e proventi 242
30. Costi per beni e servizi 244
31. Variazione Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri 246
32. Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 247
33. Costo del lavoro 248
34. Ammortamenti e svalutazioni 249
35. Incrementi per lavori interni 250
36. Altri costi e oneri 250
37. Proventi e oneri finanziari 251
38. Imposte sul reddito 252
39. Rapporti con entità correlate 257
40. Altre informazioni 262
41. Dati salienti delle partecipazioni 267
42. Eventi successivi 268

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS 58/1998 **269**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **270**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **271**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(in migliaia di euro)	Note	31/12/2011	*di cui parti correlate (Nota 39)*	31/12/2010	*di cui parti correlate (Nota 39)*	1/01/2010	*di cui parti correlate (Nota 39)*
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.789.470	-	2.956.784	-	3.123.942	-
Investimenti immobiliari	[6]	149.234	-	162.945	-	153.676	-
Attività immateriali	[7]	557.597	-	521.358	-	513.550	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	9.821	*9.821*	6.671	*6.671*	14.659	*14.659*
Attività finanziarie	[9]	68.461.027	*211.926*	67.123.427	*324.834*	59.364.728	*536.693*
Crediti commerciali	[11]	181.555	-	216.583	-	254.315	-
Imposte differite attive	[38]	1.730.199	-	760.014	-	644.844	-
Altri crediti e attività	[12]	728.463	*1.466*	621.497	*1.466*	584.429	*1.466*
Totale		**74.607.366**		**72.369.279**		**64.654.143**	
Attività correnti							
Rimanenze	[10]	46.939	-	44.190	-	52.595	-
Crediti commerciali	[11]	3.883.464	*2.067.481*	3.751.337	*2.145.564*	4.042.455	*2.222.756*
Crediti per imposte correnti	[38]	68.974	-	52.408	-	50.358	-
Altri crediti e attività	[12]	684.363	*4.167*	689.111	*7.044*	608.307	*4.134*
Attività finanziarie	[9]	15.271.523	*8.164.839*	14.701.442	*7.406.900*	16.229.818	*7.618.859*
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	2.559.994	-	2.351.245	-	2.660.696	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	1.903.455	*829.399*	1.093.145	*840.624*	2.038.783	*1.515.829*
Totale		**24.418.712**		**22.682.878**		**25.683.012**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	**9.635**	**-**	**5.582**	**-**	**1.285**	**-**
TOTALE ATTIVO		**99.035.713**		**95.057.739**		**90.338.439**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in migliaia di euro)	Note	31/12/2011	*di cui parti correlate (Nota 39)*	31/12/2010	*di cui parti correlate (Nota 39)*	1/01/2010	*di cui parti correlate (Nota 39)*
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[16]	1.306.110	-	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve(*)	[19]	(1.096.556)	-	(58.421)	-	663.618	-
Risultati portati a nuovo		2.638.648	-	3.135.376	-	2.605.182	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**2.848.202**		**4.383.065**		**4.574.910**	
Patrimonio netto di terzi		13	-	13	-	13	-
Totale		**2.848.215**		**4.383.078**		**4.574.923**	
Passività non correnti							
Riserve tecniche assicurative	[20]	44.260.432	-	41.738.868	-	35.927.121	-
Fondi per rischi e oneri	[21]	540.010	*46.179*	451.572	*43.750*	425.924	*39.323*
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	1.196.269	-	1.323.481	-	1.445.954	-
Passività finanziarie	[23]	1.945.603	*227.417*	2.191.263	*371.122*	3.286.155	*512.668*
Imposte differite passive	[38]	248.994	-	293.795	-	417.328	-
Altre passività	[25]	135.574	*6*	140.244	*6*	152.692	*6*
Totale		**48.326.882**		**46.139.223**		**41.655.174**	
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[21]	1.009.053	*8.556*	875.427	*10.664*	911.069	*11.639*
Debiti commerciali	[24]	2.016.318	*553.348*	1.622.563	*239.870*	1.698.450	*284.791*
Debiti per imposte correnti	[38]	95.037	-	43.888	-	79.570	-
Altre passività	[25]	1.534.144	*78.761*	1.703.489	*76.792*	1.715.632	*72.701*
Passività finanziarie	[23]	43.206.064	*316.210*	40.290.071	*150.555*	39.703.621	*182.049*
Totale		**47.860.616**		**44.535.438**		**44.108.342**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**99.035.713**		**95.057.739**		**90.338.439**	

(*) La voce include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di 1 miliardo di euro, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo.

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2011	*di cui parti correlate (Nota 39)*	Esercizio 2010	*di cui parti correlate (Nota 39)*
Ricavi e proventi	[26]	10.108.572	*2.660.318*	10.133.509	*2.666.138*
Premi assicurativi	[27]	9.526.355	-	9.504.804	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[28]	1.876.908	-	1.982.500	-
Altri ricavi e proventi	[29]	181.647	*3.917*	216.130	*4.389*
Totale ricavi	[4]	**21.693.482**		**21.836.943**	
Costi per beni e servizi	[30]	2.628.003	*147.289*	2.597.716	*152.288*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[31]	9.886.613	-	10.190.477	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[32]	894.503	-	388.332	-
Costo del lavoro	[33]	5.896.510	*29.931*	6.004.505	*29.511*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(54.715)*	-	*(66.320)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	543.913	-	547.232	-
Incrementi per lavori interni	[35]	(47.682)	-	(38.447)	-
Altri costi e oneri	[36]	250.169	*12.259*	277.609	*5.248*
di cui oneri non ricorrenti		-		-	
Risultato operativo e di intermediazione		**1.641.453**		**1.869.519**	
Oneri finanziari	[37]	147.673	*20.670*	160.671	*26.964*
Proventi finanziari	[37]	159.815	*39.806*	179.094	*46.306*
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	544	-	(490)	-
Risultato prima delle imposte		**1.654.139**		**1.887.452**	
Imposte dell'esercizio	[38]	807.758	-	869.531	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**846.381**		**1.017.921**	
di cui Quota Gruppo		846.381		1.017.921	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[18]	**0,648**		**0,779**	
Utile diluito per azione	[18]	**0,648**		**0,779**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**846.381**	**1.017.921**
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[19.1]	(2.780.366)	(896.610)
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(74.239)	(339.167)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[19.1]	(148.116)	86.659
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(70.998)	33.252
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[22.1]	63.160	70.003
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[38.9]	979.315	336.097
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**(2.031.244)**	**(709.766)**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**(1.184.863)**	**308.155**
di cui Quota Gruppo		(1.184.863)	308.155
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

		Patrimonio netto								
			Riserve					Totale		
(in migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva cash *flow hedge*	Risultati portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2010		**1.306.110**	**148.351**	**-**	**634.588**	**(119.321)**	**2.605.182**	**4.574.910**	**13**	**4.574.923**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	(842.383)	81.704	1.068.834	308.155	-	308.155
Destinazione utile a riserve	[19]	-	38.640	-	-	-	(38.640)	-	-	-
Dividendi distribuiti	[17]	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	(500.000)
Saldo al 31 dicembre 2010		**1.306.110**	**186.991**	**-**	**(207.795)**	**(37.617)**	**3.135.376**	**4.383.065**	**13**	**4.383.078**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	(1.928.751)	(148.332)	892.220*	(1.184.863)	-	(1.184.863)
Destinazione utile a riserve	[19]	-	38.948	-	-	-	(38.948)	-	-	-
Dividendi deliberati	[17]	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta	[19]	-	-	1.000.000	-	-	(1.000.000)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2011		**1.306.110**	**225.939**	**1.000.000**	**(2.136.546)**	**(185.949)**	**2.638.648**	**2.848.202**	**13**	**2.848.215**

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 846.381 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 63.160 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 17.321 migliaia di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.093.145**	**2.038.783**
Risultato prima delle imposte		1.654.139	1.887.452
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	543.913	547.232
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	[7]	-	13.390
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[21]	437.889	407.175
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(220.064)	(415.348)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[22]	661	502
Trattamento di fine rapporto pagato	[22]	(133.712)	(111.746)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[29]	(32.826)	(100.976)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		246.184	(139.946)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(571.600)	(739.708)
(Dividendi)	[37]	(81)	(376)
Dividendi incassati		70	358
(Proventi Finanziari da realizzo)	[37]	(20.831)	(40.020)
(Proventi Finanziari per interessi)	[37]	(136.195)	(132.726)
Interessi incassati		90.719	84.694
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[37]	143.952	154.652
Interessi pagati		(57.735)	(77.682)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[36]	4.526	62.922
Imposte sul reddito pagate	[38]	(777.688)	(782.891)
Altre variazioni		3.258	(4.179)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	1.174.579	612.779
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[10]	(2.749)	8.405
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(69.990)	258.602
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(85.865)	(89.503)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		388.094	(75.887)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(181.218)	(48.553)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	48.272	53.064
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		2.138.465	2.152
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		(6)	112.710
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(1.522.634)	(268.086)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		347.069	(1.510.042)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[13]	(208.749)	309.451
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.327.684)	426.982
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(573.539)	(926.833)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[23]	(663.031)	(1.005.189)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa		1.253.071	(480.268)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		5.367.807	6.953.491
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[9]	(5.646.929)	(5.602.437)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(2.472)	(1.861)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	308.446	(136.264)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[e]=[a+b+c+d]**	**957.758**	**(397.254)**
- di cui parti correlate		**(482.405)**	**302.418**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(210.182)	(247.056)
Investimenti immobiliari	[6]	(1.223)	(1.180)
Attività immateriali		(203.080)	(185.745)
Partecipazioni	[8]	(2.608)	(1.700)
Altre attività finanziarie		(99.225)	(482.229)
Imprese entrate nell'area di consolidamento al netto delle disponibilità liquide		451.575	-
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv. imm.ri ed attività dest. alla vendita		46.132	120.119
Partecipazioni	[8]	-	-
Altre attività finanziarie		98.140	108.832
Variazione perimetro di consolidamento		-	9.131
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[f]**	**79.529**	**(679.828)**
- di cui parti correlate		**81.367**	**(29.837)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		54.105	(187.543)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	155.237
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(85.608)	663.750
Dividendi pagati	[17]	(350.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[g]**	**(226.977)**	**131.444**
- di cui parti correlate		**(194.874)**	**(504.957)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[h]=[d+e+f+g]**	**810.310**	**(945.638)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**[14]**	**1.903.455**	**1.093.145**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**[14]**	**1.903.455**	**1.093.145**
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		(323.987)	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(17.765)	(26.647)
Scoperti di conto corrente		(15.588)	(12.155)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**1.546.115**	**1.054.343**

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 - PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").
L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.
Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.
In data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Capogruppo ha costituito detto Patrimonio destinato con una dotazione patrimoniale di un miliardo di euro. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.
Il presente Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

2 - CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International *Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.
Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.
Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
I princípi contabili adottati, descritti nella nota 2.2 e 2.3, riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2010.
Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[1]. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[2].
Come richiesto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.
Con la definizione del perimetro del Patrimonio BancoPosta nell'ambito di Poste Italiane SpA, talune voci dello Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale classificazione si è resa altresì necessaria in quanto le componenti del Patrimonio destinato sono rilevate contabilmente dalla Capogruppo, per quanto applicabile, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39[3], sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.

1. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).
2. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
3. Il paragrafo 39 dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio* dispone che, quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci del proprio bilancio o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio, deve presentare come minimo tre prospetti della situazione patrimoniale/finanziaria, due di ciascuno degli altri prospetti e le relative note.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, per l'interpretazione e applicazione dei princípi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Con riferimento agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio consolidato è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princípi contabili di riferimento.

2.2 - CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefíci relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.
I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2011, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo.
Non sono state inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi. I titoli sintetici, a suo tempo emessi da tale società e segregati in patrimoni separati, in cui sono investite talune polizze *index linked* collocate da Poste Vita SpA sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra gli investimenti di Classe D, il cui rischio è a carico degli assicurati, e sono rilevati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tra le Attività finanziarie, nelle corrispondenti Riserve tecniche e nelle passività finanziarie al *fair value*.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:
- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a

Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo. I valori delle attività e delle passività, correnti e non, dei costi e dei ricavi relativi a tali società sono riportati in nota 41.2[4].
Le partecipazioni in società controllate (nota 41.3), non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Nei casi in cui l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.
Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/2011	31/12/2010
Consolidate con il metodo integrale	16	16
Consolidate con il metodo proporzionale	1	1
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	7
Totale società	**24**	**24**

Nel corso dell'esercizio 2011 sono avvenute le seguenti operazioni:
- In data 29 marzo 2011, le partecipazioni possedute da Poste Italiane SpA e da Postecom SpA nella PosteLink Scrl, rispettivamente per il 70% e per il 15%, sono state cedute alla società Postel SpA che già ne deteneva il 15%, e, in data 24 giugno 2011, la società PosteLink Scrl, è stata fusa per incorporazione nella Postel SpA, con effetti giuridici a partire dal 30 giugno 2011, ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011.
- In data 11 aprile, è stato aumentato il capitale sociale della Postel do Brasil Ltda di 2.214.452 R$ (pari a 1.202.137 euro) mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti dalla società Postel SpA verso la controllata brasiliana, interamente svalutati negli esercizi precedenti, e mediante ulteriore versamento di 68.343 R$ (pari a 29.975 euro). L'atto è in corso di registrazione presso il "*Trade Board*" di Brasilia e successivamente a tale registrazione l'Amministratore Unico potrà procedere alla formale messa in liquidazione della società. A seguito dell'aumento del capitale sociale, la percentuale di possesso del Gruppo nella Postel do Brasil Ltda passa da 99,88% a 99,99%.

4. I dati forniti dalla Italia Logistica Srl per il Bilancio Consolidato non sono ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società.

- In data 1° agosto 2011 è stata trasferita da UniCredit SpA a Poste Italiane SpA la proprietà delle azioni del MedioCredito Centrale SpA a seguito del perfezionamento dell'accordo sottoscritto in data 20 dicembre 2010. Il costo complessivo sostenuto dalla Capogruppo è stato di 139.978.080 euro, costituito dal prezzo provvisorio di 136.000.000 euro, corrisposto alla data della transazione, e successivamente conguagliato di 3.978.080 euro, a titolo definitivo. In data 19 dicembre 2011, MedioCredito Centrale SpA ha cambiato denominazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (da qui in poi anche BdM-MCC).

Si riporta di seguito il confronto delle attività e passività a criteri contabili del venditore e a criteri contabili del Gruppo Poste Italiane:

Componenti del patrimonio della BdM-MCC SpA al 01/08/2011	Situazione a criteri contabili del venditore	Situazione a criteri contabili del Gruppo Poste
Attività immateriali da allocare	**-**	**1.757**
Immobili, impianti e macchinari	232	232
Attività immateriali	12	12
Imposte differite attive	6.771	7.831
Altre attività non correnti	68.874	68.874
Attività correnti	689.964	687.532
Attività acquisite	**765.853**	**764.481**
Imposte differite passive	13	330
Passività finanziarie non correnti	582.661	582.661
Altre passività non correnti	7.659	7.067
Passività correnti	35.311	36.202
Passività acquisite	**625.644**	**626.260**
Patrimonio netto acquisito	**140.209**	**138.221**

La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* sul MedioCredito Centrale SpA entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Alla data di redazione del presente bilancio la differenza provvisoria tra il corrispettivo riconosciuto all'alienante e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, valutate in conformità all'IFRS 3, è pari a 1.757 migliaia di euro. Tale differenza al 31 dicembre 2011 è iscritta tra gli Attivi immateriali in attesa si completi il processo di valorizzazione delle singole componenti del patrimonio acquisito (nota 7.1).

Conto economico della BdM-MCC SpA	Dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2011
Margine d'interesse	3.347
Commissioni nette	14.069
Risultato del periodo	699

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 41.1. Le principali informazioni sulle partecipazioni in società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono riportate nelle note 8.3 e 41.3.

2.3 - SINTESI DEI PRINCÍPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali princípi contabili e i criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.
La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25 - 33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3 - 10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5 - 8
Mobili e arredi	5 - 8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3 - 10
Automezzi	4 - 10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione(*)
Altri beni	3 - 10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi princípi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefíci economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.
Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:
- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per *software*

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefíci economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del *software*: di norma in 3 anni. Il *software* specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefíci legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[5]; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.
Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Bilancio consolidato.

5. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

• Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

• Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[6], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

• Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

• Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito

6. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefíci relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.
Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.
Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.
Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- ***Fair value hedge***
  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[7], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.
  Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d.. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

7. *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

- ***Cash flow hedge***

  Nel caso di *cash flow hedge*[8], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

  Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

  Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

  Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti

8. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.
Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto.
A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.
Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.
Per le unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.
Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[9].

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali, e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2011 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

9. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita SpA sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. Dal 2007, Poste Vita SpA ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni, Infortuni e Malattia e dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura SpA.
I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti:

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze "*linked*" qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[10] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizione dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione Separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte. L'ipotesi di un realizzo istantaneo delle minusvalenze e delle plusvalenze, utilizzata alla data di riferimento dei bilanci dei precedenti esercizi non è più adottata a partire dall'esercizio in commento in quanto basata su ipotesi non realistiche che, pur accettabili in condizioni di modesta volatilità dei valori di mercato, genera risultati non appropriati in una situazione eccezionale quale quella attuale. L'adozione della nuova tecnica di calcolo non comporta alcuna modifica dei valori comparativi[11].

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle Gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti "*linked*" sono contabilizzati secondo i princípi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.
L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefíci economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.
I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

10. Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.
11. La nuova tecnica di calcolo applicata agli esercizi comparativi 2009 e 2010 del presente Bilancio consolidato non ha generato alcuna modifica, tenuto conto delle seguenti principali considerazioni:
    - l'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari nell'esercizio 2011, con particolare riferimento all'andamento negativo del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2011;
    - in virtù delle clausole contrattuali in essere, le plusvalenze da valutazione sarebbero oggetto di attribuzione e rilevazione nelle riserve tecniche a beneficio degli assicurati in egual misura sia in applicazione della precedente, che della nuova metodologia;
    - nel rispetto dei minimi garantiti e delle altre clausole contrattuali vigenti, la nuova metodologia consente di attribuire e rilevare nelle riserve tecniche una quota di minusvalenze da valutazione a carico degli assicurati superiore rispetto alla precedente metodologia, in virtù del prolungamento dell'orizzonte temporale di riferimento per il realizzo delle stesse secondo una logica di ALM. Al fine di verificare la congruità delle riserve, si procede ad effettuare un test di adeguatezza delle stesse (Liability Adeguacy Test - LAT) secondo quanto indicato dall'IFRS4 e descritto nel paragrafo "Uso di stime - Riserve tecniche Assicurative" del presente Bilancio Consolidato.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa più limitata.

Benefíci ai dipendenti

I benefíci successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefíci definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefíci definiti, poiché l'ammontare del benefício da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Benefíci successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefíci definiti

Nei programmi con benefíci definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefíci definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[12].
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.
Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[12], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Nei programmi con benefíci definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestiste dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Benefíci dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefíci dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefíci per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incen-

12. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

tivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefíci dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefíci economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefíci a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefíci connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, sono rilevati n presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono mentre i contributi in conto capitale sono rilevati a diretta rettifica del valore contabile del bene.
Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[13].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Inoltre, in applicazione del nuovo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate*, introdotto dal Regolamento Europeo (UE) n.632/2010, rientrano nel perimetro di definizione di parti correlate esterne anche le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto delle entità controllate dal MEF. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF (MEF e sue controllate). Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Princípi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011, ma la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane:

- modifica allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio*, adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1293 emesso il 23 dicembre 2009;
- modifiche all'IFRS 1 - *Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 574 emesso il 30 giugno 2010;
- modifiche allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* e all'IFRS 8 - *Settori operativi*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 632 emesso il 19 luglio 2010;
- modifiche all'IFRIC14 - *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima,* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 633 emesso il 19 luglio 2010;
- IFRIC 19 - *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* e modifica all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard,* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 662 emesso il 23 luglio 2010;
- raccolta di miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard,* adottati con regolamento UE n. 149/2011 del 18 febbraio 2011.

13. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

Princípi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- l'IFRS 9 - *Strumenti Finanziari.* Nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, sono stati altresì emessi alcuni *Exposure Draft*, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting;*
- IFRS 10 – *Bilancio consolidato,* in tema di consolidamento dei bilanci delle controllate nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 27 e della SIC 12 - *Consolidamento – Società a destinazione specifica*;
- IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione,* nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture*;
- IFRS 12 – *Rilevazione di partecipazioni in altre entità;*
- IFRS 13 – *Valutazione del fair value;*
- IFRIC 20 – *Oneri che l'impresa sostiene per rimuovere i rifiuti durante lo svolgimento di attività minerarie.*
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Imposte sul Reddito - Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante";*
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*, nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Compensazioni di attività finanziarie e passività finanziarie";*
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Prestiti a Entità Governative"*, nell'ambito della modifica dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;*
- Modifiche all'IFRS 1 - *Iperinflazione e rimozione di specifiche date per la prima adozione degli IFRS"*;
- Modifica allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: schema di Conto economico complessivo* in tema di presentazione del bilancio relativamente al prospetto di Conto economico complessivo;
- Modifiche allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*, nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attuale principio contabile relativo ai benefici per i dipendenti;
- IAS 28 *Revised - Partecipazioni in società collegate e Joint Venture.*

Infine, in data 23 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n. 1205/2011 che adotta modifiche all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie* applicabili a partire dal 1° gennaio 2012.

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 - USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato richiede l'applicazione di princípi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo, e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e

assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.
Nell'esercizio 2011, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.
Al 31 dicembre 2011, i crediti commerciali maturati dalla Capogruppo nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 2,16 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 1.211 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui 1.093 milioni relativi al triennio 2009-2011. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei residui crediti, compresi circa 109 milioni di euro relativi al contratto di Programma 2006-2008 è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF. Infine, crediti per circa 9 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005 sono stati oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 415 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 254 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Inoltre, a fronte di residui corrispettivi per circa 161 milioni di euro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare dovuto all'esito dei lavori di una apposita Commissione Interministeriale, le cui conclusioni non hanno consentito al momento il raggiungimento di una soluzione condivisa. Di questi ultimi, compensi per circa 8 milioni di euro riferiti al primo trimestre dell'esercizio 2010 sono tuttora privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 530 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Capogruppo, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Con riferimento a tali voci, e l'ultima in particolare, compensi per circa 155 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di circa 10 milioni di euro risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 2,16 miliardi di euro, circa 172 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Capogruppo, mentre l'incasso, o la disponibilità, di circa 1.619 milioni di euro è dilazionato o sospeso.
Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Capogruppo, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2011 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2011 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di novembre 2010 è stato emanato il c.d. "Collegato lavoro" che ha, tra l'altro, reso facoltativo il Tentativo "Obbligatorio" di Conciliazione nelle controversie di lavoro (art. 31) e ha introdotto un limite di decadenza per impugnare il licenziamento, nonché un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (art. 32). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. A partire dal 31 dicembre 2010, tale importante innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha comportato una revisione del fondo rischi della Capogruppo.
Nell'ambito dei contenziosi in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Capogruppo e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per Rischi e Oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio consolidato.

Avviamento e valutazione degli attivi immobilizzati

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Le voci Avviamento e Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.
Sul valore degli avviamenti sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment*. Quando applicabile, per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2011, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2012-2014 e alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2011 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.
In particolare, al 31 dicembre 2011, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Capogruppo.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici), delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (c.d. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 - PRESÍDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

Poste Italiane SpA
Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria. L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duode-

cies) del c.d.. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.
Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010. Tale profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.
Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Poste Vita SpA

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d.. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Gestione dei rischi finanziari

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, BdM-MCC SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nel corso del 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, le peculiari dinamiche degli *spread* nel corso dell'esercizio in commento hanno determinato una diminuzione del *fair value* dei titoli solo parzialmente compensata dalla flessione dei tassi di interesse *"risk free"* rilevata nello stesso periodo. I citati effetti sul *fair value* del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2011 sono commentati nella nota Rischio Paese.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" ("Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico") nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.
Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

		Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2010									
Investimenti disp.li per la vendita	2.424.636	148.907	(148.907)	139.540	(139.540)	-	-	9.367	(9.367)
Azioni	32.266	10.447	(10.447)	1.533	(1.533)	-	-	8.914	(8.914)
Altri investimenti	2.392.370	138.460	(138.460)	138.007	(138.007)	-	-	453	(453)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	7.529.516	419.267	(419.267)	412.327	(412.327)	6.940	(6.940)	-	-
Obbligazioni strutturate	6.787.051	390.294	(390.294)	383.427	(383.427)	6.867	(6.867)	-	-
Altri investimenti	742.465	28.973	(28.973)	28.900	(28.900)	73	(73)	-	-
Strumenti finanziari derivati	105.555	25.376	(25.376)	25.376	(25.376)	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico	105.555	25.376	(25.376)	25.376	(25.376)	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**10.059.707**	**593.550**	**(593.550)**	**577.243**	**(577.243)**	**6.940**	**(6.940)**	**9.367**	**(9.367)**
Effetti 2011									
Investimenti disp.li per la vendita	2.330.102	189.439	(189.439)	180.234	(180.234)	-	-	9.205	(9.205)
Azioni	28.135	10.231	(10.231)	1.687	(1.687)	-	-	8.544	(8.544)
Altri investimenti	2.301.967	179.208	(179.208)	178.547	(178.547)	-	-	661	(661)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	5.577.626	326.844	(326.844)	325.835	(325.835)	1.011	(1.011)	-	-
Obbligazioni strutturate	4.874.775	291.098	(291.098)	290.150	(290.150)	949	(949)	-	-
Altri investimenti	702.851	35.746	(35.746)	35.685	(35.685)	62	(62)	-	-
Strumenti finanziari derivati	68.390	16.160	(16.160)	16.161	(16.161)	(1)	1	-	-
Fair value vs Conto economico	69.344	16.205	(16.205)	16.205	(16.205)	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico (pass.)	(954)	(45)	45	(44)	44	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**7.976.118**	**532.443**	**(532.443)**	**522.230**	**(522.230)**	**1.010**	**(1.010)**	**9.205**	**(9.205)**

Investimenti disponibili per la vendita

Si riferiscono principalmente alla posizione della Capogruppo in titoli azionari e alla posizione di Poste Vita SpA in Altri investimenti costituiti da quote di fondi comuni a prevalente composizione azionaria.
Gli investimenti in azioni considerati sono costituiti per 21.682 migliaia di euro dal *fair value* di 75.628 azioni di classe B della Mastercard *Incorporated* (150.628 azioni per un *fair value* di 25.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), per 870 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA *Incorporated* (11.144 azioni per un *fair value* di 586 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), detenute dalla Capogruppo, e per 5.583 migliaia di euro da azioni relative ad investimenti nelle Gestioni Separate di Ramo I della Compagnia Poste Vita SpA (6.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Le azioni nel portafoglio della Capogruppo non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity,* a tali titoli è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti sono costituti da quote di fondi comuni di Poste Vita SpA per 2.298.275 migliaia di euro (2.388.540 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e da quote di fondi comuni detenute dalla Capogruppo per 3.692 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Con riferimento agli strumenti di Poste Vita SpA, alle date considerate, eventuali variazioni si riflettono interamente nelle passività assicurative per effetto dell'applicazione del metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa, a partire dall'esercizio 2011, sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 sui Contratti assicurativi).

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

Sono rappresentati da investimenti di Poste Vita SpA (nota 9.14) pressoché interamente posti a copertura di polizze *index* e *unit linked* di Ramo III, i cui rischi, salvo quanto previsto dal già citato Regolamento ISVAP n. 32/2009, sono a carico dei sottoscrittori.

Strumenti finanziari derivati

Il saldo attivo è relativo a *Warrants* a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III "Alba", "Terra", "Quarzo", "Titanium", "Arco" e "Prisma" (nota 9.15). Il saldo passivo è relativo ad acquisti a termine di *Warrants*, effettuati nell'esercizio e riferiti alla copertura della polizza "6Speciale", per un nominale di 200 milioni di euro (nota 9.15).

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Attività finanziarie

La posizione al 31 dicembre 2011 si riferisce interamente alle azioni detenute dalla Capogruppo (nota 3.1) denominate in Dollari USA in quanto nel corso dell'esercizio 2011 Poste Vita SpA ha estinto l'esposizione in USD relativa ai titoli a reddito fisso riconducibili alle gestioni assicurative di Ramo I (0,8 milioni di USD al 31 dicembre 2010).

3.2 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in Eur/000	Effetto su Passività verso gli assicurati +Vol 260gg	Effetto su Passività verso gli assicurati -Vol 260gg	Risultato prima delle imposte +Vol 260gg	Risultato prima delle imposte -Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto +Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto -Vol 260gg
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	35.196	26.340	-	-	-	-	2.630	(2.630)
Azioni	34.539	25.849	-	-	-	-	2.630	(2.630)
Titoli a reddito fisso	657	491	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	205	153	(67)	67	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	205	153	(67)	67	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**35.401**	**26.493**	**(67)**	**67**	**-**	**-**	**2.630**	**(2.630)**
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**29.180**	**22.552**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.501**	**(2.501)**

Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa il 77% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Al 31 dicembre 2011, tale posizione ha un saldo positivo di 368 migliaia di euro (saldo negativo al 31 dicembre 2010 di 596 migliaia di euro).

3.3 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore +Vol 260gg	Delta valore -Vol 260gg	Risultato prima delle imposte +Vol 260gg	Risultato prima delle imposte -Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto +Vol 260gg	Riserve di Patrimonio netto -Vol 260gg
Effetti 2010								
Attività correnti in DSP	59.787	68.907	3.668	(3.668)	3.668	(3.668)	-	-
Passività correnti in DSP	(60.305)	(69.503)	(3.700)	3.700	(3.700)	3.700	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**(518)**	**(596)**	**(32)**	**32**	**(32)**	**32**	**-**	**-**
Effetti 2011								
Attività correnti in DSP	66.872	79.347	4.343	(4.343)	4.343	(4.343)	-	-
Passività correnti in DSP	(66.562)	(78.979)	(4.323)	4.323	(4.323)	4.323	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**310**	**368**	**20**	**(20)**	**20**	**(20)**	**-**	**-**

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dalla Capogruppo, principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, da Poste Vita SpA e dalla BdM-MCC SpA.

La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Nel corso dell'esercizio 2011, a causa del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano (di cui al successivo paragrafo), si è assistito a fluttuazioni dei rendimenti dei titoli governativi anche significativamente superiori ai 100 bps. Le misure di *sensitivity* indicate nella presente analisi offrono comunque un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

3.4 - Rischio di mercato - tasso d'Interesse sul *fair value*

			Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita[1]	45.267.626	45.046.511	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(929.038)	1.025.904
Titoli a reddito fisso	45.267.626	45.046.511	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(929.038)	1.025.904
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Cash Flow hedging (pass.)	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Fair value vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**50.624.106**	**48.701.141**	**(1.623.000)**	**1.785.202**	**-**	**-**	**(985.185)**	**1.088.080**
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita[1]	53.181.799	47.722.022	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(947.831)	968.058
Titoli a reddito fisso	53.181.799	47.722.022	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(947.831)	968.058
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.102.200	(33.090)	(10.049)	10.049	(25.934)	26.803	(32.852)	35.247
Cash Flow hedging (pass.)	800.000	(31.281)	-	-	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs conto economico (pass.)	1.302.200	(1.809)	(10.049)	10.049	(25.934)	26.803	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**60.856.908**	**51.752.761**	**(1.712.141)**	**1.871.398**	**(25.934)**	**26.803**	**(980.683)**	**1.003.305**

[1] Gli effetti sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value hedging*.

Di seguito si forniscono i dettagli del rischio di tasso d'interesse sul *fair value* distinto come segue:

a. Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentati principalmente gli strumenti finanziari del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA;
b. Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentati gli strumenti finanziari della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura;
c. Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentati tutti gli altri strumenti finanziari del Gruppo.

a. Operatività finanziaria

3.5 - Rischio di mercato - Interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Effetto su Passività verso gli assicurati +100bps	Effetto su Passività verso gli assicurati -100bps	Risultato prima delle imposte +100bps	Risultato prima delle imposte -100bps	Riserve di Patrimonio netto +100bps	Riserve di Patrimonio netto -100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	14.571.850	14.590.005	-	-	-	-	(868.824)	955.829
Titoli a reddito fisso	14.571.850	14.590.005	-	-	-	-	(868.824)	955.829
Strumenti finanziari derivati	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Cash Flow hedging (pass.)	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Fair value vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**15.291.850**	**14.576.305**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(924.971)**	**1.018.005**
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	16.329.913	13.962.003	-	-	-	-	(616.592)	633.187
Titoli a reddito fisso	16.329.913	13.962.003	-	-	-	-	(616.592)	633.187
Strumenti finanziari derivati	1.850.000	(25.370)	-	-	(25.648)	26.517	(32.852)	35.247
Cash Flow hedging (pass.)	800.000	(31.281)	-	-	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs conto economico	1.050.000	5.911	-	-	(25.648)	26.517	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**18.179.913**	**13.936.633**	**-**	**-**	**(25.648)**	**26.517**	**(649.444)**	**668.434**

Investimenti disponibili per la vendita

Gli impieghi in titoli del Patrimonio BancoPosta, nell'ambito della Capogruppo, sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity,* ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati al *fair value,* la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.
In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 12.221.800 migliaia di euro (12.443.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + spread 1,00%, insensibili al rischio in commento) per un nominale di 50.000 migliaia di euro e titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTP € i) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.073.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e da CCTeu per un nominale di 950.000 migliaia di euro.
Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*).
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

La *duration* degli impieghi AFS del BancoPosta risulta di 6,21 (al 31 dicembre 2010 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,23) diminuendo, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Il saldo è inoltre costituito da investimenti governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* di 519.986 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 524.363 migliaia di euro (rispettivamente 54.435 migliaia di euro e 54.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) detenuti principalmente, al 31 dicembre 2011, dalla BdM-MCC SpA.

Strumenti Finanziari derivati

Al 31 dicembre 2011, il rischio di tasso d'interesse influenza il *fair value* degli acquisti a termine di titoli effettuati dalla Capogruppo per un nozionale di 800 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge di forecast transaction).*
Infine, l'indicazione del rischio in commento riferito al valore degli strumenti derivati di *Fair Value* vs. Conto economico relativi alla Capogruppo, per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro, è riportata solo per completezza di rappresentazione. Infatti, tali acquisti a termine, derivanti dal *discontinuing* di operazioni di *cash flow hedge di forecast transaction*, sono stati regolati anticipatamente nel mese di febbraio 2012 mediante vendite a termine con un provento netto di 55.618 migliaia di euro al netto del *fair value* già rilevato al 31 dicembre 2011 di 5.911 migliaia di euro.

b. Operatività assicurativa

3.6 - Rischio di mercato - Interesse sul *fair value*

			Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	30.195.776	29.984.717	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(58.291)	67.968
Titoli a reddito fisso	30.195.776	29.984.717	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(58.291)	67.968
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**34.832.256**	**33.653.047**	**(1.623.000)**	**1.785.202**	**-**	**-**	**(58.291)**	**67.968**
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	36.351.886	33.331.073	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(326.105)	329.448
Titoli a reddito fisso	36.351.886	33.331.073	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(326.105)	329.448
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
Fair value vs conto economico (pass.)	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**42.176.995**	**37.387.182**	**(1.712.141)**	**1.871.398**	**(286)**	**286**	**(326.105)**	**329.448**

Investimenti disponibili per la vendita

I titoli a reddito fisso considerati nella presente analisi comprendono per un *fair value* di 31.296.987 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 34.109.611 migliaia di euro (rispettivamente 27.922.704 migliaia di euro e 27.994.401 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) investimenti a tasso fisso pressoché interamente detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA, di cui 29.542.891 migliaia di euro (26.440.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I

e 1.754.096 migliaia di euro (1.481.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) riferiti al patrimonio libero della Compagnia.

Con riferimento agli strumenti posti a copertura degli impegni di Ramo I, al 31 dicembre 2011 è stata effettuata l'analisi dell'impatto sui livelli di minimo garantito delle minusvalenze espresse dai titoli presenti nelle gestioni separate "Posta Valore Più" e "Posta Pensione". L'andamento dei mercati finanziari, particolarmente negativo alla data di osservazione, ha generato effetti negativi sul portafoglio titoli della Gestione per un ammontare complessivo di 3.463.546 migliaia di euro (di cui 2.877.401 migliaia di euro intervenuti nell'esercizio 2011), pressoché interamente attribuiti agli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting* secondo le modalità descritte nella nota 2.3.

Non rileva ai fini della presente analisi una quota del portafoglio a tasso variabile per un *fair value* di 1.987.156 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 2.191.575 migliaia di euro.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato al Conto economico

Il rischio in commento interessa una quota degli investimenti della compagnia Poste Vita SpA impiegata in titoli a tasso fisso per complessivi 3.901.804 migliaia di euro (3.274.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) costituiti per un *fair value* di 3.837.934 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*[14] (3.210.624 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 63.870 migliaia di euro (64.094 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I.
Non rileva ai fini della presente analisi una quota del portafoglio a tasso variabile per un *fair value* di 162.025 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 201.374 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

Infine, il rischio di tasso d'interesse influenza il *fair value* degli acquisti a termine di BTP *stripped* effettuati dalla compagnia Poste Vita SpA e aventi un *fair value* negativo netto di 7.720 migliaia di euro. Come descritto in nota 9.15, gli acquisti a termine sono destinati per un nozionale di 252,2 milioni di euro alla copertura della polizza di Ramo III denominata "6Speciale".

c. Operatività postale e commerciale

3.7 - Rischio di mercato - Interesse sul *fair value*

			Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	500.000	471.791	-	-	-	-	(1.923)	2.107
Titoli a reddito fisso	500.000	471.791	-	-	-	-	(1.923)	2.107
Variabilità al 31 dicembre 2010	**500.000**	**471.791**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.923)**	**2.107**
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Variabilità al 31 dicembre 2011	**500.000**	**428.945**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5.134)**	**5.423**

14. Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

Investimenti disponibili per la vendita

Rilevano investimenti della Capogruppo per un nozionale di 500.000 migliaia di euro e un *fair value* di 428.945 migliaia di euro dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti nell'esercizio 2010 mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge* con decorrenza immediata.

Rischio Paese

Nel corso del 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. I differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* al rialzo acuitosi particolarmente nel mese di novembre 2011, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 527 bps al 31 dicembre 2011.
Il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell' apposita riserva *fair value*. In particolare, al 31 dicembre 2011, la riserva di *fair value* in cui sono principalmente riflesse, a livello consolidato, le oscillazioni della quotazione dei titoli di Stato classificati nel comparto *Available for Sale,* al netto degli effetti fiscali, è risultata negativa di 2.137 milioni di euro[15].
Con particolare riferimento al Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo della riserva *fair value* ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro. Nelle circostanze, la raccolta realizzata su conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, e risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti. La dotazione di Patrimonio di Vigilanza del BancoPosta, anche tenuto conto dell'utile conseguito, è peraltro congrua per fronteggiare, nella prospettiva di applicazione della Normativa prudenziale, i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) e gli assorbimenti di Secondo Pilastro (rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario).
Per quanto riguarda la controllata PosteVita SpA, il rialzo degli *spread* e la conseguente variazione negativa del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita in portafoglio non ha generato impatti rilevanti sul Patrimonio netto in virtù dell'attribuzione delle minusvalenze latenti agli assicurati tramite il citato meccanismo dello *shadow accounting*.
Al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, la riserva *fair value* nel Bilancio consolidato di Gruppo risulta negativa di 865 milioni di euro[16] con una variazione positiva netta di 1.272 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.
La sensibilità del *fair value* degli impieghi al rischio paese risulta superiore rispetto a quella del rischio di tasso di interesse illustrata in nota 3.4, in ragione del maggiore perimetro delle attività interessate dai potenziali effetti di una variazione dei parametri di riferimento (c.d. *spread*), riguardando l'intero portafoglio AFS e non solamente la componente a tasso fisso, nonché a causa dell'assenza dell'effetto compensativo assicurato dall'esistenza di coperture di *fair value hedge* la cui protezione non si estende alle eventuali variazioni del merito creditizio.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

15. Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato, a cui sono iscritti nell'attivo del Patrimonio destinato di circa 806 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile.
16. Al 31 marzo 2012, il corso dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato di circa 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile, con una variazione positiva netta di 771 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Nel corso dell'esercizio in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Gruppo Poste Italiane sono stati la crisi debitoria dei paesi periferici dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda e Portogallo), che ha generato un diffuso allargamento degli spread creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, ed il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 si è caratterizzato pertanto per una rilevante attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading,* che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo, passato da (AA-) al 31 dicembre 2010 a (A) al 31 dicembre 2011.
Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in titoli di Stato italiani.
La Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e successive integrazioni, ha introdotto nuove disposizioni in termini di informazioni sul debito sovrano che gli emittenti quotati esposti in titoli di Stato del governo nazionale e dell'area euro e le società IAS *compliant* devono fornire nelle proprie relazioni finanziarie annuali e semestrali. Per debito sovrano si intendono le obbligazioni emesse e i prestiti erogati dalle società verso i governi centrali, gli enti locali e gli enti governativi. Qui di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione del Gruppo al debito sovrano, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

3.8 - Esposizione in titoli di debito sovrano

	31/12/2011		
Descrizione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	**66.502.162**	**59.526.257**	**58.336.468**
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.237.650	14.363.893	13.174.718
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.956.179	41.324.428	41.323.816
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	5.308.333	3.837.935	3.837.934
Austria	**213.625**	**224.486**	**224.486**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	213.625	224.486	224.486
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-
Belgio	**75.060**	**78.874**	**78.874**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.060	78.874	78.874
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-
Francia	**94.030**	**105.199**	**105.199**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94.030	105.199	105.199
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-
Germania	**35.590**	**43.285**	**43.285**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.590	43.285	43.285
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-
Olanda	**25.000**	**26.152**	**26.152**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.000	26.152	26.152
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-
Spagna	**322.200**	**315.408**	**315.408**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	322.200	315.408	315.408
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-
Totale	**67.267.667**	**60.319.661**	**59.129.872**

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.9 - Rischio di credito - Attività finanziarie

	Saldo al 31/12/2011				Saldo al 31/12/2010			
Descrizione	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	**303.199**	**8.541.240**	**498.456**	**9.342.895**	**7.713.763**	**-**	**357.493**	**8.071.256**
Finanziamenti	-	34.429	39.600	74.029	-	-	1.630	1.630
Crediti	-	492.344	22.343	514.687	626.590	-	15.122	641.712
Crediti BancoPosta	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179	7.087.173	-	340.741	7.427.914
Investimenti posseduti sino a scadenza	**-**	**14.363.893**	**-**	**14.363.893**	**14.768.213**	**-**	**-**	**14.768.213**
Titoli a reddito fisso	-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita	**2.372.170**	**45.279.478**	**164.839**	**47.816.487**	**42.971.009**	**2.019.294**	**148.307**	**45.138.610**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	2.260.141	28.869.329	162.839	31.292.309	26.247.903	1.851.121	144.209	28.243.233
Titoli di credito PosteVita Patr. libero	22.029	1.967.506	2.000	1.991.535	1.562.398	168.173	2.000	1.732.571
Titoli di credito BancoPosta	-	13.442.018	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Altri titoli e depositi	90.000	1.000.625	-	1.090.625	625.140	-	2.098	627.238
Strumenti finanziari al FV vs C/E	**444.824**	**8.226.960**	**266.820**	**8.938.604**	**8.229.209**	**1.948.396**	**277.777**	**10.455.382**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	-	184.987	40.907	225.894	164.837	256.130	55.384	476.351
Titoli di credito PosteVita Ramo III	443.935	8.036.658	154.814	8.635.407	8.040.698	1.679.802	169.895	9.890.395
Titoli di credito PosteVita Patr. libero	889	5.315	71.099	77.303	23.674	12.464	52.498	88.636
Strumenti finanziari derivati	**119.626**	**112.448**	**215**	**232.289**	**203.837**	**12.869**	**119**	**216.825**
Cash flow hedging	46.333	27.237	27	73.597	26.181	-	119	26.300
Fair Value hedging	1.607	74.709	-	76.316	72.101	12.856	-	84.957
Fair Value vs. Conto economico	71.686	10.502	188	82.376	105.555	13	-	105.568
Totale	**3.239.819**	**76.524.019**	**930.330**	**80.694.168**	**73.886.031**	**3.980.559**	**783.696**	**78.650.286**

Al 31 dicembre 2011 le posizioni in essere sono descritte nella nota 9.

Finanziamenti e crediti

La voce si riferisce per 7.552.843 migliaia di euro (6.800.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a crediti vantati dalla Capogruppo, nei confronti della Controllante, di cui 7.060.499 migliaia di euro (6.173.455 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per gli impieghi del Patrimonio BancoPosta presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica e 492.344 migliaia di euro (626.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per crediti relativi alle residue quote di capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi fanno carico al Ministero.

Investimenti posseduti sino a scadenza

La voce si riferisce ai titoli interamente posseduti dalla Capogruppo nell'ambito del Patrimonio BancoPosta.

Investimenti disponibili per la vendita

La voce si riferisce prevalentemente ai titoli disponibili per la vendita detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalla Poste Vita SpA. Questi ultimi si riferiscono a prodotti a copertura delle Gestioni Separate (Ramo I) e del Patrimonio libero.
Gli Altri titoli e depositi comprendono principalmente titoli a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo, per un *fair value* di 428.945 migliaia di euro (471.791 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e titoli detenuti dalla BdM-MCC per un *fair value* di 461.543 migliaia di euro.
Ai fini del rischio in commento, non rilevano i valori azionari e fondi comuni di investimento di natura azionaria il cui rischio di credito si riflette nelle oscillazioni del *fair value* (rischio di prezzo).

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato al Conto economico

Gli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico sono costituiti da investimenti della compagnia Poste Vita SpA posti principalmente a copertura di polizze assicurative di Ramo III. Comprendono:

- obbligazioni strutturate per 4.874.775 migliaia di euro (6.787.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), sensibili al rischio di credito nel contesto di crisi che caratterizza i mercati finanziari; eventuali *impairment* di elementi compresi in tale componente si riflettono interamente in minori passività verso la clientela;
- BTP *coupon stripped* per 3.837.934 migliaia di euro (3.210.624 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui si è detto nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul *fair value;* per tale componente, il rischio di credito risulta a carico della compagnia Poste Vita SpA.

Strumenti finanziari derivati

La voce Strumenti finanziari derivati comprende principalmente:

- il *fair value* di 73.570 migliaia di euro (26.181 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) dei contratti derivati nell'ambito delle politiche di copertura (*cash flow hedge*) del Patrimonio BancoPosta;
- il *fair value* di 76.316 migliaia di euro dei contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA;
- il *fair value* di 69.344 migliaia di euro (105.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di *warrants* stipulati dalla Compagnia Poste Vita SpA.

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA, per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è inoltre previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*)[17]. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Crediti Commerciali

3.10 - Rischio di credito - Crediti commerciali

	31/12/2011		31/12/2010	
Descrizione	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Privati	1.029.979	(154.109)	808.108	(155.165)
Crediti verso Controllanti	1.665.322	(82.712)	1.176.654	(72.855)
Pubblico	1.008.805	(74.464)	977.003	(92.782)
Cassa Depositi e Prestiti	129.050	(20.556)	822.000	(20.556)
Corrispondenti esteri	211.912	(423)	174.043	(4.296)
Crediti verso imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	19.890	-	9.766	-
Anticipi a fornitori	61	-	346	-
Totale	**4.065.019**		**3.967.920**	
di cui totale scaduto	**732.286**		**541.101**	

17. Al 31 dicembre 2011, le controparti del BancoPosta con cui sono stati stipulati contratti derivati presentano tutte *rating investment grade*. I relativi contratti di *asset swap* su BTP € i a lungo termine sono stati negoziati in modalità *accreting* al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione. Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Altri Crediti e attività

3.11 - Rischio di credito - Altri crediti e attività

	31/12/2011		31/12/2010	
Descrizione	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Crediti tributari	823.393	-	752.921	-
Crediti verso personale per accordo CTD	298.641	(2.189)	293.416	(2.189)
Altri crediti	243.614	(53.517)	229.468	(49.857)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	18.888	-	17.316	-
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	17.917	-	8.333	-
Depositi cauzionali a fornitori	7.436	-	6.197	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.937	-	2.957	-
Totale	**1.412.826**		**1.310.608**	
di cui totale scaduto	**16.579**		**1.572**	

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Passività

I flussi di cassa attesi per le passività esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza, sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2011. Nella tabella che segue gli impegni delle compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA sono rappresentati nella voce Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita.

3.12 - Rischio di liquidità - passività

Descrizione	31/12/2011 Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	5.649.052	28.908.943	34.727.681	69.285.676
Debiti per conti correnti postali	13.974.371	8.984.124	15.053.590	38.012.085
Finanziamenti				
Obbligazioni	803.006	249.838	667.953	1.720.797
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	320.743	240.127	-	560.870
Debiti verso Banche	2.456.348	282.796	209.784	2.948.928
Debiti verso altri finanziatori	26.039	9.474	6.440	41.953
Strumenti finanziari derivati	770.889	-	-	770.889
Altre passività finanziarie	2.462.497	719	-	2.463.216
Debiti commerciali	2.016.318	-	-	2.016.318
Altre passività	1.536.850	94.062	51.786	1.682.698
Totale passività	**30.016.113**	**38.770.083**	**50.717.234**	**119.503.430**

Attività

Al 31 dicembre 2011 le attività distinte per scadenza, esposte al loro valore nominale e aumentate, ove applicabile, dei principali interessi da incassare, sono riportate qui di seguito. La voce Titoli e altri investimenti comprende principalmente gli strumenti finanziari detenuti dal patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo.

3.13 - Rischio di liquidità - attività

Descrizione	31/12/2011 Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	18.420.914	37.390.021	61.963.070	117.774.005
Finanziamenti e Crediti	9.101.422	248.696	20.013	9.370.131
Investimenti in titoli e altri strumenti	9.319.492	37.141.325	61.943.057	108.403.874
Crediti commerciali	3.883.464	181.555	-	4.065.019
Altri crediti e attività	684.363	649.454	112.006	1.445.823
Cassa e depositi BancoPosta	2.559.994	-	-	2.559.994
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.903.455	-	-	1.903.455
Totale attività	**27.452.190**	**38.221.030**	**62.075.076**	**127.748.296**

Al 31 dicembre 2011, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela e dalle polizze di ramo I emesse da Poste Vita SpA.

PATRIMONIO BANCOPOSTA

Per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di trenta anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.
Al 31 dicembre 2011, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'aprile 2010 è ancora in corso di realizzazione, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 5,56 anni al 31 dicembre 2010 al 5,39 al 31 dicembre 2011.
Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2011, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 37.144.907 migliaia di euro, come in nota 23.1) si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti.
Sia la giacenza media della raccolta legata alla Pubblica Amministrazione che la giacenza media della raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza, risultano in crescita rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Poste Italiane SpA continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.
A partire dal quarto trimestre del 2010, inoltre, sono state introdotte nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti.

POSTE VITA SPA

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM (*Asset/liability management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Relativamente al Ramo I, al 31 dicembre 2011 le passività presentano una scadenza media di circa 8,03 anni a fronte di una *duration* media di 4,98 anni degli attivi a copertura (al 31 dicembre 2010, rispettivamente, 6,78 anni e 5,25 anni circa). Con riferimento al Ramo III, gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche hanno una scadenza coincidente con quella delle passività.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.
Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da attività e passività a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.14 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di *hedging*

Data di riferimento dell'analisi	Posizione nominale	Effetto su passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto		Totale Patrimonio netto	
		+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010									
Attività finanziarie									
Crediti verso il MEF	6.173.454	-	-	61.735	(61.735)	-	-	61.735	(61.735)
Altri crediti finanziari	90.074	-	-	901	(901)	-	-	901	(901)
Titoli a reddito fisso	3.508.822	23.412	(23.412)	11.676	(11.676)	-	-	11.676	(11.676)
Altri investimenti	93.550	-	-	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta									
Depositi bancari	10.797	-	-	108	(108)	-	-	108	(108)
Disponibilità liquide									
Depositi presso il MEF	840.624	-	-	8.406	(8.406)	-	-	8.406	(8.406)
Depositi bancari	239.115	-	-	2.391	(2.391)	-	-	2.391	(2.391)
Passività finanziarie									
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(250.000)	-	-	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	(12.155)	-	-	(122)	122	-	-	(122)	122
Finanziamenti (vs. controllate)	(545)	-	-	(5)	5	-	-	(5)	5
Altre passività finanziarie	(39.720)	-	-	(397)	397	-	-	(397)	397
Variabilità al 31 dicembre 2010	**10.654.016**	**23.412**	**(23.412)**	**83.129**	**(83.129)**	**-**	**-**	**83.129**	**(83.129)**
Effetti 2011									
Attività finanziarie									
Crediti verso il MEF	7.060.499	-	-	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
Altri crediti finanziari	507.609	-	-	5.076	(5.076)	-	-	5.076	(5.076)
Titoli a reddito fisso	3.375.124	21.240	(21.240)	11.964	(11.964)	-	-	11.964	(11.964)
Altri investimenti	93.550	-	-	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta									
Depositi bancari	90.610	-	-	906	(906)	-	-	906	(906)
Disponibilità liquide									
Depositi presso il MEF	829.399	-	-	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Depositi bancari	739.110	-	-	7.391	(7.391)	-	-	7.391	(7.391)
Passività finanziarie									
Obbligazioni	(537.601)	-	-	(5.306)	5.306	-	-	(5.306)	5.306
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(271.511)	-	-	(2.586)	2.586	-	-	(2.586)	2.586
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	(15.588)	-	-	(155)	155	-	-	(155)	155
Finanziamenti (vs. controllate)	(550)	-	-	(5)	5	-	-	(5)	5
Altre passività finanziarie	(80.504)	-	-	(805)	805	-	-	(805)	805
Variabilità al 31 dicembre 2011	**11.790.147**	**21.240**	**(21.240)**	**96.315**	**(96.315)**	**-**	**-**	**96.315**	**(96.315)**

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento è ascrivibile, per un nozionale di 7.060.499 migliaia di euro, all'attività di impiego della liquidità della Capogruppo proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA rinnovata il 1° aprile 2011.

Inoltre, il rischio di tasso interesse sui flussi finanziari riguarda una quota del portafoglio titoli per un nozionale complessivo di 3.375.124 migliaia di euro, di cui 2.392.949 migliaia di euro relativi a strumenti finanziari detenuti da Poste Vita SpA posti principalmente a copertura delle polizze di Ramo I e Ramo III, e 925.000 migliaia di euro relativi a strumenti finanziari detenuti dalla Capogruppo a tasso variabile o resi tali mediante strumenti derivati di copertura. Il complemento al saldo si riferisce a strumenti detenuti dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.
Gli effetti del rischio in commento sui flussi relativi agli investimenti di Polizze di Ramo I della compagnia Poste Vita SpA si riflettono interamente nelle passività verso gli assicurati tenuto conto della metodologia utilizzata per la determinazione della quota di plusvalenze e minusvalenze latenti da attribuire agli assicurati (*shadow accounting*).
Con riferimento ai flussi finanziari variabili o indicizzati destinati alla remunerazione di polizze *index o unit linked* di Ramo III emesse sino all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009, considerata la peculiare composizione di tali impieghi, costituiti da titoli di credito strutturati con rendimento legato indissolubilmente all'andamento congiunto del mercato del credito e del capitale di rischio, qualsiasi manifestazione del rischio di interesse sui flussi in commento si riflette nelle Passività verso gli assicurati (Riserve tecniche e Passività finanziarie rilevate al *fair value*). La sensibilità alla fluttuazione dei tassi di interesse genera dunque per la Compagnia rischi reputazionali di natura commerciale, legati alle aspettative degli assicurati, commentati oltre nell'ambito della presente nota 3.

Disponibilità liquide

La voce comprende le somme depositate presso il MEF sul conto operativo (c.d. conto *"Buffer"*) la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[18].

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono commentate nella nota 23.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

18. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

3.15 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	31/12/2011 Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	31/12/2010 Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	42.862.034	14.107.527	3.056.201	60.025.762	39.269.882	16.429.707	3.197.605	58.897.194
Investimenti disponibili per la vendita	42.804.045	4.994.623	2.353.350	50.152.018	39.090.003	6.025.585	2.455.140	47.570.728
Azioni	5.583	22.552	5.429	33.564	6.417	25.849	7.484	39.750
Titoli a reddito fisso	42.794.770	4.877.605	49.646	47.722.021	39.079.756	5.907.638	59.116	45.046.510
Altri investimenti	3.692	94.466	2.298.275	2.396.433	3.830	92.098	2.388.540	2.484.468
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	57.989	8.880.615	702.851	9.641.455	179.879	10.275.502	742.465	11.197.846
Titoli a reddito fisso	57.989	4.005.840	-	4.063.829	179.879	3.488.451	-	3.668.330
Obbligazioni strutturate	-	4.874.775	-	4.874.775	-	6.787.051	-	6.787.051
Altri investimenti	-	-	702.851	702.851	-	-	742.465	742.465
Strumenti finanziari derivati	-	232.289	-	232.289	-	128.620	-	128.620
Totale attività finanziarie al *fair value*	**42.862.034**	**14.107.527**	**3.056.201**	**60.025.762**	**39.269.882**	**16.429.707**	**3.197.605**	**58.897.194**
Passività finanziarie	-	(701.979)	-	(701.979)	-	(812.066)	-	(812.066)
Passività finanziarie al *fair value*	-	(59.204)	-	(59.204)	-	(721.564)	-	(721.564)
Strumenti finanziari derivati	-	(642.775)	-	(642.775)	-	(90.502)	-	(90.502)
Totale passività finanziarie al *fair value*	**-**	**(701.979)**	**-**	**(701.979)**	**-**	**(812.066)**	**-**	**(812.066)**

3.16 - Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (Livello 3)

Descrizione	Attività finanziaria: Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	**Totale**
Esistenza al 1 gennaio 2010	**1.646.752**	**615.680**	**132**	**2.262.564**
Acquisti/Emissioni	826.955	241.861	-	1.068.816
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(2.133)	(111.667)	-	(113.800)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	(4.562)	-	(4.562)
Variazioni del *fair value* a PN	(38.448)	-	-	(38.448)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	1.153	-	1.153
Trasferimenti nel Livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	22.014	-	-	22.014
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	(132)	(132)
Esistenza al 31 dicembre 2010	**2.455.140**	**742.465**	**-**	**3.197.605**
Acquisti/Emissioni	91.085	38.029	-	129.114
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(19.534)	(76.270)	-	(95.804)
Rimborsi	(9.614)	-	-	(9.614)
Variazioni del *fair value* vs CE	-	(1.626)	-	(1.626)
Variazioni del *fair value* a PN	(145.111)	-	-	(145.111)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	253	-	253
Trasferimenti nel Livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	(18.616)	-	-	(18.616)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2011	**2.353.350**	**702.851**	**-**	**3.056.201**

Al 31 dicembre 2011 gli investimenti disponibili per la vendita, valutati al *fair value* di livello 3 sono costituiti principalmente da investimenti di Poste Vita SpA per 2.298.275 migliaia di euro in fondi comuni a copertura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e per 49.646 migliaia di euro da obbligazioni a copertura di polizze di Ramo I. La restante parte è costituita da investimenti in azioni per 5.429 migliaia di euro.
Al 31 dicembre 2011 gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti da investimenti di Poste Vita SpA per 702.851 migliaia di euro in Fondi comuni a copertura di polizze *unit linked* di Ramo III (nota 9.14).

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Capogruppo ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta e della Società di Gestione del Risparmio BancoPosta Fondi SpA SGR.
La BdM - MCC SpA ha adottato il metodo Base per la segnalazione del coefficiente patrimoniale e ha pianificato per il prossimo anno attività di raccolta delle perdite operative e analisi di scenario per consentire, a fini gestionali, una gestione consapevole delle problematiche di rischio.
Per l'esercizio 2011 le linee di attività potenzialmente generatrici di perdite riconducibili ai rischi operativi hanno riguardato:
- per quanto riguarda il BancoPosta, i processi, le infrastrutture per il classamento delle linee di prodotto BancoPosta;
- per quanto riguarda la BdM-MCC SpA, i processi e le infrastrutture connesse alla gestione dei fondi pubblici.

L'attività di misurazione sistematica, in ambito BancoPosta, dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.
Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, nel corso del 2011, sono state consolidate le evoluzioni del modello di identificazione e valutazione dei rischi operativi. In particolare, è stata rivista la metodologia di valutazione dei rischi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).
I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.
Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati.
Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).
Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate.
Ciò premesso, al 31 dicembre 2011, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia e riguarda:
- il risarcimento dei premi versati, dovuto contrattualmente in caso di morte per i prodotti *Index* e *Unit Linked* di Ramo III[19], e del capitale garantito in caso di morte, dovuto contrattualmente per i prodotti in gestione separata;

19. Nel caso in cui l'importo liquidabile risulti inferiore al premio versato, la Compagnia integra tale importo con una soglia massima di 5.000 euro.

• il risarcimento del capitale assicurato per i prodotti di tipo Temporanea Caso Morte.
Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:
• scelte inappropriate delle basi tecniche,
• non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
• non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita SpA.
Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:
• Opzione di riscatto
• Opzione di rendimento minimo garantito
• Opzione di conversione in rendita
Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che esso possa verificarsi.
Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è del 1,5%[20] ad evento[21] non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio non elevata rispetto ai rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset Liability Management* effettuate ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21 del 28 marzo 2008.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura SpA, che ha iniziato la propria attività nel Ramo danni nel mese di aprile 2010 si evidenziano invece:
• Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
  - Rischio di sottotariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi attuariali su cui viene costruito il premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Questa categoria comprende il "rischio di spesa", ossia il rischio che il caricamento applicato sia insufficiente a sostenere le effettive spese sostenute dalla compagnia ed i rischi connessi ad una eccessiva crescita produttiva se associata ad una scarsa selezione dei rischi, a tariffe non prudenti o all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
  - Rischio di riservazione: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
• Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
• Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.
• Rischio di invalidità - morbilità: è il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi causati da malattia, incidenti o disabilità, o spese mediche causate da malattia, incidente o disabilità. Sono due gli aspetti da considerare: il primo che attiene a un numero di richieste di rimborso maggiori di quelle attese ed il secondo che riguarda una durata della prestazione maggiore di quella attesa.
L'attuale fase di avvio dell'attività assicurativa, l'evoluzione attesa del portafoglio ed il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti, hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota, definendo la relativa quota di cessione in base alla specificità ed alla consistenza del rischio da assumere, supportati da trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "*excess loss*" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre

20. Esistono quote residuali del portafoglio con caratteristiche diverse per quanto riguarda il minimo garantito (garanzia solo sul capitale, minimo garantito pari all'1% ad evento consolidato e minimo pari all'1% ad evento non consolidato).
21. In caso di mortalità, riscatto e scadenza.

in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono stati introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.
In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID") la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".
Come riportato nei precedenti paragrafi della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, nella seconda parte dell'esercizio 2011, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli investimenti del Gruppo. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2011 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, le operazioni di pronti contro termine e gli utilizzi delle linee a breve. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.
Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.180,2 milioni di euro utilizzate per 50 milioni di euro. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 83,1 milioni di euro, utilizzati per 15,6 milioni di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 311,6 milioni di euro (di cui 189,5 milioni di euro per la Capogruppo), utilizzati per circa 127 milioni di euro.

4 - SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali, i Servizi Finanziari, e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali" riguarda attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il settore "Servizi Finanziari" comprende le attività della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA acquisite nell'esercizio 2011 e relative principalmente alla gestione dei fondi pubblici. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda principalmente il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V e, secondariamente, il ramo danni la cui attività è iniziata di recente. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano non significative rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane SpA e attività condotte da alcune società del Gruppo, tra cui PosteMobile SpA, che esercita l'attività di operatore mobile virtuale, BancoPosta Fondi SpA SGR, che promuove fondi comuni d'investimento e EGI SpA, che opera nel comparto immobiliare.
L'informativa sui settori operativi riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle disposizioni di legge in vigore al 31 dicembre 2011 (D.Lgs 261/99 e D.Lgs. 144/01). La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari settori operativi.
La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio.

(in milioni di euro)

Esercizio 2010	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.065	4.946	11.206	619	-	-	21.837
Ricavi da altri settori	298	8	0	167	-	(473)	-
Totale ricavi	**5.363**	**4.954**	**11.206**	**786**	**-**	**(473)**	**21.837**
Ammortamenti e svalutazioni	(488)	(0)	(0)	(58)	-	-	(547)
Costi non monetari	(159)	(90)	(6.953)	9	-	-	(7.193)
Totale costi non monetari	**(647)**	**(90)**	**(6.953)**	**(49)**	**-**	**-**	**(7.740)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(153)**	**1.390**	**436**	**197**	**-**	**0***	**1.870**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	19	(0)*	18
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	(0)	-	-	(0)
Imposte					(870)	-	(870)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**1.018**
Attività	**6.673**	**40.604**	**42.887**	**805**	**4.777**	**(688)**	**95.058**
Passività	**5.025**	**40.965**	**42.552**	**231**	**2.971**	**(1.069)**	**90.675**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	379	0	1	54	-	-	434
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	-	-	4	-	-	7

(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

(in milioni di euro) Esercizio 2011	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.810	5.003	11.278	602	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	284	9	0	232	-	(525)	0
Totale ricavi	**5.094**	**5.012**	**11.278**	**834**	**-**	**(525)**	**21.693**
Ammortamenti e svalutazioni	(468)	(0)	(1)	(74)	-	-	(544)
Costi non monetari	(165)	(28)	(5.337)	(11)	-	-	(5.541)
Totale costi non monetari	**(633)**	**(28)**	**(5.338)**	**(85)**	**-**	**-**	**(6.085)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(263)**	**1.420**	**367**	**116**	**-**	**2***	**1.641**
Proventi/(Oneri) finanziari	(1)	-	-	-	15	(2)*	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	(0)	-	-	1
Imposte					(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**846**
Attività	**7.199**	**40.777**	**44.132**	**817**	**6.877**	**(766)**	**99.036**
Passività	**5.168**	**44.338**	**44.391**	**301**	**2.992**	**(1.003)**	**96.187**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	338	5	3	70	-	-	416
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	-	-	3	-	-	10

(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.
Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 1.560 milioni di euro (1.068 milioni di euro al 31 dicembre 2010), attività finanziarie non correnti per 2.231 milioni di euro (1.696 milioni di euro al 31 dicembre 2010), imposte differite attive per 1.730 milioni di euro (760 milioni di euro al 31 dicembre 2010), crediti tributari per 817 milioni di euro (747 milioni di euro al 31 dicembre 2010), attività finanziarie correnti per 470 milioni di euro (454 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e crediti per imposte correnti per 69 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2010).
Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 1.575 milioni di euro (936 milioni di euro al 31 dicembre 2010), passività finanziarie non correnti per 699 milioni di euro (1.379 milioni di euro al 31 dicembre 2010), imposte differite passive per 249 milioni di euro (294 milioni di euro al 31 dicembre 2010), debiti tributari per 374 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e debiti per imposte correnti per 95 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2010).
L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2011 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.
A seguito dell'intervento legislativo del 26 febbraio 2011, descritto in nota 1, per effetto del quale la Capogruppo ha costituito un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144, le modalità di valutazione e rappresentazione delle *performance* per settori dell'esercizio 2011 sono state oggetto di revisione. Pertanto, di seguito, viene fornita un'ulteriore Informativa sui Settori operativi che tiene conto dell'evoluzione giuridica ed organizzativa avvenuta, coerente con le nuove logiche di redazione della reportistica interna sulla quale il vertice aziendale basa le proprie scelte strategiche. Tale riferimento, reso ai soli fini di completezza di informativa[22], rappresenterà il dato comparativo dell'Informativa di settore che sarà fornita in sede di redazione del Bilancio dell'esercizio 2012.
I nuovi settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali e Commerciali" riguarda le attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia e le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore degli Altri Settori in cui opera il

22. I dati forniti nell'ambito del Settore dei Servizi Finanziari tengono conto del contributo del Patrimonio BancoPosta elaborato su un periodo di dodici mesi.

Gruppo. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda le attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e la tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, i servizi delegati di pagamento pensioni, il trasferimento fondi attraverso vaglia postali, i servizi di incasso per conto terzi svolte dal Patrimonio BancoPosta, i servizi di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V e, secondariamente, il ramo danni la cui attività è iniziata di recente. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano non significative rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie le attività condotte da PosteMobile SpA che esercita l'attività di operatore mobile virtuale e le attività del Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA.
Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri e stabiliti da appositi disciplinari sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e budget.

(in milioni di euro) Esercizio 2011	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.161	5.033	11.278	221	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	4.412	277	0	68	-	(4.757)	0
Totale ricavi	**9.573**	**5.310**	**11.278**	**289**	**-**	**(4.757)**	**21.693**
Ammortamenti e svalutazioni	(521)	(0)	(1)	(22)	-	-	(544)
Costi non monetari	(173)	(23)	(5.337)	(3)	-	-	(5.536)
Totale costi non monetari	**(694)**	**(23)**	**(5.338)**	**(25)**	**-**	**-**	**(6.080)**
Risultato operativo e di intermediazione	**834**	**580**	**199**	**26**	**-**	**2***	**1.641**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	14	(2)*	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	-	1
Imposte					(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**846**
Attività	**7.481**	**40.996**	**45.893**	**209**	**5.618**	**(1.161)**	**99.036**
Passività	**5.394**	**43.977**	**44.430**	**181**	**3.414**	**(1.209)**	**96.187**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	378	5	3	31	-	-	416
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	-	-	3	-	-	10

(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

5 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2010 e 2011 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010								
Costo	74.505	2.715.167	2.137.771	292.212	218.649	1.246.954	190.364	6.875.622
Fondo ammortamento	-	(972.686)	(1.442.842)	(230.186)	(62.017)	(1.016.117)	-	(3.723.848)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(13.028)	(770)	(5)	(48)	-	(27.832)
Valore a bilancio	**74.505**	**1.728.500**	**681.901**	**61.256**	**156.627**	**230.789**	**190.364**	**3.123.942**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	625	24.479	44.302	12.525	28.103	60.679	73.343	247.056
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(26)	286	52.830	26	37.988	41.739	(166.053)	(33.210)
Dismissioni	(93)	(1.528)	(1.099)	(90)	(3)	(395)	(22)	(3.230)
Ammortamento	-	(99.108)	(147.912)	(14.548)	(26.356)	(86.766)	-	(374.690)
Svalutazioni	(462)	(1.266)	(397)	-	(947)	(12)	-	(3.084)
Totale variazioni	**(44)**	**(74.137)**	**(52.276)**	**(2.087)**	**38.785**	**15.245**	**(92.732)**	**(167.158)**
Saldo al 31 dicembre 2010								
Costo	74.652	2.717.568	2.148.453	304.041	283.696	1.344.839	97.632	6.970.881
Fondo ammortamento	-	(1.047.958)	(1.506.136)	(244.102)	(88.249)	(1.098.745)	-	(3.985.190)
Fondo svalutazione	(103)	(15.247)	(12.692)	(770)	(35)	(60)	-	(28.907)
Valore a bilancio	**74.549**	**1.654.363**	**629.625**	**59.169**	**195.412**	**246.034**	**97.632**	**2.956.784**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.376	23.281	55.078	7.524	27.424	53.178	42.321	210.182
Rettifiche[1]	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche[2]	(231)	5.374	20.575	414	13.425	26.053	(69.186)	(3.576)
Dismissioni[3]	(51)	(2.283)	(1.289)	(58)	(363)	(193)	(86)	(4.323)
Variazione perimetro consolidamento[4]	-	-	87	-	-	144	-	231
Ammortamento	-	(100.082)	(135.331)	(13.664)	(30.332)	(86.992)	-	(366.401)
Svalutazioni	-	(2.716)	(45)	-	(866)	(37)	-	(3.664)
Totale variazioni	**1.331**	**(76.426)**	**(60.925)**	**(5.784)**	**9.288**	**7.847**	**(26.951)**	**(167.313)**
Saldo al 31 dicembre 2011								
Costo	75.983	2.738.133	2.161.070	309.788	322.437	1.416.413	70.681	7.094.505
Fondo ammortamento	-	(1.142.650)	(1.580.491)	(255.633)	(117.695)	(1.178.129)	-	(4.274.598)
Fondo svalutazione	(103)	(17.546)	(11.879)	(770)	(42)	(97)	-	(30.437)
Valore a bilancio	**75.880**	**1.577.937**	**568.700**	**53.385**	**204.700**	**238.187**	**70.681**	**2.789.470**
Rettifiche[1]								
Costo	237	-	(98)	(19)	-	(189)	-	(69)
Fondo ammortamento	-	-	98	19	-	189	-	306
Totale	**237**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**237**
Riclassifiche[2]								
Costo	(231)	2.879	18.976	(840)	13.438	27.281	(69.186)	(7.683)
Fondo ammortamento	-	2.495	1.599	1.254	(13)	(1.228)	-	4.107
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(231)**	**5.374**	**20.575**	**414**	**13.425**	**26.053**	**(69.186)**	**(3.576)**
Dismissioni[3]								
Costo	(51)	(5.595)	(64.977)	(918)	(2.121)	(14.766)	(86)	(88.514)
Fondo ammortamento	-	2.895	62.830	860	899	14.573	-	82.057
Fondo svalutazione	-	417	858	-	859	-	-	2.134
Totale	**(51)**	**(2.283)**	**(1.289)**	**(58)**	**(363)**	**(193)**	**(86)**	**(4.323)**
Var. perimetro di consolidamento[4]								
Costo	-	-	3.638	-	-	6.070	-	9.708
Fondo ammortamento	-	-	(3.551)	-	-	(5.926)	-	(9.477)
Totale	**-**	**-**	**87**	**-**	**-**	**144**	**-**	**231**

La voce immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 154.502 migliaia di euro (173.782 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).
Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2011.
Nuovi investimenti per 210.182 migliaia di euro, di cui 4.697 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, composti principalmente da:

- 23.281 migliaia di euro su fabbricati strumentali, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali, locali di smistamento posta, Uffici direzionali dislocati sul territorio;
- 55.078 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 25.529 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi ai fabbricati, 9.097 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) 5.602 migliaia di euro per la realizzazione di impianti di rete *lan* finalizzati alla connettività aziendale, 5.158 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, e 2.935 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*); l'importo include, inoltre, investimenti del Gruppo Postel per 1.789 migliaia di euro, relativi principalmente a sistemi di stampa e imbustamento;
- 7.524 migliaia di euro relativi principalmente all'acquisto di attrezzature diverse per il *front & back office* degli Uffici Postali (4.841 migliaia di euro) e di apparati di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia (1.413 migliaia di euro);
- 27.424 migliaia di euro, per investimenti sostenuti pressoché interamente dalla Capogruppo e destinati a migliorare la parte impiantistica (18.296 migliaia di euro) e la parte strutturale (8.977 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 53.178 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 24.403 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 7.811 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 5.696 migliaia di euro per la riorganizzazione e dotazione di strumenti di recapito presso i servizi postali; l'importo include, inoltre, investimenti di PosteMobile SpA per 6.282 migliaia di euro, relativi all'acquisto dei terminali portalettere nell'ambito del progetto "Postino telematico";
- 42.321 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 16.023 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 15.908 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 4.250 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione relativi alle strutture centrali e 1.472 migliaia di euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso una struttura di CMP.

Le svalutazioni di 3.664 migliaia di euro si riferiscono principalmente a cespiti siti in terreni detenuti dalla Capogruppo in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 69.186 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.
Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 4.323 migliaia di euro, sono in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali (2.283 migliaia di euro) e alla dismissione degli impianti di produzione divenuti obsoleti (1.289 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 29.2.

Al 31 dicembre 2011 e 2010 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

5.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	31/12/11			31/12/10		
Descrizione	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17.043	(4.856)	12.187	17.043	(4.345)	12.698
Impianti e macchinari	65.294	(65.167)	127	64.835	(63.795)	1.040
Altri beni	6.885	(4.067)	2.818	6.824	(3.144)	3.680
Totale	**89.222**	**(74.090)**	**15.132**	**88.702**	**(71.284)**	**17.418**

6 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA, gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. Nel 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	247.198	215.714
Fondo ammortamento	(80.819)	(56.918)
Fondo svalutazione	(3.434)	(5.120)
Valore a bilancio	**162.945**	**153.676**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.223	1.180
Riclassifiche[1]	(13)	26.452
Dismissioni[2]	(7.710)	(11.787)
Ammortamento	(8.012)	(7.679)
Riprese di valore (svalutazioni)	801	1.103
Totale variazioni	**(13.711)**	**9.269**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	235.388	247.198
Fondo ammortamento	(83.754)	(80.819)
Fondo svalutazione	(2.400)	(3.434)
Valore a bilancio	**149.234**	**162.945**
Riclassifiche[1]		
Costo	(24)	50.009
Fondo ammortamento	11	(23.557)
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**(13)**	**26.452**
Dismissioni[2]		
Costo	(13.009)	(19.705)
Fondo ammortamento	5.066	7.335
Fondo svalutazione	233	583
Totale	**(7.710)**	**(11.787)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente a circa 309 milioni di euro. Detto valore è riferito per circa 230 milioni di euro a immobili i cui prezzi di mercato sono stimati principalmente sulla base di perizie esterne e per 75 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio della Capogruppo ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993.
La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2010 e 2011 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010					
Costo	1.244.954	94.875	106.103	120.383	1.566.315
Ammortamento cumulato	(935.741)	-	-	(106.717)	(1.042.458)
Fondo svalutazione	(1.356)	(99)	(2.162)	(6.690)	(10.307)
Valore a bilancio	**307.857**	**94.776**	**103.941**	**6.976**	**513.550**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	71.364	110.105	-	4.276	185.745
Riclassifiche	38.725	(44.541)	-	4.543	(1.273)
Cessazioni e Dismissioni	(392)	-	-	-	(392)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
Ammortamento	(157.553)	-	-	(5.117)	(162.670)
Svalutazioni	(212)	-	(13.390)	-	(13.602)
Totale variazioni	**(48.068)**	**65.564**	**(13.390)**	**3.702**	**7.808**
Saldo al 31 dicembre 2010					
Costo	1.354.514	160.439	106.103	129.202	1.750.258
Ammortamento cumulato	(1.093.178)	-	-	(111.834)	(1.205.012)
Fondo svalutazione	(1.547)	(99)	(15.552)	(6.690)	(23.888)
Valore a bilancio	**259.789**	**160.340**	**90.551**	**10.678**	**521.358**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	101.293	97.032	-	6.512	204.837
Rettifiche[1]	-	-	-	-	-
Riclassifiche[2]	95.895	(98.005)	-	1.458	(652)
Cessazioni e Dismissioni[3]	(1.057)	(28)	-	-	(1.085)
Variazione perimetro di consolidamento[4]	-	-	-	12	12
Ammortamento	(160.757)	-	-	(6.116)	(166.873)
Totale variazioni	**(35.374)**	**(1.001)**	**-**	**1.866**	**36.239**
Saldo al 31 dicembre 2011					
Costo	1.549.505	159.438	106.103	137.251	1.952.297
Ammortamento cumulato	(1.252.129)	-	-	(118.017)	(1.370.146)
Fondo svalutazione	(2.213)	(99)	(15.552)	(6.690)	(24.554)
Valore a bilancio	**295.163**	**159.339**	**90.551**	**12.544**	**557.597**
Rettifiche[1]					
Costo	(546)	-	-	-	(546)
Ammortamento cumulato	546	-	-	-	546
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riclassifiche[2]					
Costo	95.609	(98.005)	-	1.525	(871)
Ammortamento cumulato	286	-	-	(67)	219
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	**95.895**	**(98.005)**	**-**	**1.458**	**(652)**
Cessazioni e Dismissioni[3]					
Costo	(1.365)	(28)	-	-	(1.393)
Ammortamento cumulato	974	-	-	-	974
Fondo svalutazione	(666)	-	-	-	(666)
Totale	**(1.057)**	**(28)**	**-**	**-**	**(1.085)**
Var. perimetro di consolidamento[4]					
Costo	-	-	-	12	12
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**12**	**12**

Gli investimenti dell'esercizio 2011 in Attività immateriali ammontano a 204.837 migliaia di euro e comprendono 42.985 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.
L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 101.293 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente:

- per 77.112 migliaia di euroall'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software;*
- per 12.135 migliaia di euro, al *fair value* dei nuovi sviluppi realizzati sulla componente *software* della infrastruttura ICT per la produzione dei servizi di operatore mobile virtuale di PosteMobile SpA, acquisiti con la formula del *leasing* finanziario.

L'incremento delle voce Altre attività immateriali comprende la provvisoria differenza di 1.757 migliaia di euro tra il corrispettivo riconosciuto a UniCredit SpA e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte della BdM-MCC SpA (nota 2.2).
Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti della Capogruppo non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (47.585 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (40.091 migliaia di euro), per la piattaforma di reportistica e contabilità (17.402 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (17.453 migliaia di euro) e per la piattaforma Servizi Web Integrati alla clientela postale (12.504 migliaia di euro).
Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 95.895 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.
Al 31 dicembre 2011 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del *leasing* finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

7.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	31/12/11			31/12/10		
Descrizione	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	61.502	(24.772)	36.730	48.972	(14.549)	34.423
Totale	**61.502**	**(24.772)**	**36.730**	**48.972**	**(14.549)**	**34.423**

PosteMobile SpA ha stipulato nell'esercizio 2007 un contratto di fornitura riferito alla piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Gli effetti del contratto, che prevedeva la corresponsione al fornitore di una *set-up fee* e di una serie di canoni annuali, sono stati trattati in conformità alla disciplina del *leasing* finanziario. La durata, inizialmente prevista sino al 31 dicembre 2014, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016 a seguito di un *Amendement* sottoscritto in data 17 novembre 2011 tra Poste Mobile SpA e il fornitore. Al 31 dicembre 2011 la componente *software* è di 36.170 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente *hardware* è iscritta nella voce Immobili, impianti e macchinari (nota 5) tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 2.760 migliaia di euro.
Italia Logistica Srl ha stipulato nell'esercizio 2009 un contratto d'affitto di tre rami d'azienda con scadenza nel marzo 2013. Il valore del diritto è stato determinato in conformità alla disciplina del leasing finanziario (IAS - 17 *Leasing* e IFRIC 14 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*). Al 31 dicembre 2011 il valore dell'attività immateriale rilevata, al netto degli ammortamenti è di 560 migliaia di euro.
L'Avviamento, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende, principalmente da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA e dalla differenza da consolidamento, generatasi dal processo di prima eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espressi in termini correnti.

7.3 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Postel SpA	45.000	45.000
Italia Logistica Srl	3.296	3.296
Mistral Air Srl	4.934	4.934
SDA Express Courier SpA	37.321	37.321
Totale	**90.551**	**90.551**

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili, non sono emersi significativi elementi che richiedano rettifiche del valore iscritto nel Bilancio consolidato.

8 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Partecipazioni in imprese controllate	4.947	4.178
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	34	34
Partecipazioni in imprese collegate	4.840	2.459
Totale	**9.821**	**6.671**

Nel 2010 e 2011 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

8.2 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2010

Partecipazioni	Saldo al 01/01/10	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/10
				Valutazione a *equity*	Rett. dividendi	
in imprese controllate						
Address Software Srl	101	-	-	(4)	-	97
Consorzio Poste Contact	968	-	(968)	-	-	-
Docutel SpA	1.197	-	-	4	-	1.201
Kipoint SpA	-	1.000	-	(445)	-	555
Poste Assicura SpA	8.176	-	(8.176)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Poste Voice SpA	54	-	(54)	-	-	-
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate	**12.821**	**1.000**	**(9.198)**	**(445)**	**-**	**4.178**
in imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA[1]	-	51	28	(45)	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	**-**	**51**	**28**	**(45)**	**-**	**34**
in imprese collegate						
Docugest SpA	1.781	-	-	-	-	1.781
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Telma - Sapienza Scarl	-	649	-	-	-	649
Uptime SpA	28	-	(28)	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**1.838**	**649**	**(28)**	**-**	**-**	**2.459**
Totale	**14.659**	**1.700**	**(9.198)**	**(490)**	**-**	**6.671**

[1] La valutazione ad equity si riferisce al Bilanco 31 dicembre 2009, ultimo disponibile.

8.3 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2011

Partecipazioni	Saldo al 01/01/11	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/11
				Valutazione a *equity*	Rett. dividendi	
in imprese controllate						
Address Software Srl	97	-	-	40	-	137
Docutel SpA	1.201	-	-	62	-	1.263
Kipoint SpA[1]	555	500	-	167	-	1.222
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Postel do Brasil Ltda	-	58	-	(58)	-	-
Totale imprese controllate	**4.178**	**558**	**-**	**211**	**-**	**4.947**
in imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA[2]	34	-	-	-	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	**34**	**-**	**-**	**-**	**-**	**34**
in imprese collegate						
Docugest SpA[2]	1.781	2.058	-	491	-	4.330
Consorzio ANAC *in liquidazione*	10	(10)	-	-	-	-
Telma - Sapienza Scarl[1]	649	-	-	(158)	-	491
Altre collegate del gruppo SDA[3]	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**2.459**	**2.048**	**-**	**333**	**-**	**4.840**
Totale	**6.671**	**2.606**	**-**	**544**	**-**	**9.821**

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2010.
(2) La valutazione ad equity si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2010, ultimo disponibile.
(3) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione , MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, S.T.E. Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2011 e riportati nella nota 8.3 sono riferiti:

- all'erogazione della SDA Express Courier SpA di un finanziamento in conto capitale per 500 migliaia di euro alla Kipoint SpA;
- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, propedeutico alla messa in liquidazione della società, avvenuto in data 11 aprile, della Postel do Brasil Ltda per 2.214.452 R$ (pari a 1.202 migliaia di euro) mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti dalla società Postel SpA verso la controllata brasiliana e interamente svalutati negli esercizi precedenti e mediante ulteriore versamento di 129.851 R$ (pari a 58 migliaia di euro); il valore della Partecipazione è stato contestualmente svalutato per 58 migliaia di euro; a seguito dell'aumento del capitale sociale, la percentuale di possesso del Gruppo nella Postel do Brasil Ltda passa da 99,88% a 99,99%;
- all'acquisizione, in data 31 gennaio 2011, da parte di Postel SpA della proprietà di 162.151 azioni della Docugest SpA, rappresentative del 12% del relativo capitale sociale, contestualmente alla cessione alla società terza CEDACRI SpA della proprietà di 152.556 azioni della C-Global SpA, rappresentative del 17% del relativo capitale sociale; in esito a tale operazione, Postel SpA detiene una partecipazione in Docugest rappresentativa del 49% del relativo capitale sociale;
- alla cancellazione dal registro imprese, avvenuta in data 25 luglio 2011, del Consorzio Accademia Nazionale di Aviazione Civile (ANAC).

Inoltre, in data 7 settembre 2011 è intervenuto un nuovo socio nella compagine sociale della Telma-Sapienza Scarl con conseguente variazione della partecipazione detenuta da Poste Italiane SpA dal 32,45% al 32,18%. In data 1° marzo 2012, a seguito dell'ingresso di un ulteriore nuovo socio nella Telma-Sapienza Scarl la partecipazione è passata dal 32,18% al 30,20%.

9 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	242.511	9.100.384	9.342.895	336.575	7.734.682	8.071.257
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita	44.842.507	5.309.511	50.152.018	42.429.757	5.140.971	47.570.728
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	9.555.977	85.478	9.641.455	11.174.547	23.299	11.197.846
Strumenti finanziari derivati	203.470	28.819	232.289	213.340	3.485	216.825
Totale	**68.461.027**	**15.271.523**	**83.732.550**	**67.123.427**	**14.701.442**	**81.824.869**

Di seguito si forniscono i dettagli della voce Attività finanziarie distinte come segue:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta[23] e della BdM-MCC SpA;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

9.2 - Attività finanziarie per settore di operatività

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITÀ FINANZIARIA	26.475.466	10.863.035	37.338.501	26.669.898	10.230.521	36.900.419
Finanziamenti e crediti	26.863	8.800.155	8.827.018	-	7.428.030	7.428.030
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Strumenti disponibili per la vendita	12.697.915	1.286.757	13.984.672	13.613.438	1.002.533	14.615.971
Strumenti finanziari derivati	134.126	28.792	162.918	87.252	953	88.205
OPERATIVITÀ ASSICURATIVA	41.341.432	4.010.021	45.351.453	39.630.028	4.056.310	43.686.338
Finanziamenti e crediti	-	5.723	5.723	-	3.251	3.251
Investimenti disponibili per la vendita	31.716.111	3.918.820	35.634.931	28.349.926	4.029.747	32.379.673
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	9.555.977	85.478	9.641.455	11.174.547	23.299	11.197.846
Strumenti finanziari derivati	69.344	-	69.344	105.555	13	105.568
OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE	644.129	398.467	1.042.596	823.501	414.611	1.238.112
Finanziamenti e crediti	215.648	294.506	510.154	336.575	303.401	639.976
Strumenti disponibili per la vendita	428.481	103.934	532.415	466.393	108.691	575.084
Strumenti finanziari derivati	-	27	27	20.533	2.519	23.052
Totale	**68.461.027**	**15.271.523**	**83.732.550**	**67.123.427**	**14.701.442**	**81.824.869**

23. Le attività del Patrimonio BancoPosta riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincoli di impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, sottoscritta l'8 Maggio 2009, prorogata il 29 Settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 Giugno 2012, prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione.

OPERATIVITA' FINANZIARIA

FINANZIAMENTI E CREDITI

Il dettaglio della voce finanziamenti e crediti è il seguente:

9.3 - Finanziamenti e crediti

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	26.863	45.960	72.823	-	-	-
Crediti	-	8.754.195	8.754.195	-	7.428.030	7.428.030
Depositi presso il MEF	-	7.060.499	7.060.499	-	6.173.455	6.173.455
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	793.537	793.537	-	829.234	829.234
Altri crediti finanziari	-	900.159	900.159	-	425.341	425.341
Totale	**26.863**	**8.800.155**	**8.827.018**	**-**	**7.428.030**	**7.428.030**

FINANZIAMENTI

Il saldo della voce, riferita alla BdM-MCC SpA, è così composto:

- 62.966 migliaia di euro per finanziamenti concessi a soggetti del settore pubblico e a imprese non finanziarie, nell'ambito di operazioni di sostegno allo sviluppo sulla base di una Convenzione stipulata con Cassa Depositi e Prestiti; di questi, un ammontare di 25.475 migliaia di euro si riferisce a un finanziamento il cui rimborso è a carico del MEF;
- 9.356 migliaia di euro per un finanziamento concesso a un istituto di credito;
- 501 migliaia di euro, per l'adeguamento del valore di finanziamenti di sostegno allo sviluppo a tasso fisso, per effetto della copertura del *fair value* di un nozionale di 16.292 migliaia di euro, descritta in nota 9.12.

CREDITI

La voce si riferisce pressoché interamente a crediti del Patrimonio BancoPosta.

Depositi presso il MEF

Come previsto nell'apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 1° Aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino al 31 dicembre 2011, i depositi in commento sono costituiti dagli impieghi presso il Controllante della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

MEF conto Tesoreria dello Stato

9.4 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.439.513	1.439.513	-	1.177.544	1.177.544
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(358.238)	(358.238)	-	(73.403)	(73.403)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(160.224)	(160.224)	-	(160.499)	(160.499)
Debiti per rischi operativi	-	(127.514)	(127.514)	-	(114.408)	(114.408)
Totale	**-**	**793.537**	**793.537**	**-**	**829.234**	**829.234**

Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

9.5 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.445.858	1.445.858	-	1.175.460	1.175.460
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(680.713)	(680.713)	-	(679.417)	(679.417)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(3.024)	(3.024)	-	16	16
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	677.392	677.392	-	681.485	681.485
Totale	**-**	**1.439.513**	**1.439.513**	**-**	**1.177.544**	**1.177.544**

Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni accoglie il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta.

Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale

Il saldo in questione è costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio e regolati il primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2011, il saldo è rappresentato da un debito di 434.939 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (109.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 76.701 migliaia di euro (36.025 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali sono assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

9.6 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		**160.499**	**164.604**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[36.1]	6.778	6.748
Rimborsi effettuati		(7.053)	(10.853)
Saldo al 31 dicembre		**160.224**	**160.499**

Nel corso dell'esercizio 2011 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2010 per 3.683 migliaia di euro e nel primo semestre 2011 per 2.694 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 676 migliaia di euro.

Debiti per rischi operativi

Tali debiti si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

9.7 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
Saldo al 1° gennaio			**114.408**		**102.647**
Nuovi debiti per rischi operativi		9.462		11.074	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(1.337)		(1.727)	
	[36.1]		8.125		9.347
Rimborsi effettuati			-		(83)
Riclassifica dal fondo vertenze			4.981		2.497
Saldo al 31 dicembre			**127.514**		**114.408**

Altri crediti finanziari

9.8 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Depositi in garanzia	503.880	90.074
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	233.407	92.718
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	70.379	70.189
Altre partite da addebitare alla clientela	39.884	138.529
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	39.057	18.624
Altri crediti	13.552	15.207
Totale	**900.159**	**425.341**

I crediti per depositi in garanzia di 503.880 migliaia di euro sono relativi a somme versate per 481.290 migliaia di euro (89.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate e per 22.590 migliaia di euro (514 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).
Le altre partite da addebitare alla clientela sono prevalentemente costituite da:

- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 21.689 migliaia di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 11.139 migliaia di euro;
- assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 3.475 migliaia di euro (90.821 migliaia di euro al 31

dicembre 2010). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'ottimizzazione del processo di lavorazione delle rimesse provenienti dalla Stanza di compensazione.

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario sono costituite da crediti per pagamenti effettuati a mezzo *bancomat* presso gli Uffici Postali per 37.026 migliaia di euro e da altre partite in corso di lavorazione relative a prelievi effettuati presso gli ATM con carte emesse da istituti di credito terzi per 2.031 migliaia di euro.

INVESTIMENTI IN TITOLI E AZIONI

Sono così composti:

9.9 - Investimenti in titoli e azioni

		Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti fino a scadenza		13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Titoli a reddito fisso	[9.10]	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita		12.697.915	1.286.757	13.984.672	13.613.438	1.002.533	14.615.971
Titoli a reddito fisso	[9.10]	12.675.246	1.286.757	13.962.003	13.587.472	1.002.533	14.590.005
Azioni		22.669	-	22.669	25.966	-	25.966
Totale		**26.314.477**	**2.034.088**	**28.348.565**	**26.582.646**	**2.801.538**	**29.384.184**

Investimenti in titoli

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 30.567.563 migliaia di euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, a partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Capogruppo si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è tenuto un appropriato sistema di *Asset* & *Liability Management*. Nel corso dell'esercizio in commento è proseguito il processo di adeguamento della durata del portafoglio degli impieghi al nuovo modello di replica comportamentale della raccolta introdotto nel corso dell'esercizio 2010.

Negli esercizi 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

9.10 - Movimentazione degli investimenti in titoli

	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
Titoli	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.114.650**	**13.287.112**	**14.123.020**	**15.098.084**	**100.000**	**104.021**	**27.337.670**	**28.489.217**
Acquisti	2.695.000	2.814.133	7.001.500	7.230.865	1.911.000	1.921.109	11.607.500	11.966.107
Vendite	(150.000)	(154.059)	(5.707.350)	(5.814.550)	(2.011.000)	(2.025.807)	(7.868.350)	(7.994.416)
Rimborsi	(1.150.000)	(1.150.000)	(845.320)	(845.320)	-	-	(1.995.320)	(1.995.320)
Trasf.ti riserve di PN	-	(17.857)	-	(227.728)	-	-	-	(245.585)
Increm. (decr.) ratei	-	(5.029)	-	18.085	-	677	-	13.733
Var. costo ammortizzato	-	(6.087)	-	9.912	-	-	-	3.825
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	(24.694)	-	-	-	(24.694)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(854.649)	-	-	-	(854.649)
Saldo al 31 dicembre 2010	**14.509.650**	**14.768.213**	**14.571.850**	**14.590.005**	**-**	**-**	**29.081.500**	**29.358.218**
Acquisti	1.300.000	1.225.677	6.401.200	6.285.549	-	-	7.701.200	7.511.226
Vendite	(50.000)	(50.576)	(3.838.500)	(3.824.282)	-	-	(3.888.500)	(3.874.858)
Rimborsi	(1.522.000)	(1.522.000)	(810.000)	(810.000)	-	-	(2.332.000)	(2.332.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(44.557)	-	(114.252)	-	-	-	(158.809)
Increm. (decr.) ratei	-	(14.103)	-	8.841	-	-	-	(5.262)
Var. costo ammortizzato	-	1.239	-	23.242	-	-	-	24.481
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	407.960	-	-	-	407.960
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(2.610.542)	-	-	-	(2.610.542)
Variaz. perimetro di consolidamento	-	-	5.363	5.482	-	-	5.363	5.482
Saldo al 31 dicembre 2011	**14.237.650**	**14.363.893**	**16.329.913**	**13.962.003**	**-**	**-**	**30.567.563**	**28.325.896**

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza interamente detenuti dalla Capogruppo, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.174.718 migliaia di euro (di cui 222.786 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 1.498.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 23.3).
I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 13.962.003 migliaia di euro. Titoli per un valore nominale di 600.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 23.3) poste in essere dalla Capogruppo. Inoltre, titoli per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto impegnati in un'operazione di pronti contro termine perfezionata nel gennaio 2012. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 2.202.582 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 2.610.542 migliaia di euro (nota 19.1) relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 407.960 migliaia di euro relativo alla parte coperta. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011.

Investimenti in azioni

Sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2010: 150.628 azioni con un *fair value* di 25.263 migliaia di euro). Tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nell'esercizio in commento, sono state cedute a terzi 75.000 azioni del portafoglio, realizzando una plusvalenza di 20.318 migliaia di euro.
L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 9.282 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (nota 19.1).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2011, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 162.918 migliaia di euro e si riferisce per 86.414 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 76.504 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA. Qui di seguito si riportano distintamente i dettagli delle operazioni in essere riguardanti, al 31 dicembre 2011, l'operatività del Patrimonio BancoPosta e quella della BdM-MCC SpA.

Strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta

9.11 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				*Fair value hedging*		FV vs CE					
	Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine		Totale	
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2010	**578.000**	**40.969**	**2.618.700**	**(93.075)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**100.000**	**(7)**	**3.296.700**	**(52.113)**
Discontinuing operazioni CFH	(91.000)	(6.941)	-	-	-	-	91.000	6.941	-	-	-	-
Incrementi/(decrementi)(*)	1.820.000	2.802	450.000	83.259	2.950.000	15.904	-	2.286	541.000	(2.543)	5.761.000	101.708
Proventi/(Oneri) a CE(**)	-	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	-	(24)
Operazioni completate(***)	(1.587.000)	(50.530)	(994.950)	2.476	-	2.864	(91.000)	(9.227)	(641.000)	2.550	(3.313.950)	(51.867)
Saldo al 31 dicembre 2010	**720.000**	**(13.700)**	**2.073.750**	**(7.340)**	**2.950.000**	**18.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.743.750**	**(2.296)**
Incrementi/(decrementi)(*)	3.190.000	(79.933)	1.710.000	(68.177)	750.000	(417.249)	-	-	-	-	5.650.000	(565.359)
Discontinuing operazioni CFH	(1.050.000)	(5.911)	-	-	-	-	1.050.000	5.911	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE(**)	-	-	-	(450)	-	(552)	-	-	-	-	-	(1.002)
Operazioni completate(***)	(2.060.000)	68.263	(250.000)	(46.588)	-	9.513	-	-	-	-	(2.310.000)	31.188
Saldo al 31 dicembre 2011	**800.000**	**(31.281)**	**3.533.750**	**(122.555)**	**3.700.000**	**(389.544)**	**1.050.000**	**5.911**	**-**	**-**	**9.083.750**	**(537.469)**
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	300.000	2.064	950.000	71.506	-	-	550.000	12.844	-	-	1.800.000	86.414
Strumenti derivati passivi	500.000	(33.345)	2.583.750	(194.061)	3.700.000	(389.544)	500.000	(6.933)	-	-	7.283.750	(623.883)

Il saldo di apertura e la movimentazione per l'esercizio 2010 si riferiscono esclusivamente agli strumenti finanziari derivati inerenti gli impieghi in titoli.

(*) Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) le operazioni sono state le seguenti:

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2010 per un nozionale di 720.000 migliaia di euro;
- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 3.190.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 1.340.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2011;
- riclassifica di operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE a seguito del regolamento anticipato e conseguente *discontinuing*[24] degli strumenti di copertura intervenuto nel mese di febbraio 2012;

24. Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del management, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai princípi contabili internazionali di riferimento.

- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 1.710.000 migliaia di euro ed estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 250.000 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2011 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 3.533.750 migliaia di euro con i quali BancoPosta ha acquistato il tasso fisso del 4,86% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTP € i) e CCTeu indicizzati ad Euribor a 6 mesi.

Detti strumenti hanno complessivamente subìto nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 148.110 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto (nota 19.1).

Nel corso dell'esercizio 2011, BancoPosta ha inoltre stipulato operazioni di *fair value hedging* volte a limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, caratterizzati da scadenze di lungo termine ovvero destinati ad assicurare flessibilità al portafoglio. In tale ambito sono stati perfezionati *asset swap* per un nozionale complessivo di 750.000 migliaia di euro, di cui 350.000 migliaia di euro con decorrenza 2015 e 400.000 migliaia di euro con decorrenza 2016. Con tali strumenti la Società ha acquistato un idoneo tasso variabile e ha venduto il tasso fisso dei BTP interessati. A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, detti strumenti hanno complessivamente subìto nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 417.249 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 9.10) hanno subìto una variazione positiva netta di *fair value* di 407.960 migliaia di euro, essendo la differenza di 9.289 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011, il cui rischio non è oggetto di copertura.
Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *Fair value* verso Conto economico, la citata operazione di *discontinuing* è stata regolata nell'esercizio 2012 tramite vendite a termine con un effetto positivo di 55.618 migliaia di euro, al netto del *fair value* degli strumenti già rilevato al 31 dicembre 2011 (5.911 migliaia di euro).

Strumenti derivati della BdM-MCC SpA

9.12 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Cash flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variaz. perimetro di consolidamento	-	41.413	-	41.413	-	-	-	-
Incrementi/(decrementi)	-	32.327	-	32.327	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate	-	2.076	-	2.076	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	**-**	**75.816**	**-**	**75.816**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	76.316	188	76.504	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(500)	(188)	(688)				

Il *fair value* positivo di 76.316 migliaia di euro si riferisce al valore di cinque contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (nota 23.1), per un nozionale complessivo di 333.452 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nell'esercizio una variazione di *fair value* positiva netta di 33.942 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 32.126 migliaia di euro; la differenza di 1.816 migliaia di euro è dovuta al differenziale in maturazione iscritto nel Conto economico.
Il complemento al saldo è costituito da sei contratti di *Interest rate swap*, con un *fair value* negativo netto di 500 mila euro, per la copertura dal rischio di tasso dei Finanziamenti a suo tempo concessi per un nozionale di 16.292 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nel periodo una variazione di *fair value* positiva netta di 461 migliaia di euro, mentre i crediti a tasso fisso oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 201 migliaia di euro; la diffe-

renza di 260 migliaia di euro è dovuta al differenziale in maturazione iscritto nel Conto economico.
Infine, gli strumenti finanziari derivati classificati nella categoria del *Fair value* a Conto economico si riferiscono a due opzioni CAP di cui una scorporata dall'emissione obbligazionaria "*floored top side*" e classificata tra i derivati di negoziazione e l'altra di pari importo e caratteristiche anch'essa scorporata dal derivato di copertura del prestito obbligazionario.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

CREDITI

I Crediti per 5.723 migliaia di euro (2.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) si riferiscono a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita SpA. Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti crediti per 9.000 migliaia di euro relativi a titoli scaduti di una controparte dichiarata fallita, precedentemente svalutati per 8.100 migliaia di euro, realizzando pertanto un provento netto di 1.216 migliaia di euro.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Nell'esercizio 2010 e 2011 la movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

9.13 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**3.804**	**25.898.066**	**1.579.978**	**27.481.848**
Acquisti/Erogazioni	4.473	15.110.203	826.950	15.941.626
Variazioni del *fair value* a PN	(759)	(1.078.719)	(16.255)	(1.095.733)
Variazioni del *fair value* a CE	59	77.860	-	77.919
Trasferimenti a Conto economico	(40)	(79.922)	-	(79.962)
Variaz. per costo ammortizzato	-	67.211	-	67.211
Ratei	-	403.872	-	403.872
Cessioni/estinzione ratei	(1.120)	(10.413.855)	(2.133)	(10.417.108)
Saldo al 31 dicembre 2010	**6.417**	**29.984.716**	**2.388.540**	**32.379.673**
Acquisti/Erogazioni	3.605	11.482.041	83.375	11.569.021
Variazioni del *fair value* a PN	(1.756)	(2.815.774)	(165.087)	(2.982.617)
Variazioni del *fair value* a CE	223	(4.305)	-	(4.082)
Trasferimenti a Conto economico	38	16.636	-	16.674
Variaz. per costo ammortizzato	-	91.120	-	91.120
Ratei	-	487.234	-	487.234
Cessioni/estinzione ratei	(2.944)	(5.910.595)	(8.553)	(5.922.092)
Saldo al 31 dicembre 2011	**5.583**	**33.331.073**	**2.298.275**	**35.634.931**

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita" hanno registrato nell'esercizio una variazione negativa netta di *fair value* per 2.982.617 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 2.979.626 migliaia di euro, di cui 2.877.401 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*" (nota 2.3 – Contratti assicurativi);
- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 2.991 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2011 corrisponde a un effetto negativo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 105.216 migliaia di euro (nota 19.1).

Azioni

Le Azioni si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 5.583 migliaia di euro (6.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), destinati alla copertura di Gestioni Separate. Il portafoglio è investito per il 79% nei settori delle *utilities* (elettrico e gas), delle telecomunicazioni, dell'energia e della finanza.

Titoli a reddito fisso

I Titoli a reddito fisso si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 33.283.844 migliaia di euro (29.975.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) rappresentati da valori quotati del valore nominale di 32.179.254 migliaia di euro emessi da Stati e primarie società europei, destinati per 31.291.309 migliaia di euro (28.243.225 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e per il rimanente ammontare a investimenti del patrimonio libero della Compagnia.
Il complemento al saldo per un *fair value* di 47.229 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti, accoglie quote di fondi comuni di investimento per 2.298.275 migliaia di euro (2.388.540 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui 2.270.565 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 27.710 migliaia di euro per fondi di tipo immobiliare, sottoscritte totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa.

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2010 e 2011 la movimentazione degli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" è la seguente:

9.14 - Movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso	Obbligazioni strutturate	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**1.266.132**	**8.769.793**	**601.629**	**10.637.554**
Acquisti/Erogazioni	7.178.870	1.699.673	241.860	9.120.403
Variazioni del *fair value* vs CE	(111.931)	292.216	(4.385)	175.900
Ratei	1.924	-	-	1.924
Cessioni/estinzione ratei	(4.666.665)	(3.974.631)	(96.639)	(8.737.935)
Saldo al 31 dicembre 2010	**3.668.330**	**6.787.051**	**742.465**	**11.197.846**
Acquisti/Erogazioni	1.037.508	1.897.353	38.030	2.972.891
Variazioni del *fair value* vs CE	(244.107)	(33)	(1.373)	(245.513)
Ratei	2.955	-	-	2.955
Cessioni/estinzione ratei	(400.857)	(3.809.596)	(76.271)	(4.286.724)
Saldo al 31 dicembre 2011	**4.063.829**	**4.874.775**	**702.851**	**9.641.455**

Gli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- Titoli a reddito fisso per 4.063.829 migliaia di euro (3.668.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) costituiti per 3.837.934 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 225.895 migliaia di euro principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate;
- Obbligazioni strutturate per 4.874.775 migliaia di euro (6.787.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; la voce comprende strumenti emessi dal veicolo Programma Dinamico SpA per un *fair value* di 284.350 migliaia di euro (378.150 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); il decremento rispetto al dato di inizio anno è dovuto per 1.870.680 migliaia di euro al disinvestimento degli strumenti finanziari per far fronte alle liquidazioni di Ramo III;
- Altri investimenti per 702.851 migliaia di euro (742.465 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III; il decremento rispetto al dato di inizio anno è dovuto principalmente al disinvestimento degli strumenti finanziari per far fronte alle liquidazioni di Ramo III.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2011, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita SpA e da acquisti a termine di titoli e di *warrants*, destinati a copertura di polizze di Ramo III già collocate o in corso di collocamento. Nell'esercizio 2010 e 2011 la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* rilevato a conto economico è la seguente:

9.15 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati a *Fair value* vs conto economico

	Vendite a termine USD	Acquisti a termine BTP Stripped	Acquisti a termine Warrant	Warrant	Altri strumenti minori	Totale
Saldo al 31 dicembre 2009	**(21)**	**(7.547)**	**(4.860)**	**34.880**	**132**	**22.584**
Acquisizioni	9.257	-	-	97.800	-	107.057
Variazioni del *fair value*	12	(7.891)	(11.115)	(27.125)	-	(46.119)
Operazioni completate	(9.235)	15.438	15.975	-	(132)	22.046
Saldo al 31 dicembre 2010	**13**	**-**	**-**	**105.555**	**-**	**105.568**
Acquisizioni	2.210	-	-	60.762	-	62.972
Variazioni del *fair value*	24	76.821	7.957	(93.895)	-	(9.093)
Operazioni completate	(2.247)	(84.541)	(8.911)	(3.078)	-	(98.777)
Saldo al 31 dicembre 2011	**-**	**(7.720)**	**(954)**	**69.344**	**-**	**60.670**
Di cui:						
Strumenti derivati attivi	-	-	-	69.344	-	69.344
Strumenti derivati passivi	-	(7.720)	(954)	-	-	(8.674)

- Estinzione di tutte le compravendite a termine di USD in essere al 31 dicembre 2010, finalizzate alla protezione del valore di rimborso a scadenza di titoli espressi in tale valuta.
- Stipula e regolamento di 46 contratti di acquisti a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 1.965 milioni di euro destinati alla copertura delle polizze di Ramo I e della polizza di Ramo III "Titanium"; gli acquisti a termine per un nozionale di 828 milioni di euro, eccedenti rispetto alle quote della polizza "Titanium" collocata alla data del 15 luglio 2011, sono stati in parte estinti anticipatamente e in parte destinati al patrimonio libero della Compagnia con un onere complessivo di 60.332 migliaia di euro.

- Stipula e regolamento di 4 contratti di acquisti a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 230 milioni di euro, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "Arco".
- Stipula e regolamento di 4 contratti di acquisti a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 231,5 milioni di euro, successivamente ridotto a 228,5 milioni di euro senza significativi oneri aggiuntivi, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "Prisma".
- Stipula di 7 contratti di acquisto a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 252,2 milioni di euro, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "6Speciale" in corso di collocamento al 31 dicembre 2011; il *fair value* netto di tale operazione è negativo per 7.720 migliaia di euro.
- Stipula e regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 1.450 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Titanium"; l'estinzione anticipata di parte del contratto relativa a un nozionale di 729 milioni di euro ha comportato un onere di 8.725 migliaia di euro.
- Stipula e regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 200 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Arco".
- Stipula e regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 200 milioni di euro, successivamente ridotto a 197 milioni di euro senza significativi oneri aggiuntivi, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Prisma".
- Stipula di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 200 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "6Speciale" in corso di collocamento al 31 dicembre 2011; il *fair value* netto di tale operazione è negativo per circa 954 migliaia di euro.
- Estinzione parziale di *warrants* per un nominale di 118 milioni di euro, destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Quarzo" divenuti eccedenti rispetto agli impegni; tale estinzione ha comportato una perdita da realizzo di 710 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2011 la posizione in *warrants* del Gruppo è rappresentata da strumenti con un nominale complessivo di 4.800 milioni di euro ed un *fair value* di 69.344 migliaia di euro così composti:

- nominali 800 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2009 con un *fair value* positivo di 6.160 migliaia di euro (24.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Alba";
- nominali 1.500 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2010, con un *fair value* positivo di 14.430 migliaia di euro (42.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Terra";
- nominali residui 1.382 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2010 (1.500 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con un *fair value* positivo di 9.395 migliaia di euro (39.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Quarzo";
- nominali 721 milioni di euro acquistati nel 2011, con un *fair value* positivo di 14.062 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Titanium";
- nominali 200 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2011 con un *fair value* positivo di 12.860 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Arco";
- nominali 197 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2011 con un *fair value* positivo di 12.437 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Prisma".

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce si riferisce per 1.023 migliaia di euro alla quota non consolidata con il metodo proporzionale del finanziamento a suo tempo concesso dalla SDA Express Courier SpA alla Italia Logistica Srl e, per 185 migliaia di euro, al finanziamento a suo tempo concesso dalla Postel SpA alla controllata non consolidata integralmente Address Software Srl.

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo è il seguente:

9.16 - Crediti

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs Controllante	202.809	289.535	492.344	324.503	302.087	626.590
rimborso mutui iscritti nel passivo	202.809	279.902	482.711	324.503	292.454	616.957
rimborso interessi 2010 su mutuo L. 887/84	-	9.633	9.633	-	9.633	9.633
Vs acquirenti alloggi di servizio	12.839	-	12.839	11.737	-	11.737
Vs Altri	-	4.441	4.441	3	692	695
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(677)	(677)	-	(677)	(677)
Totale	**215.648**	**293.299**	**508.947**	**336.243**	**302.102**	**638.345**

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei crediti di 482.711 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 477.201 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2010, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 616.957 migliaia di euro, era di 627.630 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 492.344 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 482.711 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[25] del credito del valore nominale di 505.773 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2011 Poste Italiane SpA ha riscosso crediti per un valore nominale di 154.526 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 20.280 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[26].

25. Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.
26. Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2009 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	17.706
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	283.028
Legge 887/84	203.378
Legge 41/86	1.661
Totale	**505.773**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.
I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre 9.633 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2010 e non ancora incassati.

I crediti verso altri per complessivi 4.441 migliaia di euro comprendono:
- per 3.729 migliaia di euro a depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*);
- per 677 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita, detenuti principalmente dalla Capogruppo, è il seguente:

9.17 - Investimenti disponibili per la vendita

		Saldo al 31/12/11		Saldo al 31/12/10
Azioni		5.312		7.365
Titoli a reddito fisso		428.945		471.791
Depositi fiduciari	94.466		92.098	
Fondi comuni di investimento	3.692		3.830	
Altri investimenti		98.158		95.928
Totale		**532.415**		**575.084**

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

9.18 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

		Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Note	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio		**7.365**	**471.791**	**95.928**	**575.084**	**7.362**	**101.143**	**94.272**	**202.777**
Acquisti/Erogazioni		-	99.225	-	99.225	3	500.324	-	500.327
Variazioni del *fair value* a PN	[19.1]	-	(75.979)	2.089	(73.890)	-	(7.241)	1.647	(5.594)
Variazioni del *fair value* a CE		-	33.115	-	33.115	-	(24.569)	-	(24.569)
Variaz. per costo ammortizzato		-	(354)	-	(354)	-	(1.257)	-	(1.257)
Ratei		-	5.776	411	6.187	-	4.629	270	4.899
Vendite/rimborsi/estinzione ratei		(2.053)	(104.629)	(270)	(106.952)	-	(101.238)	(261)	(101.499)
Saldo al 31 dicembre		**5.312**	**428.945**	**98.158**	**532.415**	**7.365**	**471.791**	**95.928**	**575.084**

Azioni

La voce Azioni comprende il costo storico di 4.500 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 428.945 migliaia di euro), di cui 100.000 migliaia di euro acquistati nell'esercizio 2011. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge* descritti nella nota successiva. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (nota 23.3).
Nel corso dell'esercizio 2011, sono stati incassati titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti accoglie:

- un deposito fiduciario del valore nominale di 93.550 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2011 è di 94.466 migliaia di euro (92.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Al 31 dicembre 2011, il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Capogruppo che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti (CDS), per un ammontare nozionale complessivo di 60 milioni di euro.
- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.692 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

9.19 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Cash flow hedging	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	**119**	**22.933**	**-**	**23.052**	**(269)**	**17**	**-**	**(252)**
Incrementi/(decrementi)	(6)	(37.191)	-	(37.197)	598	22.922	-	23.520
Proventi/(Oneri) a CE	(122)	10	-	(112)	(87)	(6)	-	(93)
Operazioni completate	36	4.717	-	4.753	(123)	-	-	(123)
Saldo al 31 dicembre	**27**	**(9.531)**	**-**	**(9.504)**	**119**	**22.933**	**-**	**23.052**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	27	-	-	27	119	22.933	-	23.052
Strumenti derivati passivi	-	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-

Strumenti finanziari derivati di *cash flow hedging*

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti derivati in essere con un *fair value* positivo di 27 migliaia di euro sono costituiti da due acquisti a termine di valuta estera sottoscritti nel mese di marzo 2007 dalla Mistral Air Srl per la copertura del rischio di cambio su un nozionale di 520 migliaia di USD relativo a canoni da corrispondere a fornitori per la locazione di due aeromobili.

Strumenti finanziari derivati di *fair value hedging*

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[27] negativo di 9.531 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati dalla Capogruppo nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un idoneo tasso variabile.

27. Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

10 - RIMANENZE

Le Rimanenze nette sono così composte:

10.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10	Variazioni
Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci	23.083	21.131	1.952
Immobili destinati alla vendita	11.384	11.923	(539)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.472	11.136	1.336
Lavori in corso	-	8.087	(8.087)
Fondo svalutazione lavori in corso	-	(8.087)	8.087
Totale	**46.939**	**44.190**	**2.749**

La voce Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci accoglie principalmente il valore dei beni destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, e la cancelleria/modulistica destinata all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel.
La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel, oltre le SIM card e le *Scratch* card di PosteMobile SpA in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali.
Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita, il cui *fair value* al 31 dicembre 2010 è di circa 70 milioni di euro.
Con riferimento alla voce Lavori in corso, nell'esercizio in commento sono state avviate le attività per la messa in liquidazione della società Postel do Brasil Ltda, controllata da Postel SpA, e verificata l'assenza di condizioni per un recupero anche parziale dei costi sostenuti in passato per la commessa pluriennale relativa alla realizzazione di una piattaforma integrata di posta elettronica ibrida in Brasile. Il fondo rettificativo, a suo tempo stanziato, è stato pertanto definitivamente utilizzato.

11 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

11.1 - Crediti commerciali

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs clienti	181.555	2.198.191	2.379.746	216.583	2.564.570	2.781.153
Crediti vs Controllanti	-	1.665.322	1.665.322	-	1.176.654	1.176.654
Crediti vs imprese controllate	-	6.652	6.652	-	3.261	3.261
Crediti vs imprese collegate	-	8.932	8.932	-	3.084	3.084
Crediti vs imprese a controllo congiunto	-	4.306	4.306	-	3.422	3.422
Anticipi a fornitori	-	61	61	-	346	346
Totale	**181.555**	**3.883.464**	**4.065.019**	**216.583**	**3.751.337**	**3.967.920**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

11.2 - Crediti verso clienti

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	176.941	960.305	1.137.246	216.583	897.917	1.114.500
Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto	24.614	432.099	456.713	-	419.402	419.402
Corrispondenti esteri	-	219.007	219.007	-	184.210	184.210
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	165.591	165.591	-	150.791	150.791
Crediti per conto con saldo debitore	-	126.645	126.645	-	100.952	100.952
Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	149.606	-	842.556	842.556
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	98.480	98.480	-	108.581	108.581
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	52.919	52.919	-	-	-
Crediti per servizi telegrafici	-	40.253	40.253	-	45.131	45.131
Crediti per gestione immobiliare	-	9.906	9.906	-	7.875	7.875
Crediti verso altri clienti	-	314.629	314.629	-	202.556	202.556
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20.000)	(371.249)	(391.249)	-	(395.401)	(395.401)
Totale	**181.555**	**2.198.191**	**2.379.746**	**216.583**	**2.564.570**	**2.781.153**

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

I crediti in commento si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, relativi alla Capogruppo, per complessivi 389.206 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 415.465 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 176.941 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 203.200 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- Istituto Nazionale di Statistica, per 105.708 migliaia di euro relativi al servizio di stampa, imbustamento e consegna dei plichi per lo svolgimento del censimento nazionale 2011;
- Agenzia delle Entrate, relativi alla Capogruppo, per 71.530 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (34.716 migliaia di euro), di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (24.733 migliaia di euro) e di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (5.284 migliaia di euro).
- INPS, per 69.883 migliaia di euro, di cui 61.404 migliaia di euro relativi a compensi del servizio BancoPosta di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla Capogruppo, per 58.362 migliaia di euro, riferiti per 57.657 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;
- Gruppo Equitalia, relativi alla Capogruppo, per 52.325 migliaia di euro, riferiti per 51.631 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali;
- Ministero dell'Interno, relativi alla Capogruppo per complessivi 41.756 migliaia di euro, di cui 22.759 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 18.997 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito;
- Ministero della Giustizia, relativi alla Capogruppo, per complessivi 41.182 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (19.491 migliaia di euro) e al servizio BancoPosta di pagamento delle spese di giustizia (19.229 migliaia di euro).

- Roma Capitale, relativi principalmente alla Capogruppo, per 39.608 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, relativi alla Capogruppo, per 29.879 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Comune di Milano, relativi alla Capogruppo, per 28.701 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI E ALTRI SERVIZI A VALORE AGGIUNTO

La voce include per 319.355 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Posta Massiva e ad altri servizi a valore aggiunto e per 137.358 migliaia di euro crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 218.349 migliaia di euro a servizi postali eseguiti dalla Capogruppo a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 658 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

CREDITI PER PACCHI, CORRIERE ESPRESSO E PACCO CELERE

Si riferiscono ai servizi prestati da SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

CREDITI PER CONTI CORRENTI CON SALDO DEBITORE

I crediti del BancoPosta per conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 129.050 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio BancoPosta di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte di esercizi precedenti.

CREDITI PER ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA

Comprendono principalmente crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 77.314 migliaia di euro.

CREDITI PER SERVIZI DI GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE

Si riferiscono ai servizi prestati dalla BdM-MCC SpA per la gestione delle agevolazioni pubbliche.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 27.334 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 12.919 migliaia di euro.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:
- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 89.325 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar, per 13.128 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 12.838 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Easy per 12.065 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

11.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01/01/10	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/10	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variaz perimetro	Saldo al 31/12/11
Amm.ni postali estere	8.259	1.922	-	(14)	10.167	(3.072)	-	-	-	7.095
Amm.ni pubbliche	153.640	6.609	3.213	(10.398)	153.064	(18.052)	3.212	-	2.473	140.697
Privati	182.527	44.058	570	(2.534)	224.621	9.554	502	(3.393)	-	231.284
	344.426	**52.589**	**3.783**	**(12.946)**	**387.852**	**(11.570)**	**3.714**	**(3.393)**	**2.473**	**379.076**
Per interessi di mora	5.736	3.542	-	(1.729)	7.549	6.241	-	(1.617)	-	12.173
Totale	**350.162**	**56.131**	**3.783**	**(14.675)**	**395.401**	**(5.329)**	**3.714**	**(5.010)**	**2.473**	**391.249**

Nel corso dell'esercizio 2011 una quota del Fondo svalutazione crediti è stata assorbita a Conto economico in riduzione del saldo degli Altri costi e oneri per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.
Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 36.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.
Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende un ammontare di 102.362 migliaia di euro stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

11.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Servizio Universale	1.211.432	854.330
Remunerazione raccolta su c/c	326.467	190.818
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	161.067	155.758
Servizi delegati	36.322	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	6.720	6.255
F.do sval. cred. vs Controllanti	(82.712)	(72.855)
Totale	**1.665.322**	**1.176.654**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 357.101 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 364.463 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010, per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, per 32.011 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 43.722 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per acconti ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei crediti in commento è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF.
I crediti per la remunerazione della raccolta BancoPosta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2011 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.
I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 23.308 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2011 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2011, tali crediti risultano pressoché interamente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2011 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.
I crediti per distribuzione di monete euro derivano dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2011, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

11.5 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01/01/10	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/10	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/11
Fondo svalutazione	77.230	(4.375)	-	-	72.855	9.857	-	-	82.712

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i crediti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

11.6 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Poste Tributi ScpA	5.089	2.421
Docutel SpA	987	495
Kipoint SpA	419	289
Address Software Srl	157	56
Totale	**6.652**	**3.261**

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 8.932 migliaia di euro (3.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono principalmente il credito verso la società collegata Docugest SpA.

CREDITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 4.306 migliaia di euro (3.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono la quota non consolidata con il metodo proporzionale del credito verso la società Italia Logistica Srl.

12 - ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

12.1 - Altri crediti e attività

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti tributari	483.767	333.196	816.963	378.578	368.347	746.925
Crediti per accordi CTD	217.717	83.113	300.830	227.536	68.069	295.605
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	99.179	99.179	-	117.189	117.189
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	90.288	90.288	-	43.931	43.931
Crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici per personale comandato	-	13.528	13.528	-	11.283	11.283
Crediti verso altri	81	93.887	93.968	85	106.803	106.888
Fondo svalutazione crediti verso altri	(1.392)	(54.314)	(55.706)	(2.189)	(49.857)	(52.046)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	-	18.888	18.888	-	17.316	17.316
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17.917	-	17.917	8.333	-	8.333
Depositi cauzionali a fornitori	7.436	-	7.436	6.197	-	6.197
Crediti verso correntisti per imposta di bollo anticipato all'Erario	-	6.430	6.430	-	5.996	5.996
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane	2.937	-	2.937	2.957	-	2.957
Altri crediti verso imprese controllate	-	168	168	-	34	34
Totale	**728.463**	**684.363**	**1.412.826**	**621.497**	**689.111**	**1.310.608**

I crediti tributari per complessivi 816.963 migliaia di euro includono un ammontare di 565.000 migliaia di euro per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2007-2011, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[28] e gli acconti versati all'Erario dalla Capogruppo, di cui 216.796 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2012 e 23.365 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2011.
I crediti per accordi CTD sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2011 si riferisce a crediti verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST del valore attuale com-

28. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 162.191 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2011, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari diversi (nota 25.4).

plessivo residuo di 300.830 migliaia di euro. I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2031. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

12.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31/12/11				Saldo al 31/12/10			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs personale per accordo 2006 [1]	20.281	14.017	34.298	37.710	32.672	14.397	47.069	52.203
vs personale per accordo 2008 [2]	106.288	23.629	129.917	151.719	122.569	28.477	151.046	178.534
vs personale per accordo 2010 [3]	64.484	17.781	82.265	106.943	33.029	11.352	44.381	56.515
vs IPOST [4]	26.664	27.686	54.350	55.372	39.266	13.843	53.109	55.372
Totale	**217.717**	**83.113**	**300.830**		**227.536**	**68.069**	**295.605**	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.
(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.
(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2010 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2011 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2011.
(4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 86.100 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo; dei presumibili tempi di recupero e dei rischi politici legati al paese in cui risiede la banca depositaria, si è tenuto conto nell'aggiornamento del fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2011.

12.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01/01/10	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc.ti netti	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31/12/11
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	11.451	(984)	-	10.467	(380)	-	267	10.354
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	-	-	-	2.189
Altri crediti	23.792	15.598	-	39.390	6.593	(2.820)	-	43.163
Totale	**37.432**	**14.614**	**-**	**52.046**	**6.213**	**(2.820)**	**267**	**55.706**

Il Fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Capogruppo comandati presso ministeri ed enti pubblici.

13 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

13.1 - Cassa e depositi BancoPosta

Denominazione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Denaro e valori in cassa	2.263.847	2.314.930
Assegni	320	50
Depositi bancari	295.827	36.265
Totale	**2.559.994**	**2.351.245**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (799.178 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.464.669 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 205.217 migliaia di euro.

14 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

14.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.063.097	239.115
Depositi presso il MEF	829.399	840.624
Denaro e valori in cassa	10.959	13.406
Totale	**1.903.455**	**1.093.145**

DEPOSITI BANCARI E PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO

I depositi presso la Tesoreria dello Stato comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio universale della Capogruppo. Inoltre, i Depositi bancari comprendono 17.765 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

DEPOSITI PRESSO IL MEF

Le Disponibilità liquide della Capogruppo gestite con lo strumento del conto corrente postale sono assoggettate al vincolo di impiego della raccolta privata del BancoPosta. Nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta, sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012, è previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il loro dettaglio è il seguente:

15.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	9.753	2.687
Fondo ammortamento	(3.706)	(937)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**5.582**	**1.285**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti[1]	4.241	8.031
Dismissioni[2]	(188)	(3.734)
Riclassifica dal fondo altri rischi e oneri	-	-
Totale variazioni	**4.053**	**4.297**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	16.752	9.753
Fondo ammortamento	(6.652)	(3.706)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**9.635**	**5.582**
Riclassifiche[1]		
Costo	7.293	12.997
Fondo ammortamento	(3.052)	(4.966)
Totale	**4.241**	**8.031**
Dismissioni[2]		
Costo	(294)	(5.931)
Fondo ammortamento	106	2.197
Totale	**(188)**	**(3.734)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 45 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

16 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Al 31 dicembre 2011, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.
La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

16.1 - Raccordo del Patrimonio netto

	Patrimonio netto 31/12/11	Variazioni patrimoniali 2011	Risultato d'esercizio 2011	Patrimonio netto 31/12/10	Variazioni patrimoniali 2010	Risultato d'esercizio 2010	Patrimonio netto 01/01/10
Bilancio Poste Italiane SpA	**2.001.813**	**(2.309.951)**	**698.539**	**3.613.225**	**(1.192.730)**	**729.035**	**4.076.920**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	974.378	-	134.661	839.717	-	205.040	634.677
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1.256	-	542	714	-	(490)	1.204
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	(109.909)	(72.010)	-	(37.899)	(18.022)	-	(19.877)
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	1.896	717	-	1.179	986	-	193
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA(*)	(12.497)	-	(9.474)	(3.023)	-	3.524	(6.547)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del Gruppo:							
SDA Express Courier SpA	(28.862)	-	2.158	(31.020)	-	16.395	(47.415)
EGI SpA	(64.136)	-	1.661	(65.797)	-	12.623	(78.420)
Postel SpA	15.790	-	28.627	(12.837)	-	-	(12.837)
PosteShop SpA	664	-	-	664	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(11.316)	-	(9.423)	(1.893)	-	-	(1.893)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	160.932	-	10.519	150.413	-	61.671	88.742
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/*Impairment* Avviamento	(84.418)	-	-	(84.418)	-	(13.390)	(71.028)
- Effetti del Consolidato fiscale	-	-	(6.208)	6.208	-	2.824	3.384
- Altre rettifiche di consolidamento	2.611	-	(5.221)	7.832	-	689	7.143
Patrimonio netto del Gruppo	**2.848.202**	**(2.381.244)**	**846.381**	**4.383.065**	**(1.209.766)**	**1.017.921**	**4.574.910**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	13	-	-	13	-	-	13
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**13**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**13**
Totale Patrimonio netto consolidato	**2.848.215**	**(2.381.244)**	**846.381**	**4.383.078**	**(1.209.766)**	**1.017.921**	**4.574.923**

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA su taluni prodotti Vita e da Poste Assicura SpA effettuato sui prodotti Danni; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

17 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, nel mese di maggio la Società ha distribuito dividendi per 350.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,27).

18 - UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2011 né al 31 dicembre 2010.

19 - RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

19.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**148.351**	**-**	**634.588**	**(119.321)**	**663.618**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(896.610)	86.659	(809.951)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	285.972	(27.609)	258.363
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(339.167)	33.252	(305.915)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	107.422	(10.598)	96.824
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(842.383)	81.704	(760.679)
Destinazione utile residuo 2009	38.640	-	-	-	38.640
Saldo al 31 dicembre 2010	**186.991**	**-**	**(207.795)**	**(37.617)**	**(58.421)**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(2.780.366)	(148.116)	(2.928.482)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(905.062)	47.920	952.982
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(74.239)	(70.998)	(145.237)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	20.792	22.862	43.654
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.928.751)	(148.332)	(2.077.083)
Destinazione utile residuo 2010	38.948	-	-	-	38.948
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Saldo al 31 dicembre 2011	**225.939**	**1.000.000**	**(2.136.546)**	**(185.949)**	**(1.096.556)**

RISERVA PER IL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Capogruppo ha costituito detto Patrimonio destinato – denominato Patrimonio BancoPosta – determinando i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. È stato altresì predisposto il nuovo modello di separazione contabile che estende il perimetro di applicazione della contabilità separata a tutte le voci patrimoniali generate dalle componenti positive e negative di reddito afferenti l'operatività BancoPosta, al fine di predisporre il separato rendiconto allegato al Bilancio a partire dall'esercizio in commento. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certifi-

cato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.

RISERVA *FAIR VALUE*

La Riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2011 le variazioni negative complessivamente intervenute per 2.780.366 migliaia di euro si riferiscono:

- per 2.601.260 migliaia di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 2.610.542 migliaia di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli e per 9.282 migliaia di euro dall'oscillazione positiva degli Investimenti in azioni (nota 9.10);
- per 105.216 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo descritti in nota 9.13;
- per 73.890 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo descritti in nota 9.18.

RISERVA *CASH FLOW HEDGE*

La Riserva *cash flow hedge*, principalmente riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro.
Nel corso dell'esercizio 2011 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 148.116 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva è composta come segue:

- variazione negativa netta di 148.110 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati del BancoPosta descritti in nota 9.11;
- variazione negativa di 6 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 9.19.

20 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

20.1 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Riserve matematiche	37.830.568	31.989.508
Riserve per somme da pagare	341.987	332.531
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	9.483.264	10.003.902
Altre Riserve	(3.425.482)	(600.732)
per spese di gestione	89.111	87.077
passività differite verso gli assicurati	(3.514.593)	(687.809)
Riserve tecniche danni	30.095	13.659
Totale	**44.260.432**	**41.738.868**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nella nota 31.1.
La Riserva per passività differite verso gli assicurati accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati loro attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (nota 2.3). In particolare, il valore negativo della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento, delle perdite da valu-

tazione al 31 dicembre 2011 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita (nota 9.13) e in via residuale di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a conto economico.
Si rileva infine che, al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, le minusvalenze da valutazione da attribuire agli assicurati si sono ridotte significativamente e la corrispondente Riserva per passività differite verso gli assicurati ha un valore negativo di circa 665 milioni di euro con una variazione netta di circa 2,85 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

21 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

21.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2010

Descrizione	Saldo al 31/12/09	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/10
Fondo oneri non ricorrenti	234.383	55.772	-	(25.140)	(13.820)	251.195
Fondo vertenze con terzi	179.103	91.395	557	(15.375)	(20.656)	235.024
Fondo vertenze con il personale[1]	642.232	76.610	-	(868)	(245.252)	472.722
Fondo oneri del personale	-	166.702	-	-	-	166.702
Fondo ristrutturazione	115.000	-	-	-	(115.000)	-
Fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-	-	-	58.706
Fondo buoni postali prescritti	19.464	-	518	-	(403)	19.579
Fondo oneri fiscali/previdenziali	14.456	-	12	(28)	(3.103)	11.337
Altri fondi per rischi e oneri	132.355	24.979	21	(28.508)	(17.114)	111.733
Totale	**1.336.993**	**474.164**	**1.108**	**(69.919)**	**(415.348)**	**1.326.998**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	425.924					451.572
- quota corrente	911.069					875.426
	1.336.993					**1.326.998**

[1] L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 49.061 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 26.681 migliaia di euro.

21.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2011

Descrizione	Saldo al 31/12/10	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variazione perimetro di consolid.to	Saldo al 31/12/11
Fondo oneri non ricorrenti	251.195	24.733	-	(21.271)	(12.277)	-	242.380
Fondo vertenze con terzi	235.024	150.377	932	(21.449)	(21.566)	155	343.473
Fondo vertenze con il personale[1]	472.722	141.623	-	(19.886)	(123.568)	371	471.262
Fondo oneri del personale	166.702	361.320	-	(106.218)	(60.484)	-	361.320
Fondo oneri di solidarietà	58.706	-	-	(58.706)	-	-	-
Fondo buoni postali prescritti	19.579	-	(1.316)	(5.409)	(505)	-	12.349
Fondo oneri fiscali/previdenziali[2]	11.337	1.179	11	(241)	(1)	-	12.285
Altri fondi per rischi e oneri	111.733	5.930	34	(14.093)	(1.663)	4.053	105.994
Totale	**1.326.998**	**685.162**	**(339)**	**(247.273)**	**(220.064)**	**4.579**	**1.549.063**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	451.572						540.010
- quota corrente	875.426						1.009.053
	1.326.998						**1.549.063**

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 109.796 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.941 migliaia di euro.
(2) Di cui 300 migliaia di euro per imposte dell'esercizio.

Il Fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. Nell'ambito dei rischi operativi connessi alla gestione BancoPosta la passività riguarda, tra le altre, partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 24.733 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a tale ultima fattispecie. Gli utilizzi di 12.277 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 21.271 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.
Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 150.377 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 21.449 migliaia di euro e per passività definite pari a 21.566 migliaia di euro.
Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Gli accantonamenti netti di 121.737 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 123.568 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 17.961 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti dalla Capogruppo su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.
L'accantonamento per oneri del personale di 361.320 migliaia di euro si riferisce alla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza dell'esercizio in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2012. Poiché il contesto economico e normativo di riferimento non consente una puntuale determinazione del loro ammontare definitivo, l'iscrizione nell'esercizio 2011 di alcune passività è avvenuta tramite accantonamento a Fondo oneri del personale, differentemente dal passato in cui dette passività erano accertate nei Debiti. Nell'esercizio, il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 106.218 migliaia di euro e per passività definite pari a 60.484 migliaia di euro.

Il Fondo per oneri di solidarietà costituito nell'esercizio 2010 a seguito di accordi tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a Conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.
Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2011, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.965 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 505 migliaia di euro e aggiornate le probabili tempistiche di rimborso ed il tasso di attualizzazione delle passività previste in base alle evidenze storiche dell'ultimo quinquennio.
Il Fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
Gli Altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Capogruppo e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 5.930 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alle ultime due fattispecie di rischio. Il fondo si decrementa nell'esercizio 2011 principalmente per effetto della riclassifica di passività per pignoramenti subiti che sono stati accertati nell'ambito del Fondo vertenze con il personale.

22 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente dalle imprese con oltre 50 dipendenti a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma) rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel Costo del lavoro al loro valore nominale. Per tali società del Gruppo, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda, e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefíci Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale. Analogo trattamento spetta alle quote di TFR in maturazione presso le imprese del Gruppo con meno di 50 dipendenti.
Il Fondo di quiescenza è interamente riferibile alla BdM-MCC SpA.

Nel 2011 e 2010 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

22.1 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	**1.323.481**	**-**	**1.323.481**	**1.445.954**	**-**	**1.445.954**
Variazione di perimetro	3.192	3.875	7.067	-	-	-
Costo relativo alle prestazioni correnti	661	-	661	502	-	502
Componente finanziaria	63.863	71	63.934	61.280	-	61.280
Effetto (utili)/perdite attuariali	(63.116)	(44)	(63.160)	(70.003)	-	(70.003)
Utilizzi dell'esercizio	(133.509)	(203)	(133.712)	(111.746)	-	(111.746)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010	(2.002)	-	(2.002)	(2.506)	-	(2.506)
Saldo al 31 dicembre	**1.192.570**	**3.699**	**1.196.269**	**1.323.481**	**-**	**1.323.481**

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel Costo del lavoro (nota 33.1) mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari (nota 37.2).
Nell'esercizio 2011 gli utilizzi netti complessivi sono stati di 133.712 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 130.998 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 6.114 migliaia di euro al netto di incrementi per 3.400 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Capogruppo di soggetti ricorrenti.
Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,60%	4,55%
Turnover medio dei dipendenti[29] (dato sintetico)	0,93%	1,08%

Con il Bilancio al 31 dicembre 2011 sono state riviste alcune ipotesi attuariali per tener conto dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'effetto delle novità legislative in tema di termini di maturazione dei requisiti pensionistici. E' stato inoltre definito un nuovo tasso di attualizzazione di riferimento relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*) che nell'esercizio in commento avrebbero potuto impropriamente deprimere il valore attuale della passività.

23 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

23.1 - Passività finanziarie

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	37.144.907	37.144.907	-	36.984.667	36.984.667
Passività finanziarie al *fair value*	59.204	-	59.204	721.564	-	721.564
Finanziamenti	1.282.360	3.559.216	4.841.576	1.385.707	1.297.134	2.682.841
Obbligazioni	585.347	780.272	1.365.619	750.785	19.364	770.149
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui	226.417	306.305	532.722	371.123	141.544	512.667
Debiti vs banche	456.475	2.447.504	2.903.979	250.000	1.089.323	1.339.323
Debiti vs altri finanziatori	14.121	25.135	39.256	13.799	46.903	60.702
Strumenti finanziari derivati	603.327	39.448	642.775	83.080	7.422	90.502
Cash flow hedging	210.650	16.756	227.406	45.726	1.496	47.222
Fair value hedging	392.489	7.085	399.574	37.354	5.926	43.280
Fair value vs Conto economico	188	15.607	15.795	-	-	-
Passività finanziarie vs Imprese controllate	-	550	550	-	545	545
Altre passività finanziarie	712	2.461.943	2.462.655	912	2.000.303	2.001.215
Totale	**1.945.603**	**43.206.064**	**45.151.667**	**2.191.263**	**40.290.071**	**42.481.334**

29. Frequenza di cessazione anticipata del rapporto per dimissioni o licenziamenti.

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2011 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2012.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico si riferiscono ai contratti finanziari emessi dalla compagnia Poste Vita SpA. Tali passività si decrementano a seguito dei rimborsi effettuati di 663.031 migliaia di euro e si incrementano per effetto della variazione *di fair value* di 671 migliaia di euro (nota 32.1).

FINANZIAMENTI

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce per:

- 769.841 migliaia di euro a un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel mese di luglio 2012. Il *fair value* del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2011 è di 747.630 migliaia di euro (780.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Per il prestito in questione sono in essere clausole standard di *negative pledge*.[30]
- 595.778 migliaia di euro a sei prestiti obbligazionari emessi dalla BdM-MCC SpA, quotati presso il MOT, a tasso variabile o resi tali mediante operazioni di copertura di *fair value hedge* (nota 9.12), del valore nominale di 643.347 migliaia di euro e un capitale residuo alla data di riferimento di 537.601 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2011, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 48.936 migliaia di euro (32.126 migliaia di euro dalla data di acquisizione della Banca). Il *fair value* dei prestiti obbligazionari in commento al 31 dicembre 2011 è di 491.907 migliaia di euro.

Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

23.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante	Interessi 2011	Totale mutui
Legge 15/74	6.757	-	-	507	7.264
Legge 34/74	137	-	-	10	147
Legge 227/75 all. serv.[1]	-	17.706	-	1.480	19.186
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T.[1]	-	283.028	-	10.472	293.500
Legge 887/84[1]	-	-	203.378	7.525	210.903
Legge 41/86[1]	-	1.661	-	61	1.722
Totale	**6.894**	**302.395**	**203.378**	**20.055**	**532.722**

[1]Mutui a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (quote capitale: 505.773 migliaia di euro).

30. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Il debito residuo di 532.722 migliaia di euro, include la rata in scadenza al 31 dicembre 2011 di 161.600 migliaia di euro, comprensiva dei relativi interessi, regolata nei primi giorni dell'esercizio successivo.
Il *fair value* dei debiti in oggetto, comprensivo degli interessi in pagamento, è di 533.136 migliaia di euro (524.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).
A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.16).

Debiti verso banche

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

23.3 - Debiti verso banche

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	2.362.858	2.362.858	-	775.694	775.694
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Fin.to BEI TF scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	-	-	-
Fin.to BEI TV scad. 2017	6.475	15.036	21.511	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	50.000	50.000	-	300.000	300.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	15.588	15.588	-	12.155	12.155
Ratei di interesse	-	4.022	4.022	-	1.474	1.474
Totale	**456.475**	**2.447.504**	**2.903.979**	**250.000**	**1.089.323**	**1.339.323**

TV: Finanziamento a tasso variabile.
TF: Finanziamento a tasso fisso.

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.
Al 31 Dicembre 2011 sono in essere debiti per 2.362.858 migliaia di euro relativi a 21 contratti di pronti contro termine aventi un nozionale complessivo di 2.598 milioni di euro con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata del BancoPosta (1.933.161 migliaia di euro) e con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità (429.697 migliaia di euro).
Il finanziamento BEI di 21.511 migliaia di euro, è relativo alla BdM-MCC SpA e comprende 12.887 migliaia di euro di rate in scadenza o scadute in corso di liquidazione. Per tale finanziamento è in essere una clausola che garantisce il creditore in caso di inadempienza della banca che prevede la cessione del credito erogato mediante la provvista ricevuta.

Per i Debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*.
Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui il Gruppo dispone ammontano a 1.263.246 migliaia di euro e sono utilizzate per 65.588 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Debiti verso altri finanziatori

Riguardano:
- per 20.302 migliaia di euro mutui a tasso fisso dovuti dalla Capogruppo alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il debito residuo al 31 dicembre

2011 di 20.302 migliaia di euro, comprensivo dei relativi interessi, è stato regolato nei primi giorni dell'esercizio successivo;

- per 1.414 migliaia di euro un finanziamento concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA; anche per tale finanziamento è in essere una clausola che garantisce il creditore in caso di inadempienza della banca e che prevede la cessione del credito erogato mediante la provvista ricevuta;
- per 17.540 migliaia di euro la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto come riportato nelle note qui di seguito.

23.4 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

	31/12/11		
Descrizione	Rate dal 01/01/2012 a finire	Interessi	Valore attuale
Fabbricati strumentali	12.502	2.025	10.477
Altri beni	55	5	50
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	7.506	493	7.013
Totale	**20.063**	**2.523**	**17.540**

23.5 - Suddivisione temporale del debito finanziario

	31/12/11			
Descrizione	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fabbricati strumentali	867	3.888	5.722	10.477
Altri beni	10	40	-	50
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	3.542	3.471	-	7.013
Totale	**4.419**	**7.399**	**5.722**	**17.540**

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2011, sono commentate nella nota 9.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato con imprese controllate non consolidate integralmente.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Altre passività finanziarie si riferiscono prevalentemente all'operatività BancoPosta.

23.6 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	724.539	724.539	-	644.217	644.217
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	791.642	791.642	-	530.463	530.463
per assegni al dopo incasso	-	300.574	300.574	-	178.982	178.982
per assegni vidimati	-	211.694	211.694	-	179.688	179.688
per importi da accreditare alla clientela	-	114.296	114.296	-	161.031	161.031
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	102.388	102.388	-	138.098	138.098
per altri importi da riconoscere a terzi	-	59.354	59.354	-	38.194	38.194
per depositi in garanzia	-	80.504	80.504	-	39.720	39.720
per altre partite in corso di lavorazione	-	53.598	53.598	-	61.990	61.990
altri	712	23.354	24.066	912	27.920	28.832
Totale	**712**	**2.461.943**	**2.462.655**	**912**	**2.000.303**	**2.001.215**

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay (717.878 migliaia di euro) e delle carte Pensione (6.661 migliaia di euro). Rispetto al 31 dicembre 2010, l'incremento del saldo è dovuto all'aumento del numero di carte in circolazione (8,2 milioni rispetto a 6,8 milioni).
I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti di terzi per:
- vaglia nazionali per 378.269 migliaia di euro (259.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- bonifici nazionali ed internazionali per 410.955 migliaia di euro (270.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- disposizioni Moneygram per 2.418 migliaia di euro (787 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione.
I debiti per importi da accreditare alla clientela sono prevalentemente riconducibili a:
- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 46.207 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla controllata Poste Vita SpA per 20.272 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a intestatari esteri di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di deposito per 10.846 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta per 9.558 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari per 9.072 migliaia di euro.

I debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
I debiti per altri importi da riconoscere a terzi sono prevalentemente costituiti da assegni vidimati da emettere e somme da riconoscere al sistema bancario a fronte di utilizzi di carte prepagate emesse dalla Capogruppo.
I debiti per depositi in garanzia riguardano per 70.984 migliaia di euro somme corrisposte alla BdM-MCC SpA da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 9.520 migliaia di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).
I debiti per le altre partite in corso di lavorazione includono somme a disposizione della clientela relative a pagamenti per conto di enti pubblici ed altre fattispecie legate all'operatività del BancoPosta.
Gli altri debiti comprendono la passività di 7.057 migliaia di euro, dovuta dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 è la seguente.

23.7 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/11	*di cui parti correlate*	Saldo al 31/12/10	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	[23.1]	**45.151.667**		**42.481.334**	
Debiti per conti correnti postali		37.144.907	*880*	36.984.667	*1.002*
Passività finanziarie al *fair value*		59.204	-	721.564	-
Obbligazioni		1.365.619	-	770.149	-
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		532.722	*532.722*	512.667	*512.667*
Debiti vs banche		2.903.979	-	1.339.323	-
Debiti vs altri finanziatori		39.256	-	60.702	-
Strumenti finanziari derivati		642.775	-	90.502	-
Altre passività finanziarie		2.463.205	*10.026*	2.001.760	*8.008*
Riserve tecniche assicurative	[20.1]	**44.260.432**	**-**	**41.738.868**	**-**
Attività finanziarie	[9.1]	**(83.732.550)**		**(81.824.869)**	
Finanziamenti e crediti		(9.342.897)	*(8.376.765)*	(8.071.257)	*(7.630.909)*
Investimenti posseduti fino a scadenza		(14.363.892)	-	(14.768.213)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(50.152.016)	-	(47.570.728)	*(100.825)*
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico		(9.641.455)	-	(11.197.846)	-
Strumenti finanziari derivati		(232.290)	-	(216.825)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[12.1]	**(17.917)**	**-**	**(8.333)**	**-**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**5.661.632**		**2.387.000**	
Cassa e depositi BancoPosta	[13.1]	**(2.559.994)**	**-**	**(2.351.245)**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14.1]	**(1.903.455)**	*(829.399)*	**(1.093.145)**	*(840.624)*
Posizione finanziaria netta		**(1.198.183)**		**(1.057.390)**	

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio universale e una somma complessiva di 17.765 migliaia di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura (nota 14.1).
La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Gruppo in Titoli disponibili per la vendita.

24 - DEBITI COMMERCIALI

Il loro dettaglio è il seguente:

24.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Debiti verso fornitori	1.431.136	1.417.357
Anticipi e acconti da clienti	547.225	187.450
Altri debiti commerciali	15.805	52
Debiti verso imprese a controllo congiunto	11.183	10.213
Debiti verso imprese controllate	6.551	4.034
Debiti verso imprese collegate	4.418	3.457
Totale	**2.016.318**	**1.622.563**

DEBITI VERSO FORNITORI

24.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Fornitori Italia	1.276.498	1.285.581
Fornitori estero	11.385	10.066
Corrispondenti esteri[1]	143.253	121.710
Totale	**1.431.136**	**1.417.357**

[1] I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

24.3 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Acconti da Controllante (nota 11.4)	323.987	-
Anticipi da corrispondenti esteri	92.697	76.650
Affrancatura meccanica	86.412	63.701
Spedizioni senza affrancatura	26.294	23.782
Spedizioni in abbonamento postale	9.038	10.025
Altri servizi	8.797	13.292
Totale	**547.225**	**187.450**

DEBITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 11.183 migliaia di euro (10.213 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono principalmente la quota non consolidata con il metodo proporzionale del debito verso la società Italia Logistica Srl.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

24.4 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Address Software Srl	1.541	742
Docutel SpA	2.321	1.591
Poste Tributi ScpA	1.897	1.545
Kipoint SpA	792	156
Totale	**6.551**	**4.034**

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 4.418 migliaia di euro (3.457 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono dovuti principalmente alla società Docugest SpA.

25 - ALTRE PASSIVITÀ

Il loro dettaglio è il seguente:

25.1 - Altre passività

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	622.310	622.310	-	852.920	852.920
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	51.628	385.929	437.557	54.217	423.342	477.559
Altri debiti tributari	-	373.613	373.613	-	317.617	317.617
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese a controllo congiunto	-	20	20	-	-	-
Altri debiti verso imprese collegate	6	-	6	6	-	6
Altri debiti verso imprese controllate	-	4	4	-	-	-
Debiti diversi	77.446	95.799	173.245	76.447	57.225	133.672
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	6.494	44.329	50.823	9.574	40.245	49.819
Totale	**135.574**	**1.534.144**	**1.669.718**	**140.244**	**1.703.489**	**1.843.733**

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2011 e sono composti come segue:

25.2 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
per 14ª mensilità	235.393	236.969
per incentivi	177.441	388.144
per ferie maturate e non godute	81.691	75.733
per altre partite del personale	127.785	152.074
Totale	**622.310**	**852.920**

Come riportato in nota 21.2, rispetto al precedente esercizio, alcune delle passività iscritte nei Debiti verso il personale sono riflesse nel Fondo oneri del personale in quanto accertate alla data di redazione del bilancio sulla base delle migliori stime in presenza di elementi di incertezza del contesto economico e normativo di riferimento che potrebbero influire sul loro ammontare al momento della relativa estinzione.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

25.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso gestione ex IPOST	-	246.811	246.811	-	286.283	286.283
Debiti verso INPS	87	49.521	49.608	81	44.183	44.264
Debiti verso INAIL	51.541	2.742	54.283	54.136	2.602	56.738
Debiti verso fondi pensione	-	68.184	68.184	-	70.797	70.797
Debiti per oneri di solidarietà	-	2.748	2.748	-	3.573	3.573
Debiti verso altri Istituti	-	15.923	15.923	-	15.904	15.904
Totale	**51.628**	**385.929**	**437.557**	**54.217**	**423.342**	**477.559**

I Debiti verso la gestione ex IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2011, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.
I Debiti verso INPS riguardano prevalentemente le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2011.
I Debiti verso INAIL riguardano per 54.136 migliaia di euro oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo, per sinistri verificatesi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito da Poste Italiane SpA in trenta anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.
I Debiti verso fondi pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti del Gruppo alla previdenza complementare.
I Debiti per oneri di solidarietà accolgono gli oneri a carico del Gruppo nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito presso l'INPS) per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

25.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Debito per imposta sulle riserve assicurative	162.191	147.220
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	104.584	90.357
Debito per IVA	25.952	27.107
Ritenute su c/c postali	24.320	23.365
Debito per imposta sostitutiva	19.934	3.645
Debito per imposta di bollo	14.160	4.756
Debiti tributari diversi	22.472	21.167
Totale	**373.613**	**317.617**

I Debiti per imposta sulle riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota 12.1.
Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2012.
Le Ritenute sui conti correnti postali, operate dal BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalle Società del Gruppo in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2011.
Il Debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario dalla Capogruppo per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2012 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

25.5 - Debiti diversi

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	65.581	17.833	83.414	66.467	17.281	83.748
Depositi cauzionali	10.315	2.221	12.536	9.697	662	10.359
Altri debiti	1.550	75.745	77.295	283	39.282	39.565
Totale	**77.446**	**95.799**	**173.245**	**76.447**	**57.225**	**133.672**

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, con-

tratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).
Gli Altri debiti comprendono 28.008 migliaia di euro relativi a incassi di crediti a suo tempo ceduti dalla BdM-MCC SpA alla Unicredit SpA.

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

25.6 - Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31/12/11			Saldo al 31/12/10		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	4.872	4.872	-	4.613	4.613
Risconti passivi	6.494	39.457	45.951	9.574	35.632	45.206
Totale	**6.494**	**44.329**	**50.823**	**9.574**	**40.245**	**49.819**

I Risconti passivi si riferiscono principalmente:
- per 16.488 migliaia di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2011 da PosteMobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 13.628 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 5.986 migliaia di euro (di cui 5.671 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2011), alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 5.046 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

26 - RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 10.108.572 migliaia di euro e sono così costituiti:

26.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ricavi per Servizi Postali	4.791.826	5.049.529
Ricavi per Servizi Finanziari	4.878.020	4.664.789
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	438.726	419.191
Totale	**10.108.572**	**10.133.509**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

26.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.587.865	1.663.081
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.183.571	1.274.839
Carte valori	416.656	455.352
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	310.722	286.526
Servizi integrati	279.595	284.270
Spedizioni in abbonamento postale	161.930	201.752
Corrispondenza e pacchi - estero	117.438	112.746
Servizi per il Censimento Generale ISTAT	91.690	-
Telegrammi e servizi on-line	55.240	62.382
Servizi innovativi	49.513	59.295
Servizi *e-procurement*	12.194	31.075
Servizi di logistica	29.777	30.337
Altri servizi postali	115.229	98.853
Totale ricavi da mercato	**4.411.420**	**4.560.508**
Compensi per Servizio Universale	357.101	364.463
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali[1]	23.305	124.558
Totale ricavi	**4.791.826**	**5.049.529**

[1] Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
La voce Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso è relativa al servizio prestato dalla controllata SDA Express Courier SpA.
La voce Servizi integrati, anch'essa riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 246.507 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 30.625 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.463 migliaia di euro.
La voce Spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.
La voce Corrispondenza e pacchi - estero riguarda i ricavi di Poste Italiane SpA relativi agli scambi internazionali di tali servizi.
I ricavi per Telegrammi e servizi *on line* riguardano principalmente il servizio telegrammi svolto dalla Capogruppo tramite telefono e sportello, rispettivamente per 30.737 migliaia di euro e 10.926 migliaia di euro.
I Servizi innovativi si riferiscono a Postel SpA e riguardano principalmente per 18.265 migliaia di euro il *door to door*, per 14.325 migliaia di euro il *direct mail*, per 28.547 migliaia di euro il *commercial printing* e per 5.419 migliaia di euro gli altri servizi " a valore aggiunto".

La voce Servizi *e-procurement* è interamente riferita a Postel SpA e riguarda la distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati.
La voce Servizi di logistica è interamente riferita alla società Italia Logistica Srl.
I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Il provento dell'esercizio di 357.101 migliaia di euro è stato determinato in base a quanto definito nella bozza del Contratto di programma 2009-2011, attualmente in attesa del parere della Commissione Europea.
La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda esclusivamente le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); attualmente tali compensi sono pressoché privi di copertura nel Bilancio del MEF.
Per quanto riguarda le Integrazioni tariffarie Editoriali, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha limitato l'applicazione delle tariffe agevolate al settore Editoria sino al 31 marzo 2010, nonché del Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010, che ha regolamentato le tariffe che la Capogruppo è tenuta ad applicare al settore Editoria dal 1° settembre 2010, nell'esercizio 2011 non sono intervenute agevolazioni.

RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Sono costituiti dai servizi resi nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e dalla BdM-MCC SpA, derivanti dalle seguenti forme tecniche:

26.3 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.628.775	1.375.716
Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale	1.504.050	1.557.000
Commissioni su bollettini di c/c postale	594.794	622.110
Altri ricavi dei servizi di c/c	480.701	492.939
Proventi dei servizi delegati	179.244	194.778
Collocamento prodotti di finanziamento	157.681	174.975
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	95.796	88.195
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	89.048	26.246
Servizi di trasferimento fondi	70.735	77.107
Commissioni gestione fondi pubblici e altri proventi degli impieghi	21.867	-
Deposito titoli	21.437	22.434
Altri prodotti e servizi	33.892	33.289
Totale	**4.878.020**	**4.664.789**

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente:

26.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi in titoli	1.316.621	1.188.665
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	605.147	582.413
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	659.802	571.808
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	-	677
Interessi attivi su *asset swap* su titoli disponibili per la vendita	51.672	33.767
Proventi degli impieghi presso il MEF	332.900	196.140
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	332.900	196.140
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(20.746)	(9.089)
Totale	**1.628.775**	**1.375.716**

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 9.11.

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto *"Buffer"* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 14. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto *"Buffer"* sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

La remunerazione delle disponibilità liquide (nota 14) è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 37.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.
Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (185.000 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (121.359 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (55.367 migliaia di euro) e relative alle transazioni (58.929 migliaia di euro).
I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (93.388 migliaia di euro) e dell'INPDAP (11.964 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante a Poste Italiane SpA per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (57.319 migliaia di euro).
I proventi da prodotti di finanziamento (157.681 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli (89.048 migliaia di euro) riguardano proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela.
I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (45.260 migliaia di euro), Moneygram (15.015 migliaia di euro) e Eurogiro (4.872 migliaia di euro).
I ricavi per la gestione dei fondi pubblici si riferiscono interamente alla BdM-MCC SpA e includono anche proventi e interessi derivanti dagli impieghi.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano proventi tipici non direttamente ascrivibili alle attività Postale, Finanziaria e Assicurativa e a esse allocati in sede di Informativa per segmento di settore secondo i princípi contabili di riferimento. Le principali componenti sono rappresentate da:

- ricavi di 209.103 migliaia di euro (161.950 migliaia di euro per l'esercizio 2010) realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile;
- proventi della Capogruppo di 59.918 migliaia di euro (81.304 migliaia di euro per l'esercizio 2010), tra cui quelli della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta (32.646 migliaia di euro), per servizi di *Call Center* (1.074 migliaia di euro) e per servizi accessori di affrancatura e imballaggio (3.838 migliaia di euro);
- ricavi derivanti dalla vendita prodotti negli "*shop in shop*" o da catalogo e portalettere, dei biglietti Gratta e Vinci, riferibili principalmente alla PosteShop SpA, per 45.652 migliaia di euro (53.655 migliaia di euro per l'esercizio 2010);
- ricavi per 73.286 migliaia di euro (42.663 migliaia di euro per l'esercizio 2010) conseguiti dalla Mistral Air Srl prevalentemente per servizi di trasporto aereo.

27 - PREMI ASSICURATIVI

27.1 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Premi Vita(*)	9.503.328	9.488.866
Ramo I	8.120.475	6.339.735
Ramo III	1.308.102	2.959.288
Ramo V	74.751	189.843
Premi di competenza danni(*)	22.804	10.207
Altri proventi dei servizi assicurativi	223	5.731
Totale	**9.526.355**	**9.504.804**

(*) I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

28 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

28.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	398.383	572.398
Interessi	275.378	281.650
Utili da valutazione	73.916	238.047
Utili realizzati	49.089	52.701
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	1.467.380	1.396.313
Interessi	1.293.373	1.025.965
Utili realizzati	174.007	370.348
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	170	32
Utili realizzati	170	32
Proventi da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	30	-
Utili da valutazione	30	-
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	37	79
Utili da valutazione	37	79
Utili su cambi	2.269	3.081
Utili da valutazione	370	981
Utili realizzati	1.899	2.100
Proventi diversi	8.639	10.597
Totale	**1.876.908**	**1.982.500**

29 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

29.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Differenze positive stime esercizi precedenti	80.499	55.212
Plusvalenze da alienazione	34.003	102.057
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	22.046	24.817
Canoni di locazione	10.860	9.744
Rimborso spese personale c/o terzi	1.909	2.661
Contributi in conto esercizio	2.340	2.313
Altri ricavi e proventi diversi	29.990	19.326
Totale	**181.647**	**216.130**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

29.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	22.506	92.647
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	6.166	7.677
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	5.331	1.733
Totale	**34.003**	**102.057**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2011 la voce in esame è esposta per 32.826 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 1.177 migliaia di euro (nota 36.1). Per l'esercizio 2010, la voce al netto di minusvalenze per 100.976 migliaia di euro ammonta a 1.081 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

29.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	3.010	2.876
Canoni di locazione degli immobili commerciali	4.726	4.267
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi[1]	3.124	2.601
Totale	**10.860**	**9.744**

[1] La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente dal Gruppo e riaddebitati al conduttore; tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

La voce Canoni di locazione si riferisce alla gestione degli immobili della Capogruppo da considerarsi residuale e distinta dalle attività tipiche riconducibili all'oggetto sociale della controllata EGI SpA. Nei contratti di locazione attiva in commento è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

30 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

30.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Costi per servizi	1.932.541	1.912.787
Godimento beni di terzi	371.528	349.704
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	225.123	245.182
Interessi passivi corrisposti alla clientela	94.383	90.043
Altri interessi passivi	4.428	-
Totale	**2.628.003**	**2.597.716**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

30.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	473.960	489.234
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	262.733	236.194
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	163.164	150.154
Spese per servizi del personale	160.716	158.154
Utenze energetiche e idriche	135.692	129.952
Servizi di telefonia mobile per la clientela	100.309	86.924
Servizio movimento fondi	95.917	92.604
Servizi di stampa e imbustamento	94.095	87.872
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	77.759	82.861
Pulizia, smaltimento e vigilanza	73.398	75.711
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	72.248	87.367
Consulenze varie e assistenze legali	56.622	66.147
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	49.934	47.844
Pubblicità e propaganda	38.229	46.977
Provvigioni ai rivenditori e diverse	27.557	26.803
Costi aeroportuali	25.441	19.798
Premi di assicurazione	19.015	22.200
Commissioni per attività di gestione patrimoni	1.816	2.103
Compensi e spese sindaci	1.740	1.691
Oneri per custodia e gestione titoli	1.573	1.527
Altro	623	670
Totale	**1.932.541**	**1.912.787**

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

30.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	1.454	1.459
Spese	286	232
Totale	**1.740**	**1.691**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

30.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Affitto immobili e spese accessorie	191.387	184.041
Veicoli in *full rent*	85.155	76.932
Noleggi apparecchiature e licenze software	56.008	54.878
Altri costi per godimento di beni di terzi	38.978	33.853
Totale	**371.528**	**349.704**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Poste Italiane SpA, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riservano la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

30.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		109.719	139.112
Carburanti, lubrificanti e combustibili		80.519	64.899
Stampa francobolli e carte valori		15.169	21.285
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		20.342	17.595
Sim card e *Scratch card*		1.866	1.754
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[10.1]	(1.952)	2.809
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[10.1]	(1.336)	(2.248)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[10.1]	539	(243)
Altri		257	219
Totale		**225.123**	**245.182**

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI ALLA CLIENTELA

La voce si riferisce al costo della raccolta BancoPosta rappresentato dagli interessi passivi corrisposti alla clientela nell'esercizio per 94.383 migliaia di euro. Il tasso corrisposto alla clientela *retail* sui conti correnti postali ordinari è stato dello 0,15% fino al 31 agosto 2011. Dal 1° settembre 2011 i conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali on-line sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi compresi tra l'1% e il 2%.
Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti dei correntisti.

ALTRI INTERESSI PASSIVI

La voce si riferisce al costo della raccolta della BdM-MCC SpA al netto degli effetti delle coperture in essere descritti in nota 9.12.

31 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

31.1 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Somme pagate	4.529.740	3.243.430
Variazione della Riserva per somme da pagare	9.457	208.885
Variazione delle Riserve matematiche	5.832.760	5.174.821
Variazione delle Altre riserve tecniche	30.880	15.557
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(520.638)	1.544.542
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	4.414	3.242
Totale	**9.886.613**	**10.190.477**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:
- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 4.529.740 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 5.832.760 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 520.638 migliaia euro.

32 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

32.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi su operazioni di pronti contro termine	12.538	634
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	766.654	306.351
Perdite da valutazione	714.928	282.080
Perdite da realizzo	51.726	24.271
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	51.739	30.929
Perdite da realizzo	51.739	30.929
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	480	-
Perdite da valutazione	480	-
Variazione di *fair value* delle passività finanziarie	671	35.954
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	589	103
Perdite da valutazione	589	103
Perdite su cambi	449	526
Perdite da valutazione	5	58
Perdite da realizzo	444	468
Altri oneri	61.383	13.835
Totale	**894.503**	**388.332**

La voce Altri oneri comprende:

- commissioni di 42.176 migliaia di euro per l'estinzione anticipata di acquisti *forward* di BTP *Stripped* e per l'estinzione parziale dell'acquisto a termine del *warrant* relativi alla polizza "Titanium" (nota 9.15);
- oneri di 6.615 migliaia di euro relativi ai pagamenti effettuati dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte. Tali oneri trovano compensazione in una corrispondente minor variazione negativa delle Riserve tecniche.

33 - COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

33.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Salari e stipendi		4.302.849	4.384.730
Oneri sociali		1.201.343	1.222.525
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[22.1]	661	502
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		262.258	264.040
Contratti di somministrazione		7.242	6.894
Compensi e spese amministratori		3.760	4.017
Incentivi all'esodo		287.183	156.725
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[21.2]	109.796	49.061
Accantonamento al fondo di solidarietà	[21.2]	(58.706)	58.706
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(165.161)	(76.375)
Totale costi		**5.951.225**	**6.070.825**
Proventi per accordi CTD		(54.715)	(66.320)
Totale		**5.896.510**	**6.004.505**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

33.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	3.639	3.841
Spese	121	176
Totale	**3.760**	**4.017**

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 22.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di solidarietà sono commentate nella nota 21.2.
I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.
I Proventi per accordi CTD si riferiscono alle ulteriori adesioni avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2011 a seguito dell'intesa raggiunta, in data 27 luglio 2010, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Detti compensi, comprensivi dei salari lordi e del relativo TFR, ammontano complessivamente a circa 70 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 54.715 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 30 giugno 2011).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

33.3 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Unità	Esercizio 2011	Esercizio 2010	31/12/11	31/12/10
Dirigenti	734	718	712	717
Quadri	14.853	14.752	14.829	14.538
Aree operative	126.470	128.505	123.889	125.953
Aree di base	4.367	5.474	4.048	4.357
Totale unità tempo indeterminato(*)	**146.424**	**149.449**	**143.478**	**145.565**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 148.453 (nell'esercizio 2010: 151.844 risorse).

34 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

34.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	366.401	374.690
Fabbricati strumentali	100.082	99.108
Impianti e macchinari	135.331	147.912
Attrezzature industriali e commerciali	13.664	14.548
Migliorie beni di terzi	30.332	26.356
Altri beni	86.992	86.766
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3.428	3.084
Ammortamenti Investimenti immobiliari	8.012	7.679
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(801)	(1.103)
Ammortamenti Attività immateriali	166.873	162.670
Diritti di brev. ind.le e di utiliz. opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	160.757	157.553
Altre	6.116	5.117
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Attività immateriali	-	212
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	-	13.390
Utilizzo fondo altri rischi e oneri	-	(13.390)
Totale	**543.913**	**547.232**

35 - INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

35.1 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Immobili, impianti e macchinari	[5]	4.697	4.738
Attività immateriali	[7]	42.985	33.709
Totale		**47.682**	**38.447**

36 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

36.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		4.526	62.922
Svalutazione crediti vs clienti	[11.3]	(11.570)	52.589
Svalutazione crediti vs Controllante	[11.5]	9.857	(4.375)
Svalutazione crediti diversi	[12.3]	6.213	14.614
Perdite su crediti		26	94
Manifestazione rischi operativi		25.185	22.741
Rapine subite	[9.6]	6.778	6.748
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[9.7]	8.125	9.347
Altre perdite operative del BancoPosta		10.282	6.646
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		118.818	103.123
per vertenze con terzi	[21.2]	128.928	76.020
per oneri non ricorrenti	[21.2]	3.462	30.632
per buoni postali prescritti	[21.2]	(5.409)	-
per altri rischi e oneri	[21.2]	(8.163)	(3.529)
Minusvalenze		1.177	1.081
ICI, TARSU e altre imposte e tasse[1]		40.854	39.224
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		20.835	17.575
Altri costi correnti		38.774	30.943
Totale		**250.169**	**277.609**

[1] La voce comprende 638 migliaia di euro di accantonamenti netti (assorbimento di 28 migliaia di euro per l'esercizio 2010) al Fondo oneri fiscali/previdenziali (nota 21.2).

37 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

37.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	84.476	79.385
Interessi[1]	67.639	40.636
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*[1]	(4.075)	(1.647)
Proventi da realizzo	20.831	40.020
Dividendi	81	376
Proventi da strumenti finanziari a *fair value rilevato* a Conto economico[1]	1.633	4.942
Altri proventi finanziari[1]	70.998	88.795
Interessi attivi da Controllante	108	9.711
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	20.746	9.089
Interessi su c/c bancari	4.819	10.045
Interessi attivi su depositi bancari a termine	-	238
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]	43.119	48.694
Interessi di mora	7.489	12.373
Svalutazione crediti per interessi di mora	(6.241)	(3.542)
Proventi da società controllate	28	85
Altri proventi	930	2.102
Utili su cambi	2.708	5.972
Totale	**159.815**	**179.094**

Le voci accese ai Proventi da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle di impiego della raccolta BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 le voci in esame ammontano complessivamente a 136.195 migliaia di euro (132.726 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

(2) I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 20.280 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.16), per 11.157 migliaia di euro gli interessi sui crediti per Integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 11.2), e per 11.682 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso IPOST per accordi CTD 2006 e 2008 (descritti in nota 12.2).

ONERI FINANZIARI

37.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Oneri sulle passività finanziarie		74.583	74.406
su prestiti obbligazionari		39.067	38.845
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		19.903	26.430
su debiti verso banche		13.426	3.953
su debiti verso altri finanziatori		1.907	4.896
corrisposti alla Controllante		152	191
da strumenti finanziari derivati		123	87
su debiti verso controllate		5	4
Oneri diversi sulle attività finanziarie		2.134	14.122
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		1.113	58
Impairment su investimenti disponibili per la vendita		-	-
Perdite da valutazione su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		442	79
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		579	35
Perdita su deposito fiduciario		-	13.950
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[22.1]	63.934	61.280
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[21.2]	(339)	1.108
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà		-	212
Altri oneri finanziari		3.640	3.524
Perdite su cambi[1]		3.721	6.019
Totale		**147.673**	**160.671**

Le voci accese agli Oneri su strumenti finanziari si riferiscono a passività diverse da quelle della raccolta e ad attività diverse da quelle di impiego BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 143.952 migliaia di euro (154.652 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

38 - IMPOSTE SUL REDDITO

38.1 - Imposte sul reddito

	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
Descrizione	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	515.010	303.772	818.782	461.763	291.473	753.236
Imposte differite attive	(26.211)	(4.341)	(30.552)	20.741	(1.140)	19.601
Imposte differite passive	8.304	11.224	19.528	84.918	11.776	96.694
Totale	**497.103**	**310.655**	**807.758**	**567.422**	**302.109**	**869.531**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2011 è del 48,9% ed è così composto:

38.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
Descrizione	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.654.139*		*1.887.452*	
Imposta teorica	454.888	27,5%	519.049	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(7.772)	-0,47%	(8.254)	-0,44%
Sopravvenienze passive indeducibili	10.092	0,61%	6.966	0,37%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	34.174	2,07%	28.478	1,51%
Imposte indeducibili	5.212	0,32%	5.149	0,27%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(10.404)	-0,63%	(3.365)	-0,18%
Riserve tecniche assicurative	22.483	1,36%	20.219	1,07%
Altre	(11.570)	-0,70%	(820)	-0,04%
Imposta effettiva	**497.103**	**30,05%**	**567.422**	**30,06%**

38.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
Descrizione	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.654.139*		*1.887.452*	
Imposta teorica	83.216	5,03%	86.044	4,56%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Sopravvenienze passive indeducibili	14.616	0,88%	8.000	0,42%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	6.797	0,41%	11.175	0,59%
Imposte indeducibili	870	0,05%	841	0,04%
Costo del personale indeducibile	206.944	12,51%	200.451	10,62%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(943)	-0,06%	(1.111)	-0,06%
Altre	(845)	-0,05%	(3.289)	-0,17%
Imposta effettiva	**310.655**	**18,78%**	**302.109**	**16,01%**

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

38.4 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

	Imposte correnti 2011			Imposte correnti 2010		
Descrizione	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale	Crediti/(Debiti)	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Totale
Saldo al 1° gennaio	**8.311**	**209**	**8.520**	**(26.279)**	**(2.933)**	**(29.212)**
Pagamenti	486.927	290.761	777.688	487.979	294.912	782.891
per acconti dell'esercizio corrente	456.519	287.764	744.283	422.968	285.483	708.451
per saldo esercizio precedente	30.387	2.997	33.384	38.914	9.429	48.343
imposta sostitutiva	21	-	21	26.097	-	26.097
Accantonamenti a Conto economico	(515.010)	(303.772)	(818.782)	(461.763)	(291.473)	(753.236)
imposte correnti	(529.106)	(303.931)	(833.037)	(475.811)	(291.795)	(767.606)
imposta sostitutiva	52	-	52	-	-	-
riallineamento(*)	14.044	159	14.203	14.048	322	14.370
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(17.150)	4	(17.146)	(18.846)	12	(18.834)
Altro	22.906(**)	751	23.657	27.220	(309)	26.911
Saldo al 31 dicembre	**(14.016)**	**(12.047)**	**(26.063)**	**8.311**	**209**	**8.520**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	62.625	6.349	68.974	47.216	5.192	52.408
Debiti per imposte correnti	(76.641)	(18.396)	(95.037)	(38.905)	(4.983)	(43.888)

(*) il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei princípi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive, come si rileva in nota 38.7 e 38.8.

(**) principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti, quando i diritti e le obbligazioni verso la medesima autorità fiscale si riferiscono allo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2011 comprende l'ammontare di 38.042 migliaia di euro dovuto alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

38.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Saldo al 31/12/10
Imposte differite attive	1.730.199	760.014
Imposte differite passive	(248.994)	(293.795)
Totale	**1.481.205**	**466.219**

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 4,2% per l'IRAP (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per l'IRAP, l'aliquota media teorica del Gruppo è del 5%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

38.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio	**466.219**	**227.516**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	11.024	(116.295)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	996.461	354.931
Variazione perimetro di consolidamento	7.501	67
Saldo al 31 dicembre	**1.481.205**	**466.219**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

38.7 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**66.985**	**3.871**	**118.348**	**125.172**	**276.959**	**22.214**	**9.281**	**22.014**	**644.844**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(6.445)	(2.252)	251	(3.351)	6.810	29	255	1.390	(3.313)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	(2.095)	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(16.288)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	134.854	-	-	-	-	(150)	134.704
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	67	67
Saldo al 31 dicembre 2010	**58.445**	**1.619**	**247.501**	**121.794**	**283.391**	**16.705**	**7.238**	**23.321**	**760.014**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.612	4.915	(2.219)	(36.262)	65.952	868	1.198	10.566	46.630
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	(1.885)	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(16.078)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	931.895	-	-	-	-	(92)	931.803
Variazione perimetro di consolidamento	785	-	16	4.102	1.183	690	327	727	7.830
Saldo al 31 dicembre 2011	**58.957**	**6.534**	**1.171.241**	**89.607**	**350.148**	**12.725**	**6.465**	**34.522**	**1.730.199**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono principalmente riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (1.171.241 migliaia di euro); l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nella nota 19.1. Le Imposte differite attive sono inoltre iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (350.148 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (89.607 migliaia di euro), della svalutazione crediti commerciali e altri (12.725 migliaia di euro), delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite in applicazione dello IAS 18 lungo la durata dei singoli prodotti (6.534 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (6.465 migliaia di euro). Infine, la fattispecie delle Attività materiali e immateriali (58.957 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla fiscalità relativa agli immobili conferiti nel 2001 da Poste Italiane alla controllata EGI SpA, per i benefíci fiscali differiti generati dal computo, a suo tempo avvenuto, di imposte sul maggior valore fiscalmente riconosciuto agli Investimenti immobiliari e alle imposte differite rilevate a seguito dell'affrancamento dell'avviamento operato da Postel SpA.

38.8 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**5.043**	**12.368**	**373.914**	**21.913**	**690**	**3.400**	**417.328**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(632)	2.902	78.472	16.201	12	(139)	96.816
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(220.235)	-	8	-	(220.227)
Saldo al 31 dicembre 2010	**4.411**	**15.270**	**232.029**	**38.114**	**710**	**3.261**	**293.795**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(2.296)	(6.418)	36.279	(8.452)	(18)	555	19.650
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(64.704)	-	46	-	(64.658)
Variazione perimetro di consolidamento	3	-	9	-	317	-	329
Saldo al 31 dicembre 2011	**2.118**	**8.852**	**203.491**	**29.662**	**1.055**	**3.816**	**248.994**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente a differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (203.491 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute alla rateizzazione delle plusvalenze (29.662 migliaia di euro) e a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle attività immateriali (8.852 migliaia di euro) e materiali (2.118 migliaia di euro).
Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

38.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	925.817	393.296
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	70.782	(38.207)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(138)	(158)
Totale	**996.461**	**354.931**

Infine, nel corso dell'esercizio sono state imputate a Patrimonio netto 17.146 migliaia di euro di Imposte correnti in prevalenza dovute agli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo attivo di 979.315 migliaia di euro.

39 - RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta nelle tabelle da 39.1 a 39.4, che seguono.

39.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

	Saldo al 31/12/2011						
Denominazione	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altre attiv. Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	185	157	19	-	5	1.541	-
Docutel SpA	-	987	31	-	-	2.321	-
Kipoint SpA	-	419	118	-	-	792	4
Poste Tributi ScpA	-	5.089	-	-	1.428	1.897	-
Controllo congiunto							
Italia Logistica Srl	1.023	4.240	-	-	2	9.821	20
Uptime SpA	-	66	-	-	-	1.362	-
Collegate							
Consorzio ANAC in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	6.156	-	-	-	4.203	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.776	-	-	-	215	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	8.371.855	1.837.611	21.482	829.399	7.057	452.845	12.140
Rapporti Diretti	8.371.855	1.748.033	10.367	829.399	7.057	323.987	12.140
Agenzie e altre dipendenze territoriali	-	89.563	11.115	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	15	-	-	-	128.858	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	-	-	534.135	-	-
CONI Servizi	-	265	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	1	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	106	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	73	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	244	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	166	-	-	-	-	53.047
Gruppo Anas	-	86	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	112.964	-	-	-	1.074	13.550
Gruppo Eni	-	10.230	-	-	-	18.420	-
Gruppo Equitalia	-	34.789	-	-	-	1.024	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2	4.420	-	-	1.000	10.031	-
Gruppo Finmeccanica	319	1.256	-	-	-	47.045	-
Gruppo Fintecna	2.526	31	-	-	-	26	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	2		-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	464	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	28	-	-	-	449	-
Gruppo RAI	855	3	-	-	-	3	-
Gruppo Sogei	-	16	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	5	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	2	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-	-
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(104.528)	(16.017)	-	-	-	-
Totale	**8.376.765**	**2.067.481**	**5.633**	**829.399**	**543.627**	**553.348**	**78.767**

Al 31 dicembre 2011, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 54.735 migliaia di euro (54.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

39.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2010

	Saldo al 31/12/2010						
Denominazione	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altre attiv. Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	287	56	13	-	5	742	-
Docutel SpA	-	495	20	-	1	1.591	-
Kipoint SpA	-	289	1	-	-	156	-
Poste Tributi ScpA	-	2.421	-	-	1.523	1.545	-
Controllo congiunto							
Italia Logistica Srl	1.012	3.355	-	-	3	8.801	-
Uptime SpA	-	67	-	-	-	1.412	-
Collegate							
Consorzio ANAC	-	3	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	180	-	-	-	3.116	-
Telma - Sapienza Scarl	331	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.901	-	-	-	341	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.629.279	1.303.196	24.383	840.624	7.462	121.397	12.140
Rapporti Diretti	7.629.279	1.249.509	13.378	840.624	7.462	-	12.140
Agenzie e altre dipendenze territoriali	-	53.687	11.005	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	121.397	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	100.825	842.556	-	-	512.667	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	1	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	112	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	152	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	11	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	1.368	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	613	-	-	-	-	64.652
Gruppo Anas	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	39.138	-	-	-	1.259	-
Gruppo Eni	-	11.708	-	-	-	24.117	-
Gruppo Equitalia	-	29.552	-	-	-	785	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	2.486	-	-	-	13.201	-
Gruppo Finmeccanica	-	796	-	-	-	59.300	-
Gruppo Fintecna	-	26	-	-	-	39	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	12		-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	313	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	116	-	-	-	621	-
Gruppo RAI	-	1	-	-	-	18	-
Gruppo Sogei	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	14	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	1	-	-	-	-	-
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(95.077)	(15.907)	-	-	-	-
Totale	**7.731.734**	**2.145.564**	**8.510**	**840.624**	**521.677**	**239.870**	**76.798**

39.3 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2011

	Esercizio 2011								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	11	-	5	-	-	1.520	14	-	-
Docutel SpA	8	-	-	-	-	4.192	7	-	-
Kipoint SpA	85	-	-	-	-	885	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2.873	-	-	-	-	144	-	1.458	5
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	2.226	369	23	-	-	15.102	-	14	-
Uptime SpA	15	-	-	-	-	3.185	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	1.879	-	-	-	-	6.919	-	-	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	331
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	895.831	1.898	39.630	-	-	-	-	9.563	152
Rapporti Diretti	782.294	14	39.630	-	-	-		9.858	152
Agenzie e altre dipendenze territoriali	113.537	1.884	-	-	-	-	-	(295)	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.504.349	-	148	-	-	-	-	17	19.903
Cinecittà Luce SpA	8	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	583	287	-	-	-	70	-	-	-
Consap SpA	109	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	186	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	199	64	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	1.009	-	1.015	-
Fondo Pensione Fondoposte	50	418	-	-	-	-	29.563	-	-
Gruppo Anas	756	15	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	144.371	759	-	3	-	1.380	-	190	59
Gruppo Eni	31.070	45	-	-	-	52.591	-	-	-
Gruppo Equitalia	60.607	35	-	-	-	775	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.166	8	-	-	-	4.052	42	-	220
Gruppo Finmeccanica	137	1	-	8.797	7.608	47.059	-	-	-
Gruppo Fintecna	278	-	-	-	-	389	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	373	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	564	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.236	16	-	-	-	8.009	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	10.061	2	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	164	-	-	-	-	-	305	-	-
Gruppo Sogei	41	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	5	-	-	-
Sicot Srl	50	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	3	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.660.318**	**3.917**	**39.806**	**8.800**	**7.608**	**147.289**	**29.931**	**12.259**	**20.670**

Al 31 dicembre 2011, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano 3.329 migliaia di euro (7.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

39.4 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2010

	Esercizio 2010								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	5	75	3	-	-	875	64	-	-
Docutel SpA	5	1.697	-	-	-	4.189	-	-	-
Kipoint SpA	232	14	-	-	-	136	-	-	-
Poste Tributi ScpA	1.540	816	-	-	-	87	-	1.212	4
Postel do Brasil Ltda	-	-	65	-	-	-	-	-	95
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	2.366	445	17	-	-	13.115	-	-	-
Uptime SpA	15	14	-	-	-	5.822	-	(37)	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	211	49	-	-	-	9.532	-	-	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	803.411	458	44.216	-	-	-	-	2.941	191
Rapporti Diretti	695.403	-	44.216	-	-	-		2.918	191
Agenzie e altre dipendenze territoriali	108.008	458	-	-	-	-	-	23	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.557.331	-	2.005	-	-	-	-	-	26.431
Cinecittà Luce SpA	10	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	916	-	-	-	-	69	-	-	-
Consap SpA	76	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	522	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	214	61	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	22	-	1.512	-	1.104	-
Fondo Pensione Fondoposte	203	306	-	-	-	-	29.324	-	-
Gruppo Anas	703	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	156.079	14	-	3	-	1.265	-	26	-
Gruppo Eni	32.986	-	-	-	-	43.376	-	-	-
Gruppo Equitalia	95.692	-	-	-	-	742	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.160	14	-	-	-	5.292	123	-	243
Gruppo Finmeccanica	215	426	-	19.678	8.343	51.396	-	-	-
Gruppo Fintecna	300	-	-	-	-	347	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	220	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	700	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.441	-	-	-	-	14.503	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	8.330	-	-	-	-	16	-	-	-
Gruppo SACE	94	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	82	-	-	-	-	14	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	59	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.666.138**	**4.389**	**46.306**	**19.703**	**8.343**	**152.288**	**29.511**	**5.248**	**26.964**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex Elsag SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

39.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Competenze con pagamento a breve termine	16.868	16.359
Benefíci successivi alla terminazione del rapporto	4.755	462
Totale	**21.623**	**16.821**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2011 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

40 - ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

40.1 - Risparmio postale

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Libretti di deposito	92.614.043	97.656.369
Buoni Fruttiferi Postali	208.187.134	198.488.569
Cassa Depositi e Prestiti	129.013.927	113.503.394
Ministero dell'Economia e delle Finanze	79.173.207	84.985.175
Totale	**300.801.177**	**296.144.938**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, (relativi esclusivamente a gestioni in delega a terzi), costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è riportato qui di seguito:

40.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Gestioni collettive	2.983.965	3.066.195
Gestioni proprie	216.766	-
Gestioni date in delega a terzi	2.767.199	3.066.195
Totale	**2.983.965**	**3.066.195**

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento di proprietà di BancoPosta Fondi SpA SGR nell'esercizio 2011 è risultato pari a 3.047 milioni di euro (3.113 milioni di euro al 31 dicembre 2010).
BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

IMPEGNI

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

40.3 - Impegni

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	741.187	806.114
Contratti per affitti passivi di immobili	580.106	544.097
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	55.954	68.667
Contratti per acquisto di Attività immateriali	46.751	43.847
Contratti per Investimenti immobiliari	52	39
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare dalla BdM-MCC SpA	26.696	-
Totale	**1.450.746**	**1.462.764**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 30.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

40.4 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	153.833	138.399
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	357.490	345.067
oltre il 5° anno	68.783	60.631
Totale	**580.106**	**544.097**

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

40.5 - Garanzie

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	2.080	2.818
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	127.131	104.991
Totale	**129.211**	**107.809**

BENI DI TERZI

40.6 - Beni di terzi

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi(*)	20.283.396	19.920.461
Titoli di terzi in deposito c/o BdM-MMC SpA	54.000	-
Altri beni	24.413	12.468
Totale	**20.361.809**	**19.932.929**

(*) Oltre ad un quantitativo di 222 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa 179 milioni al 31 dicembre 2010).

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2011, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 308.844 migliaia di euro (279.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, nei confronti della Capogruppo è stata formulata l'ipotesi della violazione di talune disposizioni del D.Lgs. 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora nella fase dibattimentale di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001.
Nel corso dell'esercizio, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine delegata dalla locale Autorità Giudiziaria penale a carico di altri soggetti, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*. Alla data di redazione del presente bilancio, le indagini in corso non hanno dato luogo a contestazioni a carico della società. Si segnala tuttavia che, a scopo precauzionale e cautelativo, nel corso del 2011 è stata sospesa l'operatività della Postel SpA in ambito *e-procurement*. La società, assistita da autorevoli professionisti, sta comunque valutando eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

Nell'esercizio 2008, l'Agenzia delle Entrate ha contestato alla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (BdM-MCC), acquisita con effetti decorrenti dal 1° agosto 2011, il trattamento fiscale adottato per l'acquisto della partecipazione nella Immobiliare Piemonte Srl, avvenuto nel 2003, asserendo l'esistenza di un comportamento elusivo mirante a celare una compravendita immobiliare di cespiti e dunque l'omessa autofatturazione dell'acquisto di immobili, per un imponibile di 115 milioni di euro, con l'applicazione di una sanzione amministrativa pari all'imposta complessivamente dovuta di circa 23 milioni di euro. Nell'esercizio 2009, la banca ha presentato due memorie miranti ad ottenere l'annullamento dell'atto in autotutela. L'Agenzia delle Entrate ha rigettato tali istanze e ha notificato alla banca la sanzione IVA, avverso la quale si è aperto un contenzioso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. BdM-MCC, ad oggi è in attesa che venga comunicata la data dell'udienza e ritiene ragionevole prevedere un esito favorevole del giudizio, anche confortata dalle considerazioni dei professionisti incaricati della difesa. BdM-MCC è in ogni caso protetta da eventuali passività che dovessero emergere in esito alla vicenda in esame da apposita manleva rilasciata dal precedente azionista nell'Atto di cessione della partecipazione a Poste Italiane SpA.
In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto inoltre a BdM-MCC un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Non ritenendo che le eventuali passività derivanti da tali contestazioni possano considerarsi probabili e trattandosi comunque di eventi per le cui obbligazioni è responsabile il precedente azionista della Banca, BdM-MCC ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a Fondi rischi ed oneri.
In data 17 novembre 2011, l'Agenzia ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo per tutti e tre gli anni un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991. La maggiore imposta richiesta è di 2,4 milioni di euro, oltre a sanzioni di pari ammontare e interessi per 0,3 milioni di euro per un ammontare complessivo di 5,1 milioni di euro. La Società ha proposto ricorso avverso i suindicati avvisi di accertamento in quanto ritenuti illegittimi e infondati in fatto e in diritto e in data 9 febbraio 2012 la società si è costituita in giudizio depositando, nei termini di legge, copia dei ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma innanzi alla quale è tuttora aperto il contenzioso dal quale, al momento, non sono prevedibili probabili passività.
Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato alla Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per la asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. L'atto trae origine da

rilievi contenuti in due distinti processi verbali di constatazione nei confronti di un partner commerciale, controparte della Compagnia in alcune operazioni assicurative conclusesi nel 2004. Nell'esercizio 2010, la Compagnia ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma per l'annullamento del menzionato atto di contestazione. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, recanti analoghe motivazioni ma contenenti sanzioni di ammontare non rilevate, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia, ritenendo infondata la pretesa dell'Agenzia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. Ad oggi, tutti i ricorsi formulati risultano pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si è tenuto conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.
Inoltre, in data 22 giugno 2011, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della compagnia Poste Vita SpA una verifica mirata al periodo d'imposta 2009 rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge 23 dicembre 2008. In data 26 settembre 2011, in esito alla verifica è stato notificato alla compagnia un Processo Verbale di Constatazione recante principalmente un rilievo per la mancata rilevazione di ricavi imponibili ai fini IRES e IRAP a seguito dell'asserita prescrizione di alcuni sinistri, relativi a circa 400 polizze per un totale di circa 3,8 milioni di euro, non ancora liquidati e ancora presenti nella riserva per somme da pagare al 31 dicembre 2009. Secondo i verificatori, la Compagnia avrebbe potuto rilevare il costo deducibile solamente al momento dell'avvenuto pagamento. La Compagnia ha ritenuto economicamente opportuno aderire al processo verbale, tenuto conto anche dei potenziali costi derivanti da un contenzioso dall'esito comunque incerto e a tal fine il 24 ottobre 2011 ha presentato apposita istanza di adesione ex art. 5-bis del D.Lgs n. 218 del 1997, ai fini IVA, IRES e IRAP. Il 26 gennaio 2012 la Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli atti di accertamento. Il versamento delle imposte, delle sanzioni ridotte e degli interessi di complessivi 1,5 milioni di euro, perfezionato il 3 febbraio 2012, ha consentito di definire i maggiori imponibili accertati ai fini IRES, IRAP ed IVA per tale periodo d'imposta.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

Il procedimento aperto in data 15 ottobre 2009 nei confronti della Capogruppo in materia di servizi postali liberalizzati (al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare) si è concluso in data 15 dicembre 2011 con un provvedimento con cui l'AGCM ha disposto l'applicazione a Poste Italiane SpA di una sanzione di 39 milioni di euro. Contro tale provvedimento, la società ha tempestivamente presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito. Il TAR del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, nei limiti di cui in motivazione, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane SpA e ha annullato il provvedimento dell'autorità. Di tutti questi elementi, la Società, pur nella piena convinzione della liceità e correttezza del proprio comportamento, in attesa del passaggio in giudicato della predetta decisione, ha tenuto prudenzialmente conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.
In data 14 dicembre 2011, l'Autorità ha inoltre emesso un provvedimento sanzionatorio di 540 migliaia di euro nei confronti di Poste Italiane SpA asserendo che la stessa ha condotto una pratica commerciale scorretta consistente nel non aver prestato in alcuni Uffici Postali il servizio di Posta raccomandata e di Pacco ordinario in ragione dell'indisponibilità della relativa modulistica e indirizzando l'utenza verso l'utilizzo di servizi maggiormente costosi. La Società ha impugnato il provvedimento di fronte al TAR del Lazio. Anche di tali circostanze, la Società ha tenuto conto nella determinazione dei fondi per

rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.
Infine, in data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la società abbia esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità intende verificare se Poste fornisce in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo potendo formulare offerte in esenzione dell'imposta sul valore aggiunto. La data di conclusione del Procedimento è fissata per il 4 febbraio 2013.

ISVAP

Con riferimento agli esiti del rapporto ispettivo dell'Istituto, comunicato a Poste Vita SpA con lettera del 26 febbraio 2010, ai riscontri forniti dalla compagnia e al successivo atto di contestazione del 27 luglio 2011 della stessa Autorità, in data 24 ottobre 2011, è stato notificato alla Compagnia il provvedimento n. 4085/11 del 18 ottobre 2011 con cui l'ISVAP ha disposto l'archiviazione del procedimento.

COVIP

In data 14 settembre 2010, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva presso la Compagnia Poste Vita SpA riguardante il collocamento del prodotto "Postaprevidenzavalore - Piano individuale pensionistico – Fondo Pensione", il trattamento dei reclami e la funzionalità delle procedure amministrative interne per la gestione delle liquidazioni, con particolare attenzione ai trasferimenti verso altri fondi. Nel mese di aprile 2011 l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Compagnia le risultanze emerse nel corso dell'accertamento ispettivo conclusosi il 18 febbraio 2011. La Compagnia, in data 4 luglio 2011, ha trasmesso le proprie controdeduzioni all'Autorità di Vigilanza, illustrando le iniziative già avviate e/o pianificate per il superamento dei rilievi formulati. Successivamente a tale invio, la Compagnia non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della predetta Autorità.

Banca d'Italia

A soli fini di completezza informativa, si riporta infine che, in data 17 febbraio 2012, l'Autorità di Vigilanza ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sul Patrimonio BancoPosta.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Nell'esercizio 2011, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.
Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2011 e 2010 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

40.7 -Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi(*) Esercizio 2011	Esercizio 2010
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.859	1.600
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	55	153
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	240
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	30
	Rete PricewaterhouseCoopers	797	967
Totale		**2.711**	**2.990**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori (ad es. contributo di vigilanza CONSOB).

Il Servizio diverso dalla revisione è prevalentemente attribuibile a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

41 - DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

41.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione *(sede sociale)*	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Banco Posta Fondi SpA SGR *(Roma)*	100%	12.000	8.357	74.757
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA *(Roma)*(*)	100%	132.509	699	139.273
Consorzio Logistica Pacchi ScpA *(Roma)*	97,50%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA *(Roma)*(**)	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA *(Roma)*	100%	103.200	6.371	441.997
Mistral Air Srl *(Roma)*	100%	530	(2.178)	2.512
Postecom SpA *(Roma)*	100%	6.450	4.100	42.839
PosteMobile SpA *(Roma)*	100%	32.561	16.568	61.599
Poste Energia SpA *(Roma)*	100%	120	94	972
Poste Tutela SpA *(Roma)*	100%	153	1.156	9.310
Poste Vita SpA *(Roma)*(**)	100%	866.608	131.736	1.607.118
Poste Assicura Spa *(Roma)*(**)	100%	25.000	1.350	26.763
Postel SpA *(Roma)*	100%	20.400	(25.019)	125.688
PostelPrint SpA *(Roma)*	100%	7.140	(895)	36.023
PosteShop SpA *(Roma)*	100%	2.582	1.284	4.548
SDA Express Courier SpA *(Roma)*	100%	56.339	(7.619)	44.894

(*) Il Risultato dell'esercizio si riferisce al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) - 31 dicembre 2011.
(**) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai princípi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai princípi contabili italiani.

41.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo proporzionale

Denominazione *(sede sociale)*	Quota % posseduta	Attività		Passività		Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio	Numero dipendenti puntuale
		correnti	non correnti	correnti	non correnti			
Italia Logistica Srl[(*)] *(Roma)*	50%	55.185	15.477	68.759	1.737	89.516	(2.685)	125

[(*)] Dati forniti per il Bilancio consolidato non ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società.

41.3 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione *(sede sociale)*	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl *(Roma)*	51%	1.642	1.376	2.212	78
Docugest SpA *(Parma)*[(a)]	49%	15.018	7.401	14.390	1.330
Docutel Communications Services SpA *(Siena)*	85%	4.355	2.888	5.061	73
Kipoint SpA *(Roma)*[(a)]	100%	2.004	1.282	249	(273)
Poste Tributi ScpA *(Roma)*	90%	8.568	5.985	2.943	-
Postel do Brasil Ltda *(Brasilia)*[(b)]	99,99%	834	756	-	12
Programma Dinamico SpA *(Roma)*[(c)]	-	582	650	1	3
Telma Sapienza Scarl *(Roma)*[(a)]	32,18%	1.636	126	-	-
Uptime SpA *(Roma)*[(a)]	28,57%	4.910	4.772	6.864	18

[(a)] Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2010.
[(b)] Ultimi dati disponibili del bilancio approvato dalla società al 31.12.2007.
[(c)] Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2010; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

42 - EVENTI SUCCESSIVI

Con riferimento a quanto riportato nella nota 19.1 relativamente al valore negativo di circa 2.137 milioni di euro al 31 dicembre 2011 della Riserva *fair value*, riguardante gli Investimenti disponibili per la vendita del Gruppo Poste Italiane, dovuto al peggioramento del merito creditizio dello Stato Italiano, si osserva che, per effetto delle variazioni di tale parametro nel primo trimestre dell'esercizio 2012, la stessa riserva al 31 marzo 2012 ha un valore negativo di 865 milioni di euro.
Ulteriori accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2011.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d' esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue:

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria;

2.2 a seguito della costituzione nel corso dell'esercizio del Patrimonio destinato BancoPosta sono previste ulteriori attività di aggiornamento e verifica delle procedure amministrative e contabili.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2012

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011 DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 846.381 migliaia di euro (1.017.921 migliaia di euro al 31.12.2010), è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico Separato, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Movimentazione di Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.
Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i rapporti economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.
In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è classificato in base alla natura delle componenti di costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Collegio Sindacale ha preso atto dei contenuti della Relazione al bilancio consolidato rilasciata dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 27 aprile 2012.
In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento ed alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Roma, 27 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010. Come illustrato nelle note, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 21 marzo 2011 ed in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095755231 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

pwc

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011.

Roma, 27 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari

Monica Biccari
(Revisore legale)

2 di 2

Posteitaliane

POSTE ITALIANE SPA
BILANCIO
per l'esercizio 2011
prospetti contabili e note

INDICE

STATO PATRIMONIALE 278

STATO PATRIMONIALE (SEGUE) 279

CONTO ECONOMICO SEPARATO 280

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 281

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO 282

RENDICONTO FINANZIARIO 283

NOTE AL BILANCIO 284

1. Premessa 284
2. Criteri generali di redazione del Bilancio 285
3. Presidio dei rischi 301
4. Immobili, impianti e macchinari 320
5. Investimenti immobiliari 322
6. Attività immateriali 323
7. Partecipazioni 324
8. Attività finanziarie BancoPosta 327
9. Attività finanziarie 333
10. Crediti commerciali 337
11. Altri crediti e attività 343
12. Cassa e depositi BancoPosta 345
13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 346
14. Attività non correnti destinate alla vendita 347
15. Capitale sociale 348
16. Operazioni con gli azionisti 348
17. Riserve 348
18. Fondi per rischi e oneri 349
19. Trattamento di fine rapporto 351
20. Passività finanziarie BancoPosta 352

21. Passività finanziarie 354
22. Debiti commerciali 358
23. Altre passività 360
24. Ricavi e proventi 364
25. Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria 367
26. Altri ricavi e proventi 368
27. Costi per beni e servizi 369
28. Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria 371
29. Costo del lavoro 371
30. Ammortamenti e svalutazioni 373
31. Altri costi e oneri 374
32. Proventi e oneri finanziari 375
33. Imposte sul reddito 377
34. Rapporti con entità correlate 381
35. Altre informazioni 386
36. Eventi successivi 390
37. Rendiconto separato BancoPosta 390

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998 **490**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **491**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **494**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(in euro)	Note	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2010	*di cui parti correlate*	1° gennaio 2010	*di cui parti correlate*
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.621.453.754	-	2.805.563.230	-	2.965.692.335	-
Investimenti immobiliari	[5]	80.196.885	-	92.023.096	-	77.017.157	-
Attività immateriali	[6]	370.975.799	-	358.346.118	-	344.913.756	-
Partecipazioni	[7]	1.488.002.996	*1.488.002.996*	1.017.399.927	*1.017.399.927*	1.074.632.600	*1.074.632.600*
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	26.377.257.057	-	26.649.993.015	-	25.409.884.602	-
Attività finanziarie	[9]	1.188.597.779	*748.089.320*	1.475.844.530	*980.063.391*	951.679.312	*847.533.069*
Crediti commerciali	[10]	181.554.500	-	216.582.794	-	254.314.890	-
Imposte differite attive	[33]	1.578.467.952	-	660.248.178	-	550.163.995	-
Altri crediti e attività	[11]	222.363.309	*1.465.574*	231.339.281	*1.465.574*	239.850.974	*1.465.574*
Totale		**34.108.870.031**		**33.507.340.169**		**31.868.149.621**	
Attività correnti							
Crediti commerciali	[10]	3.596.776.282	*2.326.179.207*	3.506.235.104	*2.352.524.077*	3.829.941.293	*2.448.579.313*
Crediti per imposte correnti	[33]	38.477.065	-	38.456.667	-	37.701.684	-
Altri crediti e attività	[11]	574.158.696	*23.309.971*	539.167.151	*7.088.980*	548.173.838	*5.171.185*
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	10.291.916.110	*7.854.036.390*	10.198.710.094	*7.002.688.553*	11.004.679.473	*7.295.611.330*
Attività finanziarie	[9]	619.993.481	*512.331.179*	611.312.013	*601.029.712*	523.902.073	*520.369.872*
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	2.559.994.557	-	2.351.245.239	-	2.660.695.939	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	1.208.802.583	*829.399.265*	907.979.930	*840.623.654*	1.598.563.915	*1.515.828.586*
Totale		**18.890.118.774**		**18.153.106.198**		**20.203.658.215**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	**6.567.591**	**-**	**2.963.967**	**-**	**1.285.006**	**-**
TOTALE ATTIVO		**53.005.556.396**		**51.663.410.334**		**52.073.092.842**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in euro)	Note	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2010	*di cui parti correlate*	1° gennaio 2010	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[15]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve (*)	[17]	(1.010.555.287)	-	(44.430.537)	-	659.587.199	-
Risultati portati a nuovo		1.706.257.923	-	2.351.545.997	-	2.111.223.261	-
Totale		**2.001.812.636**		**3.613.225.460**		**4.076.920.460**	
Passività non correnti							
Fondi per rischi e oneri	[18]	504.939.664	*46.178.821*	395.302.348	*43.749.957*	377.159.659	*39.323.120*
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.162.602.399	-	1.297.780.519	-	1.419.160.550	-
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	594.492.369	-	83.079.605	-	112.328.209	-
Passività finanziarie	[21]	685.654.296	*226.417.433*	1.372.820.531	*371.122.638*	1.553.078.569	*512.667.533*
Imposte differite passive	[33]	68.883.269	-	139.270.751	-	345.634.313	-
Altre passività	[23]	133.743.095	-	136.492.332	-	140.910.453	-
Totale		**3.150.315.092**		**3.424.746.086**		**3.948.271.753**	
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[18]	988.030.700	*8.556.155*	866.482.317	*10.663.580*	906.567.336	*11.638.923*
Debiti commerciali	[22]	1.867.747.291	*890.073.597*	1.526.728.171	*518.492.197*	1.556.231.434	*489.422.232*
Debiti per imposte correnti	[33]	72.326.659	-	23.254.937	-	65.694.979	-
Altre passività	[23]	1.219.483.138	*85.707.406*	1.466.320.879	*91.335.625*	1.543.372.355	*83.347.805*
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	41.657.362.166	*182.456.966*	39.620.345.407	*267.665.934*	39.423.385.098	*105.598.284*
Passività finanziarie	[21]	2.048.478.714	*772.085.605*	1.122.307.077	*373.062.797*	552.649.427	*492.268.365*
Totale		**47.853.428.668**		**44.625.438.788**		**44.047.900.629**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**53.005.556.396**		**51.663.410.334**		**52.073.092.842**	

(*) La voce include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di 1 miliardo di euro, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo.

STATO PATRIMONIALE (segue)

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31/12/2011

ATTIVO

(in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.621.453.754	-	-	2.621.453.754
Investimenti immobiliari		80.196.885	-	-	80.196.885
Attività immateriali		370.975.799	-	-	370.975.799
Partecipazioni		1.488.002.996	-	-	1.488.002.996
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	26.377.257.057	-	26.377.257.057
Attività finanziarie		1.188.597.779	-	-	1.188.597.779
Crediti commerciali		181.554.500	-	-	181.554.500
Imposte differite attive	[33]	397.524.754	1.180.943.198	-	1.578.467.952
Altri crediti e attività		222.363.309	-	-	222.363.309
Totale		**6.550.669.776**	**27.558.200.255**	**-**	**34.108.870.031**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[10]	2.830.616.786	766.159.496	-	3.596.776.282
Crediti per imposte correnti		38.477.065	-	-	38.477.065
Altri crediti e attività	[11]	220.317.714	353.840.982	-	574.158.696
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	10.291.916.110	-	10.291.916.110
Attività finanziarie		619.993.481	-	-	619.993.481
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	-	2.559.994.557	-	2.559.994.557
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	369.852.363	838.950.220	-	1.208.802.583
Totale		**4.079.257.409**	**14.810.861.365**	**-**	**18.890.118.774**
Attività non correnti destinate alla vendita		**6.567.591**	**-**	**-**	**6.567.591**
Saldo dei rapporti intergestori		**454.983.248**	**-**	**(454.983.248)**	**-**
TOTALE ATTIVO		**11.091.478.024**	**42.369.061.620**	**(454.983.248)**	**53.005.556.396**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[17]	166.471.427	(1.177.026.714)	-	(1.010.555.287)
Risultati portati a nuovo		1.449.401.185	256.856.738	-	1.706.257.923
Totale		**2.921.982.612**	**(920.169.976)**	**-**	**2.001.812.636**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	261.332.103	243.607.561	-	504.939.664
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.147.194.173	15.408.226	-	1.162.602.399
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	594.492.369	-	594.492.369
Passività finanziarie		685.654.296	-	-	685.654.296
Imposte differite passive	[33]	24.940.687	43.942.582	-	68.883.269
Altre passività	[23]	68.161.996	65.581.099	-	133.743.095
Totale		**2.187.283.255**	**963.031.837**	**-**	**3.150.315.092**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	936.061.525	51.969.175	-	988.030.700
Debiti commerciali	[22]	1.807.097.555	60.649.736	-	1.867.747.291
Debiti per imposte correnti	[33]	63.243.030	9.083.629	-	72.326.659
Altre passività	[23]	1.127.331.333	92.151.805	-	1.219.483.138
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	41.657.362.166	-	41.657.362.166
Passività finanziarie		2.048.478.714	-	-	2.048.478.714
Totale		**5.982.212.157**	**41.871.216.511**	**-**	**47.853.428.668**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**454.983.248**	**(454.983.248)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**11.091.478.024**	**42.369.061.620**	**(454.983.248)**	**53.005.556.396**

Il presente Prospetto integrativo è redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio BancoPosta siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società. I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese, che rilevano esclusivamente ai fini del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta [nota 37] dove sono rappresentati in dettaglio e nella loro interezza, sono qui riportati in sintesi per il relativo saldo netto.

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(in euro)	Note	Esercizio 2011	*di cui parti correlate*	Esercizio 2010	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	[24]	9.467.613.859	*2.960.148.980*	9.571.584.813	*2.967.539.321*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[25]	124.693.133	-	281.082.134	-
Altri ricavi e proventi	[26]	166.478.613	*23.904.864*	169.298.042	*16.130.464*
Totale ricavi		**9.758.785.605**		**10.021.964.989**	
Costi per beni e servizi	[27]	1.943.329.945	*758.253.205*	1.982.576.519	*722.367.831*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[28]	21.513.774	*48.075*	5.488.779	-
Costo del lavoro	[29]	5.681.006.425	*30.235.080*	5.820.609.638	*31.499.060*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(54.714.714)*	-	*(66.319.745)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[30]	475.453.472	-	493.928.305	-
Incrementi per lavori interni		(8.420.690)	-	(9.183.898)	-
Altri costi e oneri	[31]	244.139.520	*16.526.055*	276.446.438	*6.421.927*
Risultato operativo e di intermediazione		**1.401.763.159**		**1.452.099.208**	
Oneri finanziari	[32]	146.503.771	*25.275.151*	157.727.593	*27.691.368*
Proventi finanziari	[32]	135.323.930	*70.351.247*	143.649.699	*64.193.963*
Risultato prima delle imposte		**1.390.583.318**		**1.438.021.314**	
Imposte dell'esercizio	[33]	692.044.690	-	708.986.503	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**698.538.628**		**729.034.811**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile / (Perdita) dell'esercizio		**698.538.628**	**729.034.811**
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[17.1]	(2.675.514.966)	(860.640.367)
Trasferimenti a Conto economico		(68.552.823)	(348.048.366)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[17.1]	(148.109.936)	86.062.091
Trasferimenti a Conto economico		(71.033.963)	33.375.608
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[19.1]	62.236.464	68.866.129
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[33.9]	941.023.772	327.655.094
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**(1.959.951.452)**	**(692.729.811)**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**(1.261.412.824)**	**36.305.000**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto						
		Riserve					
(in euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**1.306.110.000**	**148.350.908**	**-**	**630.213.860**	**(118.977.569)**	**2.111.223.261**	**4.076.920.460**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(824.016.935)	81.359.181	778.962.754	36.305.000
Destinazione utile a riserve	-	38.640.018	-	-	-	(38.640.018)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000.000)	(500.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2010	**1.306.110.000**	**186.990.926**	**-**	**(193.803.075)**	**(37.618.388)**	**2.351.545.997**	**3.613.225.460**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1.856.719.357)	(148.353.531)	743.660.064(*)	(1.261.412.824)
Destinazione utile a riserve	-	38.948.138	-	-	-	(38.948.138)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000.000)	(350.000.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	-	-	(1.000.000.000)	-
Saldo al 31 dicembre 2011	**1.306.110.000**	**225.939.064**	**1.000.000.000**	**(2.050.522.432)**	**(185.971.919)**	**1.706.257.923**	**2.001.812.636**

(*) La voce comprende l'utile del periodo di 698.539 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 62.236 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti di 17.115 migliaia di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**907.980**	**1.598.564**
Risultato prima delle imposte		1.390.583	1.438.021
Ammortamenti e svalutazioni	[30]	475.454	493.928
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[7]	7.200	61.671
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[18]	439.611	403.467
Utilizzo fondi rischi e oneri	[18]	(207.887)	(426.444)
Trattamento di fine rapporto pagato		(132.050)	(110.223)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[26]	(40.634)	(63.825)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(98.593)	(281.338)
(Dividendi)	[32]	(70)	(121)
Dividendi incassati		59	103
(Proventi finanziari da realizzo)	[32]	(20.318)	(35.810)
(Proventi finanziari per interessi)	[32]	(112.497)	(102.119)
Interessi incassati		63.200	53.810
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[32]	143.193	152.084
Interessi pagati		(58.334)	(76.160)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[31]	(5.238)	56.016
Imposte sul reddito pagate	[33]	(722.055)	(747.543)
Altre variazioni		884	686
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	1.122.508	816.203
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(54.496)	299.608
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		30.418	44.798
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		344.658	(29.503)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(253.259)	(81.682)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	67.321	233.221
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		2.002.015	172.624
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		(6)	112.710
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(1.069.548)	(244.156)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		347.069	(1.510.042)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(1.321.981)	422.285
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(208.749)	309.451
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	(251.200)	(737.128)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**938.629**	**312.296**
- di cui parti correlate		**(563.934)**	**626.811**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(189.062)	(223.968)
Investimenti immobiliari	[5]	(212)	(469)
Attività immateriali	[6]	(154.226)	(155.800)
Partecipazioni		(444.050)	(4.480)
Altre attività finanziarie		(124.911)	(853.155)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		45.232	80.146
Partecipazioni		7.941	42
Altre attività finanziarie		210.280	110.365
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[e]**	**(649.008)**	**(1.047.319)**
- di cui parti correlate		**(300.519)**	**(403.925)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		55.094	(179.739)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	155.237
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		151.582	568.941
Dividendi pagati	[16]	(350.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**11.202**	**44.439**
- di cui parti correlate		**38.792**	**(605.516)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**300.823**	**(690.584)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**[13]**	**1.208.803**	**907.980**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**[13]**	**1.208.803**	**907.980**
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		(323.987)	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(17.765)	(26.647)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**867.051**	**881.333**

NOTE AL BILANCIO

1 - PREMESSA

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").
L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati e la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.
In data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Società ha costituito detto Patrimonio destinato con una dotazione patrimoniale di un miliardo di euro. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011(nota 2.2).
Il presente Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, che comprende un Prospetto integrativo recante evidenza delle componenti del Patrimonio destinato, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note al Bilancio che comprendono il Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato BancoPosta (nota 37). Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.
Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 - CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.
Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'I*nternational Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.
Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
I principi contabili adottati, descritti nella nota 2.3, riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2010.
Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[1]. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[2].
Come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalla Società, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità e effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.
Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA, in apposito prospetto integrativo, e nelle note al Bilancio. I relativi dati comparativi al 31 dicembre 2010 sono riportati per completezza di informativa in quanto a tale data il Patrimonio destinato non era stato ancora costituito.
Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale classificazione si è resa altresì necessaria in quanto le componenti del Patrimonio destinato sono rilevate contabilmente, per quanto applicabile, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39[3], sono stati coerentemente riclassificati i saldi

1. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).
2. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
3. Il paragrafo 39 dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio* dispone che, quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci del proprio bilancio o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio, deve presentare come minimo tre prospetti della situazione patrimoniale/finanziaria, due di ciascuno degli altri prospetti e le relative note.

patrimoniali al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.
Alla data di approvazione del presente Bilancio, per l'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Con riferimento agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia ed eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 - INFORMAZIONI RELATIVE AL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di Legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito[4] (da qui in poi altresì denominato Patrimonio BancoPosta). Con la stessa deliberazione, l'Assemblea degli azionisti ha stabilito il Regolamento del Patrimonio destinato, stabilito nella misura di un miliardo di euro e a cui partecipa la stessa compagine azionaria di Poste Italiane SpA.
La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 bis e ss del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate etc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, peraltro disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;

4. Nel dettaglio:
   - In data 14 aprile 2011 l'Assemblea straordinaria di Poste Italiane ha deliberato di costituire, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss. del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10, un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, denominandolo "Patrimonio BancoPosta"; la medesima Assemblea ha altresì approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta", che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo.
   - In data 2 maggio 2011 la deliberazione assembleare è stata depositata ed iscritta, come disposto dall'art. 2 comma 17-novies del succitato D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel Registro delle Imprese di Roma ai sensi dell'art. 2436 del Codice Civile.
   - In data 22 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, ha provveduto ad approvare la situazione patrimoniale di apertura del Patrimonio BancoPosta, aggiornata alla data del 2 maggio 2011.
   - In data 2 luglio 2011 è scaduto il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Poste Italiane del 14 aprile 2011, senza che alcun creditore abbia proposto opposizione, come certificato dal Tribunale di Roma.
   - Il Patrimonio BancoPosta ha dunque assunto efficacia in data 2 maggio 2011.

- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte[5].

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua

5. Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:
   a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) e servizi accessori ad essi collegati (es. convenzioni assegni, bollettini di versamento, carte di credito, servizi di incasso e pagamento, domiciliazioni);
   b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte c.d. "*postamat*", "*postepay*"), e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
   c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
   d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
   e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
   f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di *acquiring* o di pagamento;
   g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
   h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di BancoPosta;
   i Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
   j. Contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;
   k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
   l. Titoli governativi di Paesi dell'area "Euro" detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097, e relative riserve di valutazione espresse nel Patrimonio netto;
   m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
   n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
   o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di BancoPosta;
   p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di BancoPosta;
   q. Disponibilità liquide detenute su un conto c.d. "*Buffer*" presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
   r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
   s. Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall'attività di BancoPosta;
   t. Contenziosi relativi all'attività di BancoPosta, con i connessi esiti;
   u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Universale Postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e budget.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Patrimonio destinato, costituito dalle categorie dei beni e rapporti sopra indicati, è dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta", inizialmente ammontante ad un miliardo di euro, interamente costituita con utili a nuovo originariamente conseguiti da Poste Italiane SpA. Il Regolamento approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinati siano adeguati.

Rendiconto separato

Come previsto dalla Legge, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste Italiane SpA nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Tale rendiconto si compone di: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa. Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio della Società (nota 37).

2.3 - SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni

contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach,* secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.
La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	Durata stimata della locazione(*)
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.
Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.
I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.
L'ammortamento del *software* è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni si configurano come leasing operativi. I relativi costi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono oggetto di verifica circa la relativa recuperabilità di valore. Le eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value,* in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[6], corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- **Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico**
  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **Finanziamenti e crediti**
  Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[7] sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.
  Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- **Investimenti detenuti fino alla scadenza**
  Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

6. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).
7. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

- **Investimenti disponibili per la vendita**
  Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*
  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[8] sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*
  Nel caso di *cash flow hedge*[9], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cam-

8. *Fair value hedge:* copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
9. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

biamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.
Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).
Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.
Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio destinato

In generale, i crediti e i debiti del Patrimonio destinato sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta ed impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.
Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.
Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.
Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per accon-

ti versati o ritenute subite. La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.
Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.
Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto.
A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.
Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali, e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2011 risultano temporaneamente depositate da Poste Italiane SpA presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.
Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del

Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[10]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[10].
Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il turnover dei dipendenti. Poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[10], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono mentre i contributi in conto capitale sono rilevati a diretta rettifica del valore contabile del bene.

10. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Inoltre, in applicazione del nuovo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate*, introdotto dal Regolamento Europeo (UE) n. 632/2010, rientrano nel perimetro di definizione di parti correlate esterne anche le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto delle entità controllate dal MEF. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF (MEF e sue controllate). Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011, ma la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci del Bilancio di Poste Italiane SpA:

- modifica allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio*, adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1293 emesso il 23 dicembre 2009;
- modifiche all'IFRS 1 – *Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori* e all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 574 emesso il 30 giugno 2010;
- modifiche allo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* e all'IFRS 8 – *Settori operativi*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 632 emesso il 19 luglio 2010;
- modifiche all'IFRIC14 – *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima,* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 633 emesso il 19 luglio 2010;
- IFRIC 19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* e modifica all'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard,* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 662 emesso il 23 luglio 2010;
- raccolta di miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard,* adottati con regolamento UE n. 149/2011 del 18 febbraio 2011.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 – *Strumenti Finanziari.* Nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, sono stati altresì emessi alcuni *Exposure Draft*, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting;*
- IFRS 10 – *Bilancio consolidato,* in tema di consolidamento dei bilanci delle controllate nell'ambito del processo di rivisita-

zione dello IAS 27 e della SIC 12 – *Consolidamento – Società a destinazione specifica*;

- IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione,* nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture*;
- IFRS 12 – *Rilevazione di partecipazioni in altre entità;*
- IFRS 13 – *Valutazione del fair value;*
- IFRIC 20 – *Oneri che l'impresa sostiene per rimuovere i rifiuti durante lo svolgimento di attività minerarie;*
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Imposte sul Reddito – Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante";*
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*, nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Compensazioni di attività finanziarie e passività finanziarie";*
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Prestiti a Entità Governative"*, nell'ambito della modifica dell'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;*
- Modifiche all'IFRS 1 – *"Iperinflazione e rimozione di specifiche date per la prima adozione degli IFRS"*;
- Modifica allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio: schema di Conto economico complessivo* in tema di presentazione del bilancio relativamente al prospetto di Conto economico complessivo;
- Modifiche allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attuale principio contabile relativo ai benefici per i dipendenti;
- IAS 28 *Revised – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture.*

Infine, in data 23 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n. 1205/2011 che adotta modifiche all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie* applicabili a partire dal 1° gennaio 2012.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 - USO DI STIME

La redazione del Bilancio di esercizio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio della Società.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.
Nell'esercizio 2011, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 con l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.
Al 31 dicembre 2011, i crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 2,16 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 1.211 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui 1.093 milioni relativi al triennio 2009-2011. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei residui crediti, compresi circa 109 milioni di euro relativi al contratto di Programma 2006-2008 è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF. Infine, crediti per circa 9 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005 sono stati oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 415 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 254 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Inoltre, a fronte di residui corrispettivi per circa 161 milioni di euro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare dovuto all'esito dei lavori di una apposita Commissione Interministeriale, le cui conclusioni non hanno consentito al momento il raggiungimento di una soluzione condivisa. Di questi ultimi, compensi per circa 8 milioni di euro riferiti al primo trimestre dell'esercizio 2010 sono tuttora privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 530 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Con riferimento a tali voci, e l'ultima in particolare, compensi per circa 155 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di circa 10 milioni di euro risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 2,16 miliardi di euro, circa 172 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso, o la disponibilità, di circa 1.619 milioni di euro è dilazionato o sospeso.
Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2011 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.
In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2011 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

La Società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.
Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giu-

slavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di novembre 2010 è stato emanato il c.d. "Collegato lavoro" che ha, tra l'altro, reso facoltativo il Tentativo "Obbligatorio" di Conciliazione nelle controversie di lavoro (art. 31) e ha introdotto un limite di decadenza per impugnare il licenziamento, nonché un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (art. 32). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. A partire dal 31 dicembre 2010, tale importante innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha comportato una revisione del fondo rischi della Società.
Nell'ambito dei contenziosi in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Società e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.
Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.
In particolare, al 31 dicembre 2011, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare di Poste Italiane SpA utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite ad Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Società dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Società.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formaliz-

zazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'Azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'Azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 - PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane SpA e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
La gestione finanziaria di Poste Italiane SpA e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.
L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del c.d. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tra-

mite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.
Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Società nel 2010. Tale profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità, con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.
Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, Poste Italiane SpA, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.
Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello, comune al Patrimonio BancoPosta e all'operatività finanziaria della Società al di fuori di tale Patrimonio, si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da un'apposita funzione, nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; ove necessario tale funzione si coordina con le analoghe strutture insediate presso le società controllate; i risultati di tale attività sono esaminati nell'ambito dei lavori di un Comitato Rischi Finanziari, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con funzione consultiva e il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;

- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nel corso del 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, le peculiari dinamiche degli *spread* nel corso dell'esercizio in commento hanno determinato una diminuzione del *fair value* dei titoli solo parzialmente compensata dalla flessione dei tassi di interesse "*risk free*" rilevata nello stesso periodo. I citati effetti sul *fair value* del portafoglio titoli detenuti dalla Società al 31 dicembre 2011 sono commentati nella nota *Rischio Paese*.
Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" ("Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico") nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2010							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	25.849	8.914	(8.914)	-	-	8.914	(8.914)
Azioni	25.849	8.914	(8.914)	-	-	8.914	(8.914)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	3.830	453	(453)	-	-	453	(453)
Altri investimenti	3.830	453	(453)	-	-	453	(453)
Variabilità al 31 dicembre 2010	**29.679**	**9.367**	**(9.367)**	-	-	**9.367**	**(9.367)**
Effetti 2011							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Azioni	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	3.692	661	(661)	-	-	661	(661)
Altri investimenti	3.692	661	(661)	-	-	661	(661)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**26.244**	**9.205**	**(9.205)**	-	-	**9.205**	**(9.205)**

Gli investimenti in azioni sono costituiti per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated* (150.628 azioni per un *fair value* di 25.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e per 870 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA *Incorporated* (11.144 azioni per un *fair value* di 586 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Tali azioni non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

La variazione intervenuta nell'esercizio in commento nelle azioni Mastercard è in gran parte dovuta alla riduzione dello stock, come conseguenza delle vendite perfezionate nel corso del secondo semestre 2011, solo parzialmente compensata dall'aumento del prezzo di mercato.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti si riferiscono a fondi comuni di investimento di tipo azionario commentati in nota 9.4.

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Attività finanziarie BancoPosta

La posizione al 31 dicembre 2011 si riferisce per la quasi totalità alle azioni Mastercard *Incorporated* e Visa *Incorporated* (nota 3.1), denominate in Dollari USA.

3.2 - Rischio di mercato - Valuta USD

			Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2010								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Azioni	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Variabilità al 31 dicembre 2010	**34.539**	**25.849**	**2.630**	**(2.630)**	**-**	**-**	**2.630**	**(2.630)**
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**29.180**	**22.552**	**2.501**	**(2.501)**	**-**	**-**	**2.501**	**(2.501)**

Crediti/Debiti commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante del Patrimonio non destinato (circa il 77% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Al 31 dicembre 2011, tale posizione ha un saldo positivo di 368 migliaia di euro (saldo negativo al 31 dicembre 2010 di 596 migliaia di euro).

3.3 - Rischio di mercato - Valuta DSP

			Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2010								
Attività correnti in DSP	59.787	68.907	3.668	(3.668)	3.668	(3.668)	-	-
Passività correnti in DSP	(60.305)	(69.503)	(3.700)	3.700	(3.700)	3.700	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	**(518)**	**(596)**	**(32)**	**32**	**(32)**	**32**	**-**	**-**
Effetti 2011								
Attività correnti in DSP	66.872	79.347	4.343	(4.343)	4.343	(4.343)	-	-
Passività correnti in DSP	(66.562)	(78.979)	(4.323)	4.323	(4.323)	4.323	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**310**	**368**	**20**	**(20)**	**20**	**(20)**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2011, la posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 56 migliaia di euro (71 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti da Poste Italiane SpA principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta per l'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali.

La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate, di seguito presentata, è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Nel corso dell'esercizio 2011, a causa del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano (di cui al successivo paragrafo), si è assistito a fluttuazioni dei rendimenti dei titoli governativi anche significativamente superiori ai 100 bps. Le misure di *sensitivity* indicate nella presente analisi offrono comunque un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

3.4 - Rischio di mercato - Interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Attività finanziarie BancoPosta[1]	15.237.350	14.521.868	(924.776)	1.017.810	-	-	(924.776)	1.017.810
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	14.517.350	14.535.568	(868.629)	955.634	-	-	(868.629)	955.634
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge(pass.)	720.000	(13.700)	(56.147)	62.176	-	-	(56.147)	62.176
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie[1]	500.000	471.791	(1.923)	2.107	-	-	(1.923)	2.107
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	471.791	(1.923)	2.107	-	-	(1.923)	2.107
Variabilità al 31 dicembre 2010	**15.737.350**	**14.993.659**	**(926.699)**	**1.019.917**	**-**	**-**	**(926.699)**	**1.019.917**
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta[1]	17.655.550	13.416.648	(671.834)	691.691	(25.648)	26.517	(646.185)	665.174
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	(613.333)	629.928	-	-	(613.333)	629.928
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	(32.852)	35.247	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	(25.648)	26.517	(25.648)	26.517	-	-
Attività finanziarie[1]	500.000	428.945	(5.134)	5.423	-	-	(5.134)	5.423
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	(5.134)	5.423	-	-	(5.134)	5.423
Variabilità al 31 dicembre 2011	**18.155.550**	**13.845.593**	**(676.967)**	**697.115**	**(25.648)**	**26.517**	**(651.319)**	**670.598**

[1] Gli effetti sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value hedging*.

Attività finanziarie BancoPosta

Gli impieghi in titoli del BancoPosta (nota 8.1) sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity,* ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value* la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.
In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 12.221.800 migliaia di euro (12.443.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + *spread* 1,00%, insensibili al rischio in commento) per un nominale di 50.000 migliaia di euro e titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTP€ i) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.073.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e da CCTeu per un nominale di 950.000 migliaia di euro.
Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*);
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

La *duration* degli impieghi AFS risulta di 6,21 (al 31 dicembre 2010 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,23) diminuendo, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.
Al 31 dicembre 2011, il rischio di tasso di interesse influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (c.d. c*ash flow hedge di forecast transaction)*.
Infine l'indicazione del rischio in commento riferito al valore degli strumenti derivati di *Fair Value* vs. Conto economico, per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro, è riportata solo per completezza di rappresentazione. Infatti, tali acquisti a termine, derivanti dal *discontinuing* di operazioni di *cash flow hedge di forecast transaction*, sono stati regolati anticipatamente nel mese di febbraio 2012 mediante vendite a termine con un provento netto di 55.618 migliaia di euro al netto del *fair value* già rilevato al 31 dicembre 2011 di 5.911 migliaia di euro.

Attività finanziarie

Gli Investimenti disponibili per la vendita riportati nella nota 3.4 sono costituiti da BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro e un *fair value* di 428.945 migliaia di euro, dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti nell'esercizio 2010 mediante la stipula di *Asset Swap* di *fair value hedge*.

Rischio Paese

Nel corso del 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. I differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* al rialzo acuitosi particolarmente nel mese di novembre 2011, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 527 bps al 31 dicembre 2011.
Il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* della Società consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell' apposita riserva *fair value*. Tale riserva ha dunque raggiunto, nella seconda metà dell'esercizio 2011, valori percentuali del Patrimonio netto di Poste Italiane SpA particolarmente significativi e, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo della riserva *fair value* ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.
In particolare, al 31 dicembre 2011, la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta in cui sono riflesse principalmente le oscillazioni della quotazione dei titoli di Stato classificati nel comparto *Available for Sale* al netto degli effetti fiscali è risultata negativa di 1.991 milioni di euro[11].
Nelle citate circostanze, la raccolta realizzata su conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti. La dotazione di Patrimonio di Vigilanza del BancoPosta, anche tenuto conto dell'utile conseguito, è congrua per fronteggiare, nella prospettiva di applicazione della Normativa prudenziale, i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) e gli assorbimenti di Secondo Pilastro (rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario).
Si rileva infine che, al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, la riserva *fair value* complessiva di pertinenza del Patrimonio BancoPosta risulta negativa di 835 milioni di euro[12] con una variazione positiva netta di 1.156 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

11. Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei titoli detenuti dal BancoPosta sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato, a cui sono iscritti nell'attivo del Patrimonio destinato, di 806 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile.
12. Al 31 marzo 2012, il corso dei titoli detenuti dal BancoPosta sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato di circa 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile, con una variazione positiva netta di 771 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La sensibilità del *fair value* degli impieghi a tale componente di rischio risulta superiore rispetto a quella del rischio di tasso di interesse illustrata in nota 3.4, in ragione del maggiore perimetro delle attività interessate dai potenziali effetti di una variazione dei parametri di riferimento (c.d. *spread*) riguardando l'intero portafoglio AFS e non solamente la componente a tasso fisso, nonché a causa dell'assenza dell'effetto compensativo assicurato dall'esistenza di coperture di *fair value hedge* la cui protezione non si estende alle eventuali variazioni del merito creditizio.

Analisi del *Value at Risk*

Oltre che con le summenzionate analisi di sensitività, Poste Italiane SpA monitora il rischio di mercato dei titoli disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%.

Attività finanziarie BancoPosta

Con riferimento alle Attività finanziarie BancoPosta e alle relative coperture, al 31 dicembre 2011 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 807.091 migliaia di euro (221.785 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 29.353 migliaia di euro (14.588 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR consente di tenere in considerazione in maniera congiunta i diversi fattori di rischio considerati, nel caso particolare del portafoglio titoli disponibili per la vendita di BancoPosta, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il Rischio Paese. L'incremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2010 risente in particolare dell'aumentata incidenza del Rischio Paese (livello e variabilità degli *spread*) nonché dell'assenza dell'effetto compensativo delle coperture di *fair value hedge*.

Attività finanziarie

Con riferimento agli Investimenti disponibili per la vendita e alle relative coperture, al 31 dicembre 2011 il VaR, calcolato in base ai parametri precedentemente indicati, fornisce, per tale portafoglio, una misura statistica di variabilità perdita massima potenziale pari a 26.600 migliaia di euro (9.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Anche per questo portafoglio, il notevole incremento del *Value at Risk*, deriva in particolare dalla volatilità del Rischio Paese registrata nel corso dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati, fatta eccezione per le sottoscrizioni effettuate a favore della controllata Poste Vita SpA;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie di Poste Italiane SpA sono stati la crisi debitoria dei paesi periferici dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda e Portogallo) che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 si è caratterizzato pertanto per una rilevante attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading,* che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni di Poste italiane SpA, passato da (AA-) al 31 dicembre 2010 a (A) al 31 dicembre 2011.
Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in titoli di Stato italiani (nota 8.1).
La Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e successive integrazioni, ha introdotto nuove disposizioni in termini di informa-

zioni sul debito sovrano che gli emittenti quotati esposti in titoli di Stato del governo nazionale e dell'area euro e le società IAS *compliant* devono fornire nelle proprie relazioni finanziarie annuali e semestrali. Per debito sovrano si intendono le obbligazioni emesse e i prestiti erogati dalle società verso i governi centrali, gli enti locali e gli enti governativi. Di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione della Società al debito sovrano, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

3.5 - Esposizione in titoli di debito sovrano

	31/12/2011		
Descrizione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	**30.043.200**	**27.805.911**	**26.616.736**
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.237.650	14.363.893	13.174.718
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.805.550	13.442.018	13.442.018
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-
Attività non comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	**500.000**	**428.945**	**428.945**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	428.945	428.945
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-
Totale	**30.543.200**	**28.234.856**	**27.045.681**

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Attività finanziarie BancoPosta

3.6 - Rischio di credito - Attività finanziarie BancoPosta

		31/12/2011				31/12/2010			
Descrizione	Note	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	[8.2]	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179	7.087.173	-	343.578	7.430.751
Crediti		303.199	8.014.467	436.513	8.754.179	7.087.173	-	343.578	7.430.751
Investimenti posseduti sino a scadenza	[8.8]	-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Titoli a reddito fisso		-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita	[8.8]	-	13.442.018	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Titoli a reddito fisso		-	13.442.018	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Strumenti finanziari derivati	[8.9]	48.674	37.739	-	86.414	75.349	12.856	-	88.205
Cash flow hedging		46.333	27.237	-	73.570	26.181	-	-	26.181
Fair Value hedging		-	-	-	-	49.168	12.856	-	62.024
Fair Value vs. Conto economico		2.341	10.502	-	12.844	-	-	-	-
Totale		**351.873**	**21.494.224**	**436.513**	**36.646.504**	**36.466.303**	**12.856**	**343.578**	**36.822.737**

Al 31 dicembre 2011 le posizioni in essere sono descritte nella nota 8.
A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte oltre che, nel caso di *asset swap*, l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2011, le controparti con cui sono stati stipulati contratti derivati presentano tutte rating *investment grade*. I contratti di *asset swap* su BTP€i a lungo termine sono stati negoziati in modalità *accreting*[13] al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione.

Attività finanziarie

3.7 - Rischio di credito - Attività finanziarie

		31/12/2011				31/12/2010			
Descrizione	Note	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti		-	492.344	784.644	1.276.988	626.590	-	865.415	1.492.005
Finanziamenti	[9.1]	-	-	768.076	768.076	-	-	853.678	853.678
Crediti	[9.3]	-	492.344	16.568	508.912	626.590	-	11.737	638.327
Investimenti disponibili per la vendita	[9.4]	90.000	433.411	-	523.411	561.791	-	2.098	563.889
Altri titoli e depositi		90.000	433.411	-	523.411	561.791	-	2.098	563.889
Strumenti finanziari derivati	[9.6]	-	-	-	-	22.933	-	-	22.933
Cash flow hedging		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value hedging		-	-	-	-	22.933	-	-	22.933
Fair Value vs. Conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**90.000**	**925.755**	**784.644**	**1.800.399**	**1.211.314**	**-**	**867.513**	**2.078.827**

Al 31 dicembre 2011 emergono le seguenti posizioni:

Finanziamenti e crediti
La voce Finanziamenti di 768.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (853.678 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) è interamente riferita a prestiti (nota 9.1) e conti correnti di corrispondenza (nota 9.2) intrattenuti con società del Gruppo a condizioni di mercato. I finanziamenti comprendono prestiti subordinati di 540.000 migliaia di euro concessi alla compagnia di assicurazioni Poste Vita SpA (645.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).
I Crediti (nota 9.3), di complessivi 508.912 migliaia di euro, comprendono 492.344 migliaia di euro dovuti dal controllante MEF (626.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e 3.729 migliaia di euro di depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Investimenti disponibili per la vendita
Gli Altri titoli e depositi comprendono BTP con un *fair value* di 428.945 migliaia di euro e un valore nominale di 500.000 migliaia di euro e un Deposito fiduciario costituito nel 2002 con un *fair value* di 94.466 migliaia di euro per un valore nominale di 93.550 migliaia di euro (rispettivamente 92.098 migliaia di euro e 93.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

13. Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

Attività correnti – Crediti commerciali

3.8 - Rischio di credito - Crediti commerciali PI

Descrizione	31/12/2011 Saldo di bilancio	31/12/2011 *Impairment* analitico	31/12/2010 Saldo di bilancio	31/12/2010 *Impairment* analitico
Corrispondenti esteri	211.912	(423)	174.043	(4.296)
Pubblico	890.225	(72.145)	880.591	(73.093)
Privato	322.689	(53.557)	218.136	(63.208)
Crediti verso imprese controllate	271.567	-	222.912	-
Crediti verso imprese collegate	5.502	-	171	-
Crediti verso Controllanti	1.310.277	(74.740)	948.552	(72.855)
Totale	**3.012.172**		**2.444.405**	
di cui totale scaduto	**532.232**		**394.976**	

3.9 - Rischio di credito - Crediti commerciali BP

Descrizione	31/12/2011 Saldo di bilancio	31/12/2011 *Impairment* analitico	31/12/2010 Saldo di bilancio	31/12/2010 *Impairment* analitico
Cassa Depositi e Prestiti	129.050	(20.556)	822.000	(20.556)
Pubblico	100.447	(2.319)	88.007	(19.689)
Privati	120.711	(102.042)	113.590	(93.356)
Crediti verso imprese controllate	60.907	-	26.714	-
Crediti verso Controllanti	355.045	(7.972)	228.102	-
Totale	**766.160**		**1.278.413**	
di cui totale scaduto	**50.073**		**12.866**	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo "Ricavi e crediti verso lo Stato". Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Altri crediti e attività:

3.10 - Rischio di credito - Altri crediti e attività PI

Descrizione	31/12/2011 Saldo di bilancio	31/12/2011 *Impairment* analitico	31/12/2010 Saldo di bilancio	31/12/2010 *Impairment* analitico
Crediti verso il personale per accordi CTD	298.641	(2.189)	293.416	(2.189)
Altri crediti verso imprese controllate	19.281	-	78	-
Ratei e risconti	16.904	-	6.913	-
Depositi cauzionali a fornitori	3.101	-	3.035	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.937	-	2.957	-
Crediti tributari	828	-	4.269	-
Crediti verso altri	100.989	(27.483)	55.346	(22.221)
Totale	**442.681**		**366.014**	
di cui totale scaduto	**15.840**		**1.650**	

3.11 - Rischio di credito - Altri crediti e attività BP

Descrizione	31/12/2011 Saldo di bilancio	31/12/2011 *Impairment* analitico	31/12/2010 Saldo di bilancio	31/12/2010 *Impairment* analitico
Crediti tributari	240.166	-	249.305	-
Altri crediti verso imprese controllate	30	-	-	-
Ratei e risconti	-	-	5.904	-
Crediti verso altri	113.645	(24.958)	149.283	(24.127)
Totale	**353.841**		**404.492**	
di cui totale scaduto	**-**		**-**	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.
Poste Italiane SpA applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2011, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela.

Patrimonio destinato

Per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di trenta anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.
Al 31 dicembre 2011, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2010 è ancora in corso di realizzazione, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 5,56 anni al 31 dicembre 2010 al 5,39 al 31 dicembre 2011.
Le componenti del Patrimonio BancoPosta interessate sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (valore nominale maggiorato degli interessi dovuti).

Passività

3.12 - Rischio di liquidità Patrimonio destinato

	31/12/2011				31/12/2010			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	19.147.085	9.006.451	15.115.329	43.268.865	17.184.573	8.581.133	15.212.417	40.978.123
Debiti per conti correnti postali	14.000.068	9.006.451	15.115.329	38.121.848	14.129.975	8.581.133	15.212.417	37.923.525
Finanziamenti	1.989.348	-	-	1.989.348	388.993	-	-	388.993
Strumenti finanziari derivati	770.514	-	-	770.514	681.696	-	-	681.696
Altre passività finanziarie	2.387.155	-	-	2.387.155	1.983.909	-	-	1.983.909
Debiti commerciali	60.650	-	-	60.650	89.367	-	-	89.367
Altri debiti	92.152	65.581	-	157.733	85.757	66.467	-	152.224
Totale passivo	**19.299.887**	**9.072.032**	**15.115.329**	**43.487.248**	**17.359.697**	**8.647.600**	**15.212.417**	**41.219.714**

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2011, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 37.252.267 migliaia di euro, come in nota 20.1) si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti.
Sia la giacenza media della raccolta legata alla Pubblica Amministrazione che la giacenza media della raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza, risultano in crescita rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. La Società continua a esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.
A partire dal quarto trimestre del 2010, inoltre, sono state introdotte nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti.

Attività

Al 31 dicembre 2011 le passività risultano impiegate nelle modalità di seguito esposte.

3.13 - Rischio di liquidità Patrimonio destinato

	31/12/2011				31/12/2010			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	11.136.377	11.341.544	30.500.139	52.978.060	11.014.009	11.348.216	28.551.677	50.913.902
Depositi presso il MEF	7.060.499	-	-	7.060.499	6.173.455	-	-	6.173.455
MEF conto Tesoreria dello Stato	793.537	-	-	793.537	829.234	-	-	829.234
Investimenti in titoli	2.382.198	11.341.544	30.500.139	44.223.881	3.583.258	11.348.216	28.551.677	43.483.151
Altri crediti finanziari	900.143	-	-	900.143	428.062	-	-	428.062
Crediti commerciali	766.160	-	-	766.160	1.278.413	-	-	1.278.413
Altri crediti	353.841	-	-	353.841	404.492	-	-	404.492
Cassa e depositi BancoPosta	2.559.994	-	-	2.559.994	2.351.245	-	-	2.351.245
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	838.951	-	-	838.951	850.653	-	-	850.653
Totale attivo	**15.655.323**	**11.341.544**	**30.500.139**	**57.497.006**	**15.898.812**	**11.348.216**	**28.551.677**	**55.798.705**

Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 27.805.911 migliaia di euro, nota 8.8) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Patrimonio non destinato

Passività

I flussi di cassa attesi per le passività esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza, sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

3.14 - Rischio di liquidità Patrimonio non destinato

	31/12/2011				31/12/2010			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	2.090.002	517.370	209.380	2.816.752	1.167.720	1.447.993	1.211	2.616.924
Finanziamenti	1.622.659	516.651	209.380	2.348.690	933.249	1.447.172	1.108	2.381.529
Obbligazioni	789.375	-	-	789.375	39.375	789.375	-	828.750
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	320.743	240.127	-	560.870	161.600	398.162	1.108	560.870
Debiti verso banche	492.239	276.524	209.380	978.143	691.669	259.635	-	951.304
Debiti verso altri finanziatori	20.302	-	-	20.302	40.605	-	-	40.605
Passività finanziarie vs. imprese controllate	465.781	-	-	465.781	231.550	-	-	231.550
Altre passività finanziarie	1.562	719	-	2.281	2.921	821	103	3.845
Debiti commerciali	1.807.097	-	-	1.807.097	1.437.361	-	-	1.437.361
Altre passività	1.128.684	28.003	51.786	1.208.473	1.381.981	26.956	56.050	1.464.987
Totale passivo	**5.025.783**	**545.373**	**261.166**	**5.832.322**	**3.987.062**	**1.474.949**	**57.261**	**5.519.272**

Attività

Al 31 dicembre 2011 le attività distinte per scadenza, esposte al loro valore nominale e aumentate, dove applicabile, dei principali interessi da incassare, sono riportate qui di seguito.

3.15 - Rischio di liquidità Patrimonio non destinato

	31/12/2011				31/12/2010			
Descrizione	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	654.163	628.952	1.221.562	2.504.677	639.507	1.033.677	978.389	2.651.573
Finanziamenti	243.900	243.611	733.660	1.221.171	218.599	510.544	449.492	1.178.635
Crediti	299.321	226.418	12.839	538.578	307.929	367.575	12.768	688.272
Titoli a reddito fisso	16.090	158.923	475.063	650.076	111.523	60.805	516.129	688.457
Altri investimenti	94.852	-	-	94.852	1.456	94.753	-	96.209
Crediti commerciali	2.830.617	204.793	3.021	3.038.431	2.227.821	203.200	50.800	2.481.821
Altri crediti	220.318	161.271	112.006	493.595	134.675	177.575	100.783	413.033
Crediti per accordi CTD	82.316	155.233	112.006	349.555	68.069	171.583	100.783	340.435
Altri	138.002	6.038	-	144.040	66.606	5.992	-	72.598
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	369.852	-	-	369.852	57.327	-	-	57.327
Totale attivo	**4.074.950**	**995.016**	**1.336.589**	**6.406.555**	**3.059.330**	**1.414.452**	**1.129.972**	**5.603.754**

Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 428.945 migliaia di euro, nota 9.4) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da attività e passività a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.16 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di *hedging*

			Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto		Totale Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Note	Nozionale	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	[8.2]	6.173.455	61.735	(61.735)	-	-	61.735	(61.735)
Altri crediti finanziari	[8.7]	90.074	901	(901)	-	-	901	(901)
Titoli a reddito fisso	[8.1]	500.000	5.000	(5.000)	-	-	5.000	(5.000)
Attività finanziarie								
Finanziamenti	[9.1]	851.503	8.515	(8.515)	-	-	8.515	(8.515)
Crediti verso altri	[9.3]	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	[9.4]	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	[9.4]	93.550	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e depositi BancoPosta								
Depositi bancari		10.797	108	(108)	-	-	108	(108)
Disponibilità liquide PI								
Depositi bancari	[13.1]	54.885	549	(549)	-	-	549	(549)
Disponibilità liquide BP								
Depositi presso il MEF	[13.1]	840.624	8.406	(8.406)	-	-	8.406	(8.406)
Depositi bancari	[13.1]	788	8	(8)	-	-	8	(8)
Passività finanziarie BancoPosta								
Altre passività finanziarie		(39.757)	(398)	398	-	-	(398)	398
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	[21.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs. controllate)	[21.4]	(231.518)	(2.315)	2.315	-	-	(2.315)	2.315
Variabilità al 31 dicembre 2010		**8.469.401**	**84.694**	**(84.694)**	**-**	**-**	**84.694**	**(84.694)**
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	[8.2]	7.060.499	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
Altri crediti finanziari	[8.7]	503.880	5.039	(5.039)	-	-	5.039	(5.039)
Titoli a reddito fisso		550.000	5.500	(5.500)	-	-	5.500	(5.500)
Attività finanziarie								
Finanziamenti	[9.1]	762.077	7.621	(7.621)	-	-	7.621	(7.621)
Crediti verso altri	[9.3]	3.729	37	(37)	-	-	37	(37)
Titoli a reddito fisso	[9.4]	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	[9.4]	93.550	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e depositi BancoPosta								
Depositi bancari	[12.1]	90.610	906	(906)	-	-	906	(906)
Disponibilità liquide PI								
Depositi bancari	[13.1]	43.342	433	(433)	-	-	433	(433)
Disponibilità liquide BP								
Depositi presso il MEF	[13.1]	829.399	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Depositi bancari	[13.1]	1.670	17	(17)	-	-	17	(17)
Passività finanziarie BancoPosta								
Altre passività finanziarie	[20.2]	(9.520)	(95)	95	-	-	(95)	95
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	[21.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs. controllate)	[21.4]	(465.781)	(4.658)	4.658	-	-	(4.658)	4.658
Variabilità al 31 dicembre 2011		**9.588.455**	**95.885**	**(95.885)**	**-**	**-**	**95.885**	**(95.885)**

Patrimonio destinato

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario stabilito con apposita Convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA rinnovata il 1° aprile 2011.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda inoltre principalmente:

- il credito di 503.880 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati (nota 8.7);
- una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto della copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* descritta nella nota 3.4, di cui un nozionale di 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata;
- CCTeu per un nozionale di 50.000 migliaia di euro il cui rendimento non è stato oggetto di copertura di *cash flow hedge*;
- i depositi bancari remunerati a tasso variabile;
- le Disponibilità liquide depositate presso il MEF sul conto operativo (c.d. conto "*Buffer*") la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[14].

Patrimonio non destinato

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento interessa principalmente:

- i finanziamenti nei confronti di società del Gruppo descritti in nota 9.1;
- un nozionale di 375.000 migliaia di euro del portafoglio a tasso fisso relativo a BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato, di cui si è detto nella nota 3.4.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

14. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

3.17 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	31/12/2011				31/12/2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	13.442.018	108.966	117	13.551.101	14.535.568	114.054	117	14.649.739
Investimenti disponibili per la vendita	13.442.018	22.552	117	13.464.687	14.535.568	25.849	117	14.561.534
Titoli a reddito fisso	13.442.018	-	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Azioni	-	22.552	117	22.669	-	25.849	117	25.966
Detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	86.414	-	86.414	-	88.205	-	88.205
Attività finanziarie	432.637	94.466	4.500	531.603	475.621	115.031	4.500	595.152
Investimenti disponibili per la vendita	432.637	94.466	4.500	531.603	475.621	92.098	4.500	572.219
Titoli a reddito fisso	428.945	-	-	428.945	471.791	-	-	471.791
Azioni	-	-	4.500	4.500	-	-	4.500	4.500
Altri investimenti	3.692	94.466	-	98.158	3.830	92.098	-	95.928
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	22.933	-	22.933
Totale attività al *fair value*	**13.874.655**	**203.432**	**4.617**	**14.082.704**	**15.011.189**	**229.085**	**4.617**	**15.244.891**
Passività finanziarie BancoPosta	-	(623.883)	-	(623.883)	-	(90.501)	-	(90.501)
Strumenti finanziari derivati	-	(623.883)	-	(623.883)	-	(90.501)	-	(90.501)
Passività finanziarie	-	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-
Totale passività al *fair value*	**-**	**(633.414)**	**-**	**(633.414)**	**-**	**(90.501)**	**-**	**(90.501)**

Nel corso dell'esercizio in commento non sono intervenute variazioni degli strumenti finanziari iscritti al *fair value* nel Livello 3.

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, nell'ambito del Patrimonio separato BancoPosta è stato formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai relativi prodotti/processi del BancoPosta.
Alla data del 31 dicembre 2011 gli esiti del monitoraggio condotto secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti di BancoPosta risultano esposte, le seguenti fattispecie:

Tipologie Evento (Event Type)	N. Tipologie di rischio
Frode interna	27
Frode esterna	46
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	23
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	173
Totale	**288**

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Rischio reputazionale

L'attività di Poste Italiane SpA è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.
In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane SpA ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".
Come riportato nei precedenti paragrafi della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, nella seconda parte dell'esercizio 2011, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano la totalità degli impieghi del BancoPosta. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio, anche a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio.
Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia zero *balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli di Poste Italiane SpA.

STRUTTURA FINANZIARIA

Al 31 dicembre 2011, la situazione finanziaria di Poste Italiane SpA, considerata nel suo complesso, è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, le operazioni di pronti contro termine, e gli utilizzi delle linee a breve. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Patrimonio destinato

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 200 milioni di euro destinate all'operatività *overnight* del Patrimonio destinato, non ancora utilizzate. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per un milione di euro, non utilizzati.

Patrimonio non destinato

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 980,2 milioni di euro utilizzate per 50 milioni di euro. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 55,2 milioni di euro, non utilizzati, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per 189,5 milioni di euro, utilizzati per 73 milioni di euro nell'interesse della Società e per 0,7 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo (nota 35.4).

4 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2010 e 2011 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010								
Costo	70.379	2.517.990	1.920.426	289.352	210.022	1.176.826	180.395	6.365.390
Fondo ammortamento	-	(850.769)	(1.278.093)	(227.905)	(53.821)	(970.378)	-	(3.380.966)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(3.976)	(770)	(4)	(1)	-	(18.732)
Valore a bilancio	**70.379**	**1.653.240**	**638.357**	**60.677**	**156.197**	**206.447**	**180.395**	**2.965.692**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	625	27.011	37.244	12.421	27.441	55.028	64.198	223.968
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(26)	264	43.123	26	37.988	40.253	(156.112)	(34.484)
Dismissioni	(52)	(906)	(283)	(89)	(1)	(346)	-	(1.677)
Ammortamento	-	(95.876)	(129.913)	(14.406)	(26.042)	(78.626)	-	(344.863)
Svalutazioni	(462)	(1.267)	(397)	-	(947)	-	-	(3.073)
Totale variazioni	**85**	**(70.774)**	**(50.226)**	**(2.048)**	**38.439**	**16.309**	**(91.914)**	**(160.129)**
Saldo al 31 dicembre 2010								
Costo	70.567	2.521.092	1.915.946	301.088	274.938	1.268.318	88.481	6.440.430
Fondo ammortamento	-	(923.378)	(1.324.175)	(241.689)	(80.268)	(1.045.561)	-	(3.615.071)
Fondo svalutazione	(103)	(15.248)	(3.640)	(770)	(34)	(1)	-	(19.796)
Valore a bilancio	**70.464**	**1.582.466**	**588.131**	**58.629**	**194.636**	**222.756**	**88.481**	**2.805.563**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.376	22.489	48.321	7.479	27.273	41.033	41.091	189.062
Rettifiche[1]	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche[2]	(31)	5.462	13.136	414	13.426	23.192	(59.290)	(3.691)
Dismissioni[3]	(51)	(2.283)	(18.909)	(58)	(363)	(11.512)	(2.049)	(35.225)
Ammortamento	-	(96.862)	(114.083)	(13.552)	(30.093)	(76.238)	-	(330.828)
Svalutazioni	-	(2.716)	(45)	-	(865)	(38)	-	(3.664)
Totale variazioni	**1.531**	**(73.910)**	**(71.580)**	**(5.717)**	**9.378**	**(23.563)**	**(20.248)**	**(184.109)**
Saldo al 31 dicembre 2011								
Costo	72.098	2.541.486	1.797.129	306.810	313.685	1.303.856	68.233	6.403.297
Fondo ammortamento	-	(1.016.123)	(1.277.751)	(253.128)	(109.631)	(1.104.624)	-	(3.761.257)
Fondo svalutazione	(103)	(16.807)	(2.827)	(770)	(40)	(39)	-	(20.586)
Valore a bilancio	**71.995**	**1.508.556**	**516.551**	**52.912**	**204.014**	**199.193**	**68.233**	**2.621.454**
Rettifiche[1]								
Costo	237	-	-	-	-	-	-	237
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**237**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**237**
Riclassifiche[2]								
Costo	(31)	3.500	12.077	(840)	13.439	24.417	(59.290)	(6.728)
Fondo ammortamento	-	1.962	1.059	1.254	(13)	(1.225)	-	3.037
Totale	**(31)**	**5.462**	**13.136**	**414**	**13.426**	**23.192**	**(59.290)**	**(3.691)**
Dismissioni[3]								
Costo	(51)	(5.595)	(179.215)	(917)	(1.965)	(29.912)	(2.049)	(219.704)
Fondo ammortamento	-	2.155	159.448	859	743	18.400	-	181.605
Fondo svalutazione	-	1.157	858	-	859	-	-	2.874
Totale	**(51)**	**(2.283)**	**(18.909)**	**(58)**	**(363)**	**(11.512)**	**(2.049)**	**(35.225)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 154.502 migliaia di euro (173.782 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).
Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2011.
Nuovi investimenti per 189.062 migliaia di euro composti principalmente da:

- 22.489 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali, locali di smistamento posta e Uffici direzionali dislocati sul territorio;
- 48.321 migliaia di euro per impianti, composti da: 25.529 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 9.097 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale), 5.602 migliaia di euro per la realizzazione di impianti di rete *lan* finalizzati alla connettività aziendale, 5.158 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza e 2.935 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 7.479 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di attrezzature diverse per il *front & back office* degli Uffici Postali (4.841 migliaia di euro) e di apparati di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia (1.413 migliaia di euro);
- 27.273 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (18.296 migliaia di euro) e la parte strutturale (8.977 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 41.033 migliaia di euro per altri beni, di cui, principalmente, 24.403 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 7.811 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 5.696 migliaia di euro per la riorganizzazione e dotazione di strumenti di recapito presso i servizi postali;
- 41.091 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 16.023 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 15.908 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 4.250 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione relativi alle strutture centrali e 1.472 migliaia di euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso una struttura di CMP.

Le svalutazioni di 3.664 migliaia di euro si riferiscono principalmente a cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 59.290 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 35.225 migliaia di euro, sono in prevalenza relative al conferimento presso la società del Gruppo PosteMobile di impianti di rete infrastrutturale (17.768 migliaia di euro), di *asset* tecnologici già in utilizzo (11.362 migliaia di euro) e di *asset* tecnologici non ancora utilizzati nel processo produttivo (1.994 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 26.2.

5 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Pertanto, nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.
Nel 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	163.120	127.310
Fondo ammortamento	(67.662)	(45.172)
Fondo svalutazione	(3.435)	(5.121)
Valore a bilancio	**92.023**	**77.017**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	212	469
Riclassifiche[1]	(9)	29.069
Dismissioni[2]	(7.710)	(10.908)
Ammortamento	(5.120)	(4.727)
Riprese di valore (svalutazioni)	801	1.103
Totale variazioni	**(11.826)**	**15.006**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	150.303	163.120
Fondo ammortamento	(67.705)	(67.662)
Fondo svalutazione	(2.401)	(3.435)
Valore a bilancio	**80.197**	**92.023**
Fair value al 31 dicembre	*126.540*	*140.037*
Riclassifiche[1]		
Costo	(20)	53.701
Fondo ammortamento	11	(24.632)
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**(9)**	**29.069**
Dismissioni[2]		
Costo	(13.009)	(18.360)
Fondo ammortamento	5.066	6.869
Fondo svalutazione	233	583
Totale	**(7.710)**	**(10.908)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente a 126.540 migliaia di euro. Detto valore è rappresentato per 75.242 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

6 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2010 e 2011 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010					
Costo	1.124.411	2.026	82.985	68.868	1.278.290
Ammortamento cumulato	(862.498)	(2.010)	-	(68.868)	(933.376)
Valore a bilancio	**261.913**	**16**	**82.985**	**-**	**344.914**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	52.956	-	102.844	-	155.800
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	31.890	-	(31.890)	-	-
Ammortamento	(142.363)	(5)	-	-	(142.368)
Totale variazioni	**(57.517)**	**(5)**	**70.954**	**-**	**13.432**
Saldo al 31 dicembre 2010					
Costo	1.209.257	2.026	153.939	68.868	1.434.090
Ammortamento cumulato	(1.004.861)	(2.015)	-	(68.868)	(1.075.744)
Valore a bilancio	**204.396**	**11**	**153.939**	**-**	**358.346**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	71.312	-	82.914	-	154.226
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche[1]	93.001	-	(93.092)	-	(91)
Dismissioni[2]	(2.916)	-	(1.709)	-	(4.625)
Ammortamento	(136.876)	(3)	-	-	(136.879)
Totale variazioni	**24.521**	**(3)**	**(11.887)**	**-**	**12.631**
Saldo al 31 dicembre 2011					
Costo	1.364.279	2.026	142.052	68.868	1.577.225
Ammortamento cumulato	(1.135.362)	(2.018)	-	(68.868)	(1.206.248)
Valore a bilancio	**228.917**	**8**	**142.052**	**-**	**370.977**
Riclassifiche[1]					
Costo	93.001	-	(93.092)	-	(91)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**93.001**	**-**	**(93.092)**	**-**	**(91)**
Dismissioni[2]					
Costo	(9.291)	-	(1.709)	-	(11.000)
Ammortamento cumulato	6.375	-	-	-	6.375
Totale	**(2.916)**	**-**	**(1.709)**	**-**	**(4.625)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.
Gli investimenti dell'esercizio 2011 in Attività immateriali ammontano a 154.226 migliaia di euro e comprendono costi interni per 8.421 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori.
L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 71.312 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.
Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (47.585 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (40.091

migliaia di euro), per la piattaforma di reportistica e contabilità (17.402 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (17.453 migliaia di euro) e per la piattaforma Servizi *Web* Integrati alla clientela postale (12.504 migliaia di euro).
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 93.001 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.
Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 4.625 migliaia di euro, sono in prevalenza relative al conferimento presso la società del Gruppo PosteMobile di applicativi *software* già in uso per 2.529 migliaia di euro e di applicativi testati ma non ancora entrati in esercizio per 1.709 migliaia di euro.

7 - PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

7.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Partecipazioni in imprese controllate	1.487.022	1.016.419
Partecipazioni in imprese collegate	980	980
Totale	**1.488.002**	**1.017.399**

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. Nel 2010 e 2011 le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

7.2 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2010

		Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		
Partecipazioni	Saldo al 01/01/2010	Sottoscr.ni/ vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	Saldo al 31/12/2010
in imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	(84)	-	-	-
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	5.769	3.500	-	-	-	-	9.269
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	(1.739)	-	-	-
Poste Link Scrl	70	-	-	84	-	-	154
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	563.481
Poste Voice SpA	319	-	-	(42)	-	(277)	-
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
PosteMobile SpA	41.051	-	-	-	-	-	41.051
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	105.460	1.739	-	-	-	(61.394)	45.805
Totale imprese controllate	**1.074.632**	**5.239**	**-**	**(1.781)**	**-**	**(61.671)**	**1.016.419**
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	-	980	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	**-**	**980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**
Totale	**1.074.632**	**6.219**	**-**	**(1.781)**	**-**	**(61.671)**	**1.017.399**

7.3 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2011

Partecipazioni	Saldo al 01/01/2011	Incrementi: Sottoscr.ni/ vers. in c/cap.le	Incrementi: Acquisti	Decrementi: Vendite, liquidazioni, fusioni	Rettifiche di valore: Rival.	Rettifiche di valore: (Sval.)	Saldo al 31/12/2011
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	139.978	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	9.269	3.000	-	-	-	-	12.269
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Link Scrl	154	-	-	(154)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	305.000	-	-	-	-	868.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	(7.200)	124.375
PosteMobile SpA	41.051	29.979	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	45.805	-	-	-	-	-	45.805
Totale imprese controllate	**1.016.419**	**337.979**	**139.978**	**(154)**	**-**	**(7.200)**	**1.487.022**
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	**980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**
Totale	**1.017.399**	**337.979**	**139.978**	**(154)**	**-**	**(7.200)**	**1.488.002**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2011 sono le seguenti:

- Acquisto da UniCredit SpA, in data 1° agosto 2011, dell'intero capitale sociale della Unicredit – MedioCredito Centrale SpA, società specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico. L'acquisto è stato effettuato al prezzo provvisorio di 136.000 migliaia di euro e successivamente conguagliato di 3.978 migliaia di euro a titolo definitivo. In data 5 dicembre 2011 la società Unicredit – MedioCredito Centrale SpA ha modificato la propria denominazione sociale in "Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA".
- Versamento a favore di Mistral Air Srl di 3.000 migliaia di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2011 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dall'Assemblea straordinaria della partecipata in data 12 ottobre 2011.
- In data 29 marzo 2011, le partecipazioni possedute da Poste Italiane SpA e da Postecom SpA nella PosteLink Scrl, rispettivamente per il 70% e per il 15%, sono state cedute alla società Postel SpA che già ne deteneva il 15%, e, in data 24 giugno 2011, la società PosteLink Scrl, è stata fusa per incorporazione nella Postel SpA, con effetti giuridici a partire dal 30 giugno 2011, ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011. Con la registrazione dell'atto di fusione, Poste Link Scrl è stata cancellata dal Registro delle Imprese. L'operazione ha generato una plusvalenza per la Società di 7.787 migliaia di euro (nota 26.2).
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di 305.000 migliaia di euro come deliberato dall'Assemblea straordinaria di Poste Vita SpA in data 21 dicembre 2011, correlato allo sviluppo delle attività della compagnia.
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata PosteMobile SpA mediante conferimento, in data 31 marzo 2011, del ramo Telecomunicazioni di Poste Italiane SpA per un valore netto contabile pari a 29.979 migliaia di euro.

Inoltre, in data 7 settembre 2011 è intervenuto un nuovo socio nella compagine sociale della Telma-Sapienza Scarl con conseguente variazione della partecipazione detenuta da Poste Italiane SpA dal 32,45% al 32,18%. In data 1° marzo 2012, a seguito dell'ingresso di un ulteriore nuovo socio nella Telma-Sapienza Scarl la partecipazione è passata dal 32,18% al 30,20%.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2011 è il seguente:

7.4 - Elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Quota %	Capitale sociale[1]	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31/12/2011	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA[2]	100	132.509	699	139.273	139.273	139.978	(705)
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	8.357	74.757	74.757	12.000	62.757
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA[3]	51	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55	103.200	6.371	441.997	243.098	191.410	51.688
Mistral Air Srl	100	530	(2.178)	2.512	2.512	12.269	(9.757)
Poste Energia SpA	100	120	94	972	972	120	852
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
PosteTutela SpA	100	153	1.156	9.310	9.310	818	8.492
Poste Vita SpA[3]	100	866.608	131.736	1.607.118	1.607.118	868.481	738.637
Postecom SpA	100	6.450	4.100	42.839	42.839	12.789	30.050
Postel SpA	100	20.400	(25.019)	125.688	125.688	124.375	1.313
PosteMobile SpA	100	32.561	16.568	61.599	61.599	71.030	(9.431)
PosteShop SpA	100	2.582	1.284	4.548	4.548	5.815	(1.267)
SDA Express Courier SpA	100	56.339	(7.619)	44.894	44.894	45.805	(911)
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl[4]	32,18	1.523	-	-	-	980	(980)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma.
(2) Il risultato dell'esercizio si riferisce al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) – 31 dicembre 2011.
(3) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.
(4) Dati non disponibili.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2011, si è fatto riferimento ai piani triennali 2011-2013 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2011 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, il valore della partecipazione in Postel SpA è stato ridotto di 7.200 migliaia di euro (nota 31.1).

8 - ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti:

8.1 - Attività finanziarie BancoPosta

		Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti		-	8.754.179	8.754.179	-	7.430.751	7.430.751
Investimenti posseduti sino a scadenza		13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Titoli a reddito fisso	[8.8]	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Invest.disponibili per la vendita		12.691.923	772.764	13.464.687	13.593.533	968.001	14.561.534
Titoli a reddito fisso	[8.8]	12.669.254	772.764	13.442.018	13.567.567	968.001	14.535.568
Azioni		22.669	-	22.669	25.966	-	25.966
Strumenti finanziari derivati		68.772	17.642	86.414	87.252	953	88.205
Cash flow hedging		68.772	4.798	73.570	25.228	953	26.181
Fair value hedging		-	-	-	62.024	-	62.024
Fair value vs. conto economico		-	12.844	12.844	-	-	-
Totale		**26.377.257**	**10.291.916**	**36.669.173**	**26.649.993**	**10.198.710**	**36.848.703**

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato e in particolare la gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, sottoscritta l'8 Maggio 2009, prorogata il 29 Settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 Giugno 2012, prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione.

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

8.2 - Crediti finanziari BancoPosta

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi presso il MEF	-	7.060.499	7.060.499	-	6.173.455	6.173.455
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	793.537	793.537	-	829.234	829.234
Altri crediti finanziari	-	900.143	900.143	-	428.062	428.062
Totale	**-**	**8.754.179**	**8.754.179**	**-**	**7.430.751**	**7.430.751**

Depositi presso il MEF

Come previsto nell'apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 1° Aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino al 31 dicembre 2011, i depositi in commento sono costituiti dagli impieghi presso il controllante MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

MEF conto Tesoreria dello Stato

8.3 - MEF contro Tesoreria dello Stato

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.439.513	1.439.513	-	1.177.544	1.177.544
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(358.238)	(358.238)	-	(73.403)	(73.403)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(160.224)	(160.224)	-	(160.499)	(160.499)
Debiti per rischi operativi	-	(127.514)	(127.514)	-	(114.408)	(114.408)
Totale	**-**	**793.537**	**793.537**	**-**	**829.234**	**829.234**

Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

8.4 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.445.858	1.445.858	-	1.175.460	1.175.460
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(680.713)	(680.713)	-	(679.417)	(679.417)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(3.024)	(3.024)	-	16	16
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	677.392	677.392	-	681.485	681.485
Totale	**-**	**1.439.513**	**1.439.513**	**-**	**1.177.544**	**1.177.544**

Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni accoglie il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta.

Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio Postale

Il saldo in questione è costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio e regolati il primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2011, il saldo è rappresentato da un debito di 434.939 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (109.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 76.701 migliaia di euro (36.025 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali sono assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

8.5 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		**160.499**	**164.604**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[31.1]	6.778	6.748
Rimborsi effettuati		(7.053)	(10.853)
Saldo al 31 dicembre		**160.224**	**160.499**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Società ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2010 per 3.683 migliaia di euro e nel primo semestre 2011 per 2.694 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 676 migliaia di euro.

Debiti per rischi operativi

Tali debiti si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

8.6 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
Saldo al 1° gennaio			**114.408**		**102.647**
Nuovi debiti per rischi operativi		9.462		11.074	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(1.337)		(1.727)	
	[31.1]		8.125		9.347
Rimborsi effettuati			-		(83)
Riclassifica dal fondo vertenze			4.981		2.497
Saldo al 31 dicembre			**127.514**		**114.408**

Altri crediti finanziari

8.7 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Depositi in garanzia	503.880	90.074
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	233.407	92.718
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	70.379	70.189
Altre partite da addebitare alla clientela	39.884	138.529
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	39.057	18.624
Altri crediti	13.536	17.928
Totale	**900.143**	**428.062**

I crediti per depositi in garanzia di 503.880 migliaia di euro sono relativi a somme versate per 481.290 migliaia di euro (89.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate e per 22.590 migliaia di euro (514 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le altre partite da addebitare alla clientela sono prevalentemente costituite da:

- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 21.689 migliaia di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 11.139 migliaia di euro;
- assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 3.475 migliaia di euro (90.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'ottimizzazione del processo di lavorazione delle rimesse provenienti dalla Stanza di compensazione.

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario sono costituite da crediti per pagamenti effettuati a mezzo *bancomat* presso gli Uffici Postali per 37.026 migliaia di euro e da altre partite in corso di lavorazione relative a prelievi effettuati presso gli ATM della Società con carte emesse da istituti di credito terzi per 2.031 migliaia di euro.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 30.043.200 migliaia di euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro.
La composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Società si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Nel corso dell'esercizio in commento è proseguito il processo di adeguamento della durata del portafoglio degli impieghi al nuovo modello di replica comportamentale della raccolta introdotto nel corso dell'esercizio 2010.

Negli esercizi 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

8.8 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

	HTM		AFS		FV vs CE		Totale	
Titoli	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*	Valore nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.114.650**	**13.287.112**	**14.092.700**	**15.067.840**	**100.000**	**104.021**	**27.307.350**	**28.458.973**
Acquisti	2.695.000	2.814.133	6.967.000	7.196.615	1.911.000	1.921.109	11.573.000	11.931.857
Vendite	(150.000)	(154.059)	(5.707.350)	(5.814.550)	(2.011.000)	(2.025.807)	(7.868.350)	(7.994.416)
Rimborsi	(1.150.000)	(1.150.000)	(835.000)	(835.000)	-	-	(1.985.000)	(1.985.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(17.857)	-	(227.728)	-	-	-	(245.585)
Increm. (decr.) ratei	-	(5.029)	-	17.645	-	677	-	13.293
Var. costo ammortizzato	-	(6.087)	-	9.912	-	-	-	3.825
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	(24.694)	-	-	-	(24.694)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(854.472)	-	-	-	(854.472)
Saldo al 31 dicembre 2010	**14.509.650**	**14.768.213**	**14.517.350**	**14.535.568**	**-**	**-**	**29.027.000**	**29.303.781**
Acquisti	1.300.000	1.225.677	5.873.200	5.768.963	-	-	7.173.200	6.994.640
Vendite	(50.000)	(50.576)	(3.838.500)	(3.824.282)	-	-	(3.888.500)	(3.874.858)
Rimborsi	(1.522.000)	(1.522.000)	(746.500)	(746.500)	-	-	(2.268.500)	(2.268.500)
Trasf.ti riserve di PN	-	(44.557)	-	(114.189)	-	-	-	(158.746)
Increm. (decr.) ratei	-	(14.103)	-	2.163	-	-	-	(11.940)
Var. costo ammortizzato	-	1.239	-	23.242	-	-	-	24.481
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	407.960	-	-	-	407.960
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(2.610.907)	-	-	-	(2.610.907)
Saldo al 31 dicembre 2011	**14.237.650**	**14.363.893**	**15.805.550**	**13.442.018**	**-**	**-**	**30.043.200**	**27.805.911**

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.174.718 migliaia di euro (di cui 222.786 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore

nominale di 1.552.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 20.1).
I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 13.442.018 migliaia di euro (di cui 226.519 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 600.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 20.1). Inoltre, titoli per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto impegnati in un'operazione di pronti contro termine perfezionata nel gennaio 2012. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 2.202.947 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 2.610.907 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 407.960 migliaia di euro relativo alla parte coperta. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011.

INVESTIMENTI IN AZIONI

Sono rappresentati:

- per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated* (al 31 dicembre 2010: 150.628 azioni con un *fair value* di 25.263 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nell'esercizio in commento, la Società ha ceduto a terzi 75.000 azioni del proprio portafoglio, realizzando una plusvalenza di 20.318 migliaia di euro;
- per 870 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa *Incorporated* (al 31 dicembre 2010: 11.144 azioni con un *fair value* di 586 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 9.282 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (nota 17).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

8.9 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Note	*Cash flow hedging*				*Fair value hedging*		FV vs CE					
		Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine		Totale	
		nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2010		**578.000**	**40.969**	**2.618.700**	**(93.075)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**100.000**	**(7)**	**3.296.700**	**(52.113)**
Discontinuing operazioni CFH		(91.000)	(6.941)	-	-	-	-	91.000	6.941	-	-	-	-
Incrementi/(decrementi)(*)		1.820.000	2.802	450.000	83.259	2.950.000	15.904	-	2.286	541.000	(2.543)	5.761.000	101.708
Proventi/(Oneri) a CE(**)		-	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	-	(24)
Operazioni completate(***)		(1.587.000)	(50.530)	(994.950)	2.476	-	2.864	(91.000)	(9.227)	(641.000)	2.550	(3.313.950)	(51.867)
Saldo al 31 dicembre 2010		**720.000**	**(13.700)**	**2.073.750**	**(7.340)**	**2.950.000**	**18.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.743.750**	**(2.296)**
Incrementi/(decrementi)(*)		3.190.000	(79.933)	1.710.000	(68.177)	750.000	(417.249)	-	-	-	-	5.650.000	(565.359)
Discontinuing operazioni CFH		(1.050.000)	(5.911)	-	-	-	-	1.050.000	5.911	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE(**)		-	-	-	(450)	-	(552)	-	-	-	-	-	(1.002)
Operazioni completate(***)		(2.060.000)	68.263	(250.000)	(46.588)	-	9.513	-	-	-	-	(2.310.000)	31.188
Saldo al 31 dicembre 2011		**800.000**	**(31.281)**	**3.533.750**	**(122.555)**	**3.700.000**	**(389.544)**	**1.050.000**	**5.911**	**-**	**-**	**9.083.750**	**(537.469)**
Di cui:													
Strumenti derivati attivi		300.000	2.064	950.000	71.506	-	-	550.000	12.844	-	-	1.800.000	86.414
Strumenti derivati passivi	[20.1]	500.000	(33.345)	2.583.750	(194.061)	3.700.000	(389.544)	500.000	(6.933)	-	-	7.283.750	(623.883)

(*) Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

(***) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

NB: Il saldo di apertura e la movimentazione per l'esercizio 2010 si riferiscono esclusivamente agli strumenti finanziari derivati inerenti gli impieghi in titoli.

Nell'esercizio in commento, la Società, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2010 per un nozionale di 720.000 migliaia di euro;
- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 3.190.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 1.340.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2011;
- riclassifica di operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE a seguito del regolamento anticipato e conseguente *discontinuing*[15] degli strumenti di copertura intervenuta nel mese di febbraio 2012;
- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 1.710.000 migliaia di euro ed estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 250.000 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2011 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 3.533.750 migliaia di euro con i quali BancoPosta ha acquistato il tasso fisso del 4,86% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i) e CCTeu indicizzati ad Euribor a 6 mesi.

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 148.110 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.
Nel corso dell'esercizio 2011, BancoPosta ha inoltre stipulato operazioni di *fair value hedging* volte a limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, caratterizzati da scadenze di lungo termine ovvero destinati ad assicurare flessibilità al portafoglio. In tale ambito sono stati perfezionati *asset swap* per un nozionale complessivo di 750.000 migliaia di euro, di cui 350.000 migliaia di euro con decorrenza 2015 e 400.000 migliaia di euro con decorrenza 2016. Con tali strumenti la Società ha acquistato un idoneo tasso variabile e ha venduto il tasso fisso dei BTP interessati.
A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 417.249 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 8.8) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 407.960 migliaia di euro, essendo la differenza di 9.289 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011, il cui rischio non è oggetto di copertura.
Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *Fair Value* verso Conto economico, la citata operazione di *discontinuing* è stata regolata nell'esercizio 2012 tramite vendite a termine con un effetto positivo di 55.618 migliaia di euro, al netto del *fair value* degli strumenti già rilevato al 31 dicembre 2011 (5.911 migliaia di euro).

15. Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del management, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

9 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Attività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	760.928	516.060	1.276.988	991.800	500.205	1.492.005
Finanziamenti	545.280	222.796	768.076	655.560	198.118	853.678
Crediti	215.648	293.264	508.912	336.240	302.087	638.327
Invest.disponibili per la vendita	427.670	103.933	531.603	463.528	108.691	572.219
Azioni	4.500	-	4.500	4.500	-	4.500
Titoli a reddito fisso	423.170	5.775	428.945	367.200	104.591	471.791
Altri investimenti	-	98.158	98.158	91.828	4.100	95.928
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	20.517	2.416	22.933
Fair value hedging	-	-	-	20.517	2.416	22.933
Totale	**1.188.598**	**619.993**	**1.808.591**	**1.475.845**	**611.312**	**2.087.157**

FINANZIAMENTI E CREDITI

Finanziamenti

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 540.000 migliaia di euro a quattro prestiti subordinati concessi a Poste Vita SpA al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo; tali finanziamenti sono costituiti da: un prestito irredimibile di 250.000 migliaia di euro erogato il 18 aprile 2008, un residuo prestito di 90.000 migliaia di euro della durata massima di 5 anni, erogato il 24 giugno 2010 per originari 350.000 migliaia di euro e parzialmente rimborsato nel corso dell'esercizio 2011, un prestito della durata massima di 5 anni erogato il 20 settembre 2011 di 50.000 migliaia di euro e un prestito irredimibile di 150.000 migliaia di euro erogato il 20 settembre 2011;
- 5.280 migliaia di euro alla quota non corrente di tre prestiti (di rispettivi 1.200, 480 e 3.600 migliaia di euro) della durata di 5 anni, con piano di rimborso in rate semestrali posticipate, concessi a Postel SpA rispettivamente in data 31 marzo 2008, 30 settembre 2008 e 20 maggio 2009 per l'acquisto di beni di investimento.

Quota corrente:

- 216.830 migliaia di euro a prestiti a breve termine e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato, il cui dettaglio è esposto nella tabella 9.2;
- 5.966 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2011 sui finanziamenti alla controllata Poste Vita SpA e Postel SpA iscritti nella quota non corrente.

9.2 - Quota corrente dei finanziamenti e crediti

Denominazione	Saldo al 31/12/2011 Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Saldo al 31/12/2010 Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	3.005	7.077	10.082	-	5.759	5.759
Poste Energia SpA	-	2.868	2.868	-	1.805	1.805
Postel SpA	5.280	87.892	93.172	5.280	106.442	111.722
Postecom SpA	-	3.779	3.779	-	-	-
SDA Express Courier SpA	20.028	86.901	106.929	20.040	56.656	76.696
	28.313	188.517	216.830	25.320	170.662	195.982
Ratei su finanziamenti non correnti	5.966	-	5.966	2.136	-	2.136
Totale	**34.279**	**188.517**	**222.796**	**27.456**	**170.662**	**198.118**

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

9.3 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31/12/2011 Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Saldo al 31/12/2010 Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	202.809	289.535	492.344	324.503	302.087	626.590
rimborso mutui iscritti nel passivo	202.809	279.902	482.711	324.503	292.454	616.957
rimborso interessi 2010 su mutuo L. 887/84	-	9.633	9.633	-	9.633	9.633
Vs. acquirenti alloggi di servizio	12.839	-	12.839	11.737	-	11.737
Vs. Altri	-	4.406	4.406	-	677	677
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(677)	(677)	-	(677)	(677)
Totale	**215.648**	**293.264**	**508.912**	**336.240**	**302.087**	**638.327**

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei crediti di 482.711 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 477.201 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2010, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 616.957 migliaia di euro, era di 627.630 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 492.344 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 482.711 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[16] del credito del valore nominale di 505.773 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2011 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 154.526 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 20.280 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[17].

16. Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.
17. Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2009 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	17.706
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	283.028
Legge 887/84	203.378
Legge 41/86	1.661
Totale	**505.773**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.
I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre 9.633 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2010 e non ancora incassati.
I crediti verso altri per complessivi 4.406 migliaia di euro si riferiscono:

- per 3.729 migliaia di euro a depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) (nota 21.3);
- per 677 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

9.4 - Investimenti disponibili per la vendita

		Saldo al 31/12/2011		Saldo al 31/12/2010
Azioni		4.500		4.500
Titoli a reddito fisso		428.945		471.791
Depositi fiduciari	94.466		92.098	
Fondi comuni di investimento	3.692		3.830	
Altri investimenti		98.158		95.928
Totale		**531.603**		**572.219**

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

9.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

		Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Note	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio		**4.500**	**471.791**	**95.928**	**572.219**	**4.500**	**101.143**	**94.272**	**199.915**
Acquisti/Erogazioni		-	99.225	-	99.225	-	500.324	-	500.324
Variazioni del *fair value* a PN	[17.1]	-	(75.979)	2.089	(73.890)	-	(7.241)	1.647	(5.594)
Variazioni del *fair value* a CE		-	33.115	-	33.115	-	(24.569)	-	24.569)
Variaz. per costo ammortizzato		-	(354)	-	(354)	-	(1.257)	-	(1.257)
Ratei		-	5.776	411	6.187	-	4.629	270	4.899
Vendite/rimborsi/estinzione ratei		-	(104.629)	(270)	(104.899)	-	(101.238)	(261)	(101.499)
Saldo al 31 dicembre		**4.500**	**428.945**	**98.158**	**531.603**	**4.500**	**471.791**	**95.928**	**572.219**

Azioni

La voce Azioni è costituita dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 428.945 migliaia di euro), di cui 100.000 migliaia di euro acquistati nell'esercizio 2011. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge* descritti in nota 9.6. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (nota 21.3).
Nel corso dell'esercizio 2011, sono stati incassati titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti accoglie:

- un deposito fiduciario del valore nominale di 93.550 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2011 è di 94.466 migliaia di euro (92.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Al 31 dicembre 2011, il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Società che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti (CDS), per un ammontare nozionale complessivo di 60 milioni di euro[18].
- fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.692 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

18. Il deposito è stato costituito in occasione dell'assegnazione del *rating* ufficiale a Poste Italiane SpA come riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e fornire elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating*. L'ammontare originario del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in quell'anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro e, a causa del fallimento di una delle entità previste dai CDS, oggetto di *impairment* di 13.950 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2010. Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mirava a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di *rating*. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di *rating* che hanno determinato benefici in termini di minori oneri finanziari.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

9.6 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

		Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Note	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale	*Cash flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio		**-**	**22.933**	**-**	**22.933**	**-**	**-**	**-**	**-**
Incrementi/(decrementi)		-	(37.191)	-	(37.191)	-	22.922	-	22.922
Proventi/(oneri) a CE		-	10	-	10	-	11	-	11
Operazioni completate		-	4.717	-	4.717	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre		**-**	**(9.531)**	**-**	**(9.531)**	**-**	**22.933**	**-**	**22.933**
di cui:									
Strumenti derivati attivi		-	-	-	**-**	-	22.933	-	**22.933**
Strumenti derivati passivi	[21.1]	-	(9.531)	-	**(9.531)**	-	-	-	**-**

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[19] negativo di 9.531 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un idoneo tasso variabile.

10 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

10.1 - Crediti commerciali

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	181.555	1.243.271	1.424.826	216.583	1.056.187	1.272.770
Crediti vs. imprese controllate	-	271.567	271.567	-	222.912	222.912
Crediti vs. imprese collegate	-	5.502	5.502	-	171	171
Crediti vs. Controllanti	-	1.310.277	1.310.277	-	948.552	948.552
Crediti commerciali PI	**181.555**	**2.830.617**	**3.012.172**	**216.583**	**2.227.822**	**2.444.405**
Crediti vs. clienti	-	350.208	350.208	-	1.023.597	1.023.597
Crediti vs. imprese controllate	-	60.907	60.907	-	26.714	26.714
Crediti vs. Controllanti	-	355.045	355.045	-	228.102	228.102
Crediti commerciali BP	**-**	**766.160**	**766.160**	**-**	**1.278.413**	**1.278.413**
Totale crediti commerciali	**181.555**	**3.596.777**	**3.778.332**	**216.583**	**3.506.235**	**3.722.818**

19. Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

10.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/2011 Attività non correnti	Saldo al 31/12/2011 Attività correnti	Saldo al 31/12/2011 Totale	Saldo al 31/12/2010 Attività non correnti	Saldo al 31/12/2010 Attività correnti	Saldo al 31/12/2010 Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	176.941	835.201	1.012.142	216.583	781.643	998.226
Corrispondenti esteri	-	219.007	219.007	-	184.210	184.210
Crediti per servizi SMA conto terzi	24.614	112.744	137.358	-	126.992	126.992
Crediti per servizi telegrafici	-	40.253	40.253	-	45.131	45.131
Crediti verso altri clienti	-	242.590	242.590	-	149.662	149.662
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	(20.000)	(206.524)	(226.524)	-	(231.451)	(231.451)
Crediti verso clienti PI	**181.555**	**1.243.271**	**1.424.826**	**216.583**	**1.056.187**	**1.272.770**
Ministeri ed Enti Pubblici	-	103.627	103.627	-	107.870	107.870
Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	149.606	-	842.556	842.556
Crediti per conti con saldo debitore	-	126.645	126.645	-	100.952	100.952
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	96.447	96.447	-	106.269	106.269
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(126.117)	(126.117)	-	(134.050)	(134.050)
Crediti verso clienti BP	**-**	**350.208**	**350.208**	**-**	**1.023.597**	**1.023.597**
Totale crediti verso clienti	**181.555**	**1.593.479**	**1.775.034**	**216.583**	**2.079.784**	**2.296.367**

Crediti verso clienti PI del Patrimonio non destinato

Ministeri ed Enti Pubblici

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 389.206 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 415.465 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 176.941 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 203.200 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- Istituto Nazionale di Statistica, per 88.572 migliaia di euro relativi al servizio di consegna e ritiro dei plichi per lo svolgimento del censimento 2011;
- Agenzia delle Entrate, per 62.426 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (34.716 migliaia di euro) e di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (24.733 migliaia di euro);
- Ministero dello Sviluppo Economico, per 58.362 migliaia di euro, riferiti per 57.657 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;
- Gruppo Equitalia, per 52.325 migliaia di euro, riferiti per 51.631 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali;
- Ministero dell'Interno, per complessivi 41.756 migliaia di euro, di cui 22.759 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 18.997 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito;
- Roma Capitale, per 39.608 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, per 29.879 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Comune di Milano, per 28.701 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Ministero della Giustizia, per complessivi 21.953 migliaia di euro, di cui 19.491 migliaia di euro riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi e 2.462 migliaia di euro al servizio di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura.

Corrispondenti esteri

Sono relativi per 218.349 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 658 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

Crediti per servizi SMA conto terzi

Si riferiscono ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio Senza Materiale Affrancatura per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di tali crediti viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

Crediti per servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 27.334 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 12.919 migliaia di euro.

Crediti verso altri clienti

Comprendono principalmente:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 89.325 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 16.265 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar, per 13.128 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 12.838 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Easy per 12.065 migliaia di euro.

Fondo svalutazione crediti verso clienti PI

10.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti PI

	Saldo al 01/01/2010	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/2010	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/2011
Amm.ni postali estere	8.259	1.922	-	(14)	10.167	(3.072)	-	-	7.095
Amm.ni pubbliche	111.525	6.537	3.213	(8.517)	112.758	(2.353)	3.212	-	113.617
Privati	73.639	27.159	570	(240)	101.128	(7.664)	502	-	93.966
	193.423	**35.618**	**3.783**	**(8.771)**	**224.053**	**(13.089)**	**3.714**	**-**	**214.678**
Per interessi di mora	5.693	3.411	-	(1.706)	7.398	6.039	-	(1.591)	11.846
Fondo svalutazione PI	**199.116**	**39.029**	**3.783**	**(10.477)**	**231.451**	**(7.050)**	**3.714**	**(1.591)**	**226.524**

Nel corso dell'esercizio 2011 una quota del fondo svalutazione crediti è stata assorbita a Conto economico per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.
Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici.

Crediti verso clienti BP del Patrimonio BancoPosta

Ministeri ed Enti Pubblici

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- INPS, per 69.883 migliaia di euro, di cui 61.404 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Ministero della Giustizia per 19.229 migliaia di euro interamente riferiti al servizio di pagamento delle spese di giustizia;
- Agenzia delle Entrate, per 9.104 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (5.284 migliaia di euro), di riscossione della tasse governative (2.134 migliaia di euro) e di accettazione delle dichiarazioni fiscali (888 migliaia di euro).

Cassa Depositi e Prestiti

Si riferiscono per 129.050 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte di esercizi precedenti.

Crediti per conti correnti con saldo debitore

I crediti per conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.

Crediti per altri servizi BancoPosta

Comprendono principalmente crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 77.314 migliaia di euro.

Fondo svalutazione crediti verso clienti BP

10.4 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti BP

	Saldo al 01/01/2010	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/2010	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/2011
Amm.ni pubbliche	42.115	72	-	(1.881)	40.306	(16.878)	-	-	23.428
Privati	80.694	12.899	-	-	93.593	8.769	-	-	102.362
	122.809	**12.971**	**-**	**(1.881)**	**133.899**	**(8.109)**	**-**	**-**	**125.790**
Per interessi di mora	43	131	-	(23)	151	202	-	(26)	327
Fondo svalutazione BP	**122.852**	**13.102**	**-**	**(1.904)**	**134.050**	**(7.907)**	**-**	**(26)**	**126.117**

Nel corso dell'esercizio 2011, una quota del Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione è stata assorbita a Conto economico per effetto del presumibile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità. Il Fondo svalutazione crediti verso clienti privati si riferisce pressoché interamente a numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE (DIRETTE E INDIRETTE)

Sono, in dettaglio:

10.5 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	3.820	615
CLP ScpA	16.277	5.684
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	475	30
EGI SpA	1.156	649
Mistral Air Srl	785	437
Poste Energia SpA	580	637
Poste Link Scrl	-	3.355
Poste Tributi ScpA	3.165	1.293
Poste Tutela SpA	221	276
Poste Vita SpA	59.023	24.123
Postecom SpA	1.045	1.315
Postel SpA	214.205	183.542
PosteMobile SpA	13.469	11.082
PosteShop SpA	8.677	6.505
SDA Express Courier SpA	4.245	5.121
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	916	-
Controllate indirette		
Address Software Srl	8	4
Docutel SpA	7	3
Italia Logistica Srl[1]	1.561	1.084
Kipoint SpA	266	259
Poste Assicura SpA	2.193	3.362
PostelPrint SpA	315	183
Uptime SpA[1]	65	67
Totale	**332.474**	**249.626**
di cui Patrimonio BancoPosta	60.907	26.714

[1] Società a controllo congiunto

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (196.000 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (51.343 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

10.6 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Servizio Universale	1.211.432	854.330
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	161.067	155.758
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	6.492	5.293
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(74.740)	(72.855)
Crediti vs Controllanti PI	**1.310.277**	**948.552**
Remunerazione raccolta su c/c	326.467	190.818
Servizi delegati	36.322	36.322
Altri	228	962
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(7.972)	-
Crediti vs Controllanti BP	**355.045**	**228.102**
Totale	**1.665.322**	**1.176.654**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 357.101 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 364.463 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010, per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, per 32.011 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 43.722 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per acconti ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei crediti in commento è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF.
I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 23.308 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2011 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2011, tali crediti risultano pressoché interamente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
I crediti per distribuzione di monete euro derivano dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2011, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2011 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.
I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2011 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

10.7 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01/01/2010	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/2010	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/2011
Fondo svalutazione PI	77.230	(4.375)	-	-	72.855	1.885	-	-	74.740
Fondo svalutazione BP	-	-	-	-	-	7.972	-	-	7.972
Totale Fondo svalutazione	**77.230**	**(4.375)**	**-**	**-**	**72.855**	**9.857**	**-**	**-**	**82.712**

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

11 - ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

11.1 - Altri crediti e attività

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per accordi CTD	217.717	83.113	300.830	227.536	68.069	295.605
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	89.649	89.649	-	43.642	43.642
Crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici per personale comandato	-	11.019	11.019	-	11.231	11.231
Crediti verso altri	-	27.804	27.804	-	22.694	22.694
Fondo svalutazione crediti verso altri	(1.392)	(28.280)	(29.672)	(2.189)	(22.221)	(24.410)
Crediti verso imprese controllate	-	19.281	19.281	-	78	78
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	16.904	16.904	-	6.913	6.913
Depositi cauzionali a fornitori	3.101	-	3.101	3.035	-	3.035
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane	2.937	-	2.937	2.957	-	2.957
Crediti tributari	-	828	828	-	4.269	4.269
Altri crediti e attività PI	**222.363**	**220.318**	**442.681**	**231.339**	**134.675**	**366.014**
Crediti tributari	-	240.166	240.166	-	249.305	249.305
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	99.179	99.179	-	117.189	117.189
Crediti verso correntisti per imposta di bollo anticipata all'Erario	-	6.430	6.430	-	5.996	5.996
Crediti verso altri	-	32.752	32.752	-	50.205	50.205
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	242	242	-	20	20
Fondo svalutazione crediti verso altri	-	(24.958)	(24.958)	-	(24.127)	(24.127)
Altri crediti verso imprese controllate	-	30	30	-	-	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	-	-	-	5.904	5.904
Altri crediti e attività BP	**-**	**353.841**	**353.841**	**-**	**404.492**	**404.492**
Totale Altri crediti e attività	**222.363**	**574.159**	**796.522**	**231.339**	**539.167**	**770.506**

Altri crediti e attività PI del Patrimonio non destinato

I Crediti per accordi CTD sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota

al 31 dicembre 2011 si riferisce a crediti verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST del valore attuale complessivo residuo di 300.830 migliaia di euro. I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2031. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

11.2 - Crediti per accordi CTD

	Saldo al 31/12/2011				Saldo al 31/12/2010			
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006[1]	20.281	14.017	34.298	37.710	32.672	14.397	47.069	52.203
vs. personale per accordo 2008[2]	106.288	23.629	129.917	151.719	122.569	28.477	151.046	178.534
vs. personale per accordo 2010[3]	64.484	17.781	82.265	106.943	33.029	11.352	44.381	56.515
vs. ex IPOST[4]	26.664	27.686	54.350	55.372	39.266	13.843	53.109	55.372
Totale	**217.717**	**83.113**	**300.830**		**227.536**	**68.069**	**295.605**	

[1] Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

[2] Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

[3] Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2010 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2011 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2011.

[4] Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

Il dettaglio degli Altri crediti verso imprese controllate è il seguente:

11.3 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Controllate dirette		
Poste Vita SpA	18.929	12
Postecom SpA	34	19
Postel SpA	84	-
PosteMobile SpA	84	8
PosteShop SpA	150	39
Totale	**19.281**	**78**

Riguardano principalmente i crediti vantati da Poste Italiane SpA nella sua qualità di consolidante fiscale.

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.4 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri PI

	Saldo al 01/01/2010	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2010	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2011
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	11.451	(984)	-	10.467	(406)	-	10.061
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	-	-	2.189
Altri crediti	10.800	954	-	11.754	5.668	-	17.422
Fondo svalutazione PI	**24.440**	**(30)**	**-**	**24.410**	**5.262**	**-**	**29.672**

Il Fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Società comandati presso ministeri ed enti pubblici.

Altri crediti e attività BP del Patrimonio BancoPosta

I Crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui 216.796 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2012 e 23.365 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2011.

I Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 86.100 migliaia di euro a ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo; dei presumibili tempi di recupero e dei rischi politici legati al paese in cui risiede la banca depositaria, si è tenuto conto nell'aggiornamento del Fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2011.

Gli Altri crediti verso imprese controllate sono vantati nei confronti della Poste Tutela SpA.

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.5 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri BP

	Saldo al 01/01/2010	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2010	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2011
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	10.941	64	-	11.005	110	-	11.115
Altri crediti	1.362	11.760	-	13.122	721	-	13.843
Fondo svalutazione BP	**12.303**	**11.824**	**-**	**24.127**	**831**	**-**	**24.958**

12 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

12.1 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Denaro e valori in cassa	2.263.847	2.314.930
Assegni	320	50
Depositi bancari	295.827	36.265
Totale	**2.559.994**	**2.351.245**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (799.178 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.464.669 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I Depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 205.217 migliaia di euro.

13 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

13.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	367.329	54.885
Denaro e valori in cassa	2.523	2.442
Disponibilità liquide PI	**369.852**	**57.327**
Depositi presso il MEF	829.399	840.624
Denaro e valori in cassa	7.882	9.241
Depositi bancari	1.670	788
Disponibilità liquide BP	**838.951**	**850.653**
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.208.803**	**907.980**

DEPOSITI BANCARI E PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO

I Depositi presso la Tesoreria dello Stato comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio Universale. Inoltre, i Depositi bancari comprendono 17.765 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

DEPOSITI PRESSO IL MEF

Le Disponibilità liquide gestite con lo strumento del conto corrente postale sono assoggettate al vincolo di impiego della raccolta privata del BancoPosta. Nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta, sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012, è previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Riguardano esclusivamente il Patrimonio non destinato e il relativo dettaglio è il seguente:

14.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	6.060	2.687
Fondo ammortamento	(2.631)	(937)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**2.964**	**1.285**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	-
Riclassifiche di attività non correnti[1]	3.791	5.415
Dismissioni[2]	(187)	(3.736)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**3.604**	**1.679**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	12.610	6.060
Fondo ammortamento	(5.577)	(2.631)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**6.568**	**2.964**
Riclassifiche[1]		
Costo	6.843	9.306
Fondo ammortamento	(3.052)	(3.891)
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**3.791**	**5.415**
Dismissioni[2]		
Costo	(293)	(5.933)
Fondo ammortamento	106	2.197
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**(187)**	**(3.736)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 41 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

15 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Al 31 dicembre 2011, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

16 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, nel mese di maggio la Società ha distribuito dividendi per 350.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,27).

17 - RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

17.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**148.351**	**-**	**630.214**	**(118.978)**	**659.587**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(860.640)	86.061	(774.579)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	274.394	(27.445)	246.949
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(348.048)	33.376	(314.672)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	110.277	(10.632)	99.645
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(824.017)	81.360	(742.657)
Destinazione utile residuo 2009	38.640	-	-	-	38.640
Saldo al 31 dicembre 2010	**186.991**	**-**	**(193.803)**	**(37.618)**	**(44.430)**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(2.675.515)	(148.110)	(2.823.625)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	869.131	47.918	917.049
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(68.553)	(71.034)	(139.587)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	18.218	22.872	41.090
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.856.719)	(148.354)	(2.005.073)
Destinazione utile residuo 2010	38.948	-	-	-	38.948
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Saldo al 31 dicembre 2011	**225.939**	**1.000.000**	**(2.050.522)**	**(185.972)**	**(1.010.555)**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	(1.991.055)	(185.972)	(1.177.027)

RISERVA PER IL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Società ha costituito detto Patrimonio destinato – denominato Patrimonio BancoPosta – determinando i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (nota 2.2). Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo

di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. È stato altresì predisposto il nuovo modello di separazione contabile che estende il perimetro di applicazione della contabilità separata a tutte le voci patrimoniali generate dalle componenti positive e negative di reddito afferenti l'operatività BancoPosta, al fine di predisporre il separato rendiconto allegato al Bilancio a partire dall'esercizio in commento. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.

RISERVA *FAIR VALUE*

La Riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2011 le variazioni negative complessivamente intervenute per 2.675.515 migliaia di euro si riferiscono:

- per 2.601.625 migliaia di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 2.610.907 migliaia di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli (nota 8.8) e per 9.282 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
- per 73.890 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del Patrimonio non destinato descritti in nota 9.5.

RISERVA *CASH FLOW HEDGE*

La Riserva *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2011 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 148.110 migliaia di euro si riferisce al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta descritti in nota 8.9.

18 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguent

18.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2010

Descrizione	Saldo al 31/12/2009	Acc.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/2010
Fondo vertenze con terzi	127.731	57.075	344	(18.970)	(7.870)	158.310
Fondo vertenze con il personale[1]	632.832	72.842	-	-	(241.214)	464.460
Fondo oneri del personale	-	162.797	-	-	-	162.797
Fondo ristrutturazione	115.000	-	-	-	(115.000)	-
Fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-	-	-	58.706
Fondo oneri fiscali/previdenziali	10.888	-	-	-	(3.101)	7.787
Altri fondi per rischi e oneri	126.170	22.903	-	(4)	(43.774)	105.295
	1.012.621	**374.323**	**344**	**(18.974)**	**(410.959)**	**957.355**
Fondo debito da consolidamento fiscale	11.924	2.929[2]	-	-	-	14.853
Fondi per rischi ed oneri PI	**1.024.545**	**377.252**	**344**	**(18.974)**	**(410.959)**	**972.208**
Fondo vertenze con terzi	28.543	18.411	173	(905)	(869)	45.353
Fondo vertenze con il personale[1]	7.315	1.203	-	-	(3.917)	4.601
Fondo oneri del personale	-	2.548	-	-	-	2.548
Fondo oneri non ricorrenti	203.860	49.072	-	(25.140)	(10.296)	217.496
Fondo buoni postali prescritti	19.464	-	518	-	(403)	19.579
Fondi per rischi ed oneri BP	**259.182**	**71.234**	**691**	**(26.045)**	**(15.485)**	**289.577**
Totali Fondi per rischi ed oneri	**1.283.727**	**448.486**	**1.035**	**(45.019)**	**(426.444)**	**1.261.785**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	377.160					395.303
- quota corrente	906.567					866.482
	1.283.727					**1.261.785**

[1] L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 47.364 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 26.681 migliaia di euro
[2] Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

18.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2011

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Acc.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/2011
Fondo vertenze con terzi	158.310	140.821	531	(19.618)	(8.854)	271.190
Fondo vertenze con il personale[1]	464.460	132.206	-	(19.850)	(119.654)	457.162
Fondo oneri del personale	162.797	351.211	-	(104.735)	(58.062)	351.211
Fondo oneri di solidarietà	58.706	-	-	(58.706)	-	-
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.787	-	-	-	-	7.787
Altri fondi per rischi e oneri	105.295	2.341	-	(11.846)	(543)	95.247
	957.355	**626.579**	**531**	**(214.755)**	**(187.113)**	**1.182.597**
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.853	2.655[2]	-	-	(2.712)	14.796
Fondi per rischi ed oneri PI	**972.208**	**629.234**	**531**	**(214.755)**	**(189.825)**	**1.197.393**
Fondo vertenze con terzi	45.353	7.000	246	(183)	(2.057)	50.359
Fondo vertenze con il personale[1]	4.601	748	-	-	(2.158)	3.191
Fondo oneri del personale	2.548	5.297	-	(1.483)	(1.065)	5.297
Fondo oneri non ricorrenti	217.496	24.733	-	(5.571)	(12.277)	224.381
Fondo buoni postali prescritti	19.579	-	(1.316)	(5.409)	(505)	12.349
Fondi per rischi ed oneri BP	**289.577**	**37.778**	**(1.070)**	**(12.646)**	**(18.062)**	**295.577**
Totali Fondi per rischi ed oneri	**1.261.785**	**667.012**	**(539)**	**(227.401)**	**(207.887)**	**1.492.970**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	395.303					504.940
- quota corrente	866.482					988.030
	1.261.785					**1.492.970**

[1] L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 101.163 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.941 migliaia di euro
[2] Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 147.821 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 19.801 migliaia di euro e per passività definite pari a 10.911 migliaia di euro.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Gli accantonamenti netti di 113.104 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 121.812 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 17.961 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

L'accantonamento per oneri del personale di 356.508 migliaia di euro si riferisce alla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza dell'esercizio in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2012. Poiché il contesto economico e normativo di riferimento non consente una puntuale determinazione del loro ammontare definitivo, l'iscrizione nell'esercizio 2011 di alcune passività è avvenuta tramite accantonamento a Fondo oneri del personale, differentemente dal passato in cui dette passività erano accertate nei Debiti. Nell'esercizio, il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 106.218 migliaia di euro e per passività definite pari a 59.127 migliaia di euro.

Il Fondo per oneri di solidarietà costituito nell'esercizio 2010 a seguito di accordi tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a Conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Il Fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
Gli Altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 2.341 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alle ultime due fattispecie di rischio. Il fondo si decrementa nell'esercizio 2011 principalmente per effetto della riclassifica di passività per pignoramenti subiti che sono stati accertati nell'ambito del Fondo vertenze con il personale.

Il Fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale hanno ceduto perdite fiscali, purché producano redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. L'accantonamento netto di 2.655 migliaia di euro effettuato nel corso dell'esercizio 2011 è pressoché interamente dovuto alla perdita fiscale che le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl hanno apportato al Gruppo. Il fondo è stato utilizzato per 2.712 migliaia di euro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione BancoPosta nell'ambito del Patrimonio destinato e riguarda, tra le altre, passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 24.733 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a tale ultima fattispecie. Gli utilizzi di 12.277 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 5.571 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, il Fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2011, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.965 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 505 migliaia di euro e aggiornate le probabili tempistiche di rimborso ed il tasso di attualizzazione delle passività previste in base alle evidenze storiche dell'ultimo quinquennio.

19 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nel 2011 e 2010 la movimentazione del TFR è la seguente:

19.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
Saldo al 1° gennaio		**1.297.781**		**1.419.161**
componente finanziaria	62.597		60.215	
effetto (utili)/perdite attuariali	(62.236)		(68.866)	
Quota di competenza dell'esercizio:		361		(8.651)
Utilizzi dell'esercizio		(133.538)		(110.223)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010		(2.002)		(2.506)
Saldo al 31 dicembre		**1.162.602**		**1.297.781**
di cui Patrimonio BancoPosta		15.408		17.018

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Il costo relativo alle prestazioni correnti, che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel Costo del lavoro.

Nell'esercizio 2011 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 133.538 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 129.094 migliaia di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 6.114 migliaia di euro e da 1.730 migliaia di euro dovuti a trasferimenti verso alcune società del Gruppo, al netto di incrementi di 3.400 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Società di soggetti ricorrenti.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,60%	4,55%
Turnover medio dei dipendenti[20]	0,93%	1,08%

Con il Bilancio al 31 dicembre 2011 sono state riviste alcune ipotesi attuariali per tener conto dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'effetto delle novità legislative in tema di termini di maturazione dei requisiti pensionistici. È stato inoltre definito un nuovo tasso di attualizzazione di riferimento relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*) che nell'esercizio in commento avrebbero potuto impropriamente deprimere il valore attuale della passività.

20 - PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

20.1 - Passività finanziarie BancoPosta

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	37.252.267	37.252.267	-	37.239.803	37.239.803
Finanziamenti	-	1.988.550	1.988.550	-	389.212	389.212
Debiti vs. banche	-	1.988.550	1.988.550	-	389.212	389.212
Strumenti finanziari derivati	594.492	29.390	623.882	83.080	7.422	90.502
Cash flow hedging	210.650	16.756	227.406	45.726	1.496	47.222
Fair value hedging	383.842	5.701	389.543	37.354	5.926	43.280
Fair value vs. conto economico	-	6.933	6.933	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	2.387.155	2.387.155	-	1.983.909	1.983.909
Totale	**594.492**	**41.657.362**	**42.251.854**	**83.080**	**39.620.346**	**39.703.426**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2011 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2012. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 108.248 migliaia di euro (256.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui 20.415 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (170.579 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

20. Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

FINANZIAMENTI

Debiti verso banche

Al 31 Dicembre 2011 sono in essere debiti per 1.988.550 migliaia di euro relativi a 17 contratti di pronti contro termine aventi un nozionale complessivo di 2.152 milioni di euro con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata. Comprendono debiti nei confronti della controllata Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA per complessivi 55.389 migliaia di euro (nozionale di 54 milioni di euro).
Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui il Patrimonio BancoPosta dispone ammontano a 201.000 migliaia di euro e non sono utilizzate. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2011, è commentata in nota 8.9.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

20.2 - Altre passività finanziarie

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	724.539	724.539	-	644.217	644.217
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	791.642	791.642	-	530.463	530.463
per assegni al dopo incasso	-	300.574	300.574	-	178.982	178.982
per assegni vidimati	-	211.694	211.694	-	179.688	179.688
per importi da accreditare alla clientela	-	133.846	133.846	-	172.557	172.557
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	102.388	102.388	-	138.098	138.098
per altri importi da riconoscere a terzi	-	59.354	59.354	-	38.194	38.194
per depositi in garanzia	-	9.520	9.520	-	39.720	39.720
per altre partite in corso di lavorazione	-	53.598	53.598	-	61.990	61.990
Totale	**-**	**2.387.155**	**2.387.155**	**-**	**1.983.909**	**1.983.909**

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay (717.878 migliaia di euro) e delle carte Pensione (6.661 migliaia di euro). Rispetto al 31 dicembre 2010, l'incremento del saldo è dovuto all'aumento del numero di carte in circolazione (8,2 milioni rispetto a 6,8 milioni).

I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti di terzi per:
- vaglia nazionali per 378.269 migliaia di euro (259.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- bonifici nazionali ed internazionali per 410.955 migliaia di euro (270.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- disposizioni Moneygram per 2.418 migliaia di euro (787 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione.
I debiti per importi da accreditare alla clientela sono prevalentemente riconducibili a:
- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 46.207 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla controllata Poste Vita SpA per 20.272 migliaia di euro;

- somme da riconoscere alle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA rispettivamente per 18.718 migliaia di euro e per 102 migliaia di euro a fronte di premi incassati per loro conto;
- somme in corso di liquidazione a intestatari esteri di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di deposito per 10.846 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta per 9.558 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari per 9.072 migliaia di euro.

I debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.

I debiti per altri importi da riconoscere a terzi sono prevalentemente costituiti da assegni vidimati da emettere e somme da riconoscere al sistema bancario a fronte di utilizzi di carte prepagate emesse dalla Società.

I debiti per depositi in garanzia riguardano le somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

I debiti per le altre partite in corso di lavorazione includono somme a disposizione della clientela relative a pagamenti per conto di enti pubblici ed altre fattispecie legate all'operatività del BancoPosta.

21 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

21.1 - Passività finanziarie

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	676.417	1.580.134	2.256.551	1.371.908	887.868	2.259.776
Obbligazioni	-	769.841	769.841	750.785	19.363	770.148
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	226.417	306.305	532.722	371.123	141.544	512.667
Debiti verso banche	450.000	483.686	933.686	250.000	687.957	937.957
Debiti verso altri finanziatori	-	20.302	20.302	-	39.004	39.004
Strumenti finanziari derivati	8.525	1.006	9.531	-	-	-
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	465.781	465.781	-	231.518	231.518
Altre passività finanziarie	712	1.558	2.270	912	2.921	3.833
Totale	**685.654**	**2.048.479**	**2.734.133**	**1.372.820**	**1.122.307**	**2.495.127**

FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per il prestito obbligazionario e i debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*[21].

Obbligazioni

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel mese di luglio 2012. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2011 è di 747.630 migliaia di euro (780.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

21. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

21.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante	Interessi 2011	Totale mutui
Legge 15/74	6.757	-	-	507	7.264
Legge 34/74	137	-	-	10	147
Legge 227/75 all. serv.[1]	-	17.706	-	1.480	19.186
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T.[1]	-	283.028	-	10.472	293.500
Legge 887/84[1]	-	-	203.378	7.525	210.903
Legge 41/86[1]	-	1.661	-	61	1.722
Totale	**6.894**	**302.395**	**203.378**	**20.055**	**532.722**

[1] Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 505.773 migliaia di euro).

Il debito residuo di 532.722 migliaia di euro, include la rata in scadenza al 31 dicembre 2011 di 161.600 migliaia di euro, comprensiva dei relativi interessi, regolata nei primi giorni dell'esercizio successivo.
Il *fair value* dei debiti in oggetto, comprensivo degli interessi in pagamento, è di 533.136 migliaia di euro (524.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).
A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.3).

Debiti verso banche

Il dettaglio è il seguente:

21.3 - Debiti verso banche

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Fin.to BEI TF scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	-	-	-
Pronti contro termine	-	429.697	429.697	-	386.482	386.482
Finanziamenti a breve termine	-	50.000	50.000	-	300.000	300.000
Ratei di interesse	-	3.989	3.989	-	1.475	1.475
Totale	**450.000**	**483.686**	**933.686**	**250.000**	**687.957**	**937.957**

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.
Le operazioni di pronti contro termine in essere si riferiscono a titoli a reddito fisso della Società per un nozionale di 500.000 migliaia di euro (nota 9.4) e sono state stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.
Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui dispone il Patrimonio non destinato della Società ammontano a 1.035.355 migliaia di euro e sono utilizzate per 50.000 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Debiti verso altri finanziatori

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il debito residuo al 31 dicembre 2011 di 20.302 migliaia di euro, comprensivo dei relativi interessi, è stato regolato nei primi giorni dell'esercizio successivo.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2011, è commentata in nota 9.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

21.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Denominazione	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	10.201	10.201	-	9.604	9.604
CLP ScpA	-	61	61	-	61	61
EGI SpA	-	211.016	211.016	-	187.517	187.517
Poste Link Scrl	-	-	-	-	2	2
Poste Tributi ScpA	-	551	551	-	545	545
Poste Tutela SpA	-	5.682	5.682	-	11.871	11.871
Poste Vita SpA	-	202.820	202.820	-	361	361
Postecom SpA	-	-	-	-	10.225	10.225
PosteMobile SpA	-	33.988	33.988	5.003	6.276	11.279
PosteShop SpA	-	1.462	1.462	-	53	53
Totale	**-**	**465.781**	**465.781**	**5.003**	**226.515**	**231.518**

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ

La posizione finanziaria netta complessiva della Società al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 è la seguente:

21.5 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/2011	*di cui parti correlate*	Saldo al 31/12/2010	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie BancoPosta	[20.1]	**42.251.854**		**39.703.426**	
Debiti per conti correnti postali		37.252.267	*108.248*	37.239.803	*256.140*
Debiti verso banche		1.988.550	*55.389*	389.212	-
Strumenti finanziari derivati		623.882	-	90.502	-
Altre passività finanziarie		2.387.155	*18.820*	1.983.909	*11.526*
Passività finanziarie	[21.1]	**2.734.133**		**2.495.127**	
Obbligazioni		769.841	-	770.148	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		532.722	*532.722*	512.667	*512.667*
Debiti verso banche		933.686	-	937.957	-
Debiti verso altri finanziatori		20.302	-	39.004	-
Strumenti finanziari derivati		9.531	-	-	-
Altre passività finanziarie		468.051	*465.781*	235.351	*231.518*
Attività finanziarie BancoPosta	[8.1]	**(36.669.173)**		**(36.848.703)**	
Crediti		(8.754.179)	*(7.854.036)*	(7.430.751)	*(7.002.689)*
Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.363.893)	-	(14.768.213)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(13.464.687)	-	(14.561.534)	-
Strumenti finanziari derivati		(86.414)	-	(88.205)	-
Attività finanziarie	[9.1]	**(1.808.591)**		**(2.087.157)**	
Finanziamenti e crediti		(1.276.988)	*(1.260.421)*	(1.492.005)	*(1.480.268)*
Investimenti disponibili per la vendita		(531.603)	-	(572.219)	*(100.825)*
Strumenti finanziari derivati		-	-	(22.933)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**6.508.223**		**3.262.693**	
Cassa e depositi BancoPosta	[12.1]	**(2.559.994)**	**-**	**(2.351.245)**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13.1]	**(1.208.803)**	***(829.399)***	**(907.980)**	***(840.624)***
Posizione finanziaria netta		**2.739.426**		**3.468**	

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio Universale e una somma complessiva di 17.765 migliaia di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in Titoli disponibili per la vendita.

22 - DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

22.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Debiti verso fornitori	934.070	1.028.834
Debiti verso imprese controllate	371.176	310.919
Anticipi da clienti	546.695	186.922
Altri debiti commerciali	15.806	53
Totale	**1.867.747**	**1.526.728**
di cui Patrimonio BancoPosta	60.650	89.367

DEBITI VERSO FORNITORI

22.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Fornitori Italia	785.256	901.889
Fornitori estero	5.561	5.233
Corrispondenti esteri[1]	143.253	121.712
Totale	**934.070**	**1.028.834**
di cui Patrimonio BancoPosta	11.701	33.500

[1] I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il dettaglio è il seguente:

22.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	97
CLP ScpA	86.851	52.851
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	9.227	5.427
EGI SpA	1.696	871
Mistral Air Srl	392	106
Poste Energia SpA	19.369	18.561
Poste Tributi ScpA	1.285	1.127
Poste Tutela SpA	41.090	33.643
Poste Vita SpA	17	137
Postecom SpA	42.135	57.479
Postel SpA	2.905	5.176
PosteMobile SpA	64.801	336
PosteShop SpA	230	1.168
SDA Express Courier SpA	23.645	34.092
Controllate indirette		
PostelPrint SpA	77.351	99.593
Italia Logistica Srl[1]	66	219
Kipoint SpA	116	36
Totale	**371.176**	**310.919**
di cui Patrimonio BancoPosta	32.841	55.036

[1] Società a controllo congiunto

ANTICIPI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

22.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Acconti da Controllante [nota 10.6]	323.987	-
Anticipi da corrispondenti esteri	92.697	76.650
Affrancatura meccanica	86.412	63.701
Spedizioni senza affrancatura	26.294	23.782
Spedizioni in abbonamento postale	9.038	10.025
Altri servizi	8.267	12.764
Totale	**546.695**	**186.922**
di cui Patrimonio BancoPosta	302	778

23 - ALTRE PASSIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

23.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	602.596	602.596	-	834.078	834.078
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	51.541	369.931	421.472	54.136	409.816	463.952
Altri debiti tributari	-	158.022	158.022	-	130.564	130.564
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese controllate	-	7.990	7.990	-	15.422	15.422
Debiti diversi	75.896	45.342	121.238	76.121	41.183	117.304
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	6.306	23.462	29.768	6.236	23.118	29.354
Totale	**133.743**	**1.219.483**	**1.353.226**	**136.493**	**1.466.321**	**1.602.814**
di cui Patrimonio BancoPosta	65.581	92.152	157.733	66.467	85.757	152.224

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2011. Il loro dettaglio è il seguente:

23.2 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
per 14ª mensilità	230.788	233.072
per incentivi	174.798	384.739
per ferie maturate e non godute	77.924	72.654
per altre partite del personale	119.086	143.613
Totale	**602.596**	**834.078**
di cui Patrimonio BancoPosta	7.572	9.760

Come riportato in nota 18.2, rispetto al precedente esercizio, alcune delle passività iscritte nei Debiti verso il personale sono riflesse nel Fondo oneri del personale in quanto accertate alla data di redazione del bilancio sulla base delle migliori stime in presenza di elementi di incertezza del contesto economico e normativo di riferimento che potrebbero influire sul loro ammontare al momento della relativa estinzione.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Il dettaglio è il seguente:

23.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso gestione ex IPOST	-	246.177	246.177	-	283.732	283.732
Debiti verso INPS	-	39.437	39.437	-	35.881	35.881
Debiti verso INAIL	51.541	2.595	54.136	54.136	2.531	56.667
Debiti verso fondo pensione	-	66.431	66.431	-	69.200	69.200
Debiti per oneri di solidarietà	-	1.132	1.132	-	3.573	3.573
Debiti verso altri Istituti	-	14.159	14.159	-	14.899	14.899
Totale	**51.541**	**369.931**	**421.472**	**54.136**	**409.816**	**463.952**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	4.278	4.278	-	4.791	4.791

I Debiti verso la gestione ex IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2011, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2011.

I Debiti verso INAIL riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

I Debiti per oneri di solidarietà riguardano le somme che la Società è tenuta ad erogare nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Nel corso dell'esercizio, il debito si è ridotto di 2.441 migliaia di euro per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

23.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	99.054	86.741
Ritenute su c/c postali	24.320	23.365
Debito per imposta di bollo	14.155	4.756
Debito per imposta sostitutiva	2.670	2.056
Debiti tributari diversi	17.823	13.646
Totale	**158.022**	**130.564**
di cui Patrimonio BancoPosta	43.654	35.740

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2012.

Le Ritenute sui conti correnti postali, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il Debito per imposta di bollo, di cui 11.650 migliaia di euro riferiti al Patrimonio BancoPosta, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2012 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalla Società in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2011.

I Debiti tributari diversi riguardano principalmente il debito per TARSU di 6.614 migliaia di euro e il debito per IVA di 4.405 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce, che non riguarda il Patrimonio BancoPosta, è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

23.5 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010
Controllate dirette		
EGI SpA	36	36
Mistral Air Srl	279	99
Poste Vita SpA	771	7.400
Postel SpA	175	175
SDA Express Courier SpA	6.506	7.549
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	70	10
PostelPrint SpA	153	153
Totale	**7.990**	**15.422**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale, ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2011 da Mistral Air Srl e SDA Express Courier SpA.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

23.6 - Debiti diversi

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	65.581	17.833	83.414	66.467	17.281	83.748
Depositi cauzionali	10.315	141	10.456	9.654	126	9.780
Altri debiti	-	27.368	27.368	-	23.776	23.776
Totale	**75.896**	**45.342**	**121.238**	**76.121**	**41.183**	**117.304**
di cui Patrimonio BancoPosta	65.581	17.974	83.555	66.467	17.407	83.874

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

23.7 - Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31/12/2011			Saldo al 31/12/2010		
Descrizione	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	3.069	3.069	-	2.921	2.921
Risconti passivi	6.306	20.393	26.699	6.236	20.197	26.433
Totale	**6.306**	**23.462**	**29.768**	**6.236**	**23.118**	**29.354**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	18.674	18.674	-	18.059	18.059

I Risconti passivi relativi al Patrimonio non destinato si riferiscono principalmente per 5.986 migliaia di euro (di cui 5.671 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2011) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta si riferiscono:

- per 13.628 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 5.046 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

24 - RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.467.614 migliaia di euro e sono così costituiti:

24.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ricavi per Servizi Postali	4.240.148	4.505.309
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.140.733	4.961.743
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	86.733	104.533
Totale	**9.467.614**	**9.571.585**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

24.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.495.058	1.549.490
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.183.754	1.274.987
Carte valori	416.687	455.362
Servizi integrati	280.158	284.286
Spedizioni in abbonamento postale	161.930	201.752
Corrispondenza e pacchi - estero	117.438	112.746
Servizi per il Censimento Generale ISTAT	74.647	-
Telegrammi e servizi on-line	55.242	62.384
Altri servizi postali	74.828	75.281
Totale ricavi da mercato	**3.859.742**	**4.016.288**
Compensi per Servizio Universale	357.101	364.463
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali[1]	23.305	124.558
Totale ricavi	**4.240.148**	**4.505.309**

[1] Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Servizi integrati riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 247.070 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 30.625 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.463 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 30.737 migliaia di euro e 10.926 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Il provento dell'esercizio di 357.101 migliaia di euro è stato determinato in base a quanto definito nella bozza del Contratto di Programma 2009-2011 attualmente in attesa del parere della Commissione Europea.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda esclusivamente le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); attualmente tali compensi sono pressoché privi di copertura nel Bilancio del MEF.

Per quanto riguarda le Integrazioni tariffarie Editoriali, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha limitato l'applicazione delle tariffe agevolate al settore Editoria sino al 31 marzo 2010, nonché del Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010, che ha regolamentato le tariffe che Poste Italiane è tenuta ad applicare al settore Editoria dal 1° settembre 2010, nell'esercizio 2011 non sono intervenute agevolazioni.

RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

24.3 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.628.775	1.375.716
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.504.050	1.557.000
Commissioni su bollettini di c/c postale	594.794	622.110
Altri ricavi dei servizi di c/c	482.091	493.772
Intermediazione assicurativa	262.707	283.438
Proventi dei servizi delegati	179.244	194.778
Collocamento prodotti di finanziamento	166.754	184.894
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	95.796	88.195
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	89.048	26.246
Servizi di trasferimento fondi	70.735	77.107
Deposito Titoli	21.437	22.434
Collocamento fondi di investimento	10.793	1.799
Altri prodotti e servizi	34.509	34.254
Totale	**5.140.733**	**4.961.743**

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente.

24.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi in titoli	1.316.621	1.188.665
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	605.147	582.413
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	659.802	571.808
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	-	677
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	51.672	33.767
Proventi degli impieghi presso il MEF	332.900	196.140
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	332.900	196.140
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(20.746)	(9.089)
Totale	**1.628.775**	**1.375.716**

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 8.9.

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto "*Buffer*" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 13. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto "*Buffer*" sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

La remunerazione delle disponibilità liquide (nota 13) è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 32.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (185.000 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (121.359 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (55.367 migliaia di euro) e relative alle transazioni (58.929 migliaia di euro).

I ricavi per Intermediazione assicurativa si riferiscono principalmente alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze (262.484 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (93.388 migliaia di euro) e dell'INPDAP (11.964 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (57.319 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (166.754 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli (89.048 migliaia di euro) riguardano proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela.

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (45.260 migliaia di euro), Moneygram (15.015 migliaia di euro) e Eurogiro (4.872 migliaia di euro).

I ricavi da collocamento fondi di investimento non comprendono le commissioni di gestione che, in conformità alla Direttiva 2004/39/CE "MiFID", spettano interamente al gestore BancoPosta Fondi SpA SGR.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 32.646 migliaia di euro (34.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), i proventi dei servizi di *call center* per 4.889 migliaia di euro (10.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 3.838 migliaia di euro (7.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

25 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

I Proventi diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

25.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	12.867	8.636
Utili da valutazione	12.843	-
Utili realizzati	24	8.636
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	170	32
Utili realizzati	170	32
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	107.890	269.254
Utili realizzati	107.890	269.254
Proventi da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	30	-
Utili da valutazione	30	-
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	37	79
Utili da valutazione	37	79
Utili su cambi	2.252	3.081
Utili da valutazione	353	981
Utili realizzati	1.899	2.100
Proventi diversi	1.447	-
Totale	**124.693**	**281.082**

26 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

26.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Plusvalenze da alienazione	41.790	64.846
Differenze positive stime es. precedenti	77.286	52.102
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	12.610	19.750
Canoni di locazione	12.882	11.731
Rimborso spese personale c/o terzi	5.982	7.694
Contributi in conto esercizio	1.810	2.079
Altri ricavi e proventi diversi	14.119	11.096
Totale	**166.479**	**169.298**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

26.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	22.506	55.437
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	6.166	7.677
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	5.331	1.732
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	7.787	-
Totale	**41.790**	**64.846**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2011 la voce in esame è esposta per 40.634 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.156 migliaia di euro (nota 31). Per l'esercizio 2010, la voce al netto di minusvalenze per 1.021 migliaia di euro ammonta a 63.825 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

26.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	3.010	2.876
Affitto immobili residenziali	3.010	2.872
Affitto alloggi di servizio	-	4
Canoni di locazione degli immobili commerciali	6.489	6.254
Canoni intercompany	2.137	2.150
Canoni per locazioni antenne	1.048	1.007
Altri canoni di locazione	3.304	3.097
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi[1]	3.383	2.601
Totale	**12.882**	**11.731**

[1] La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

27 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

27.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Costi per servizi	1.423.663	1.481.650
Godimento beni di terzi	305.878	292.875
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	117.593	117.513
Interessi passivi corrisposti alla clientela	96.196	90.539
Totale	**1.943.330**	**1.982.577**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

27.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	293.289	339.027
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	176.014	169.268
Spese per servizi del personale	150.584	149.364
Utenze energetiche e idriche	126.055	121.190
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	120.937	115.969
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	91.197	88.633
Servizio movimento fondi	86.260	84.141
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	79.979	83.866
Pulizia, smaltimento e vigilanza	75.178	76.807
Servizi di stampa e imbustamento	68.889	73.001
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	49.934	47.844
Consulenze e assistenze legali	29.668	42.019
Pubblicità e propaganda	26.447	34.031
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	20.741	20.910
Provvigioni ai rivenditori e diverse	12.371	16.708
Premi di assicurazione	14.337	17.150
Oneri per custodia e gestione titoli	1.572	1.527
Compensi e spese sindaci	211	195
Totale	**1.423.663**	**1.481.650**

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

27.3 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	151	151
Spese	60	44
Totale	**211**	**195**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

27.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Affitto immobili	167.344	162.485
Canoni di locazione	158.614	153.617
Spese accessorie	8.730	8.868
Veicoli in *full rent*	82.271	74.227
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	50.744	50.073
Altri costi per godimento di beni di terzi	5.519	6.090
Totale	**305.878**	**292.875**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

27.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Carburanti, lubrificanti e combustibili	52.002	45.782
Cancelleria e stampati	30.521	31.115
Stampa francobolli e carte valori	15.232	21.343
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	19.838	19.273
Totale	**117.593**	**117.513**

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI ALLA CLIENTELA

Il tasso corrisposto alla clientela *retail* sui conti correnti postali ordinari è stato dello 0,15% fino al 31 agosto 2011. Dal 1° settembre 2011 i conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali on-line sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi compresi tra l'1% e il 2%.
Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti.

28 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

28.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi su operazioni di pronti contro termine	12.583	634
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	6.963	624
Perdite da valutazione	6.933	-
Perdite da realizzo	30	624
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	-	3.602
Perdite da realizzo	-	3.602
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	480	-
Perdite da valutazione	480	-
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	589	103
Perdite da valutazione	589	103
Perdite su cambi	449	526
Perdite da valutazione	5	58
Perdite da realizzo	444	468
Altri oneri	450	-
Totale	**21.514**	**5.489**

29 - COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

29.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Salari e stipendi		4.153.736	4.253.536
Oneri sociali		1.158.665	1.184.857
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		253.434	256.372
Contratti di somministrazione		2.578	1.974
Compensi e spese Amministratori		2.506	2.630
Incentivi all'esodo		286.894	156.715
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[18.2]	101.163	47.364
Accantonamento al fondo di solidarietà	[18.2]	(58.706)	58.706
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(164.549)	(75.224)
Totale costi		**5.735.721**	**5.886.930**
Proventi per accordi CTD		(54.715)	(66.320)
Totale		**5.681.006**	**5.820.610**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

29.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	2.448	2.510
Spese	58	120
Totale	**2.506**	**2.630**

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 19.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di solidarietà sono commentate nella nota 18.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD si riferiscono alle ulteriori adesioni avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2011 a seguito dell'intesa raggiunta, in data 27 luglio 2010, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Detti compensi, comprensivi dei salari lordi e del relativo TFR, ammontano complessivamente a circa 70 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 54.715 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 30 giugno 2011).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

29.3 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Organico stabile	Esercizio 2011	Esercizio 2010	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	584	597	556	584
Quadri - A1	5.788	5.725	5.783	5.705
Quadri - A2	7.890	8.081	7.806	7.844
Livelli B, C, D	124.111	126.294	121.485	123.727
Livelli E, F	4.321	5.419	4.005	4.311
Tot. unità tempo indeterminato(*)	**142.694**	**146.116**	**139.635**	**142.171**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 144.434 (nell'esercizio 2010: 148.231).

30 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

30.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	330.828	344.863
Fabbricati strumentali	96.862	95.876
Impianti e macchinari	114.083	129.913
Attrezzature ind.li e comm.li	13.552	14.406
Migliorie beni di terzi	30.093	26.042
Altri beni	76.238	78.626
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3.427	3.073
Ammortamenti Investimenti immobiliari	5.120	4.727
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Investimenti immobiliari	(801)	(1.103)
Ammortamenti Attività immateriali	136.879	142.368
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	136.875	142.363
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4	5
Totale	**475.453**	**493.928**

31 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

31.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		(5.237)	56.017
Svalutazione crediti verso clienti		(21.198)	48.589
Svalutazione crediti verso Controllante	[10.7]	9.857	(4.375)
Svalutazione crediti diversi		6.093	11.794
Perdite su crediti		11	9
Manifestazione di rischi operativi		25.185	22.741
Rapine subite	[8.5]	6.778	6.748
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[8.6]	8.125	9.347
Altre perdite operative del BancoPosta		10.282	6.646
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		132.268	102.442
per vertenze con terzi		128.020	55.611
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[18.2]	19.162	23.932
per buoni postali prescritti	[18.2]	(5.409)	-
per altri rischi e oneri	[18.2]	(9.505)	22.899
Minusvalenze		1.156	1.021
Altre imposte e tasse		35.257	34.473
ICI		15.970	16.174
TARSU		9.914	9.739
Altre		9.373	8.560
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		21.280	18.174
Svalutazione partecipazioni		7.200	20.211
Svalutazione	[7.3]	7.200	61.671
Utilizzo altri rischi e oneri		-	(41.460)
Altri costi correnti		27.031	21.367
Totale		**244.140**	**276.446**

32 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

32.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da società controllate[1]	30.573	17.973
Interessi su crediti	26.970	16.023
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	3.603	1.950
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	36.514	42.033
Interessi su deposito fiduciario[1]	1.522	1.053
Interessi su titoli a reddito fisso[1]	18.679	6.696
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging* [1]	(4.075)	(1.647)
Proventi da realizzo	20.318	35.810
Dividendi da altre partecipazioni	70	121
Altri proventi finanziari[1]	65.798	78.044
Interessi attivi da Controllante	108	9.711
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	20.746	9.089
Interessi attivi su depositi bancari a termine	-	238
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]	43.119	48.694
Interessi di mora	7.489	12.373
Svalutazione crediti per interessi di mora	(6.241)	(3.542)
Altri proventi	577	1.481
Utili su cambi	2.439	5.600
Totale	**135.324**	**143.650**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 le voci in esame ammontano complessivamente a 112.497 migliaia di euro (102.119 migliaia di euro nell'esercizio 2010).
[2] I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 20.280 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.3), per 11.157 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 10.2) e per 11.682 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso IPOST per accordi CTD 2006 e 2008 (descritti in nota 11.2).

ONERI FINANZIARI

32.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Oneri sulle passività finanziarie		78.907	73.958
su prestiti obbligazionari		39.067	38.845
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		19.903	26.431
su debiti verso banche		12.964	3.778
su debiti verso altri finanziatori		1.601	3.643
corrisposti alla Controllante		152	191
su debiti verso controllate		5.220	1.070
Perdita su deposito fiduciario		-	13.950
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[19.1]	62.597	60.215
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[18.2]	(539)	1.035
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà		-	212
Altri oneri finanziari		2.228	2.714
Perdite su cambi[1]		3.311	5.644
Totale		**146.504**	**157.728**

[1] Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 143.193 migliaia di euro (152.084 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

33 - IMPOSTE SUL REDDITO

33.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2011 IRES	Esercizio 2011 IRAP	Esercizio 2011 Totale	Esercizio 2010 IRES	Esercizio 2010 IRAP	Esercizio 2010 Totale
Imposte correnti	435.671	286.880	722.551	399.789	279.150	678.939
Imposte differite attive	(24.603)	(410)	(25.013)	17.343	(1.297)	16.046
Imposte differite passive	(5.326)	(167)	(5.493)	14.537	(535)	14.002
Totale	**405.742**	**286.303**	**692.045**	**431.669**	**277.318**	**708.987**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2011 è del 49,8% ed è così composto:

33.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2011 IRES	Esercizio 2011 Incidenza %	Esercizio 2010 IRES	Esercizio 2010 Incidenza %
Utile ante imposte	*1.390.583*		*1.438.021*	
Imposta teorica	382.410	27,5%	395.456	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	1.980	0,14%	5.558	0,39%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(7.344)	-0,53%	(8.254)	-0,57%
Sopravvenienze passive indeducibili	7.809	0,56%	5.636	0,39%
Imposte indeducibili	4.392	0,32%	4.448	0,31%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	31.411	2,26%	34.968	2,43%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(12.690)	-0,91%	(5.835)	-0,41%
Altre	(2.226)	-0,16%	(308)	-0,02%
Imposta effettiva	**405.742**	**29,18%**	**431.669**	**30,02%**

33.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2011 IRAP	Esercizio 2011 Incidenza %	Esercizio 2010 IRAP	Esercizio 2010 Incidenza %
Utile ante imposte	*1.390.583*		*1.438.021*	
Imposta teorica	65.775	4,73%	63.848	4,44%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	198.812	14,30%	193.835	13,48%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	6.853	0,49%	11.407	0,79%
Sopravvenienze passive indeducibili	14.498	1,04%	7.912	0,55%
Oneri e proventi finanziari	574	0,04%	468	0,03%
Imposte indeducibili	755	0,05%	718	0,05%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1.166)	-0,08%	(1.348)	-0,09%
Altre	202	0,01%	478	0,03%
Imposta effettiva	**286.303**	**20,59%**	**277.318**	**19,28%**

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

33.4 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

	Imposte correnti 2011			Imposte correnti 2010		
Descrizione	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	**14.447**	**755**	**15.202**	**(21.445)**	**(6.548)**	**(27.993)**
Pagamenti	444.201	277.854	722.055	461.102	286.441	747.543
per acconti dell'esercizio corrente	427.448	277.854	705.302	405.730	279.248	684.978
per saldo esercizio precedente	16.753	-	16.753	29.625	7.193	36.818
imposta sostitutiva	-	-	-	25.747	-	25.747
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	(435.671)	(286.880)	(722.551)	(399.789)	(279.150)	(678.939)
imposte correnti	(449.567)	(287.056)	(736.623)	(413.685)	(279.325)	(693.010)
imposta sostitutiva	-	-	-	-	-	-
riallineamento(*)	13.896	176	14.072	13.896	175	14.071
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(17.082)	4	(17.078)	(18.852)	12	(18.840)
Consolidato fiscale	(50.017)	-	(50.017)	(29.146)	-	(29.146)
Altro	18.539(**)	-	18.539	22.577(**)	22.577	-
Saldo al 31 dicembre	**(25.583)**	**(8.267)**	**(33.850)**	**14.447**	**755**	**15.202**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	38.459	18	**38.477**	37.702	755	**38.457**
Debiti per imposte correnti	(64.041)	(8.285)	**(72.326)**	(23.255)	-	**(23.255)**
di cui Patrimonio BancoPosta						
Crediti per imposte correnti	-	-	**-**	na	na	**-**
Debiti per imposte correnti	(6.515)	(2.569)	**(9.084)**	na	na	**-**

(*) il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive, come si rileva in nota 33.7 e 33.8.

(**) principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti non compensati al 31 dicembre 2011 di 38.477 migliaia di euro si riferiscono prevalentemente alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2004 al 2007.

I Debiti per imposte correnti si riferiscono al saldo da versare all'Erario determinato dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati e delle ritenute IRES subite.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

33.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010
Imposte differite attive	1.578.468	660.248
Imposte differite passive	(68.883)	(139.271)
Totale	**1.509.585**	**520.977**
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	1.180.943	317.506
Imposte differite passive	(43.943)	(109.064)

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 4,20% per l'IRAP (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,73%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

33.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 31/12/2011	Esercizio 31/12/2010
Saldo al 1° gennaio	**520.977**	**204.530**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	30.506	(30.048)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	958.102	346.495
Saldo al 31 dicembre	**1.509.585**	**520.977**

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Patrimonio netto è composto dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella nota 17.1, al netto di 37 migliaia di euro di minori imposte correnti.
I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

33.7 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**13.290**	**116.478**	**114.777**	**262.334**	**22.159**	**9.189**	**11.937**	**550.164**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(235)	-	(3.118)	1.081	3	-	416	(1.853)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(14.193)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	126.130	-	-	-	-	-	126.130
Saldo al 31 dicembre 2010	**13.055**	**236.656**	**111.632**	**263.037**	**16.624**	**6.891**	**12.353**	**660.248**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	440	-	(31.912)	67.714	16	-	2.949	39.207
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.539)	(2.298)	-	(14.194)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	893.207	-	-	-	-	-	893.207
Saldo al 31 dicembre 2011	**13.495**	**1.123.911**	**79.693**	**330.373**	**11.101**	**4.593**	**15.302**	**1.578.468**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono principalmente riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (1.123.911 migliaia di euro); l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 17.1. Imposte differite attive sono inoltre iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (330.373 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (79.693 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (13.495 migliaia di euro), della svalutazione dei crediti commerciali e altri (11.101 migliaia di euro), e dei debiti per competenze dovute al personale (4.593 migliaia di euro).

33.8 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusval.ze rateizzate	Attualizzaz. Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	**329.652**	**4.848**	**11.134**	**-**	**-**	**345.634**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(575)	14.699	-	-	14.124
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	(220.365)	-	-	-	-	(220.365)
Saldo al 31 dicembre 2010	**109.165**	**4.273**	**25.833**	**-**	**-**	**139.271**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(2.284)	(3.087)	-	-	(5.371)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	(64.895)	-	-	-	-	(64.895)
Saldo al 31 dicembre 2011	**44.148**	**1.989**	**22.746**	**-**	**-**	**68.883**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (44.148 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (1.989 migliaia di euro) e alla rateizzazione delle plusvalenze (22.746 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

33.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	887.313	384.572
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	70.789	(38.077)
Totale	**958.102**	**346.495**

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono imputate a Patrimonio netto 17.078 migliaia di euro di Imposte correnti in prevalenza dovute agli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo attivo di 941.024 migliaia di euro.

34 - RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta nelle tabelle da 34.1 a 34.4 che seguono.

34.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2010

	Saldo al 31/12/2010								
Denominazione	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	615	-	-	1.102	9.604	97	-
CLP ScpA	-	-	5.684	-	-	-	61	52.851	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	30	-	-	102	-	5.427	-
EGI SpA	-	-	649	-	-	26.587	187.517	871	36
Mistral Air Srl	-	5.759	437	-	-	149	-	106	99
Poste Energia SpA	-	1.805	637	-	-	325	-	18.561	-
Poste Link Scrl	-	-	3.355	-	-	9.886	2	-	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.293	-	-	978	545	1.127	-
Poste Tutela SpA	-	-	276	-	-	330	11.871	33.643	-
Poste Vita SpA	-	647.067	24.123	12	-	182.298	361	137	7.400
Postecom SpA	-	-	1.315	19	-	1.865	10.225	57.479	-
Postel SpA	-	122.351	183.542	-	-	5.097	-	5.176	175
PosteMobile SpA	-	-	11.082	8	-	26.711	11.279	336	-
PosteShop SpA	-	-	6.505	39	-	5.317	53	1.168	-
SDA Express Courier SpA	-	76.696	5.121	-	-	958	-	34.092	7.549
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	4	-	-	5	-	-	-
Docutel SpA	-	-	3	-	-	1	-	-	-
Italia Logistica Srl[1]	-	-	1.084	-	-	6	-	219	-
Kipoint SpA	-	-	259	-	-	-	-	36	-
Poste Assicura SpA	-	-	3.362	-	-	613	-	-	10
PostelPrint SpA	-	-	183	-	-	5.320	-	99.593	153
Uptime SpA[1]	-	-	67	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	-	-	3	-	-	16	-	-	-
Docugest SpA	-	-	168	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.002.689	626.590	1.296.539	24.383	840.624	-	-	121.397	12.140
Rapporti Diretti	7.002.689	626.590	1.249.509	13.378	840.624	-	-	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	47.030	11.005	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	121.397	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	100.825	842.556	-	-	-	512.667	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA (ex Cinecittà Holding SpA)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	109	-	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	1.224	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	304	-	-	-	-	-	63.774
Gruppo Anas	-	-	39	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	25.783	-	-	-	-	1.270	-
Gruppo Eni	-	-	987	-	-	-	-	23.084	-
Gruppo Equitalia	-	-	28.384	-	-	-	-	785	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	2.192	-	-	-	-	278	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	745	-	-	-	-	58.852	-
Gruppo Fintecna	-	-	9	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	54	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	93	-	-	-	-	621	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	1	-	-	-	-	2	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	14	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(95.077)	(15.907)	-	-	-	-	-
Totale	**7.002.689**	**1.581.093**	**2.352.524**	**8.554**	**840.624**	**267.666**	**744.185**	**518.493**	**91.336**

[1] Società a controllo congiunto.

34.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31/12/2011								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	3.820	-	-	742	10.201	-	-
CLP ScpA	-	-	16.277	-	-	14	61	86.851	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	475	-	-	55	-	9.227	-
EGI SpA	-	-	1.156	-	-	9.974	211.016	1.696	36
Mistral Air Srl	-	10.082	785	-	-	99	-	392	279
Poste Energia SpA	-	2.868	580	-	-	24	-	19.369	-
Poste Tributi ScpA	-	-	3.165	-	-	878	551	1.285	-
Poste Tutela SpA	-	-	221	30	-	4.108	5.682	41.090	-
Poste Vita SpA	-	545.911	59.023	18.929	-	39.710	202.820	17	771
Postecom SpA	-	3.779	1.045	34	-	25.796	-	42.135	-
Postel SpA	-	98.507	214.205	84	-	4.950	-	2.905	175
PosteMobile SpA	-	-	13.469	84	-	16.850	33.988	64.801	-
PosteShop SpA	-	-	8.677	150	-	2.638	1.462	230	-
SDA Express Courier SpA	-	106.929	4.245	-	-	1.403	-	23.645	6.506
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	916	-	-	67.338	-	-	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	8	-	-	5	-	-	-
Docutel SpA	-	-	7	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl[1]	-	-	1.561	-	-	6	-	66	-
Kipoint S.p.A.	-	-	266	-	-	-	-	116	-
Poste Assicura SpA	-	-	2.193	-	-	834	-	-	70
Poste Link Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	-	-	315	-	-	7.033	-	77.351	153
Uptime SpA[1]	-	-	65	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	-	5.502	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.854.036	492.344	1.832.196	21.482	829.399	-	-	452.845	12.140
Rapporti Diretti	7.854.036	492.344	1.748.033	10.367	829.399	-	-	323.987	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	84.163	11.115	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	128.858	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	149.606	-	-	-	532.722	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	263	-	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	1	-	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	45	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	242	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	163	-	-	-	-	-	52.027
Gruppo Anas	-	-	83	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	69.847	-	-	-	-	1.027	13.550
Gruppo Eni	-	-	2.079	-	-	-	-	16.828	-
Gruppo Equitalia	-	-	32.946	-	-	-	-	1.024	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	4.138	-	-	-	-	129	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	1.218	-	-	-	-	46.315	-
Gruppo Fintecna	-	-	12	-	-	-	-	1	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	122	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	8	-	-	-	-	449	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	3	-	-	-	-	3	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot SrL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo SrL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(104.528)	(16.017)	-	-	-	-	-
Totale	**7.854.036**	**1.260.420**	**2.326.180**	**24.776**	**829.399**	**182.457**	**998.503**	**890.074**	**85.707**

[1] Società a controllo congiunto.

Al 31 dicembre 2011, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 54.735 migliaia di euro (54.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

34.3 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2010								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	2.479	1.015	-	-	-	3	-	85	83
CLP ScpA	884	331	-	3.939	-	139.891	-	428	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	30	-	-	81	-	11.485	-	93	-
Consorzio Poste Contact	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	238	245	-	395	-	9.813	-	41	517
Mistral Air Srl	236	130	72	-	-	238	-	-	-
Poste Energia SpA	77	616	10	-	108	94.047	-	68	9
Poste Link Scrl	1.320	265	-	-	-	29	-	-	-
Poste Tributi ScpA	848	816	-	-	-	88	-	950	4
Poste Tutela SpA	211	1.068	-	-	-	91.915	-	60	28
Poste Vita SpA	286.002	3.383	15.134	-	-	264	42	13	340
Poste Voice SpA	-	-	-	-	-	-	-		-
Postecom SpA	794	1.973	-	1.281	21.617	56.361	706	-	54
Postel SpA	13.663	980	1.530	-	-	20	431	89	-
PosteMobile SpA	11.824	1.669	-	-	-	309	21	193	24
PosteShop SpA	5.586	1.147	-	-	-	330	-	973	3
SDA Express Courier SpA	1.961	561	1.227	-	-	86.358	1.574	45	8
Controllate indirette									
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl[1]	37	492	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	217	-	-	-	-	36	-	-	-
Poste Assicura SpA	6.073	6	-	-	-	410	-	-	-
PostelPrint SpA	160	157	-	122	826	130.337	-	387	-
Uptime SpA[1]	15	12	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	172	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	797.021	458	44.216	-	-	-	-	(4.521)	191
Rapporti Diretti	695.403	-	44.216	-	-	-	-	(4.544)	191
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	101.618	458	-	-	-	-	-	23	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.557.287	-	2.005	-	-	-	-	-	26.431
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA (ex Cinecittà Holding SpA)	8	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	910	-	-	-	-	69	-	-	-
Consap SpA	76	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	193	61	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	22	-	1.245	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	105	306	-	-	-	-	28.725	-	-
Gruppo Anas	689	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	148.343	14	-	3	-	1.206	-	26	-
Gruppo Eni	24.008	-	-	-	-	30.859	-	-	-
Gruppo Equitalia	93.363	-	-	-	-	742	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.085	-	-	-	-	1.433	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	125	426	-	19.568	7.598	50.352	-	-	-
Gruppo Fintecna	276	-	-	-	-	11	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	204	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	112	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.347	-	-	-	-	14.503	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	8.330	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	94	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	51	-	-	-	-	14	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot SrL	59	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato Fdi Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo SrL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.967.539**	**16.131**	**64.194**	**25.411**	**30.149**	**722.368**	**31.499**	**(1.068)**	**27.692**

[1] Società a controllo congiunto.

34.4 - Rapporti economici con entità correlate

Denominazione	Esercizio 2011								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.061	249	-	-	-	8	-	3	117
CLP ScpA	715	112	-	3.372	640	151.170	-	351	1
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	25	49	-	1	26	13.941	-	110	-
EGI SpA	188	252	-	324	-	7.382	18	50	1.762
Mistral Air Srl	261	46	193	-	-	289	-	-	-
Poste Energia SpA	83	1.047	27	308	9	101.660	-	20	21
Poste Tributi ScpA	1.437	278	-	-	-	145	-	1.132	5
Poste Tutela SpA	188	1.000	-	-	-	94.821	-	67	42
Poste Vita SpA	268.338	256	26.279	-	-	790	-	7	3.075
Postecom SpA	348	2.896	7	17	30.466	57.530	360	10	38
Postel SpA	14.465	9.491	1.978	-	-	135	300	9	-
PosteMobile SpA	13.591	386	-	-	-	65.015	4	40	158
PosteShop SpA	5.623	1.265	38	-	-	46	105	925	1
SDA Express Courier SpA	1.476	721	2.051	-	-	49.099	699	222	-
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	31	892	-	-	-	116	-	-	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl[1]	37	402	-	-	-	-	-	27	-
Kipoint S.p.A.	15	-	-	-	-	246	-	-	-
Poste Assicura SpA	10.432	22	-	-	-	365	-	-	-
Poste Link Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	160	993	-	36	2.643	124.089	-	469	-
Uptime SpA[1]	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	179	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	888.840	1.898	39.630	-	-	-	-	9.563	152
Rapporti Diretti	781.017	14	39.630	-	-	-	-	9.858	152
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	107.823	1.884	-	-	-	-	-	(295)	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.504.313	-	148	-	-	-	-	-	19.903
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	8	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	580	287	-	-	-	70	-	-	-
Consap SpA	109	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	133	64	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	730	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	50	418	-	-	-	-	28.749	-	-
Gruppo Anas	756	15	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	135.620	759	-	3	-	1.198	-	190	-
Gruppo Eni	28.131	45	-	-	-	32.164	-	-	-
Gruppo Equitalia	57.526	35	-	-	-	775	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.049	8	-	-	-	1.452	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	94	1	-	8.797	7.155	47.000	-	-	-
Gruppo Fintecna	236	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	359	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	225	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.131	16	-	-	-	8.009	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	10.042	2	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	163	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	19	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	5	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot SrL	50	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	3	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo SrL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.960.149**	**23.905**	**70.351**	**12.858**	**40.939**	**758.253**	**30.235**	**13.197**	**25.275**

[1] Società a controllo congiunto.

[1] La voce Oneri diversi da operatività BancoPosta, non esposta nella tabella 34.4 per motivi di rappresentazione grafica, accoglie interessi passivi per 48 migliaia di euro maturati su operazioni di pronti contro termine intrattenute con la controllata Banca del Mezzogiorno - MCC SpA (nota 20.1).

Al 31 dicembre 2011, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 3.329 migliaia di euro (7.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex Elsag SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

34.5 - Competenze lorde dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Competenze con pagamento a breve termine	14.943	14.716
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	4.755	462
Totale	**19.698**	**15.178**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2011 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

35 - ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

35.1 - Risparmio postale

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Libretti di deposito	92.614.043	97.656.369
Buoni Fruttiferi Postali	208.187.134	198.488.569
Cassa Depositi e Prestiti	129.013.927	113.503.394
Ministero dell' Economia e delle Finanze	79.173.207	84.985.175
Totale	**300.801.177**	**296.144.938**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

IMPEGNI

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane SpA sono riassunti nella tabella che segue:

35.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	55.954	68.667
Contratti per Investimenti immobiliari	52	39
Contratti per acquisto di Attività immateriali	46.751	43.847
Contratti per fornitura di beni e servizi	739.146	799.824
Contratti per affitti passivi di immobili	580.106	544.097
Totale	**1.422.009**	**1.456.474**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 27.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

35.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	153.833	138.399
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	357.490	345.067
oltre il 5° anno	68.783	60.631
Totale	**580.106**	**544.097**

GARANZIE

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

35.4 - Garanzie

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	700	700
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	73.046	54.155
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	2.041	6.290
Totale	**75.787**	**61.145**

BENI DI TERZI

35.5 - Beni di terzi

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi(*)	20.283.396	19.920.461
Altri beni	25.506	21.766
Totale	**20.308.902**	**19.942.227**

(*) Oltre ad un quantitativo di 222 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa179 milioni al 31 dicembre 2010)

La voce Altri Beni di terzi comprende il valore dei beni della controllata PosteShop SpA e il valore delle *SIM Card* e *SCRATCH Card* della controllata PosteMobile SpA in vendita presso gli Uffici Postali.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2011, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 308.844 migliaia di euro (279.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, nei confronti della Società è stata formulata l'ipotesi della violazione di talune disposizioni del D.Lgs. 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora nella fase dibattimentale di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

Il procedimento aperto in data 15 ottobre 2009 nei confronti della Società in materia di servizi postali liberalizzati (al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare) si è concluso in data 15 dicembre 2011 con un provvedimento con cui l'AGCM ha disposto l'applicazione a Poste Italiane SpA di una sanzione di 39 milioni di euro. Contro tale provvedimento, la Società ha tempestivamente presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito. Il TAR del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, nei limiti di cui in motivazione, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane SpA e ha annullato il provvedimento dell'Autorità. Di tutti questi elementi, la Società, pur nella piena convinzione della liceità e correttezza del proprio comportamento, in attesa del passaggio in giudicato della predetta decisione, ha tenuto prudenzialmente conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.
In data 14 dicembre 2011, l'Autorità ha inoltre emesso un provvedimento sanzionatorio di 540 migliaia di euro nei confronti di Poste Italiane SpA asserendo che la stessa ha condotto una pratica commerciale scorretta consistente nel non aver prestato in alcuni Uffici Postali il servizio di Posta raccomandata e di Pacco ordinario in ragione dell'indisponibilità della relativa modulistica e indirizzando l'utenza verso l'utilizzo di servizi maggiormente costosi. La Società ha impugnato il provvedimento di fronte al TAR del Lazio. Anche di tali circostanze, la Società ha tenuto conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.
Infine, in data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria per verificare se Poste Italiane SpA abbia esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità intende verificare se la Società fornisce in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo potendo formulare offerte in esenzione dell'imposta sul valore aggiunto. La data di conclusione del Procedimento è fissata per il 4 febbraio 2013.

Banca d'Italia

A soli fini di completezza informativa, si riporta infine che, in data 17 febbraio 2012, l'Autorità di Vigilanza ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sul Patrimonio BancoPosta.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2011 e 2010 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

35.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi [*] Esercizio 2011	Esercizio 2010
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.050	878
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	55	153
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	240
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	670	960
Totale		**1.775**	**2.231**

[*] Gli importi non includono spese e oneri accessori.

Il Servizio diverso dalla revisione è attribuibile ad un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

36 - EVENTI SUCCESSIVI

Con riferimento a quanto riportato nella nota 17.1 relativamente al valore negativo di circa 1.991 milioni di euro al 31 dicembre 2011 della Riserva *Fair Value*, riguardante gli Investimenti disponibili per la vendita relativi al Patrimonio BancoPosta, dovuto al peggioramento del merito creditizio dello Stato Italiano, si osserva che, per effetto delle variazioni di tale parametro nel primo trimestre dell'esercizio 2012, la stessa riserva al 31 marzo 2012 ha un valore negativo di 835 milioni di euro. Ulteriori accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2011.

37 - RENDICONTO SEPARATO BANCOPOSTA

Il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta è parte integrante del presente Bilancio ed è presentato in allegato allo stesso.

Alla determinazione dell'Utile d'esercizio della Società per l'esercizio 2011 di 698.539 migliaia di euro, ha concorso l'Utile netto del Patrimonio BancoPosta di 256.328 migliaia di euro, conseguito nel periodo dal 2 maggio 2011 (data di costituzione) al 31 dicembre 2011. Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "In considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare:

- della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- della quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al patrimonio destinato."

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società". I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese, rilevano esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta (redatto ai sensi del medesimo articolo 17-undecies) dove sono rappresentati in modo accurato e completo unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati, secondo gli stessi principi contabili e, per quanto applicabile, in coerenza con le regole previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

L'applicazione di tali regole, ancorché secondo i medesimi principi contabili, meglio precisati nella Parte A del Rendiconto separato stesso, comporta la rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali in termini diversi dalle modalità di presentazione adottate nel bilancio industriale, già descritte nella precedente nota 2.1.

In tale ambito, si riporta qui di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato.

37.1 - Riconciliazione del patrimonio netto separato

Voce del prospetto integrativo / Voce del Rendiconto separato		130 Riserve da valutazione	160 Riserve	200 Utile del periodo
Riserve	(1.177.027)	(2.177.027)	1.000.000	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000.000	-	1.000.000	-
Riserva *fair value hedge*	(1.991.055)	(1.991.055)	-	-
Riserva *cash flow hedge*	(185.972)	(185.972)	-	-
Risultati portati a nuovo	256.857	529	-	256.328
Utile dell'esercizio	256.328	-	-	256.328
Utili / perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	529	529	-	-
Totale	**(920.170)**	**(2.176.498)**	**1.000.000**	**256.328**

Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve di valutazione (Voce 130 del passivo).

LIA - RISPARMI
SSIONE BUONI
PAGAMENTO
BUONI
CHIUSO

PATRIMONIO BANCOPOSTA
PRIMO RENDICONTO SEPARATO
per il periodo dal 2 maggio al 31 dicembre 2011

INDICE

SCHEMI DI BILANCIO 398
STATO PATRIMONIALE 398
CONTO ECONOMICO 399
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 400
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 401
RENDICONTO FINANZIARIO 402
NOTA INTEGRATIVA 404
Parte A – Politiche contabili 404
A.1 – Parte generale 404
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 404
Sezione 2 – Principi generali di redazione 404
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 405
Sezione 4 – Altri aspetti 405
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 411
1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione 411
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita 411
3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 412
4 – Crediti 413
6 – Operazioni di copertura 413
11 – Fiscalità corrente e differita 414
12 – Fondi per rischi ed oneri 414
13 – Debiti e titoli in circolazione 415
14 – Passività finanziarie di negoziazione 415
16 – Operazioni in valuta 416
17 – Altre informazioni 416
A.3 – Informativa sul *fair value* 419
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli 419
A.3.2 Gerarchia del *fair value* 419

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale **420**

ATTIVO **420**

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 420
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 420
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30 422
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 422
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 425
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60 426
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70 427
Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80 428
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90 429
Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100 429
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110 429
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120 429
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo 430
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo 433
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150 433

PASSIVO **435**

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10 435
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20 435
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30 436
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40 436
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50 436
Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60 437
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 438
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80 438

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90 438
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100 438
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110 439
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120 439
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140 441
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 441
Altre informazioni 441

Parte C – Informazioni sul Conto Economico **443**
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20 443
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50 444
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70 446
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 446
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90 447
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 447
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110 448
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 448
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150 448
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e neri – Voce 160 449
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170 450
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180 450
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190 450
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210 450
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220 450
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230 450

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240 450
Sezione 18 – Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente – Voce 260 450
Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280 451
Sezione 20 – Altre informazioni 451
Sezione 21 – Utile per azione 451

Parte D – Redditività Complessiva **452**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **453**
Sezione 1 – Rischio di credito 454
Sezione 2 – Rischio di mercato 462
Sezione 3 – Rischio di liquidità 479
Sezione 4 – Rischi operativi 483

Parte F – Informazioni sul Patrimonio **484**
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa 484
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza 486

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **486**

Parte H – Operazioni con parti correlate **486**

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **489**

Parte L – Informativa di settore **489**

SCHEMI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo (dati in euro)	31/12/2011	02/05/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.496.880.723	2.024.409.867
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843.575	-
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.686.849	15.364.912.681
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.363.892.602	14.710.658.926
60.	Crediti verso banche	665.154.505	200.348.054
70.	Crediti verso clientela	9.486.296.137	9.773.065.735
80.	Derivati di copertura	73.569.953	110.714.969
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	-	-
120.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali:	1.180.943.198	320.491.048
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	*1.180.943.198*	*320.491.048*
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	735.456.548	727.160.549
Totale dell'attivo		**42.479.724.090**	**43.231.761.829**

	Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in euro)	31/12/2011	02/05/2011
10.	Debiti verso banche	2.371.706.583	754.458.319
20.	Debiti verso clientela	38.450.197.236	39.928.264.103
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.932.970	-
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60.	Derivati di copertura	616.949.459	120.208.664
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	53.026.210	107.691.787
	a) correnti	*9.083.628*	*74.092*
	b) differite	*43.942.582*	*107.617.695*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.590.096.646	1.250.286.149
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.408.226	16.073.677
120.	Fondi per rischi e oneri:	295.576.736	287.994.553
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	*295.576.736*	*287.994.553*
130.	Riserve da valutazione	(2.176.497.613)	(233.215.423)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	1.000.000.000	1.000.000.000
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
180.	Capitale	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	256.327.637	-
Totale del passivo e del patrimonio netto		**42.479.724.090**	**43.231.761.829**

CONTO ECONOMICO

	Voci (dati in euro)	Periodo 02/05/11 - 31/12/11
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.142.083.840
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(78.600.023)
30.	**Margine di interesse**	**1.063.483.817**
40.	Commissioni attive	2.347.634.399
50.	Commissioni passive	(26.430.348)
60.	**Commissioni nette**	**2.321.204.051**
70.	Dividendi e proventi simili	52.610
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.836.722
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(653.598)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	74.956.079
	a) crediti	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*74.786.394*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*169.685*
	d) passività finanziarie	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-
120.	**Margine di intermediazione**	**3.466.879.681**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	6.430.231
	a) crediti	*6.430.231*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) altre operazioni finanziarie	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.473.309.912**
150.	Spese amministrative:	(2.991.028.300)
	a) spese per il personale	*(56.819.785)*
	b) altre spese amministrative	*(2.934.208.515)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.390.689)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(12.886.702)
200.	**Costi operativi**	**(3.016.305.691)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**457.004.221**
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(200.676.584)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**256.327.637**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290.	**Utile (Perdita) del periodo**	**256.327.637**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (dati in euro)		Periodo 02/05/11 - 31/12/11
10.	**Utile (Perdita) del periodo**	**256.327.637**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.852.699.235)
30.	Attività materiali	-
40.	Attività immateriali	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	(91.112.056)
70.	Differenze di cambio	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	529.101
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(1.943.282.190)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(1.686.954.553)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)	31/12/2011									
	Capitale			Riserve						
	azioni ordinarie	altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	di utili	altre(*)	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
Esistenze al 02.05.2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.000.000.000**	**(233.215.423)**	**-**	**-**	**-**	**766.784.577**
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(1.943.282.190)	-	-	256.327.637	**(1.686.954.553)**
Patrimonio netto al 31.12.2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.000.000.000**	**(2.176.497.613)**	**-**	**-**	**256.327.637**	**(920.169.976)**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(dati in euro)	31/12/2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. Gestione	**289.545.691**
- risultato del periodo (+/-)	256.327.637
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(6.816.208)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	653.598
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(6.430.231)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	321.616.131
- imposte e tasse non liquidate (+)	18.788.947
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(294.594.183)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(415.259.719)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(234.846.123)
- crediti verso banche: a vista	(88.190.359)
- crediti verso banche: altri crediti	(375.710.490)
- crediti verso clientela	301.508.160
- altre attività	(18.020.907)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**196.034.976**
- debiti verso banche: a vista	(29.406.696)
- debiti verso banche: altri debiti	1.648.630.400
- debiti verso clientela	(1.479.249.546)
- titoli in circolazione	-
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-
- altre passività	56.060.818
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**70.320.948**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	**1.107.555.159**
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.107.555.159
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da	**(705.405.251)**
- acquisti di partecipazioni	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(705.405.251)
- acquisti di attività materiali	-
- acquisti di attività immateriali	-
- acquisti di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**402.149.908**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**472.470.856**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (dati in euro)	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.024.409.867
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	472.470.856
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.496.880.723

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A partire dal 31 dicembre 2011, il Rendiconto separato BancoPosta è redatto, alla chiusura di ogni esercizio, in conformità ai princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards,* tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Rendiconto nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.
Il Rendiconto separato BancoPosta, per quanto applicabile, è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente Rendiconto separato riguarda il periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, e il 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Lo schema di Stato patrimoniale riporta i dati comparativi della situazione patrimoniale di apertura al 2 maggio 2011. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[1]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro: le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.
Il presente Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio di Poste Italiane SpA, sono descritti nella presente Parte del Rendiconto e riflettono la piena operatività del BancoPosta.
La separazione del Patrimonio BancoPosta da quello della gemmante Poste Italiane SpA è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati, in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate. Inoltre, nel caso specifico del Patrimonio BancoPosta, alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, per l'interpretazione e applicazione della Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - non esistono simili casistiche di mercato, prassi consolidate o specifiche istruzioni

1. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

alle quali fare riferimento. Il presente Rendiconto è stato dunque redatto sulla base dell'interpretazione della normativa applicabile e tenuto conto della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento e/o da eventuali indicazioni dell'Autorità di vigilanza.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento a quanto riportato nella Nota integrativa Parte F – *Informazioni sul patrimonio,* Sezione 1 – *Il patrimonio dell'impresa,* relativamente al valore negativo al 31 dicembre 2011 di 1.991 milioni di euro della Riserva da valutazione "Attività finanziarie disponibili per la vendita", dovuto al deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nel periodo di riferimento, si osserva che, per effetto delle variazioni di tale parametro nel primo trimestre dell'esercizio 2012, la stessa Riserva al 31 marzo 2012 ha un valore negativo di 835 milioni di euro.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Separazione contabile

In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di Legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di bancoposta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito[2] (da qui in poi altresì denominato Patrimonio BancoPosta). Con la stessa deliberazione, l'Assemblea degli azionisti ha approvato lo specifico Regolamento del Patrimonio destinato e stabilito nella misura di un miliardo di euro la dotazione patrimoniale iniziale, costituita tramite la destinazione di Risultati portati a nuovo della Poste Italiane SpA.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

2. Nel dettaglio:
   - In data 14 aprile 2011 l'Assemblea straordinaria di Poste Italiane ha deliberato di costituire, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss. del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di bancoposta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, denominandolo "Patrimonio BancoPosta"; la medesima Assemblea ha altresì approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta", che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo.
   - In data 2 maggio 2011 la deliberazione assembleare è stata depositata ed iscritta, come disposto dall'art. 2 comma 17-novies del succitato D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel Registro delle Imprese di Roma ai sensi dell'art. 2436 c.c.
   - In data 22 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, ha provveduto ad approvare la situazione patrimoniale di apertura del Patrimonio BancoPosta, aggiornata alla data del 2 maggio 2011.
   - In data 2 luglio 2011 è scaduto il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Poste Italiane del 14 aprile 2011, senza che alcun creditore abbia proposto opposizione, come certificato dal Tribunale di Roma.
   - Il Patrimonio BancoPosta ha dunque assunto efficacia in data 2 maggio 2011.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte[3].

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti.

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato,* individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

3. Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di bancoposta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:
   a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) e servizi accessori ad essi collegati (es. convenzioni assegni, bollettini di versamento, carte di credito, servizi di incasso e pagamento, domiciliazioni);
   b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte c.d. "postamat", "postepay"), e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
   c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
   d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
   e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
   f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di acquiring o di pagamento;
   g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
   h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di bancoposta;
   i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
   j. Contratti con fornitori del centro di costo bancoposta e correlati rapporti giuridici;
   k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
   l. Titoli governativi di Paesi dell'area "Euro" detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097, e relative riserve di valutazione espresse nel patrimonio netto;
   m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
   n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
   o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di bancoposta;
   p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di bancoposta;
   q. Disponibilità liquide detenute su un conto c.d. *"Buffer"* presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
   r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
   s. Valori in cassa degli uffici postali derivanti dall'attività di bancoposta;
   t. Contenziosi relativi all'attività di bancoposta, con i connessi esiti;
   u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come ICT *(Information & Communication Technology)*, attività immobiliari, contact center, servizi postali e attività finanziarie finalizzate alla gestione della liquidità BancoPosta.
- Attività di *staff*, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Il *Disciplinare Operativo Generale* definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative: in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal valore complessivo del contributo apportato dalla funzione responsabile del patrimonio non destinato.
I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel *Disciplinare Operativo Generale* sono declinati in maniera puntuale in appositi *Disciplinari Esecutivi (o Disciplinari operativi interni),* definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane SpA.
I *Disciplinari Esecutivi* stabiliscono, tra l'altro i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e sono divenuti efficaci con la delibera di approvazione del *Disciplinare Operativo Generale* da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.
Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento sono oggetto di revisione annuale, nell'ambito del processo di pianificazione e *budget*.
Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni del patrimonio non destinato interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

	Apporti	Criteri di valorizzazione
Attività Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + *mark-up* e componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	*Information & Communication Technology*	Costi + *mark-up*
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + *mark-up*
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Call Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
Attività di *Staff*	Amministrazione e Controllo	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un *mark-up*
	Risorse Umane e Organizzazione	
	Tutela Aziendale	
	Affari Legali	
	Comunicazione Esterna	
	Acquisti	
	Controllo Interno	

Infine, i conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, su cui sono regolati tutti rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (c.d. "Buffer"), calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* della Banca Centrale Europea.
Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico ed al Patrimonio netto di Poste Italiane SpA nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane SpA, detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Regolamento approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

4.2 Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS *9 - Strumenti Finanziari.* Nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, sono stati altresì emessi alcuni *Exposure Draft,* in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie e Hedge Accounting;*
- IFRS 10 – *Bilancio consolidato,* in tema di consolidamento dei bilanci delle controllate nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 27 e della SIC 12 - *Consolidamento – Società a destinazione specifica;*
- IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione,* nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture;*
- IFRS 12 – *Rilevazione di partecipazioni in altre entità;*
- IFRS 13 – *Valutazione del fair value;*
- IFRIC 20 – *Oneri che l'impresa sostiene per rimuovere i rifiuti durante lo svolgimento di attività minerarie.*
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Imposte sul Reddito - Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante";*
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS",* nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Compensazioni di attività finanziarie e passività finanziarie";*
- *Exposure Draft "Società di investimento";*
- *Exposure Draft "Prestiti a Entità Governative",* nell'ambito della modifica dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;*
- Modifiche all'IFRS 1 - *Iperinflazione e rimozione di specifiche date per la prima adozione degli IFRS;*
- Modifica allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: schema di Conto economico complessivo* in tema di presentazione del bilancio relativamente al prospetto di Conto economico complessivo;

- Modifiche allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti,* nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attuale principio contabile relativo ai benefici per i dipendenti;
- IAS 28 *Revised – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture.*

Infine, in data 23 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n. 1205/2011 che adotta modifiche all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie* applicabili a partire dal 1° gennaio 2012.
Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

4.3 Rapporti con le Autorità

A soli fini di completezza informativa, si riporta infine che, in data 17 febbraio 2012, la Banca d'Italia - Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sulla "Divisione BancoPosta".

4.4 Stato Patrimoniale integrativo con evidenza dei rapporti intergestori

Voci dell'attivo (dati in euro)	31/12/2011	di cui rapporti intergestori
10. Cassa e disponibilità liquide	2.496.880.723	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843.575	-
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.686.849	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.363.892.602	-
60. Crediti verso banche	665.154.505	-
70. Crediti verso clientela	9.486.296.137	110.649.885
80. Derivati di copertura	73.569.953	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	1.180.943.198	-
a) correnti	-	-
b) anticipate	*1.180.943.198*	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	735.456.548	-
A Totale dell'attivo	**42.479.724.090**	**110.649.885**

Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in euro)	31/12/2011	di cui rapporti intergestori
10. Debiti verso banche	2.371.706.583	-
20. Debiti verso clientela	38.450.197.236	256.743.619
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.932.970	-
50. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60. Derivati di copertura	616.949.459	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	53.026.210	-
a) correnti	*9.083.628*	-
b) differite	*43.942.582*	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.590.096.646	308.889.514
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.408.226	-
120. Fondi per rischi e oneri:	295.576.736	-
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	*295.576.736*	-
130. Riserve da valutazione	(2.176.497.613)	-
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.000.000.000	-
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	256.327.637	-
B Totale del passivo e del patrimonio netto	**42.479.724.090**	**565.633.133**
A-B Saldo dei rapporti intergestori		**(454.983.248)**

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico.

Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato[4] avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie detenute sino a scadenza" avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino a scadenza" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio.

4. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

4 - Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi ad impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi ad impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle "attività finanziarie detenute sino a scadenza".

c) criteri di cancellazione

I "crediti" sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei "derivati di copertura" è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio *(fair value hedge)*;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio *(cash flow hedge)*.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[5], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

- *Cash flow hedge*

Nel caso di cash *flow hedge*[6], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rile-

5. *Fair value hedge:* copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
6. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

vazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.
Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).
Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.
Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane SpA sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente ad essa sono imputate totalmente al patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, ad eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro e al c.d. "cuneo fiscale" che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio postale universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA.

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane SpA. Fanno eccezione i crediti e i debiti tributari scaturenti dai rapporti in cui BancoPosta opera in qualità di Sostituto di imposta.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefíci economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione.

Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 - Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non detiene propri titoli in circolazione. Le voci debiti verso banche e debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I "debiti" sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei "debiti" è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Questa categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle "passività finanziarie di negoziazione" avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le "passività finanziarie di negoziazione" sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

c) criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie di negoziazione" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle "passività finanziarie di negoziazione" sono rilevati nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione"

16 - Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:
- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte esclusivamente quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento e di sostenimento dei relativi costi. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Fair value strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Le attività finanziarie detenute dal Patrimonio BancoPosta per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo i criteri sopra indicati, sono di entità modesta e sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato a fronte di riduzioni di valore.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane SpA. Inoltre, in applicazione del nuovo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate*, introdotto dal Regolamento Europeo (UE) n.632/2010, rientrano nel perimetro di definizione di parti correlate esterne anche le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto delle entità controllate dal MEF. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti, sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Con riferimento a specifiche partite verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, incluso il controllante MEF, essendo talvolta impossibile prevedere in modo puntuale le tempistiche e le modalità di estinzione del credito, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dal BancoPosta, il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli effetti finanziari sui prevedibili tempi di incasso ovvero degli applicabili provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[7]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente, riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.
Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il *turnover* dei dipendenti. Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta è impegnato, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano al Patrimonio BancoPosta benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

7. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane SpA

I costi per i servizi resi dalle funzioni del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal *Disciplinare esecutivo* dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritte nella voce 150 b) Altre spese amministrative.

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto BancoPosta.

• Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto.

• *Fair value* strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

	31/12/2011		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.844	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.442.018	22.552	117
4. Derivati di copertura	-	73.570	-
Totale	**13.442.018**	**108.966**	**117**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.933	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	616.949	-
Totale	**-**	**623.882**	**-**

A.3.2.2 Variazioni del periodo delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	Attività Finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			**117**	
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**117**	**-**

A.3.3 Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"*

Nulla da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31/12/2011
a) Cassa	2.291.664
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	205.217
Totale	**2.496.881**

La sottovoce "Cassa" comprende disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori, per un valore complessivo di 2.283.782 migliaia di euro che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.
La sottovoce "Cassa" include inoltre contante in valuta per un controvalore in euro pari a 7.882 migliaia di euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Totale al 31/12/2011		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	12.844	-
1.1 di negoziazione	-	12.844	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	**-**	**12.844**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**12.844**	**-**

La voce è costituita esclusivamente da strumenti derivati riclassificati nel portafoglio di negoziazione per un nozionale pari a 550.000 migliaia di euro, a seguito dell'estinzione anticipata e conseguente *discontinuing*[8] degli strumenti di copertura intervenuto nel mese di febbraio 2012.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA	
1. Titoli di debito	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	**-**
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**
4. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	12.844
- fair value	*12.844*
b) Clientela	-
- fair value	-
Totale B	**12.844**
Totale (A+B)	**12.844**

8. Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai princípi contabili internazionali di riferimento.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**2.508**	**156**	**35**	**-**	**2.699**
B.1 Acquisti	2.508	156	35	-	2.699
B.2 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**(2.508)**	**(156)**	**(35)**	**-**	**(2.699)**
C.1 Vendite	(2.508)	(156)	(35)	-	(2.699)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel corso del periodo in commento e nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli per un nozionale di 2.958 migliaia di euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *"fair value option"*).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	Totale al 31/12/2011		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**13.442.018**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.442.018	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**22.552**	**117**
2.1 Valutati al *fair value*	-	22.552	-
2.2 Valutati al costo	-	-	117
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**13.442.018**	**22.552**	**117**

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 13.442.018 migliaia di euro (di cui 226.519 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 600.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine e per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto impegnati in un'operazione di Pronti Contro Termine regolata nel gennaio 2012.
Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nel corso del periodo in commento sono state cedute a terzi 75.000 azioni, realizzando una plusvalenza di 20.318 migliaia di euro (Parte C, Tabella 6.1);
- per 870 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated (quantitativo invariato dalla data di costituzione); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange;*
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato dalla data di costituzione, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011
1. Titoli di debito	**13.442.018**
a) Governi e Banche Centrali	13.442.018
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	**22.669**
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	22.669
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	22.669
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**
4. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	**13.464.687**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	**3.025.591**
a) Rischio di tasso di interesse	3.025.591
b) Rischio di prezzo	-
c) Rischio di cambio	-
d) Rischio di credito	-
e) Più rischi	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**2.920.600**
a) Rischio di tasso di interesse	2.920.600
b) Rischio di cambio	-
c) Altro	-
Totale	**5.946.191**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**15.336.245**	**28.668**	**-**	**-**	**15.364.913**
B. Aumenti	**2.414.181**	**6.580**	**-**	**-**	**2.420.761**
B.1 Acquisti	2.278.484	-	-	-	2.278.484
B.2 Variazioni positive di FV	1.715	6.580	-	-	8.295
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	133.982	-	-	-	133.982
C. Diminuzioni	**(4.308.408)**	**(12.579)**	**-**	**-**	**(4.320.987)**
C.1 Vendite	(1.781.259)	(12.579)	-	-	(1.793.838)
C.2 Rimborsi	(249.800)	-	-	-	(249.800)
C.3 Variazioni negative di FV	(2.251.264)	-	-	-	(2.251.264)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(26.085)	-	-	-	(26.085)
D. Rimanenze finali	**13.442.018**	**22.669**	**-**	**-**	**13.464.687**

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è negativa per 2.249.549 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto negativo di 2.722.725 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 473.176 migliaia di euro relativo alla parte coperta (Parte C, Tabella 5.1). La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nella seconda metà dell'anno 2011.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale al 31/12/2011			
	Valore di Bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**14.363.893**	**13.174.718**	**-**	**-**
– strutturati	-	-	-	-
– altri	14.363.893	13.174.718	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.174.718 migliaia di euro (di cui 222.786 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 1.552.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011
1. Titoli di debito	**14.363.893**
a) Governi e Banche Centrali	14.363.893
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	**14.363.893**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**14.710.659**	**-**	**14.710.659**
B. Aumenti	**819.346**	**-**	**819.346**
B.1 Acquisti	705.405	-	705.405
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	113.941	-	113.941
C. Diminuzioni	**(1.166.112)**	**-**	**(1.166.112)**
C.1 Vendite	(50.555)	-	(50.555)
C.2 Rimborsi	(1.057.000)	-	(1.057.000)
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(58.557)	-	(58.557)
D. Rimanenze finali	**14.363.893**	**-**	**14.363.893**

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**24**
1. Depositi vincolati	-
2. Riserva obbligatoria	-
3. Pronti contro termine	-
4. Altri	24
B. Crediti verso banche	**665.131**
1. Conti correnti e depositi liberi	91.539
2. Depositi vincolati	503.880
3. Altri finanziamenti:	69.712
3.1 Pronti contro termine attivi	-
3.2 Leasing finanziario	-
3.3 Altri	69.712
4. Titoli di debito	-
4.1 Titoli strutturati	-
4.2 Altri titoli di debito	-
Totale (valore di bilancio)	**665.155**
Totale *(fair value)*	**665.155**

I crediti per depositi vincolati in garanzia sono dovuti per 481.290 migliaia di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate e per 22.590 migliaia di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni passive di Pronti Contro Termine su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	24.615	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Leasing finanziario	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	9.461.681	-
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	**9.486.296**	**-**
Totale *(fair value)*	**9.486.296**	**-**

La sottovoce "Conti correnti", esposta al netto del fondo svalutazione crediti, è costituita da conti correnti che hanno temporaneamente assunto saldo debitore, prevalentemente per effetto dell'addebito delle competenze periodiche.
La sottovoce "Altre operazioni" è costituita principalmente:

- per 7.060.499 migliaia di euro da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in virtù di quanto previsto nell'apposita convenzione, rinnovata il 1° Aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino al 31 dicembre 2011;
- per 829.399 migliaia di euro da depositi presso il MEF (c.d. conto "Buffer") previsti dalla convenzione per i servizi di Tesoreria, sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012;
- per 793.537 migliaia di euro dalla posizione finanziaria netta presso la Tesoreria dello Stato per le seguenti gestioni:
  - saldo dei flussi finanziari per anticipazioni (1.439.513 migliaia di euro), che rappresenta il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
  - saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale (- 358.238 migliaia di euro), che rappresenta l'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno del periodo in commento e regolati il primo giorno dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2011, il saldo è rappresentato da un debito di 434.939 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 76.701 migliaia di euro;
  - debiti per responsabilità connesse a rapine (-160.224 migliaia di euro), che rappresentano le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali, assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
  - debiti per rischi operativi (-127.514 migliaia di euro), che si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
- per 110.650 migliaia di euro da crediti verso il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, di cui 57.037 migliaia di euro relativi al saldo del conto numerario su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	**9.486.296**	**-**
a) Governi	9.069.965	-
b) Altri Enti pubblici	63.741	-
c) Altri soggetti	352.590	-
- imprese non finanziarie	119.062	-
- imprese finanziarie	135.970	-
- assicurazioni	72.885	-
- altri	24.673	-
Totale	**9.486.296**	**-**

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value al 31/12/2011			Valore Nozionale*
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	al 31/12/2011
A. Derivati finanziari	**-**	**73.570**	**-**	**1.242.030**
1) *Fair value*	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	73.570	-	1.242.030
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	**-**	**73.570**	**-**	**1.242.030**

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*						Flussi finanziari		
	Specifica								
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	71.506	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71.506**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	2.064	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Poiché il Patrimonio BancoPosta non costituisce separato soggetto passivo di imposta, le attività e le passività fiscali sono determinate, come previsto dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta, sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato e sono regolate sui conti intrattenuti con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

I movimenti delle imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

	Imposte correnti 2011		
	IRES	IRAP	
Descrizione	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	Totale
Importo iniziale	**-**	**-**	**-**
Pagamenti	99.404	70.019	169.423
per acconti dell'esercizio corrente	99.404	70.019	169.423
Accantonamenti a Conto Economico	(118.216)	(72.592)	(190.808)
imposte correnti	(118.216)	(72.592)	(190.808)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(167)	4	(163)
Altro	12.464(*)	-	12.464
Importo finale	**(6.515)**	**(2.569)**	**(9.084)**
di cui:			
Crediti per imposte correnti	-	-	-
Debiti per imposte correnti	(6.515)	(2.569)	**(9.084)**

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Attività e Passività finanziarie	Derivati di copertura	Fondi svalutazione crediti	Fondi per rischi e oneri	Crediti verso Banche e Clientela	Debiti verso Banche e Clientela	Totale
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	100	-	26.844	64.957	-	-	91.901
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	957.721	131.321	-	-	-	-	1.089.042
Totale	**957.821**	**131.321**	**26.844**	**64.957**	**-**	**-**	**1.180.943**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Attività e Passività finanziarie	Derivati di copertura	Crediti verso Banche e Clientela	Debiti verso Banche e Clientela	Totale
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	(176)	-	-	-	(176)
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	(889)	(42.878)	-	-	(43.767)
Totale	**(1.065)**	**(42.878)**	**-**	**-**	**(43.943)**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31/12/2011
1. Importo iniziale	**101.829**
2. Aumenti	**32.736**
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	32.172
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	32.172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	564
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	**(42.664)**
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	(42.664)
a) rigiri	(42.664)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	**91.901**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31/12/2011
1. Importo iniziale	**(235)**
2. Aumenti	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	**59**
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	59
a) rigiri	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	**(176)**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2011
1. Importo iniziale	**218.662**
2. Aumenti	**870.380**
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	860.581
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	860.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9.799
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	-
a) rigiri	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	**1.089.042**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2011
1. Importo iniziale	**(107.383)**
2. Aumenti	**(22.659)**
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	(22.268)
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	(22.268)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(391)
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	**86.275**
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	86.275
a) rigiri	86.275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	**(43.767)**

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D, al netto di 163 migliaia di euro di maggiori imposte correnti.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 130	240.166
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	213.819
Partite in corso di lavorazione	173.242
- partite viaggianti a gestione periferica	11.039
- altre	162.203
Altre partite	108.230
Totale	**735.457**

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui 216.796 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2012 e 23.365 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2011.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per prelievi su ATM postali, bancari e per utilizzi su POS degli esercenti per 81.278 migliaia di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 37.026 migliaia di euro;
- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 21.689 migliaia di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 8.080 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre partite" include crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 86.100 migliaia di euro, indisponibile per effetto di pignoramenti effettuati da creditori del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e non ancora assegnati agli stessi. Le eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	**-**
2. Debiti verso banche	**2.371.707**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	371.263
2.2 Depositi vincolati	9.520
2.3 Finanziamenti	1.988.550
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.988.550
2.3.2 Altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	2.374
Totale	**2.371.707**
Fair value	**2.371.707**

Al 31 dicembre 2011 sono in essere debiti per 1.988.550 migliaia di euro relativi a 17 contratti di Pronti Contro Termine aventi un nozionale complessivo di 2.152 milioni di euro con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata. Comprendono debiti nei confronti della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA, controllata della gemmante, per complessivi 55.389 migliaia di euro (nozionale di 54 milioni di euro).

Le linee di credito *(committed e uncommitted)* di cui il Patrimonio BancoPosta dispone ammontano a 201.000 migliaia di euro e non sono utilizzate. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

I debiti per depositi vincolati in garanzia riguardano le somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni passive di Pronti Contro Termine su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	37.069.396
2. Depositi vincolati	-
3. Finanziamenti	68.331
3.1 Pronti contro termine passivi	-
3.2 Altri	68.331
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	1.312.470
Totale	**38.450.197**
Fair value	**38.450.197**

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include 188.413 migliaia di euro di debiti per conti correnti postali del patrimonio non destinato.

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" si riferisce al debito verso il patrimonio non destinato sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per la circolazione delle carte prepagate "Postepay" (717.878 migliaia di euro), dei vaglia nazionali (378.269 migliaia di euro), degli assegni vidimati (209.657 migliaia di euro) e delle carte prepagate "Pensione" (6.661 migliaia di euro).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011				
	Valore Nominale o Nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	x
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	x
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	x	-	6.933	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	6.933	-	x
1.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x
Totale B	**x**	**-**	**6.933**	**-**	**x**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**6.933**	**-**	**-**

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce è costituita esclusivamente da strumenti derivati riclassificati nel portafoglio di negoziazione per un nozionale di 500.000 migliaia di euro, a seguito dell'estinzione anticipata e conseguente *discontinuing* degli strumenti di copertura intervenuto nel mese di febbraio 2012.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *"fair value option"*).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31/12/2011			Valore Nozionale(*)
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	al 31/12/2011
A. Derivati finanziari	**-**	**616.949**	**-**	**6.762.234**
1) *Fair value*	-	389.543	-	3.700.000
2) Flussi finanziari	-	227.406	-	3.062.234
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	**-**	**616.949**	**-**	**6.762.234**

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Flussi finanziari		
	Specifica								
Operazioni/Tipo di copertura	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	389.543	-	-	-	-	x	194.061	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**389.543**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**194.061**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	33.345	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica *("macrohedging")* dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011
Debiti verso patrimonio non destinato per prestazione di servizi di Poste Italiane SpA	303.972
Somme a disposizione della clientela	146.438
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80	146.045
Debiti verso fornitori	58.385
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	18.673
Debiti verso il personale	11.857
Partite in corso di lavorazione	838.543
- somme da accreditare su libretti di risparmio	300.574
- partite viaggianti a gestione periferica	10.914
- altre	527.055
Altre partite	66.184
Totale	**1.590.097**

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80" include:
- per 102.388 migliaia di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 24.320 migliaia di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela;
- per 11.650 migliaia di euro il debito per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale da riversare all'Erario;
- per 768 migliaia di euro i debiti per IVA e altre imposte indirette.

La sottovoce "Debiti verso fornitori", include un ammontare di 75 migliaia di euro per servizi acquisiti da terzi regolati per il tramite del patrimonio non destinato.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre", include:
- bonifici nazionali ed esteri per 273.962 migliaia di euro;
- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 46.207 migliaia di euro;
- somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 36.102 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla società del Gruppo Poste Vita SpA per 20.272 migliaia di euro;
- somme da riconoscere alle società del Gruppo Poste Vita SpA (18.718 migliaia di euro) e Poste Assicura SpA (102 migliaia di euro) a fronte di premi incassati per loro conto;
- somme in corso di liquidazione a intestatari di Buoni Postali Fruttiferi e Libretti di deposito per 10.846 migliaia di euro;
- somme da riconoscere al sistema bancario per gli utilizzi delle carte prepagate emesse per 11.859 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni per 9.558 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti correnti dei beneficiari per 9.072 migliaia di euro;
- debiti verso il patrimonio non destinato per 4.841 migliaia di euro;
- somme pignorate alla clientela sui rapporti intrattenuti presso BancoPosta per 3.266 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente in un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nel periodo in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni del periodo

	Totale al 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**16.074**
B. Aumenti	**781**
B.1 Accantonamento del periodo	542
B.2 Altre variazioni	239
C. Diminuzioni	**(1.447)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(717)
C.2 Altre variazioni	(730)
D. Rimanenze finali	**15.408**

I costi relativi al TFR accantonati corrispondono agli interessi maturati nel periodo (*interest cost*) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma (Parte C, Tabella 9.1).
Gli utilizzi del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 669 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 48 migliaia di euro.

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti da alcune società del Gruppo per 151 migliaia di euro e dal Fondo Vertenze con il personale per 88 migliaia di euro per effetto del reintegro nell'organico della Società di soggetti con cui era in essere un contenzioso.

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano gli utili attuariali rilevati in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	295.577
2.1 controversie legali	53.550
2.2 oneri per il personale	5.297
2.3 altri	236.730
Totale	**295.577**

Il contenuto della voce "2. Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni del periodo

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**287.995**	**287.995**
B. Aumenti	**-**	**26.926**	**26.926**
B.1 Accantonamento del periodo	-	26.926	26.926
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(19.344)**	**(19.344)**
C.1 Utilizzo nel periodo	-	(9.520)	(9.520)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.473)	(1.473)
C.3 Altre variazioni	-	(8.351)	(8.351)
D. Rimanenze finali	**-**	**295.577**	**295.577**

La sottovoce "B.1 Accantonamento del periodo" include l'accantonamento per il costo del lavoro pari a 5.125 migliaia di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso del periodo di riferimento (di cui 414 migliaia di euro relativi al Fondo oneri per il personale).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale al 31/12/2011
Controversie legali	**53.550**
Fondo vertenze con terzi	50.359
Fondo vertenze con il personale	3.191
Oneri per il personale	**5.297**
Altri rischi e oneri	**236.730**
Fondo oneri non ricorrenti	224.381
Fondo buoni postali prescritti	12.349
Totale	**295.577**

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito dalla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza del periodo in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2012.

Il Fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione di Poste Italiane SpA, nonché per frodi subite, rettifiche e conguagli.

Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico di Poste Italiane SpA negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2011, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.965 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043. Nel corso del periodo sono state aggiornate le probabili tempistiche di rimborso ed il tasso di attualizzazione delle passività previste in base alle evidenze storiche di Poste Italiane SpA dell'ultimo quinquennio.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le altre riserve di utili includono la riserva patrimoniale di un miliardo di euro di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**
a) Banche	-
b) Clientela	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**-**
a) Banche	-
b) Clientela	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**1.781.584**
a) Banche	1.781.584
i) a utilizzo certo	1.781.584
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	-
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**
6) Altri impegni	**232.676**
Totale	**2.014.260**

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo certo riguardano gli acquisti a termine di titoli per un nozionale pari a 1.850.000 migliaia di euro per i quali è stato indicato il controvalore di regolamento.

Gli altri impegni riguardano titoli per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro da consegnare a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine; tali impegni sono indicati al controvalore di regolamento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**-**
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**50.960.778**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	20.917.549
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	20.917.549
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.917.549
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	30.043.229
4. Altre operazioni	**226.119.151**
a) libretti postali	92.034.705
b) buoni postali fruttiferi	134.084.446

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi" riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato; sono indicati al loro valore nominale. Con riferimento ai citati titoli, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Le "Altre operazioni" riguardano il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti; il valore indicato è relativo alla sola linea capitale.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	449.371	-	-	449.371
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	406.215	-	-	406.215
4. Crediti verso banche	-	1.269	-	1.269
5. Crediti verso clientela	-	248.099	-	248.099
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	37.130	37.130
8. Altre attività	x	x	-	-
Totale	**855.586**	**249.368**	**37.130**	**1.142.084**

Nella voce "Interessi attivi, Crediti verso clientela, Finanziamenti" sono inclusi interessi attivi per 8.292 migliaia di euro relativi alla remunerazione del conto numerario intrattenuto con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	42.935
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.805)
C. Saldo (A-B)	**37.130**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla di rilievo da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-
2. Debiti verso banche	(11.942)	x	-	(11.942)
3. Debiti verso clientela	(66.658)	x	-	(66.658)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-
Totale	**(78.600)**	**-**	**-**	**(78.600)**

Nella voce "Interessi passivi, Debiti verso clientela, Debiti" sono inclusi interessi passivi per complessivi 11.605 migliaia di euro relativi ai conti correnti postali del patrimonio non destinato (10.337 migliaia di euro) e alla remunerazione del debito sorto nei confronti della gemmante in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta (1.268 migliaia di euro).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
a) garanzie rilasciate	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.404.678
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	309
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 individuali	-
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	14.202
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	65.918
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.341
8. attività di consulenza:	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.318.908
9.1 gestioni di portafogli:	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	147.373
9.3 altri prodotti	1.171.535
d) servizi di incasso e pagamento	778.069
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	160.182
j) altri servizi	4.705
Totale	**2.347.634**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
A. presso propri sportelli:	**1.384.826**
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	65.918
3. servizi e prodotti di terzi	1.318.908
B. offerta fuori sede:	**-**
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-
C. altri canali distributivi:	**-**
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane SpA.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
a) garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.102)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(436)
2 negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(653)
5. collocamento di strumenti finanziari	(13)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(24.884)
e) altri servizi	(444)
Totale	**(26.430)**

Nell'ambito della voce "Servizi di gestione e intermediazione", gli oneri di negoziazione di strumenti finanziari si riferiscono alle commissioni da retrocedere a qualificati istituti di credito per l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11 Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
D. Partecipazioni	-	x
Totale	**53**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**12.844**	**1.309**	**-**	**(289)**	**13.864**
1.1 Titoli di debito	-	15	-	(27)	(12)
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(3)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	12.844	1.292	-	(259)	13.877
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**(6.933)**	**-**	**(6.933)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	(6.933)	-	(6.933)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**906**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**12.844**	**1.309**	**(6.933)**	**(289)**	**7.837**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
A. Proventi relativi a:	
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	-
A.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	473.176
A.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	147
A.5 Attività e passività in valuta	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**473.323**
B. Oneri relativi a:	
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(473.765)
B.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	-
B.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(212)
B.5 Attività e passività in valuta	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(473.977)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(654)**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.786	-	74.786
3.1 Titoli di debito	54.468	-	54.468
3.2 Titoli di capitale	20.318	-	20.318
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	170	-	170
Totale attività	**74.956**	**-**	**74.956**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**

Gli utili realizzati su "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" si riferiscono a vendite avvenute in prossimità della data di scadenza dei relativi titoli.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale periodo 02/05/11-31/12/11
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**-**	**-**	**(11.225)**	**-**	**-**	**-**	**17.655**	**6.430**
- Finanziamenti	-	-	(11.225)	-	-	-	17.655	6.430
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**-**	**-**	**(11.225)**	**-**	**-**	**-**	**17.655**	**6.430**

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1) Personale dipendente	(56.751)
a) salari e stipendi	(39.567)
b) oneri sociali	(10.305)
c) indennità di fine rapporto	(2.466)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(542)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(338)
- a contribuzione definita	(338)
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.533)
2) Altro personale in attività	(69)
3) Amministratori e sindaci	-
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-
Totale	**(56.820)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria(*)

	31/12/2011
Personale dipendente	**1.747**
a) dirigenti	45
b) quadri direttivi	357
c) restante personale dipendente	1.345
Altro personale	**1**
Totale	**1.748**

(*) Periodo Maggio-Dicembre 2011. Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane SpA:	(2.879.330)
- servizi commerciali	(2.640.756)
- servizi di supporto	(201.332)
- altri servizi di *staff*	(37.242)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(33.120)
- servizi di stampa e spedizione	(29.985)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(3.135)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(21.306)
4) Sanzioni imposte e tasse	(23)
5) Altre spese	(430)
Totale	**(2.934.209)**

Le spese per prestazioni rese dal patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili,* A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti.*

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	7.106	(182)	6.924
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	14.695	(9.228)	5.467
Totale	**21.801**	**(9.410)**	**12.391**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1. Perdite per furti e rapine	(4.549)
2. Altri oneri	(16.682)
Totale	**(21.231)**

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1. Vaglia prescritti	5.138
2. Altri proventi di gestione	3.206
Totale	**8.344**

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente – Voce 260

Poiché il Patrimonio BancoPosta non costituisce separato soggetto passivo di imposta, le componenti positive e negative delle imposte sul reddito sono determinate, come previsto dal Regolamento del Patrimonio separato, sulla base delle risultanze del presente Rendiconto e sono regolate sui conti intrattenuti con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

18.1 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11
1. Imposte correnti (-)	(190.808)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.928)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	59
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(200.677)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11 IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*457.004*	
Imposta teorica	125.676	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(5.310)	-4,2%
Sopravvenienze passive indeducibili	278	0,2%
Imposte indeducibili	-	0,0%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	8.784	7,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	51	0,0%
Altre	(2.208)	-1,8%
Imposta effettiva	**127.271**	**28,8%**

Descrizione	Totale periodo 02/05/11 - 31/12/11 IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*457.004*	
Imposta teorica	21.616	4,73%
Costo del lavoro	49.789	10,89%
Altre	2.001	0,44%
Imposta effettiva	**73.406**	**16,06%**

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) del periodo**	**x**	**x**	**256.328**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.742.805)	890.106	(1.852.699)
	a) variazioni di *fair value*	(2.716.145)	877.809	(1.838.336)
	b) rigiro a conto economico	(26.660)	11.161	(15.499)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(26.660)	11.161	(15.499)
	c) altre variazioni	-	1.136	1.136
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(135.040)	43.928	(91.112)
	a) variazioni di *fair value*	(80.125)	26.010	(54.115)
	b) rigiro a conto economico	(54.915)	17.723	(37.192)
	c) altre variazioni	-	195	195
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	730	(201)	529
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**(2.877.115)**	**933.833**	**(1.943.282)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**x**	**x**	**(1.686.954)**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale[9] di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata dalla gemmante Poste Italiane SpA una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del periodo in commento, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane SpA nel 2010. Tale profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Gestione dei rischi finanziari

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane SpA interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- Il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della Funzione BancoPosta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti.
- La Funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

Inoltre, risulta importante il contributo dei seguenti presìdi:

- il Comitato Finanza di Poste Italiane SpA, a cui partecipa il Responsabile della Funzione BancoPosta, svolge la supervisione e l'indirizzo della strategia finanziaria del Gruppo operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- il Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA, assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e si riunisce con

9. Gli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, attualmente disciplinati dalla Circolare n. 263, al 31 dicembre 2011 non risultano ancora essere applicabili al Patrimonio BancoPosta, in attesa di specifiche disposizioni da parte della stessa Autorità di Vigilanza.

cadenza almeno trimestrale; a tale Comitato partecipa il Responsabile della Funzione Risk Management del BancoPosta, i risultati della cui attività sono esaminati in questa Parte del Rendiconto;
- la Funzione Finanza di Poste Italiane SpA, i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare esecutivo, ottimizza la struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Patrimonio BancoPosta e la gestione dei relativi flussi finanziari nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.
Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari.
Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni, in particolare per il BancoPosta derivati finanziari *plain vanilla* e operazioni passive di Pronti Contro Termine.
Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o appartenenti alla medesima area geografica. Il monitoraggio di tale rischio ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui BancoPosta è esposta in misura rilevante rispetto al patrimonio.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.
Le caratteristiche operative del BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato Italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione. L'attività di monitoraggio si riferisce principalmente alle esposizioni "transitorie" detenute dal Patrimonio BancoPosta in relazione alle seguenti operatività:
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- C/C temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze del BancoPosta: limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2012;
- depositi di contante presso banche derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- crediti commerciali verso partner operativi per collocamento prodotti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Ai fini della misurazione del rischio di credito si è scelto di utilizzare la metodologia "*standard*"[10] definita dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia.
Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di controparte BancoPosta applica un approccio metodologico semplificato definito nel rispetto della normativa di Banca d'Italia (Cfr. Circ. 263/2006). Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima:
– per i derivati finanziari del tipo *asset swap plain vanilla* e per le operazioni di acquisti a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore Corrente"[11].
– per le operazioni passive di Pronti Contro Termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation (CRM)* – "Metodo semplificato"[12].
Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dalla normativa di Banca d'Italia in materia[13] (Cfr. Circ. 263/2006 Titolo V, Capitolo 1).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, BancoPosta stipula contratti di mitigazione del rischio per le operatività in Repo (GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*) e in derivati OTC (CSA – *Credit Support Annex*).
Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni in derivati creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o titoli di Stato (nell'operatività corrente è stato utilizzato esclusivamente il contante come *collateral*).
Al fine di minimizzare il valore delle somme da depositare alle controparti bancarie in ottemperanza dei contratti CSA, sono stati stipulati contratti di *asset swap* su BTP€I in modalità *accreting*[14] .
Un'ulteriore strumento di mitigazione del rischio di controparte nell'operatività in derivati è il ricorso ai contratti fideiussori forniti dalle capogruppo di alcune banche controparti.
Relativamente alle tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Funzione Finanza di Poste Italiane SpA, si precisa come, allo stato attuale, tali tecniche rilevino esclusivamente a livello gestionale, non essendo ancora stato completato il processo avviato per il riconoscimento di tali contratti anche a fini di vigilanza prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

BancoPosta al 31 dicembre 2011 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

10. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.
11. Secondo la metodologia del "Valore Corrente" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value,* se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.
12. Secondo il metodo semplificato della CRM, la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del *collateral* in sostituzione di quella del debitore principale.
13. Secondo tale approccio le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore del Patrimonio di Vigilanza. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.
14. Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	12.844	**12.844**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.442.018	**13.442.018**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	14.363.893	**14.363.893**
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	665.155	**665.155**
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	9.486.296	**9.486.296**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	73.570	**73.570**
Totale al 31/12/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**38.043.776**	**38.043.776**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portofoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	12.844	**12.844**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	13.442.018	-	13.442.018	**13.442.018**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	14.363.893	-	14.363.893	**14.363.893**
4. Crediti verso banche	-	-	-	665.155	-	665.155	**665.155**
5. Crediti verso clientela	-	-	-	9.645.343	159.047	9.486.296	**9.486.296**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	73.570	**73.570**
Totale al 31/12/2011	**-**	**-**	**-**	**38.116.409**	**159.047**	**38.043.776**	**38.043.776**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	665.155	X	-	665.155
TOTALE A	**665.155**	**-**	**-**	**665.155**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	247.894	X	-	247.894
TOTALE B	**247.894**	**-**	**-**	**247.894**
TOTALE A+B	**913.049**	**-**	**-**	**913.049**

Le esposizioni fuori bilancio riguardano principalmente un'operazione di Pronti Contro Termine passiva del valore nominale di 230.000 migliaia di euro con regolamento gennaio 2012.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	37.451.254	X	159.047	37.292.207
TOTALE A	**37.451.254**	**-**	**159.047**	**37.292.207**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.781.584	X	-	1.781.584
TOTALE B	**1.781.584**	**-**	**-**	**1.781.584**
TOTALE A+B	**39.232.838**	**-**	**159.047**	**39.073.791**

Le esposizioni fuori bilancio riguardano acquisti a termine.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**166.810**	**37.576.177**	**-**	**1.054**	**-**	**-**	**213.320**	**37.957.361**
B. Derivati	**-**	**15.218**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.218**
B.1 Derivati finanziari	-	15.218	-	-	-	-	-	15.218
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**2.014.260**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.014.260**
Totale	**166.810**	**39.605.655**	**-**	**1.054**	**-**	**-**	**213.320**	**39.986.839**

La distribuzione in base ai *rating* indicata si riferisce alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Le agenzie di *rating* utilizzate ai fini del calcolo delle classi di merito creditizio sono Standard & Poor's, Moody's e Fitch e il raccordo tra le classi di merito creditizio ed i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Raccordo "Classi di merito creditizio - Classi di *rating*"

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Nel corso del periodo in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta sono stati la crisi debitoria dei paesi periferici dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda e Portogallo) che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 si è caratterizzato per una rilevante attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading*, che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Patrimonio BancoPosta.
Come si è detto, le caratteristiche operative del BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato Italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "2" nella quale rientra lo Stato Italiano a seguito dei *downgrading* effettuati dalle Agenzie di *rating* nel corso del secondo semestre 2011. Da rilevare inoltre che gli ulteriori *downgrading* subiti dallo Stato Italiano nei primi mesi del 2012 non hanno avuto impatti in termini di variazioni di classi di merito creditizio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Al 31 dicembre 2011 non esistono esposizioni creditizie verso banche o verso clientela assistite da garanzie reali o personali né totalmente né parzialmente.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizioni/controparti	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	36.875.877	X	21.146	63.741	X	1.290	135.970	X	20.579	72.885	X	1.539	119.062	X	14.111	24.672	X	100.381
TOTALE A	36.875.877	-	21.146	63.741	-	1.290	135.970	-	20.579	72.885	-	1.539	119.062	-	14.111	24.672	-	100.381
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	1.781.584	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	1.781.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2011	38.657.461	-	21.146	63.741	-	1.290	135.970	-	20.579	72.885	-	1.539	119.062	-	14.111	24.672	-	100.381

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	37.289.010	159.021	2.702	21	2	1	1	1	492	3
TOTALE A	**37.289.010**	**159.021**	**2.702**	**21**	**2**	**1**	**1**	**1**	**492**	**3**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.781.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**1.781.584**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31/12/2011	**39.070.594**	**159.021**	**2.702**	**21**	**2**	**1**	**1**	**1**	**492**	**3**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.809	2.558	2.291	14.106	37.268.625	137.982	8.285	4.375
TOTALE A	**9.809**	**2.558**	**2.291**	**14.106**	**37.268.625**	**137.982**	**8.285**	**4.375**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.684.945	-	-	-	96.639	-	-	-
TOTALE B	**1.684.945**	**-**	**-**	**-**	**96.639**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31/12/2011	**1.694.754**	**2.558**	**2.291**	**14.106**	**37.365.264**	**137.982**	**8.285**	**4.375**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	205.418	-	459.682	-	-	-	54	-	1	-
TOTALE A	**205.418**	**-**	**459.682**	**-**	**-**	**-**	**54**	**-**	**1**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	244.633	-	3.261	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**244.633**	**-**	**3.261**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31/12/2011	**450.051**	**-**	**462.943**	**-**	**-**	**-**	**54**	**-**	**1**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	109.606	-	-	-	95.810	-	2	-
TOTALE A	**109.606**	**-**	**-**	**-**	**95.810**	**-**	**2**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	244.633	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**244.633**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31/12/2011	**354.239**	**-**	**-**	**-**	**95.810**	**-**	**2**	**-**

B.4 Grandi rischi

La presente Parte del Rendiconto non è stata completata in quanto il Patrimonio BancoPosta non dispone al momento di specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**530.154**	**-**	**-**	**1.576.091**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.106.245**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	530.154	-	-	1.576.091	-	-	-	-	-	-	-	-	2.106.245
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
TOTALE 31/12/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**530.154**	**-**	**-**	**1.576.091**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.106.245**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ai titoli di Stato consegnati a controparti a garanzia di operazioni Pronti Contro Termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**537.919**	**1.450.631**	**-**	**-**	**1.988.550**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	537.919	1.450.631	-	-	1.988.550
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	**-**	**-**	**537.919**	**1.450.631**	**-**	**-**	**1.988.550**

Sezione 2 – Rischio di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse da *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di *spread:* è il rischio che, a parità di merito creditizio, aumenti il premio al rischio, e quindi lo *spread,* richiesto dal mercato;
- rischio di tasso di interesse da flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Rendiconto del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2011 reca evidenza di Attività e Passività di negoziazione derivanti esclusivamente dal *discontinuing* di operazioni di copertura. Per tale motivo non risultano integrati i requisiti richiesti dal combinato disposto delle Circolari di Banca d'Italia n. 155 e n. 262 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza". Per tale classificazione è infatti necessaria la presenza dell' "intento di negoziazione" che è invece escluso dalle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA". Pertanto, l'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai rischi sopra riportati è ricondotta a quella prevista per il "portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

• Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse da flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse da *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno significativi effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda gli investimenti effettuati in strumenti a tasso variabile o resi tali per mezzo di operazioni di *fair value hedge,* che al 31 dicembre 2011 risultano classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il rischio di tasso di interesse da *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*; il portafoglio titoli del BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging.*[15]

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi viene utilizzato un orizzonte massimo con un *cut-off* di 30 anni per la raccolta da Privati e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale riveniente da un livello probabilistico del 99%.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.

15. L'utilizzo in via residuale di strumenti di *fair value hedging* è invece prevalentemente finalizzato a includere, tra i possibili impieghi, titoli a più lunga scadenza riducendone la *duration,* e dunque la volatilità dei relativi *fair value.*

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della Parte E.
BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati anche attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%.

• Rischio di spread
Il rischio di *spread* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale tipologia di rischio ha assunto una rilevanza particolare nel corso dell'esercizio 2011 essendo stata la principale determinante della diminuzione del *fair value* dei titoli appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nonostante nello stesso periodo sia stata rilevata una flessione dei tassi di interesse *"risk free"*.

• Rischio di prezzo
Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del BancoPosta sono "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.
Le principali attività finanziarie soggette a rischio di prezzo nell'operatività BancoPosta sono rappresentate dagli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e di Classe C della VISA Incorporated.
BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse da *fair value,* l'operatività di BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *fair value hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio di *spread* in quanto mirati a coprire dalle variazioni dei tassi di mercato (tassi *swap*).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari, l'operatività di BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.
In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse da flussi finanziari, BancoPosta utilizza contratti di acquisto a termine *(Cash Flow Hedge* di *Forecast Transaction).*

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**10.147.851**	**2.400.426**	**1.092.345**	**549.236**	**6.744.574**	**8.852.896**	**8.166.434**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	2.400.426	1.092.345	549.236	6.744.574	8.852.896	8.166.434	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.400.426	1.092.345	549.236	6.744.574	8.852.896	8.166.434	-
1.2 Finanziamenti a banche	662.280	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.485.571	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	24.636	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.460.935	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.460.935	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**38.243.390**	**1.988.550**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	37.862.271	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	37.069.396	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	792.875	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	792.875	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	381.119	1.988.550	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	381.119	1.988.550	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**4.155.168**	**1.660.166**	**-**	**2.289.618**	**4.788.778**	**5.094.869**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	1.071.418	710.166	-	1.439.618	215.028	84.869	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.071.418	710.166	-	1.439.618	215.028	84.869	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.439.618	215.028	84.869	-
+ Posizioni corte	-	1.071.418	710.166	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.083.750	950.000	-	850.000	4.573.750	5.010.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.083.750	950.000	-	850.000	4.573.750	5.010.000	-
+ Posizioni lunghe	-	500.000	-	-	850.000	4.073.750	1.810.000	-
+ Posizioni corte	-	2.583.750	950.000	-	-	500.000	3.200.000	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**705**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	705	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**2.056**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.820	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	236	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	236	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**197**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	197	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**146**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	146	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dinaro Tunisia

	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.	**Attività per cassa**	**422**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	422	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	422	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**74**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	67	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	67	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

• Rischio di interesse da fair value

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse da *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps con *floor* pari a zero. Tale analisi riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per l'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali. Alla data del 31 dicembre 2011 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del BancoPosta ha una *duration* di 6,21 da cui deriva una *sensitivity* evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse da *fair value*

			Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.805.550	13.442.018	(613.333)	629.928	-	-	(613.333)	629.928
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550.000	12.844	(8.879)	9.053	(8.879)	9.053	-	-
Attivo - Derivati di copertura	300.000	2.064	(5.750)	5.870	-	-	(5.750)	5.870
Passività finaziarie di negoziazione	500.000	(6.933)	(16.769)	17.464	(16.769)	17.464	-	-
Passivo - Derivati di copertura	500.000	(33.345)	(27.102)	29.377	-	-	(27.102)	29.377
Variabilità al 31 dicembre 2011	**17.655.550**	**13.416.648**	**(671.833)**	**691.692**	**(25.648)**	**26.517**	**(646.185)**	**665.175**

Gli impieghi in titoli del BancoPosta sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" *(Held to Maturity)* e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" *(Available for sale)*. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso per un nominale di 12.221.800 migliaia di euro, titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + *spread* 1,00%) per un nominale di 50.000 migliaia di euro e titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro e da CCTeu per un nominale di 950.000 migliaia di euro.

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari é stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di a*sset swap* di *fair value hedge*:

– BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
– BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*);
– BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Al 31 dicembre 2011, il rischio di interesse influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (c.d. c*ash flow hedge* di *forecast transaction)*.

Infine l'indicazione del rischio in commento riferito al valore delle Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione, per un nozionale complessivo di 1.050.000 migliaia di euro, è riportata solo per completezza di rappresentazione. Infatti, tali acquisti a termine, derivanti dal *discontinuing* di operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transaction*, sono stati rego-

lati anticipatamente nel mese di febbraio 2012 mediante vendite a termine con un provento netto di 55.618 migliaia di euro al netto del *fair value* già rilevato al 31 dicembre 2011 di 5.911 migliaia di euro.
Al 31 dicembre 2011 si rilevano perdite potenziali massime (VaR) per gli investimenti disponibili per la vendita di 807.091 migliaia di euro e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 29.353 migliaia di euro. L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR consente di tenere in considerazione in maniera congiunta i diversi fattori di rischio considerati, nel caso particolare del portafoglio titoli disponibili per la vendita di BancoPosta, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il Rischio Paese. Il VaR risente in particolare dell'aumentata incidenza del Rischio Paese (livello e variabilità degli *spread*) nonché dell'assenza dell'effetto compensativo delle coperture di *fair value hedge*.

• Rischio di spread
La sensibilità del *fair value* degli impieghi a tale componente di rischio risulta superiore rispetto a quella del rischio di tasso di interesse illustrata nel precedente paragrafo, in ragione del maggiore perimetro delle attività interessate dai potenziali effetti di una variazione dei parametri di riferimento (cd. *spread*) riguardando l'intero portafoglio AFS e non solamente la componente a tasso fisso, nonché a causa dell'assenza dell'effetto compensativo assicurato dall'esistenza di coperture di *fair value hedge* la cui protezione non si estende alle eventuali variazioni del premio al rischio, o *spread* creditizio. Si veda al riguardo quanto riportato nella Parte F – *Informazioni sul patrimonio*, Sezione B.3.

• Rischio di interesse da flussi finanziari
Al 31 dicembre 2011, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse da flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da investimenti a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte		Totale Patrimonio netto	
Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011							
Crediti vs Banche	595.419	5.954	(5.954)	-	-	5.954	(5.954)
Crediti vs Clientela							
- Crediti vs Tesoreria MEF	7.060.499	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
- Deposito presso il MEF (Buffer)	829.399	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	550.000	5.500	(5.500)	-	-	5.500	(5.500)
Debiti vs Banche	(9.520)	(3.832)	3.832	-	-	(3.832)	3.832
Debiti vs Clientela (patrimonio non destinato)	(68.331)	(683)	683	-	-	(683)	683
Variabilità al 31 dicembre 2011	**8.957.466**	**85.838**	**(85.838)**	**-**	**-**	**85.838**	**(85.838)**

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF rilevata nei crediti verso clientela. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici di mercato monetario come previsto dall'apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA rinnovata il 1° aprile 2011.
Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda inoltre principalmente:
- la quota di crediti verso banche remunerata a tasso variabile che comprende 503.880 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati;
- le giacenze presso il MEF sul conto operativo (c.d. "Buffer") la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011 è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[16];

16. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

- una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto della copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* descritta nel paragrafo relativo al rischio di interesse da *fair value*, di cui un nozionale di 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata, e CCT per un nozionale di 50.000 migliaia di euro il cui rendimento non è stato oggetto di copertura di *cash flow hedge*.

• Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica rilevata nel periodo, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

		Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
Data di riferimento dell'analisi	Posizione	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2011							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
- Azioni	25.849	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**25.849**	**8.544**	**(8.544)**	**-**	**-**	**8.544**	**(8.544)**

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B – *Informazioni sullo Stato patrimoniale*, Sezione 4.1 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Tali azioni non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Ai fini della analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2011. Al 31 dicembre 2011 si rileva una variabilità massima (VaR) di detti investimenti pari a 918 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per BancoPosta deriva dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.
Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla Funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida della gestione finanziaria.
La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia di Banca d'Italia. Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nel periodo, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	**23.257**	**2.056**	**197**	**146**	**422**	**191**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22.552	-	-	-	-	117
A.3 Finanziamenti a banche	705	1.820	197	146	-	7
A.4 Finanziamenti a clientela	-	236	-	-	422	67
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**3.621**	**1.881**	**2.061**	**319**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**26.878**	**3.937**	**2.258**	**465**	**422**	**191**
Totale passività	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**26.878**	**3.936**	**2.258**	**465**	**422**	**191**

Le altre attività si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di "cambia valuta".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nel periodo, al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

	Posizione in	Posizione in	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Data di riferimento dell'analisi	USD/000	EUR/000	260gg	260gg	260gg	260gg	260gg	260gg
Effetti 2011								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
- Azioni	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**29.180**	**22.552**	**2.501**	**(2.501)**	**-**	**-**	**2.501**	**(2.501)**

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**8.004.264**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Swap	7.233.750	-
c) Forward	770.514	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**
Totale	**8.004.264**	**-**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.011.070**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	1.011.070	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**
Totale	**1.011.070**	**-**

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo Totale al 31/12/2011 Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**73.570**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	71.506	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	2.064	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**12.844**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	12.844	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	**86.414**	**-**

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo Totale al 31/12/2011 Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**616.950**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	583.605	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	33.345	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**6.933**	**-**
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	6.933	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	**623.883**	**-**

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicuraz.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.474.602	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	14.859	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(32.779)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicuraz.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.970.732	570.000	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	71.555	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(547.313)	(43.791)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**1.781.584**	**-**	**7.233.750**	**9.015.334**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.781.584	-	7.233.750	9.015.334
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	**1.781.584**	**-**	**7.233.750**	**9.015.334**

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicuraz.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo	-	-	310	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(476.067)	(43.791)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	40.058	3.420	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	40.368	3.420	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi *"cross product"*							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.
La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienza, attraverso:
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Il rischio di liquidità in BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività ed il modello statistico che ne modellizza le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 30 anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.
L'approccio metodologico adottato da BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).
Nel posizionamento dei *cash flow* all'interno della *maturity ladder* sono stati definiti i criteri adottati per l'allocazione dei flussi di cassa generati da alcune posizioni che necessitano di un trattamento *ad hoc*, ossia di una rappresentazione legata a modelli comportamentali e/o alle loro intrinseche caratteristiche di liquidabilità (quali il modello dei conti correnti passivi e l'analisi di liquidabilità dei titoli).
La misurazione del *Liquidity Gap* viene effettuata nell'ipotesi di una modellizzazione dei conti correnti passivi che prevede il confronto tra i *cash flow* generati dal modello comportamentale dei conti correnti con gli attuali investimenti in titoli, sia nell'ipotesi di un modello *rolling* dei conti correnti, che prevede istante per istante il rinnovarsi delle masse di raccolta in conti correnti postali e che comporta, quindi la valorizzazione dei soli *cash flow* derivanti dall'attivo, ossia investimenti in titoli in scadenza e acquisti a termine.
Il modello operativo di gestione della liquidità di BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria al fine di effettuare un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di gestire le proprie esigenze in maniera coerente rispetto alla dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può impiegare una giacenza massima su un conto operativo detenuto presso il MEF (c.d. conto "*Buffer*") di cui si è detto nel paragrafo dedicato al rischio del tasso di interesse sui flussi finanziari.
Inoltre il portafoglio titoli del BancoPosta, è costituito da strumenti finanziari che secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, possono essere assimilati a Riserve di Prima Linea identificandosi come Attività Prontamente Liquidabili (APL). Di conseguenza, tali titoli possono essere impiegati come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti Contro Termine passivi.
Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della presente Parte E.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

	Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
	Attività per cassa	**9.643.970**	**503.880**	**-**	**-**	**817.200**	**340.422**	**1.162.772**	**6.723.100**	**22.255.400**	**-**
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	817.200	340.422	1.162.772	6.723.100	22.255.400	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	9.643.970	503.880	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	158.399	503.880	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	9.485.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Passività per cassa	**37.509.330**	**694.599**	**607.060**	**441.816**	**255.393**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Depositi finanziari con scambio di capitale	37.440.659	9.520	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	371.263	9.520	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	37.069.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	68.671	685.079	607.060	441.816	255.393	-	-	-	-	-
	Operazioni "fuori bilancio"	**232.676**	**-**	**-**	**292.030**	**886.475**	**745.229**	**145.726**	**2.681.169**	**6.605.250**	**-**
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	292.030	779.388	710.166	-	1.439.618	299.897	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.439.618	299.897	-
	- Posizioni corte	-	-	-	292.030	779.388	710.166	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	107.087	35.063	145.726	1.241.551	6.305.353	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	64.096	22.425	88.319	738.002	3.221.834	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	42.991	12.638	57.407	503.549	3.083.519	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	232.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	232.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dollaro USA

	Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
	Attività per cassa	**705**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**2.056**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**197**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**146**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dinaro Tunisia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**422**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	**74**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2011 gli esiti del monitoraggio condotto secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti di BancoPosta risultano esposte, le seguenti fattispecie:

Rischio operativo

Tipologia Evento *(Event Type)*	N. tipologie di rischio
Frode interna	27
Frode esterna	46
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	23
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	173
Totale al 31 dicembre 2011	**288**

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che Poste Italiane SpA costituisse un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. In data 14 aprile 2011, il Patrimonio BancoPosta è stato dunque costituito con deliberazione l'Assemblea degli Azionisti, depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, con la determinazione dei beni e rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (Parte A – *Politiche contabili*, Sezione 4 – *Altri aspetti*). Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante Poste Italiane SpA riportati a nuovo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/2011
1. Capitale	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-
3. Riserve	1.000.000
- di utili	-
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- altre	1.000.000
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione:	(2.176.498)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.991.055)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	(185.972)
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	529
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) del periodo	256.328
Totale	**(920.170)**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.241	(2.013.799)
2. Titoli di capitale	21.503	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	**22.744**	**(2.013.799)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(158.211)**	**19.855**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**13.067**	**7.274**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	1.168	7.274	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10.763	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	10.763	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.136	-	-	-
3. Variazioni negative	**(1.867.414)**	**(5.626)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(1.846.778)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(20.636)	(5.626)	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(2.012.558)**	**21.503**	**-**	**-**

Nel corso del 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. I differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* al rialzo acuitosi particolarmente nel mese di novembre 2011, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 527 bps al 31 dicembre 2011.

Il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando per quelli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tali riserve hanno dunque raggiunto, nella seconda metà dell'esercizio 2011, valori particolarmente significativi e, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale del Patrimonio destinato[17].

Il saldo delle riserve indisponibili in commento, rilevato secondo i principi contabili internazionali di riferimento, soddisfa la funzione di rettificare i valori non realizzati iscritti nell'attivo patrimoniale al *fair value* nell'ambito degli impieghi "disponibili per la vendita" e riflette esclusivamente l'oscillazione delle quotazioni degli stessi alla data del 31 dicembre 2011, costituita, nella fattispecie, dalle minusvalenze nette latenti a tale data, al netto dell'effetto fiscale teorico. Il saldo negativo di tali riserve non implica pertanto il manifestarsi di perdite effettive.

Nelle circostanze, infatti, la raccolta realizzata su conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, e risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio "disponibile per la vendita" sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta stessa, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.

La dotazione di Patrimonio di Vigilanza del BancoPosta, anche tenuto conto dell'utile conseguito, è congrua per fronteggiare, nella prospettiva di applicazione della Normativa prudenziale, i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) e gli assorbimenti di Secondo Pilastro (rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Si rileva infine che, al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, le Riserve da valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" risultano negative di 835 milioni di euro con una variazione positiva netta di 1.156 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011[18].

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente Parte del Rendiconto non è stata completata in quanto il Patrimonio BancoPosta non dispone al momento di specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA, le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella nota 34.5 del Bilancio di Poste Italiane SpA e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C – *Informazioni sul Conto economico*, Sezione 9.5 – *Altre Spese amministrative* , e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A – *Politiche contabili*, A1 - Sezione 4).

17. Al 31 dicembre 2011, il corso dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato, a cui sono iscritti nell'attivo del Patrimonio destinato di 806 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile.
18. Al 31 marzo 2012, il corso dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato di circa 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile, con una variazione positiva netta di 771 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31/12/2011						
	Attività Finanziarie	Crediti verso Banche e Clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso Banche e Clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	110.650	-	-	-	256.744	308.889
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	-	-	-	67.338	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	3.181	-	-	-	742	-
CLP ScpA	-	712	-	-	-	14	6.009
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	55	-
Consorzio Poste Contact	-	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	9.974	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	98	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	23	-
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	2.151	-	-	-	878	-
Poste Tutela SpA	-	-	-	30	-	4.108	-
Poste Vita SpA	-	51.344	-	-	-	39.711	-
Poste Voice SpA	-	-	-	-	-	-	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	25.796	4.164
Postel SpA	-	-	-	-	-	4.949	-
PosteMobile SpA	-	1.467	-	-	-	16.850	383
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	2.638	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	1.403	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	5	-
Consorzio Poste Welfare	-	-	-	-	-	-	-
Chronopost International Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl[1]	-	-	-	-	-	3	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	-	2
Poste Assicura SpA	-	2.052	-	-	-	834	-
Poste Link Scrl	-	-	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	7.033	22.283
Uptime SpA[1]	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	9.070.672	-	-	-	-	-
Rapporti Diretti	-	9.050.450	-	-	-	-	-
Agenzie e altre dipendenze territoriali	-	20.222	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	-	-	-	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	546
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	13.599
Gruppo Eni	-	207	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	1	-	-	-	-	1.013
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Fintecna	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(39.989)	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9.352.054**	**-**	**30**	**-**	**439.196**	**356.888**

[1] Società a controllo congiunto.

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Periodo 02/05/2011 - 31/12/2011							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane SpA	8.292	(11.605)	-	-	-	-	(2.879.330)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	(77)	-	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(5)	10.793	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	(5.216)	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	(3)	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(179)	-	-	-	-	-	-
Mistral Air Srl	-	(2)	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(5)	1.058	-	-	-	-	-
Poste Tutela SpA	-	(32)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita SpA	-	(527)	147.211	-	-	-	-	-
Postecom SpA	-	(41)	-	-	-	-	(2.801)	-
Postel SpA	-	(75)	-	-	-	-	-	-
PosteMobile SpA	-	(192)	1.015	-	-	-	(276)	(1)
PosteShop SpA	-	(31)	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	(11)	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	-	(12)	-
Poste Assicura SpA	-	(7)	6.438	-	-	-	-	-
Poste Link Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	-	(25)	-	-	-	-	(30.487)	34
Uptime SpA[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	239.672	-	2.053	-	-	(7.972)	-	-
Rapporti Diretti	239.672	-	-	-	-	(7.972)	-	-
Agenzie e altre dipendenze territoriali	-	-	2.053	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	1.054.050	-	-	-	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	(206)	-
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	(149)	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(655)	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Fintecna	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	(1)	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	(3)	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**247.964**	**(12.820)**	**1.222.618**	**-**	**-**	**(7.972)**	**(2.919.136)**	**33**

[1] Società a controllo congiunto.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Le attività svolte dal Patrimonio BancoPosta sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche descritte nella Parte A – *Politiche contabili* – Sezione 4. I flussi economici generati da tali attività e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business.*

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d' esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue:

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria;

2.2 a seguito della costituzione nel corso dell'esercizio del Patrimonio destinato BancoPosta sono previste ulteriori attività di aggiornamento e verifica delle procedure amministrative e contabili.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2012

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 DI POSTE ITALIANE SPA (Società con socio unico)

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane SpA

Il Consiglio di Amministrazione della Società fornisce, sia nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 sia nella documentazione di supporto al Bilancio, una informativa dettagliata e precisa sull'attività svolta in un periodo che, pur caratterizzato da una crescente complessità dello scenario macroeconomico nazionale ed internazionale, ha visto la società ed il Gruppo Poste Italiane impegnato su più fronti, fra i quali, principalmente:

- la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come da delibera dell'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, ai sensi dell'art. 2 commi 17 octies e seguenti del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011, costituzione i cui effetti decorrono dal 2 maggio 2011, data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese,
- l'attività progettuale e di sviluppo della Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale SpA, società acquistata nell'esercizio 2011 da Unicredit,
- lo sviluppo di attività assicurative di Poste Vita SpA,
- l'espansione dell'offerta di servizi/prodotti con particolare riferimento al settore, sempre più strategico, delle piccole e medie imprese,
- la conseguente definizione di nuovi assetti organizzativi ed il rafforzamento delle attività di controllo dei processi e dei presidi.

Tali attività ed i relativi effetti economici e patrimoniali sul bilancio di Poste Italiane sono oggetto di specifica illustrazione nella Relazione finanziaria annuale, alla quale si fa rinvio, e che recepisce, nelle diverse sezioni, i dati e relativi commenti del bilancio della Società, del Gruppo, nonché del Patrimonio BancoPosta (*Primo Rendiconto separato BancoPosta*).

In tale quadro il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2011 a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì partecipato a due Assemblee tenutesi entrambe in sede ordinaria e straordinaria;
- ottenuto dagli Amministratori, dal personale delegato durante le n. 22 riunioni svolte nel 2011 (e le n. 10 riunioni svolte nel 2012 sino alla redazione della presente Relazione), riunioni tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti,

delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;

- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale l'Assemblea dei soci del 14 aprile 2011, su proposta del Collegio sindacale e previo esperimento di gara comunitaria, ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 ai sensi del D.lgs. 39/2010. Detta società di revisione è stata sempre invitata a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 e successive modificazioni, per valutazioni in merito all'applicazione e aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo funzionamento, rilevando sia tramite l'analisi di documentazione aziendale, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, tra cui quelle preposte al BancoPosta ed al controllo interno, il costante impegno alla implementazione ed allo sviluppo di sistemi e supporti informatici integrati ed alla loro messa in sicurezza, unitamente alla continua assunzione di iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni in ambito antiriciclaggio ed antiterrorismo, a presidio dei rischi insiti nella articolata operatività della Società e del Gruppo Poste Italiane;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- monitorato la programmazione e l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere per rispondere alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE, chiude con un utile di euro **698.538.628** (euro 729.034.811 al 31.12.2010), di cui euro **256.327.637** di competenza del Patrimonio BancoPosta.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2011, assomma a euro **2.001.812.636** (euro 3.613.225.460 al 31.12.2010), di cui euro **-920.169.976** di competenza del Patrimonio BancoPosta. Come illustrato nelle relative Note al bilancio, la riduzione del patrimonio netto, tenuto conto della distribuzione dei dividendi e dell'utile maturato nell'esercizio 2011, è attribuibile essenzialmente alle oscillazioni del valore di mercato delle Attività finanziarie da operatività BancoPosta classificate come disponibili per la vendita, accolte nella cd. *Riserva di fair value* (euro migliaia -1.991.055).

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla Legge.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi.

Considerando anche l'attestazione sul bilancio in esame rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto nonché le risultanze dell'attività svolta dalla PricewaterhouseCoopers SpA, Società incaricata della revisione legale dei conti, contenute nell'apposita relazione che accompagna il bilancio medesimo, rilasciata in data 27 aprile 2012, il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,
con la presente Assemblea siete chiamati a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011, nonché alla destinazione dell'utile, con riferimento alla quale si concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta al rafforzamento del suo patrimonio, tenendo conto anche delle indicazioni impartite al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza sul tema.

Roma, 27 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010. Come illustrato nelle note, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 21 marzo 2011 ed in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 0277855240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081363181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

pwc

4 In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca di Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito. Gli effetti della costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta sono illustrati nella nota 2.2. "Informazioni relative al Patrimonio destinato BancoPosta" delle note al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011.

Roma, 27 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari

Monica Biccari
(Revisore legale)

2 di 2

POSTE ITALIANE

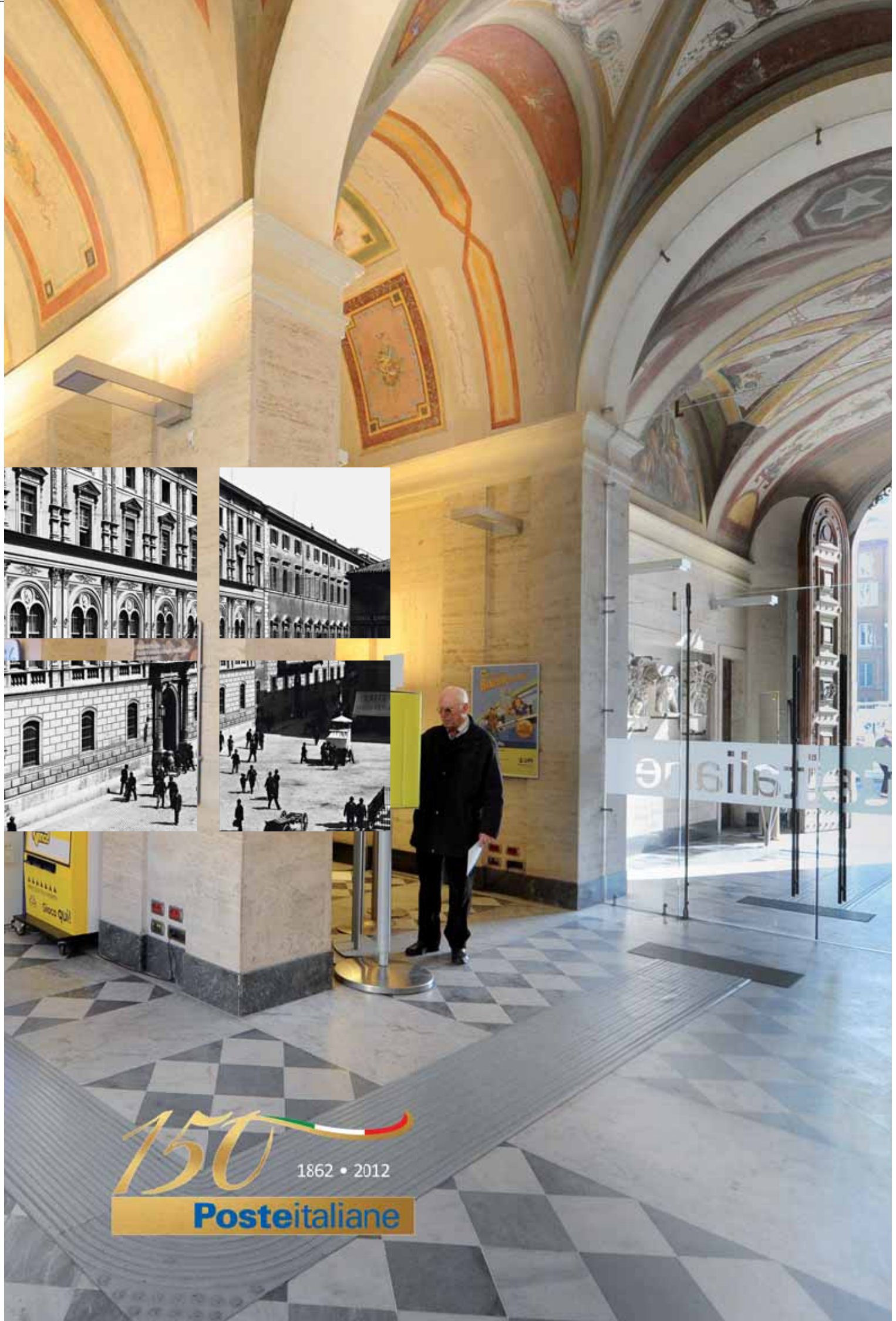
Sede legale

viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
tel +39 06 5958.1
fax +39 06 5958.9100
e-mail info@posteitaliane.it
www.poste.it

Informazioni societarie

Capitale sociale: 1.306.110.000 euro
Registro Imprese Roma n. 584565/1996
N. Iscrizione al REA 842633
Codice Fiscale 97103880585
Partita Iva 01114601006

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102232


150
1862 • 2012
Posteitaliane

Poste Italiane SpA
(Società con socio unico)
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma · Italia
Tel. 06.59581
www.poste.it

Posteitaliane